Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 6 maggio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 105 Fondazione 1881

UN GRANDE AVVENIMENTO PER LA GENTE DEL FRIULI E DELLA VENEZIA GIULIA

Il Presidente Cossiga a Udine per i dieci anni dal terremoto

Le cerimonie con i sindaci di tutte le località colpite dal sisma nel Castello e a Palazzo D'Aronco - Il sopralluogo fino a Tarvisio e la colazione con gli operai del cantiere - In elicottero sui luoghi della ricostruzione

Il Friuli ricorda oggi il decennale del terremoto. «Il Piccolo» lo fa con otto pagine dedicate a quel terribile 6 maggior 1976 e con questo articolo di Carlo Sgorlon che quei giorni visse di persona.

Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha voluto essere presente a Udine alla cerimonia forse più significativa, quella che vede presenti i sindaci di tutti i comuni colpiti dal sisma. Alle 11 il Capo dello Stato giungerà al castello di Udine accolto dalle autorità nazionali e locali. Ascolterà i discorsi dei presidenti del consiglio regionale Solimbergo e della giunta regionale Biasutti, il saluto del sindaco di Udine Bressani e riceverà la medaglia commemorativa della ricostruzione del Friuli.

Il Capo dello Stato lasciata la sala del Parlamento, a piedi, raggiungerà Palazzo d'Aronco dove l'assessore regionale alla ricostruzione Dominici illustrerà l'opera degli amministratori pubblici alla presenza dei sindaci e degli altri amministratori pubblici, in carica e non, delle zone colpite dal sisma.

Alle 13 il Presidente Cossiga, in elicottero, sorvolerà il tratto autostradale Carnia-Tarvisio e poi si fermerà a colazione con gli operai del cantiere di Tarvisio dell'autostrada. Saranno presenti gli esponenti dell'Iri, dell'Italstat, della società «Autostrade» e della società «Italstrade». Infine, sempre in elicottero, il Capo dello Stato sorvolerà le zone ricostruite dopo l'evento sismico prima di recarsi all'aeroporto.

La cerimonia sarà trasmessa dalla Rai terza rete tv in diretta. La sera, dopo il telegiornale, sempre sulla terza rete, «viaggio attraverso la gente del terremoto».

Il terremoto è stato uno di quegli eventi che fanno da spartiacque nella vita di una comunità. Credo che per tutti i friulani ci sia in qualche modo un «prima del terremoto» e un «dopo il terremoto». Per molti fu la rivelazione di una cosa che sapevano teoricamente, o che forse conoscevano nelle tenebre misteriose dell'inconscio collettivo, ma che poi avevano dimenticato sul piano della coscienza. Esiste un abisso di differenze tra il sentir parlare di una sventura e il viverla sopra la propria pelle. Molti, la sera del 6 maggio del 1976, scoprirono che poteva in un istante venire letteralmente meno anche la sicurezza delle cose più certe, cioè quella di avere una terra salda sotto i piedi e un tetto ben costruito sulla testa.

Teoricamente lo sapevano. Ma veder la terra ballare, sentire il boato del sisma, vedere gli alberi, le case, i tralicci dell'alta tensione in preda al tremito, come per un attacco di terzana, è tutt'altra cosa. Noi uomini abbiamo bisogno di sicurezze e di certezze. Tutta la storia dell'umanità può essere vista anche come la ricerca di cose che rendano meno precaria l'esistenza, che possano diminuire il nostro timore di fronte ai fatti esistenziali, alla labilità della vita, alla potenza irresistibile delle forze cosmiche. Tutta la storia dell'«homo sapiens sapiens», dell'«homo faber», s'impernia un po' su questa ricerca. Dalle grotte ai grattacieli, dalla pietra scheggiata al computer, l'uomo non ha fatto altro che cercare sicurezze e difendersi dalla paura. Ha scoperto e inventato infinite cose per costringere i mostri del panico, che assediano perpetuamente la città terrena, a ritirarsi più indietro, a cedere un passo del loro terreno.

A volte ci pare di aver costruito un sistema così ben connesso ed efficiente che i mostri sembrano sconfitti per sempre. Ma non è così. Nonostante le infinite vittorie sul mondo pauroso che lo circonda, l'uomo è ancora un essere terribilmente precario. In ogni momento è ancora possibile preda della sventura, del cataclisma, della violenza della natura o dei suoi simili. Abbiamo sconfitto le pestilenze e la fame, nel mondo occidentale, ma neppure per noi esistono sicurezze assolute. Restiamo sempre degli esseri precari, ai quali da un momento all'altro possono a venire a mancare le certezze fondamentali: anche quella che la terra resti salda sotto i nostri piedi.

A noi sembra che, a certe cose, abbiamo «diritto». Il nostro impulso, di fronte a certi avvenimenti catastrofici, è quello di un'istintiva rivolta: quella di Camus, nei saggi di «L'homme revolté», e un po' in tutta la sua opera di scrittore. Anche Voltaire protestò, in «Candide», di fronte al terremoto di Lisbona. E quella rivolta è ricordata da un personaggio manniano, che ha fondato la propria visione del mondo sulla ragione, il Settembrini di «Zauberberg». Ma la «ragione» e il «diritto» sono tipiche creazioni dell'uomo, proiezioni di sue esigenze interiori, di cui il destino, il caso, la natura ignorano del tutto la sostanza.

Il terremoto di dieci anni fa rivelò improvvisamente ai friulani che gli uomini, la loro vita e la loro storia, sono soltanto il dono di un insieme di forze cosmiche, il cui equilibrio può rompersi all'improvviso. Il Friuli era pieno di «uomini in rivolta», nel maggio del 1976, come Voltaire, come Camus; di razionalisti in polemica come Settembrini. La loro esigenza di razionalità era stata ferita e offesa. Pensavano che forse non abbiamo il diritto di lanciare bombe Molotov, per protestare contro le aberrazioni del potere, ma almeno quello di avere una terra salda sotto i piedi. Quello sì, quello era un diritto irrinunciabile. E invece neppure quel diritto esiste.

Tutto nella natura e nell'universo può avvenire. Più acutamente degli altri su questo versante ha visto Sartre, nella «Nausée». Nell'universo non c'è nulla di logico, di necessario, di provvidenziale. Tutto può avvenire, anche se nell'uomo, assetato di razionalità, ciò può suscitare una sorta di «nausea» filosofica, causata dal rifiuto del mondo così com'è. Ma il mondo è così, e non c'è niente da fare. Chi non lo accetta può soltanto «restituire il suo biglietto da visita», come scrisse Dostojewskij. O può evadere, perché la vita è un carcere con le porte aperte, come scrisse Borges.

Prima del terremoto la mia concezione del mondo si era già assestata tra quei due grandi poli della letteratura pessimistica che sono l'«Ecclesiaste» e «Die Welt als Wille und Vorstellung». Dopo il terremoto (perché c'è un «dopo terremoto» anche nella mia storia personale) essa si irrobustì. Ricevetti il crisma dell'esperienza diretta. Sentii in modo più forte che mai che l'uomo era la risultante effimera e precaria di una combinazione di forze cosmiche, nelle quali da una parte sembra esistere un ordine e dall'altra un disordine spaventoso. Sentii, ancora più forte, l'insignificanza dell'uomo di fronte all'essere. Sentii la fragilità dei vari umanesimi, che fondano la loro fiducia sulla ragione e sull'autonomia dell'uomo nell'universo. Sentii fino in fondo la vulnerabilità dei sistemi di sicurezza da noi creati, che un soprassalto della natura può subito mettere in crisi.

E, tuttavia, mi sentii subito solidale con il pessimismo attivo dei friulani, che reagirono alla calamità secondo la loro indole profonda, ossia come le formiche dopo la distruzione del formicaio. Appena passata la fase del panico, cominciarono subito a ricostruire, perché sono della stirpe dell'«homo faber», e ciò che dà senso alla loro vita è la costruzione, l'edificazione di qualcosa, senza trionfalismi, anzi col fatalismo sereno di un popolo tartassato dalla storia e dalle sventure. Spesso cominciarono a ricostruire o a rabberciare anche troppo presto. Infatti molti di essi avevano già accomodato la propria casa, quando ci furono le forti scosse di settembre, che mostrarono l'inutilità di soluzioni non radicali.

Ciò che ho partecipato di più, nella ricostruzione dei friulani, è stata l'assenza quasi totale dell'ottimismo superficiale dell'ottica razionalistica, e di quella che io chiamo la «retorica del sociale», che sembra credere più nella protesta fatta in piazza che nell'azione diretta e nello sforzo personale. Anche in questa direzione molti friulani peccarono per eccesso. Credettero che la ricostruzione si potesse fare da soli. Come è noto, uno dei motti friulani più diffusi e alonati di credito è: «di bessoi», cioè «da soli».

Ma la catastrofe era stata tanto vasta che stavolta i friulani non avrebbero potuto farcela. Fu necessaria la solidarietà nazionale e quella del mondo intiero, che ci fu perché i friulani sono andati in tutto il mondo a faticare, e in tutto il mondo si sono fatti conoscere per la loro laboriosità tranquilla.

Ma quella solidarietà concreta dette la massima resa perché si sommò alle attitudini costruttive dei friulani e alla loro capacità di risparmio. Essi furono attivi quanto fu possibile esserlo. Perciò la loro ricostruzione è stata piuttosto rapida ed ha dato i frutti migliori. Si è trattato di una ricostruzione che ha avuto un'anima, un senso, una direzione. È stata ispirata non da facili ottimismi da «magnifiche sorti e progressive», cioè nello spirito di una fiducia ottusa e totale nello «sviluppo» e nell'«industrialismo»: fiducia che ormai non possiede più molte motivazioni oggettive per giustificare se stessa; ma piuttosto dal pessimismo attivo di chi, semplicemente, sa che il lavoro è l'unico modo possibile di far fronte alla sventura, di tappare la falla della catastrofe; di chi possiede la consapevolezza di fondo che, prima o poi, un'altra falla si aprirà nella carena, e bisognerà ricominciare daccapo, perché la storia è soprattutto una collana di disastri, fortunatamente distanziati tra loro, attorno ai quali gli uomini si affannano per diminuirne l'effetto. È l'alta e dignitosa consapevolezza del dottor Rieux, nell'ultima pagina di «La peste» di Camus.

Il terremoto ha acuito il pessimismo dell'inconscio collettivo dei friulani, ma ha reso più acuminato e fertile il loro attivismo, la loro consapevolezza che la vita acquista un po' di significato anche e soprattutto nel lavoro. Il disastro del terremoto ha reso più forti e più ricchi di dignità i friulani. Si è trattato, per loro, di un altro collaudo del destino, che si aggiunge ai tanti subiti nel passato; e paiono, tutti quanti, una verifica di una frase famosa di Nietzsche: la sofferenza serve ai sopravvissuti perché li rende più forti.

Con il terremoto sono cambiati un po' anche la cultura e l'atteggiamento dei friulani nei confronti della vita. Dopo la catastrofe si sono interrogati più a fondo sulla loro identità e sul loro destino. Essa ha accentuato le loro peculiarità ed ha rafforzato la loro volontà di essere se stessi nel modo più consapevole, e di pilotare il proprio avvenire, almeno per quel tanto che la struttura del reale può permettere. Anche il terremoto, come già la seconda guerra mondiale, la Resistenza, l'avvento della regione autonoma, ha contribuito a liberare i friulani della loro mentalità di eterni sottani, soggetti a qualche padrone. È, probabilmente, una conseguenza del terremoto il fatto che, ad esempio, la cultura dell'emigrazione sia stata, se non sconfitta totalmente, almeno molto limitata e ristretta. Il fatto che oggi il friulano creda di poter avere un destino in patria, senza emigrare, è una modificazione culturale di larga portata, che ha cominciato a dare i suoi frutti.

Carlo Sgorlon

I «ragazzi terribili»



Tokio — È rientrata la polemica che ha rischiato per 24 ore di congelare il vertice. Italia e Canada hanno vinto («una vittoria reale», ha detto Craxi): il Club dei 5 è diventato il Club dei 7 nell'ambito dei summit per l'economia mondiale. Il «puntare i piedi» di Craxi e del canadese Mulroney ha sortito l'effetto desiderato: i due «ragazzi terribili» dei paesi industrializzati (nella telefoto Ap) sono soddisfatti

SUPERATA A TOKIO L'IMPASSE CHE ESCLUDEVA I DUE PAESI DAI VERTICI MONETARI

Italia e Canada entrano nel «gruppo dei sette» Unanimità sul terrorismo (e contro la Libia)

Una vittoria solo di prestigio?

Non siamo affatto sicuri che l'ingresso di Italia e Canada nel gruppo dei Cinque sia una vittoria non soltanto sul piano del prestigio. Per prima cosa, rimangono ambiguità sul diritto di Italia e Canada non tanto di prendere decisioni, ma di concorrere con misure concrete alla loro attuazione. In secondo luogo, e soprattutto, non si vorrebbe che la nostra richiesta fosse stata appoggiata da qualche paese, primo fra tutti quello ospitante, con ben altro scopo: quello cioè di far tornare il Gruppo, allargato con l'inclusione di membri di sempre minor peso operativo, alle sue funzioni originarie, che erano sostanzialmente consuntive.

Gli accordi del vertice di Versailles del 4-6 giugno 1982 furono infatti presi in un'epoca in cui era tutt'altro che unanime la consapevolezza di dover operare in modo coordinato sui mercati valutari per evitare eccessive oscillazioni dei cambi che sui mercati monetari per ridurre i tassi di interesse.

La «benevola indifferenza» con cui gli Stati Uniti seguivano le vicende del dollaro e profittavano degli ingenti afflussi di capitali dall'estero, e d'altra parte la già allora precisa volontà tedesca e giapponese di non assumere impegni che rendessero le loro due dette monete internazionali, finirono per conferire al gruppo di lavoro creato a Versailles il carattere di ennesima sede di semplice confronto e quasi di studio.

Questo è tanto vero che un rapporto steso da esperti (tra l'altro, semplici funzionari dei sette paesi e non dei cinque) fu recepito nel successivo vertice di Williamsburg di fine maggio '83 con questo non equivoco passo del comunicato conclusivo: «Mentre ribadiamo la nostra libertà di operare indipendentemente, siamo disponibili a considerare interventi coordinati...».

Poi però il dollaro cominciò a salire, rivalutandosi in pochi mesi di oltre il 30 per cento verso lo yen e di poco meno verso il marco e le altre monete europee. Si minacciava una vera e propria guerra commerciale tra i paesi dell'Occidente. Fu in questo quadro che il 22 settembre dello scorso anno all'hotel Plaza di New York una riunione dei cinque paesi assunse per la prima volta decisioni operative che, come i fatti successivi dovevano dimostrare, si rivelarono efficaci nel far deprezzare il dollaro verso marco e yen, e nel ridurre i tassi di interesse. La manovra era chiaramente coordinata.

Che il mutamento di rotta, dall'indifferenza all'azione concertata, sia avvenuto molto più per necessità che per un cambiamento di filosofia, non toglie nulla al fatto che si trattava di una novità estremamente positiva e, oltretutto, di una impostazione realistica. Il vero direttorio monetario mondiale è infatti formato oggi, che piaccia o no, da dollaro, marco e yen. Sono le autorità che governano queste tre monete che possono non solo decidere certe misure, ma realizzarle in concreto.

E allora, è meglio che i tre si accordino per coordinare le loro azioni in vista di stabilizzare i cambi e tenere sotto controllo i tassi di interesse? Oppure che ritornino a «operare indipendentemente» l'uno dall'altro nel loro esclusivo interesse nazionale? La realtà è quella che è. Sulla carta tutte le monete sono uguali, ma tre di esse sono «più uguali» delle altre.

E' preferibile che esse marcino quanto più possibile insieme nell'interesse «anche» della comunità internazionale, piuttosto che lasciare al brutale gioco del mercato la risposta su chi deve essere il leader monetario del mondo. Come membro del club è esattamente questo che l'Italia potrebbe e dovrebbe contribuire a far accadere. Di più è difficile che possa fare.

Mario Casari

TOKIO — Italia e Canada entrano a far parte del «gruppo dei sette» dell'economia mondiale, documento unanime su terrorismo e gestione del nucleare: sono questi i tre aspetti principali della riunione del vertice di Tokio. Vediamo i particolari.

L'Italia è entrata insieme con il Canada nel direttorio finanziario mondiale grazie a una ferma posizione del nostro governo. A Tokio è nato così il «gruppo dei sette». Ma la notizia più importante della giornata di ieri, «una lunga giornata ma anche ottima per una migliore cooperazione economica internazionale», come ha detto il segretario americano al tesoro Baker, è probabilmente l'avvio di una nuova esperienza: un controllo più efficace dei mercati monetari e dell'andamento dell'economia mondiale da parte dei sette maggiori Paesi dell'Occidente. Non si tratta solo di buone intenzioni ma di un impegno preciso, legato anche a elementi obiettivi (tassi di inflazione, tassi di cambio, di crescita, di disoccupazione, eccetera) che fanno scattare l'obbligo della consultazione e dell'adozione di misure efficaci per permettere il conseguimento degli obiettivi fissati insieme.

È forse una svolta nelle relazioni economiche internazionali. Sono ormai decenni che si parla dell'interdipendenza tra i vari paesi, sono anni che si ritiene necessario un maggiore coordinamento delle politiche economiche, ma — come ha fatto notare ieri il ministro del tesoro Giovanni Goria — da qualche mese «ci troviamo in un altro mondo. Tutti — ha continuato l'uomo di governo italiano — sentiamo che non è certo il migliore dei mondi, ma abbiamo la sensazione di muoverci alla ricerca di soluzioni diverse rispetto al passato. Per la prima volta si è compiuto un passo in avanti».

Ed è quindi doppiamente rilevante che questo passo sia stato compiuto anche dall'Italia. Come si ricorderà, domenica notte, il presidente del Consiglio Craxi aveva minacciato che il nostro paese non avrebbe partecipato alla discussione sulla parte economica del vertice (ieri sono stati approvati tre documenti politici, sui quali riferiamo a parte) se i compiti di coordinamento e di sorveglianza dell'andamento dell'economia mondiale fossero stati affidati, in base allo schema che era stato presentato dall'americano Baker, al gruppo dei cinque: Stati Uniti, Giappone, Germania Federale, Gran Bretagna, Francia. Questo sviluppo gravemente pregiudizievole per noi non si è realizzato.

Il documento che sarà reso noto oggi prevede la creazione di un «gruppo dei sette», che si riunirà almeno una volta all'anno per definire i principali obiettivi della cooperazione economica internazionale. Il «gruppo dei cinque», formato dai paesi che hanno le loro monete nel «paniere» dei diritti speciali di prelievo, naturalmente sopravvive, dal momento che era tra l'altro un gruppo informale al quale il vertice di Versailles del 1982 aveva affidato compiti specifici. Ma le questioni monetarie «e le correlate misure di politica economica» che servono a rendere più realistici i rapporti tra le valute principali del mondo sono ormai affidate al «gruppo dei sette».

«Non ci sarà un altro 22 settembre del 1985», ha detto con profonda soddisfazione il portavoce della presidenza del Consiglio, Antonio Ghirelli. La data citata è quella dell'incontro dei Cinque all'Hotel Plaza di New York, incontro nel corso del quale si decise il drastico ridimensionamento del valore del dollaro.

Sul terrorismo, gli Stati Uniti hanno ottenuto che nel testo venisse fatta esplicita menzione della Libia: le misure decise verranno applicate «nei confronti di ogni stato, chiaramente coinvolto nel favoreggiamento e nell'appoggio al terrorismo internazionale e in particolare della Libia, fino a quando lo stato in questione non abbandonerà la sua complicità o il suo appoggio a tale terrorismo». Nessun riferimento a Iran o Siria, come sembrava nelle intenzioni degli Usa di richiedere.

Le misure decise sono in sostanza quelle adottate dalla Comunità europea all'Aja, subito dopo l'attacco statunitense a Tripoli e Bengasi: rifiuto di ingresso per chi è stato espulso o allontanato da «uno dei nostri stati». La Gran Bretagna ha ottenuto che venisse approvato uno sveltimento delle procedure di estradizione. Tra le polizie dei sette è stata decisa una maggiore collaborazione.

Nessuna durezza neppure nel testo sull'incidente alla centrale nucleare di Chernobyl. L'Urss viene criticata per non aver dato informazioni tempestive, ma al tempo stesso viene elogiata per aver deciso di dare il via a discussioni sul problema nella sede dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea). Il motivo di questa reazione così debole, almeno rispetto alle aspettative? Forse la riconferma della fiducia nel nucleare, anche dopo gli incidenti: «L'energia nucleare è e continuerà ad essere una fonte di energia sempre più largamente utilizzata», è detto nel documento finale, prima ancora di menzionare il governo sovietico e le sue responsabilità. Nessuno sembra essersi ricordato che prima di venire a Tokio erano in molti a chiedere la possibilità di fare controlli negli impianti sovietici.

Alla fine i sette si sono concessi anche un po' di poesia: hanno sottoscritto quella che dovrebbe passare alla storia come la «Dichiarazione di Tokio: per un futuro migliore», dove si auspica che tutte le energie vengano congiunte «nella ricerca di un mondo libero e pacifico, più sicuro e salubre, più civile e prospero».

Un'ultima cosa: il gruppo radicale di sinistra «Chukaku» ha rivendicato il fallito attentato con razzi contro il palazzo Akasaka e ha minacciato un altro lancio di razzi prima della fine del vertice di Tokio.

Marino Marin

Londra: incidente in una centrale

LONDRA — Un reattore della centrale nucleare britannica di Heysham è stato chiuso dopo che un incendio è scoppiato in un'altra zona dell'impianto. L'incendio è stato prontamente spento, ha precisato un portavoce aggiungendo che non si è avuta alcuna emissione di radioattività.

NELL'INTERNO

Otto pagine in ricordo del decennale

MOSCA AFFERMA CHE LA FUGA RADIOATTIVA È BLOCCATA MENTRE SULL'EUROPA CALANO LE RADIAZIONI

Una zona di oltre 30 chilometri contaminata in Urss

E i venti «puliscono» l'Italia

Ieri Altissimo ha riferito alla Camera sulla nube radioattiva, e in serata c'è stata una nuova riunione della protezione civile. Ma ormai sull'Italia c'è il «cessato allarme». La situazione meteorologica continua infatti ad allontanare la nube radioattiva. Il fenomeno si è già iniziato sabato ed è continuato domenica. Dovrebbe proseguire fino a domani, mentre la nube si è allontanata in direzione Nord-Est tornando in pratica sui suoi passi.

Insomma, siamo ormai fuori della sua portata e i venti che continuano a spirare sia negli strati bassi che in quota provvederanno a completare l'opera di pulizia dell'aria.

Nel frattempo si è avuto un effetto assai «concreto»: i prezzi delle verdure in libera vendita sono di colpo aumentati: ai mercati generali di Roma i pomodori da insalata sono stati venduti in media a 1500 lire al chilo contro le 1000 precedenti; le melanzane siciliane a 1300 lire al chilo contro le 1100; le patate novelle del Lazio 900 lire contro le 600; le zucchine 1300 contro le 800.

I radicali intanto hanno messo in moto l'organizzazione per arrivare al referendum sulla gestione nucleare. Entro 15 giorni sarà possibile firmare ai tavoli di raccolta per le due richieste referendarie che saranno illustrate alla stampa domani a Roma.

Servizio a pagina 2.

MOSCA — *Il presidente del partito comunista per la città di Mosca, Boris Yeltsin, ha dichiarato che le fughe radioattive nella centrale nucleare di Chernobyl sono state bloccate grazie alle misure prese dopo l'incidente di dieci giorni fa.*

In un'intervista all'agenzia «France Presse» ad Amburgo, Yeltsin ha detto in particolare che l'accumulo di sacchi di sabbia, piombo e boro sul luogo dell'incidente tramite elicotteri è stato ultimato: «Uno strato a tenuta stagna ricopre la centrale e impedisce qualsiasi fuga radioattiva nell'atmosfera».

Intanto il governo sovietico ha ammesso per la prima volta che le radiazioni fuoriuscite dalla centrale di Chernobyl 10 giorni fa sono andate oltre la zona di 30 chilometri attorno all'impianto nucleare che è stata fatta evacuare. In un comunicato di 4 capoversi diramato dalla Tass il consiglio dei ministri informa che è in corso una operazione di disinfestazione nello stesso reattore numero 4 della centrale, quello esploso il 26 aprile scorso.

«Continua a scendere l'emissione di sostanze radioattive», dice il comunicato, aggiungendo poi che operai stanno innalzando gli argini del fiume Pripyat «per prevenire la sua possibile contaminazione».

L'impianto andato a fuoco si trova a poca distanza dalla confluenza tra il Pripyat e l'Uzh, due fiumi che fanno parte del bacino idrografico del Dnepr. «La situazione delle radiazioni nel territorio dell'Ucraina e della Bielorussia si sta stabilizzando con una tendenza al miglioramento», scrive ancora la Tass.

Il governo non fornisce peraltro alcuna cifra sul livello delle radiazioni, né specifica cosa intenda con il termine «stabilizzarsi». Potrebbe trattarsi anche, a detta di taluni, di un nuovo miglioramento dopo un eventuale secondo peggioramento della situazione. A ogni modo quella di ieri è la più completa descrizione della situazione a Chernobyl e nella regione circostante mai fatta dai sovietici negli ultimi giorni.

Ma poco chiaro resta quanto territorio dell'Ucraina e della Bielorussia sia stato colpito dalle radiazioni sprigionatesi in questi 10 giorni. La Tass scrive solo che «il necessario trattamento igienico-sanitario e le misure preventive sono approntate».

Gunnar Bengtsson, direttore dell'Istituto nazionale svedese per gli effetti radioattivi, ha detto che «stando a stime teoriche di massima, la Svezia avrà otto casi in più di cancro entro l'anno 2030». Sempre secondo le stesse stime, le aree europee colpite dal «fallout» registreranno fra gli 80 e gli 8000 casi di cancro in più.

Continua a diminuire in Austria il tasso di radioattività nell'aria ma ancora preoccupazioni vengono nutrite per la percentuale presente a terra. I rilevamenti compiuti nel cielo austriaco hanno mostrato che il livello ha raggiunto quasi la normalità, ma il ministero della sanità continua comunque a sconsigliare i pic-nic sull'erba o il campeggio e il consumo di verdura a foglia larga.

In una intervista radiofonica lo stesso ministro della sanità Franz Kreuzer ha sottolineato che una esposizione non eccessivamente prolungata alle radiazioni del terreno non comporta alcun pericolo ma che, a ogni modo, restano da seguirsi i consigli del suo dicastero.

Infine, secondo gli ultimi dati del comitato del lavoro della sanità e dell'assicurazione sociale, la radioattività su tutto il territorio jugoslavo è in diminuzione ma le misure precauzionali consigliate negli ultimi giorni restano valide.

A Mosca sono intanto arrivati ieri i dirigenti dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica. «Siamo giunti su richiesta del governo sovietico e per questo faremo tutto quello che ci sarà chiesto», ha dichiarato il direttore Morris Rosen.

C. A.

A PAGINA 13
Borsa nuovo record

DALL'INTERNO

A ROMA BALZO ALL'INSÙ DEI PREZZI DEI PRODOTTI «LIBERI», CRITICHE ALLE MODALITÀ DEI PROVVEDIMENTI

Verdura e latte nell'occhio del ciclone

Il farmacologo Garattini: «Divieti logici anche se emotivi, però fumo e alcol uccidono molto di più delle radiazioni»

ROMA — Sono aumentati — com'era nelle previsioni — i prezzi delle verdure in libera vendita. Ieri, ai Mercati generali di Roma, i pomodori da insalata sono stati venduti in media a 1500 lire il chilo, contro le 1000 lire di sabato; le melanzane siciliane a 1300 lire il chilo contro le 1100; le patate novelle del Lazio 900 lire il chilo contro le 600; le zucchine 1300 contro le 800. Sostanzialmente stabili, invece, i prezzi di fagiolini (intorno alle 4000 lire il chilo) e peperoni (intorno alle 3000 lire).

Anche ieri mattina la situazione nei mercati di via Ostiense è stata molto confusa. Il direttore Paolo Olivieri — rientrato in tutta fretta da Cesena, dove è stato sorpreso dall'ordinanza Degan assieme alla maggior parte dei direttori dei mercati italiani riuniti nell'assemblea della categoria — ha fatto distribuire ai cancelli di accesso e ai vigili urbani un elenco con le verdure «all'indice» pubblicato da un quotidiano.

L'assessorato capitolino all'annona, infatti, ancora ieri mattina non aveva ricevuto alcuna risposta ai fonogrammi urgentissimi con i quali sabato mattina aveva chiesto al ministero della sanità, alla prefettura e alla questura di Roma la «lista ufficiale» delle verdure proibite.

Intanto l'aumento, sia pur minimo, del livello di radioattività nel latte ha bloccato completamente a Roma la vendita del prodotto. Gli abituali clienti della Centrale del latte (circa 35 mila) hanno rimandato in sede i furgoni distributori con il carico intatto.

Critico sui metodi impiegati per i divieti alimentari è il prof. Silvio Garattini, direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Segni» di Milano. Per Garattini, comunque, «il divieto del latte ai bambini e alle donne in gravidanza mi sembra il più logico. Dobbiamo però tener conto che nel Nord si è avuto il doppio della radioattività abituale, che è tuttavia inferiore a quella normalmente presente nelle zone di Viterbo, nei pressi cioè di una centrale nucleare, dove i divieti e i consigli non sono stati mai formalizzati. In parole semplici andava dichiarata l'esistenza di un pericolo minimo, per scongiurare il quale occorrevano determinate limitazioni».

«Per quanto riguarda i danni economici per produttori e commercianti, si tratta di aspetti importanti, ma secondari. Lo Stato può e deve rifondere. Il pericolo, però, non esiste con questi tassi di radioattività. E poi la radioattività non dura all'infinito. I danni stessi non sono immediati, ma semmai a distanza. Principalmente è presente il rischio-tumori, che comunque non può venire giustificato nella presente situazione, almeno in Italia. Non ritengo sia il caso di avviare studi particolari, se non quelle normali indagini epidemiologiche capaci di stabilire nei prossimi anni se qualche cosa è cambiato».

«Anche perché — fa notare Garattini — più pericolose della nube radioattiva restano le cattive abitudini di vita. Il fumo delle sigarette causa 80 mila morti all'anno, l'alcool 28 mila. I problemi della salute andrebbero affrontati fuori della spinta emotiva, secondo una scala di priorità».

Le piogge portano ancora radioattività a terra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — L'emergenza radioattiva non è finita e dunque le misure precauzionali restano in vigore. La radioattività in calo nel Nord è in leggera crescita al Centro e al Sud. Le piogge diffuse di ieri inoltre hanno accentuato la caduta a terra di sostanze radioattive e dunque nei vegetali e nel latte la concentrazione è aumentata nelle ultime ore.

I dati diffusi dal comitato scientifico riunitosi ieri sera con il ministro per la Protezione civile Zamberletti, della sanità Degan, dell'agricoltura Pandolfi, il sottosegretario alla presidenza Amato, non destano però eccessive preoccupazioni: a parte il Sud, investito più tardi dalla nube radioattiva, i rilevamenti segnalano una diminuzione della concentrazione di iodio-131 radioattivo sia nell'aria sia nei vegetali rispetto ai dati del 2 maggio (i più alti registrati al Nord e al Centro).

Al Nord la radioattività nell'aria è in continuo calo. Si spera che i venti provenienti dul Nord Africa e dall'Atlantico possano spazzare presto dal nostro Paese la nube radioattiva, ma non è ancora il momento di abbassare la guardia e dunque le verdure continueranno a restare proibite e rimane in vigore il divieto di somministrare latte fresco ai bambini e alle donne in gravidanza.

L'incidente alla centrale nucleare sovietica ha anche riproposto nel nostro Paese antiche polemiche. Il ministro dell'industria Altissimo, rispondendo ad alcune interrogazioni alla Camera, ha negato che la centrale di Latina sia simile a quella di Chernobyl, nonostante la presenza di grafite. Altissimo ha messo in evidenza le differenze tra le due centrali e il fatto che un eventuale guasto non potrà avere le stesse conseguenze. In ogni caso, in passato sono state operate delle accurate perizie tecniche con l'ausilio di esperti britannici.

L'altro problema sollevato dagli interroganti, è la vicinanza della centrale a un poligono di tiro. Anche questa preoccupazione è stata fugata dal ministro della difesa che ha assicurato l'impossibilità di colpire la centrale durante le esercitazioni.

Assicurazioni non ritenute soddisfacenti da comunisti e radicali. A parte il caso specifico, però, il problema dell'energia nucleare è destinato a riaprire la vecchia disputa anche se il governo non sembra disponibile. I radicali hanno proposto al Pci un accordo per un referendum, i comunisti hanno proposto la sospensione dei lavori della centrale di Trino Vercellese, una proposta legge di alcuni esponenti radicali chiede il divieto di costruire centrali per i prossimi dieci anni. Proteste e allarmi sono lanciati da gruppi di ecologisti.

Dai partiti di governo, però, giungono segnali diversi. Più prudenti appaiono i socialisti. Il ministro Altissimo ha parlato delle misure di sicurezza in Italia e, come successivamente ha fatto anche Zamberletti, ha negato che ci siano al momento fattori di rischio. Pensando al futuro, Altissimo ha ricordato l'intenzione del governo di sollecitare un'iniziativa da parte dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica perché dia delle disposizioni precise sulla costruzione e gestione degli impianti nucleari.

Anche la «Voce Repubblicana» reclama controlli perché il nucleare sia reso più sicuro dovunque, sia nei paesi occidentali dove è a livelli più avanzati come all'Est, sia dove è a livelli più arretrati, attraverso la creazione o il potenziamento di organismi «planetari». La nuova Agenzia deve avere i poteri necessari per vigilare sul nucleare, per garantirne lo sviluppo su salde basi.

La «Voce Repubblicana» critica il comportamento a volte parso contrastante tra Zamberletti e Degan che avrebbe generato equivoci alimentando protagonismi.

Degan, si difende: «Abbiamo preso provvedimenti ragionevoli e quando la situazione che ora è fluida, lo consiglierà, li rivedremo». Degan ha invitato gli adulti a bere latte fresco che può far male soltanto ai bambini, al fine di non sottrarre a chi ne ha bisogno quello in polvere o a lunga conservazione.

Giuseppe Sanzotta

La battaglia dei piselli

Vienna — Oltre al danno la beffa: il ministero della sanità austriaco ha vietato ieri la vendita della verdura a foglia larga, dei cavolfiori, dei fagioli, dei pomodori, dei piselli, provenienti dal blocco sovietico e dall'Italia, per il livello relativamente alto di radioattività in esse riscontrato. La nube, però, ha colpito (e in misura senz'altro maggiore) l'Austria che però continua a far vendere liberamente la propria verdura pur con severi controlli.

APERTA LA MOSTRA SULL'«IMMAGINARIO»

Trieste scientifica di scena a Parigi

Personalità della cultura presenti all'inaugurazione

PARIGI — Festosa inaugurazione ieri sera a La Géode, nella nuovissima «Città delle scienze e dell'industria», alla periferia di Parigi, dell'«Immaginario scientifico», l'ultima delle mostre triestine nella capitale francese, dedicata questa volta al futuro di Trieste anziché al suo passato.

Presentati dal presidente della «Città delle scienze», prof. Maurice Levy, hanno brevemente tratteggiato gli scopi della mostra e ne hanno illustrato i contenuti il prof. Giampaolo de Ferra, presidente della Issa (Associazione interculturale per la scienza e l'arte) e il prof. Paolo Budinich, presidente del comitato scientifico cui era stato demandato il compito di organizzare la mostra.

Presenti, fra il pubblico, il presidente della Provincia Marchio e l'assessore comunale Vattovani, il commissario straordinario dell'Area di ricerca scientifica Anzellotti mentre da parte francese c'erano tutti gli italiani che «contano» a Parigi, capeggiati dal prof. Caruso, direttore dell'Istituto di cultura italo francese. Dopo i discorsi, lunga visita alle quattro sezioni in cui è articolata la mostra con la spiegazione al pubblico da parte dei diretti coordinatori delle varie esposizioni.

Come è noto, le quattro sezioni della mostra sono «Dentro l'uomo», «Ordine e caos», «Le grandi sintesi», «Cielo e Terra». Un itinerario che attraverso videoregistrazioni, personal computer, strumentazioni scientifiche e una accorta scenografia consente di tracciare una panoramica sia delle tendenze della scienza contemporanea, sia delle prospettive di una città come Trieste, che proprio sulla scienza e sulla tecnologia avanzata ha puntato molte carte per il suo futuro.

L'asparago nel bidone



Roma — Un rivenditore di verdura getta in un cassonetto della nettezza urbana dei mercati generali romani insalata e asparagi, due tipi di verdura la cui vendita è stata vietata dal ministero della sanità per il pericolo della contaminazione radioattiva *(Telefoto Ansa)*

ROMA — Mentre i prezzi degli ortaggi (quelli la cui vendita è consentita) salgono alle stelle, enormi quantitativi di insalata, asparagi, radicchietto vengono distrutti in ogni parte d'Italia.

Momenti di tensione si sono avuti anche ieri in numerosi mercati italiani e confusione e file si sono verificati ai valichi confinari. L'applicazione dell'ordinanza del ministro della sanità Degan riguardante il blocco dei Tir con derrate provenienti dai paesi contaminati dalla nube radioattiva è in corso in tutto il paese. Sono già stati bloccati centinaia di Tir, in prevalenza carichi di latte, patate, vegetali e pelli, perché sprovvisti del necessario certificato. Alla dogana di Aosta, inoltre, sono stati fermati numerosi automezzi, tutti carichi di prodotti vegetali, in arrivo da paesi della Comunità europea. Si registrano difficoltà di interpretazione dell'ordinanza ministeriale.

Sono così bloccate alle frontiere partite di frutta e ortaggi che provengono da paesi che non sono stati nemmeno sfiorati dalla nube radioattiva (tra questi la Spagna, l'Argentina e il Sud Africa). Di questi prodotti è tra l'altro consentito il consumo in Italia.

Logico a questo punto che produttori, importatori e distributori abbiano inviato note di durissima protesta al nostro ministero.

Finora comunque non ci sono segnali da parte del governo. Il divieto per verdure e latte resta in piedi. Nei ministeri dell'agricoltura e della sanità continuano le consultazioni, ma c'è anche tanta confusione.

In molte province l'elenco dettagliato delle verdure vietate non è conosciuto né dai locali uffici Aima, né dalle prefetture, né tantomeno dagli agricoltori. C'è dunque una gran confusione perché accade che prodotti «vietati» venerdì scorso sono stati messi in vendita ieri: così è successo a Bologna e altrettanto si verifica in molte città.

Sovietici contaminati verranno curati a Bergamo?

BERGAMO — Funzionari del consolato sovietico hanno chiesto formalmente l'assistenza del «Centro di medicina iperborica», un istituto privato da tempo attivo nel campo della radioprotezione. E' dunque probabile che nei prossimi giorni un numero imprecisato di cittadini sovietici contaminati dall'esplosione del reattore nucleare di Chernobyl venga inviato in Italia per sottoporsi alle prime cure.

«Il nostro centro collabora da tempo con l'Istituto dei tumori di Milano», spiega il direttore tecnico, dott. Ruscoņi. «Siamo specializzati nelle radiolesioni eventualmente subite dai pazienti dell'Istituto a causa delle terapie cui vengono sottoposti. Le cure anticancro a base di radiazioni, purtroppo, non sono infatti prive di effetti collaterali: la cobaltoterapia, la betatroneterapia, il trattamento della parte malata con aghi di magnesio e altri sistemi di cura basati sull'irradiazione più o meno localizzata del paziente provocano infatti lesioni, talora anche gravi (come le radiodermiti e le radionecrosi), dovute al fatto che spesso la "dose terapeutica" di irraggiamento è per forza di cose superiore alla dose tossica. E' a questo punto che interviene il nostro centro».

Quando arriveranno i pazienti sovietici? «Le trattative sono, al momento, ancora in corso: in ogni caso, il Centro ha già ordinato un modello particolarmente sofisticato di contatore Geyger».

DOPO IL SÌ DEI SINDACATI MATURA QUELLO DELLA CONFINDUSTRIA

All'accordo sulla contingenza oramai non manca che la firma

ROMA — Un altro importante passo verso l'accordo fra sindacati e Confindustria sui temi dei decimali, dei contratti e dell'occupazione è stato compiuto ieri. Infatti i massimi organi dirigenti di Cgil, Cisl e Uil hanno approvato l'ipotesi d'intesa messa a punto martedì scorso dai tre segretari generali con il vertice della Confindustria. Un nulla osta decisivo, dunque, cui oggi dovrebbe aggiungersi anche quello del direttivo degli industriali privati convocato a Milano proprio per valutare lo stesso documento.

Se non si registreranno sorprese, le parti si incontreranno giovedì pomeriggio nella sede romana della Confindustria all'Eur per firmare ufficialmente l'accordo, il primo a essere concluso senza mediazioni governative di alcun tipo dopo ben nove anni. L'ultima intesa diretta, infatti, risale al 1977 e riguardava l'accordo sulle festività abolite. Da allora ci sono stati, è vero, i grandi accordi per il contenimento del costo del lavoro e il congelamento della scala mobile, ma furono tutti portati a termine con la supervisione e l'intervento risolutore dei ministri del lavoro, Scotti nel 1983 e De Michelis nel 1984.

Adesso, quindi, sembra aprirsi una fase nuova e proficua nelle relazioni industriali che dovrebbe cominciare a dare i suoi primi frutti a brevissima scadenza con l'apertura della stagione dei rinnovi contrattuali che interesserà oltre 11 milioni di lavoratori. Ed è stato proprio questo l'aspetto più sottolineato nelle riunioni di ieri dei tre «parlamentini» sindacali.

«L'intesa che si va definendo — ha detto Silvano Veronese, nell'aprire i lavori della direzione Uil — si qualifica per due motivi politici rilevanti: l'avvio alla normalizzazione dei rapporti sindacali diretti, dopo anni, con la maggiore fra le organizzazioni imprenditoriali; la definizione di un percorso, d'intenti e comportamentale, fra le parti, in vista di obiettivi occupazionali. Senza contare che l'intesa è di buon auspicio per i rinnovi contrattuali». Queste valutazioni sono state fatte proprie dal direttivo che ha quindi dato pieno mandato alla segreteria per la firma dell'intesa.

Lo stesso è accaduto in casa Cgil e Cisl. «Adesso, fino al 1990, di contingenza non sentirete più parlare — ha esordito il leader della Cgil, Antonio Pizzinato —: questo accordo è figlio dell'unità sindacale che ha ripreso vita con la piattaforma unitaria del luglio 1985. D'ora in avanti potremo dedicarci al problema che da tempo dichiariamo centrale cioè l'occupazione».

Pizzinato ha quindi ripetuto sinteticamente i termini dell'accordo: ristabilimento delle relazioni industriali fra le parti; pagamento dei due punti decimali, uno a maggio e l'altro a settembre, corresponsione degli arretrati in due rate da 50 mila lire tra settembre e dicembre. «Quanto ai contratti di formazione — ha precisato Pizzinato — è saltata la pretesa della Confindustria di avere mano libera sulle assunzioni, facendo dei contratti uno strumento per deregolare il mercato del lavoro, e restano al contrario confermate le funzioni delle commissioni regionali per l'impiego e quelle del sindacato su questa materia fondamentale».

Anche la Cisl ha ufficialmente espresso il suo «placet» all'intesa, definita «largamente positiva» sia per le soluzioni adottate sia per lo spirito che la anima. «La Confindustria — ha detto Rino Caviglioli — dovrà ripensare molto agli atteggiamenti assunti in questi mesi che hanno dimostrato al tempo stesso la sua forza e la sua debolezza. Ma tutta la vicenda dovrà far riflettere di più anche il sindacato».

Dal canto suo, il presidente della Confindustria, Lucchini, così si è espresso sull'ipotesi d'intesa: «Di solito le cose che hanno buon senso e una logica risultano alla fine vincenti e questo mi fa bene sperare per il futuro dell'economia del paese».

Allo stadio saremo assicurati

ROMA — Gli spettatori delle partite di calcio del campionato di serie «A» potrebbero essere presto assicurati contro gli infortuni negli stadi: l'Assitalia, compagnia assicurativa del gruppo Ina, ha infatti messo a punto una «polizza del tifoso» per la cui applicazione sta trattando con la Federazione italiana gioco calcio (Figc) e con alcune società calcistiche del massimo campionato.

Già operante da alcuni mesi per le partite di calcio giocate in Italia dalla nazionale, la «polizza del tifoso» potrebbe essere estesa anche agli spettatori delle partite di basket.

È quanto ha annunciato il presidente dell'Assitalia Giovanni Pieraccini in occasione di un incontro con i giornalisti svoltosi a Roma sul tema della violenza nel mondo dello sport a cui sono intervenuti anche il presidente del Coni Franco Carraro e il sottosegretario agli interni Paolo Barzacchi. Carrar., in particolare, ha rilevato che durante il campionato calcistico 1985/86 la violenza negli stadi ha registrato una netta flessione.

SCATTA LA NUOVA CONTINGENZA

Nella paga entrano circa 19 mila lire

ROMA — Scatta per la prima volta la nuova contingenza semestrale. Nelle buste paga di maggio, entreranno in media per tutto il semestre maggio-ottobre secondo previsioni circa 18.700 lire in più. La cifra esatta si conoscerà nei prossimi giorni, dopo che si sarà riunita all'Istat l'apposita commissione per il calcolo dell'indice.

Le anticipazioni della vigilia indicano che l'indice semestrale dovrebbe attestarsi attorno a quota 137,50, con un incremento del 2,6% rispetto al valore base 134,00 indicato come punto di partenza della normativa sulla nuova scala mobile.

Gli aumenti non sono più uguali per tutti come avveniva con lo scatto a punti ma variano per le varie categorie e a seconda dei livelli retributivi.

Le 18.700 lire di aumento sono state calcolate sulla retribuzione media di un operaio metalmeccanico, considerando solo la rivalutazione delle due fasce di indicizzazione, e non calcolando gli effetti indotti su tutte le altre voci della busta paga.

La retribuzione media di un metalmeccanico è di 1.137.189 lire. Di queste solo le prime 580.000 verranno rivalutate al 100% in base all'incremento del 2,6% previsto per l'indice, mentre le restanti 557.189 lire saranno rivalutate solo al 25% dell'incremento dell'indice, cioè dello 0,6%.

Danieli: «A Slobin ritorno alla normalità»

UDINE — Le officine Danieli di Buttrio che stanno costruendo nell'Unione Sovietica due stabilimenti industriali (a Slobin e Sumi) hanno diramato un comunicato nel quale affermano che «nel cantiere di Slobin tutto è ritornato alla normalità dopo i controlli dei giorni scorsi in seguito allo scoppio della centrale nucleare di Chernobyl». I lavori erano stati sospesi a scopo cautelativo anche se i valori di radioattività riscontrati sono sempre stati molto al di sotto del livello di guardia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 5 maggio 1986 è stata di 65.950 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

Il Bancoroma fa slittare il congresso dc?

ROMA — Il congresso dc ha una possibilità, sia pur remota, di essere rinviato di qualche giorno. Tutto dipende dalla squadra di basket del Bancoroma. Com'è noto, infatti, il congresso dc è convocato per i giorni 26-30 maggio al Palazzo dello sport di Roma, il più grande impianto sportivo coperto della capitale. Se il Bancoroma accedesse alla finale dei play-off di campionato, domenica 25 il Palauer dovrebbe essere teatro dell'incontro di ritorno. Sarebbe quindi impossibile allestire, con poche ore di tempo, tutto il necessario

APERTO IL CONGRESSO MONDIALE SUI PROBLEMI DELL'ETERE

A Passariano le tv e radio private difendono la libertà di espressione

PASSARIANO — L'Associazione internazionale di radio-diffusione è un'organizzazione mondiale che riunisce 20 mila tra radio e televisioni private e, organismo unico nel suo genere (analoghe strutture raccolgono le radiotelevisioni pubbliche con un rapporto di 8 a 1), fa parte delle Nazioni Unite come membro consultivo: la cadenza biennale delle assemblee generali dell'Air-Iab ha portato il gruppo di delegati per la prima volta in Europa da quando l'associazione fu fondata, nel 1946, a Città del Messico. E il XVII Convegno mondiale, che coincide anche con il quarantennale dell'Air-Iab, è stato aperto a Villa Manin, a Passariano, per spostarsi poi a Venezia dove i lavori, sviluppati da diverse commissioni, si prolungheranno fino a giovedì, concludendosi con una spettacolare sfilata di gondole imbandierate sul Canal Grande. In testa ci saranno le bandiere delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, poi quelle delle venticinque nazioni rappresentate da circa 150 delegati.

Ieri, i partecipanti, provenienti in gran parte dall'America Latina e Stati Uniti ma anche da Francia, Belgio, Spagna e Germania Ovest, affiancati da alcuni osservatori, hanno affollato il salone principale di Villa Manin per la solenne cerimonia inaugurale, che è stata introdotta dal presidente dell'assemblea Mecarozzi.

Sono quindi intervenuti l'assessore regionale all'istruzione e cultura Barnaba e il presidente del Consiglio regionale Solimbergo: entrambi hanno rimarcato l'importanza della libertà d'informazione svincolata dalla logica del sistema, pluralistica, condotta da operatori professionali, rivolta a scalfire la pericolosa segretezza istituzionale e a garantire da future prospettive totalizzanti.

Anche il presidente della Camera di commercio di Udine che ha affiancato il proprio patrocinio a quello delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto, Gianni Bravo, ha espresso la convinzione che senza informazione libera non c'è democrazia.

La tutela della libertà d'espressione è stata fin dal principio la ragion d'essere dell'Air: l'ha spiegato il presidente in carica dell'associazione, il brasiliano Borgherth, uno dei massimi funzionari della Rete Globo, emittenza fra le maggiori al mondo, insieme a tre grosse reti statunitensi, anch'esse rappresentate a questo convegno.

Borgherth ha sottolineato che l'Italia esprime una grossa libertà nel settore della radiodiffusione e ha reso omaggio alla giustizia italiana che — ha detto — ha permesso lo sviluppo della radiodiffusione privata.

Dai lavori veneziani della XVII assemblea dell'Air usciranno alcuni rapporti riservati ai problemi e agli sviluppi della libertà d'informazione nel mondo; è attesa anche una proposta rivolta al legislatore italiano per regolamentare il settore delle radiodiffusioni, tuttora travagliato.

L'Italia è presente al convegno con i delegati dell'Associazione nazionale delle radio indipendenti (700 radio e 70 televisioni) e con alcuni ospiti in rappresentanza di cinque emittenti private non associate; tra i delegati italiani oltre a Mecarozzi, c'è il presidente di un'emanazione dell'Air, la Commissione europea per la libertà d'espressione. Presente anche il presidente dell'Anti, avv. Porta, fautore di parecchie battaglie dinanzi la Corte costituzionale per il riconoscimento della libertà di espressione e informazione.

Tra le autorità presenti a Villa Manin c'erano pure l'assessore regionale Dominici, l'ex presidente della Giunta regionale Comelli, il prefetto di Udine Larosa, i magistrati Iucci e Mastelloni.

Martina Luciani

Sei mesi a Cicciolina per «Curve deliziose»

ROMA — Uno «sventolio» di seni, gioiosamente esibiti dalle imputate, ha salutato la sentenza con la quale, in tribunale, si è concluso il processo contro Cicciolina e le sue procaci compagne accusate di aver partecipato a uno spettacolo «osé». Tra le «vedettes» sexy finite davanti ai giudici solo due hanno subito una condanna: la stessa «Cicciolina», al secolo Ilona Staller, e Ileana Carusio, più nota come «Ramba». Hanno avuto ciascuna sei mesi di reclusione, senza i benefici di legge, per aver animato con esibizioni piccanti ed estemporanee, destinate a coinvolgere gli spettatori, lo show «Curve deliziose» che nella scorsa stagione invernale, proprio per la spregiudicatezza delle «figurazioni», ha fatto registrare il tutto esaurito per quasi due mesi.

Decise a dimostrare (senza però alcun successo, visto l'esito del giudizio), che se proposto senza malizia, il sesso può raggiungere una forma di vera e propria arte, «Cicciolina» e «Ramba», durante le pause del dibattimento, hanno dato vita nei corridoi del tribunale, e addirittura in aula, nel recinto degli imputati, naturalmente in assenza dei giudici, a mini-show con esibizione delle loro grazie più recondite.

Il che ha richiamato negli austeri locali della giustizia una folla di «fans» che, con la loro rumorosa ed esuberante presenza, hanno fatto delle imputate eroine di una battaglia per la disintegrazione di ogni tabù sull'erotismo.

Sergio Geraldini

Il tempo che farà

A A A 1004 1008 1012 1016 1020 30° NUVOLOSO SERENO POCO NUVOLOSO

Situazione: sull'Italia permane una debole circolazione di aria umida.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni peninsulari nuvoloso con possibilità di deboli piogge o isolate manifestazioni temporalesche, più probabili nelle zone interne. Sulle isole maggiori poco nuvoloso con possibilità di deboli piogge o isolate manifestazioni temporalesche, più probabili nelle zone interne. Sulle isole maggiori poco nuvoloso con addensamenti locali. Foschie localmente anche dense nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli variabili tendenti a provenire da Ovest sui settori più occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 24; Bolzano 9, 23; Verona 12, 24; Venezia 13, 24; Milano 12, 18; Torino 10, 14; Mondovì 9, 12; Cuneo 9, 10; Genova 14, 19; Bologna 12, 21; Firenze 13, 27; Pisa 14, 21; Falconara 14, 19; Perugia 12, 20; Pescara 13, 19; L'Aquila 11, 21; Roma Urbe 14, 23; Roma Fiumicino 13, 18; Campobasso 11, 17; Bari 12, 19; Napoli 15, 21; Potenza 10, 16; S. Maria di Leuca 14, 18; Reggio Calabria 15, 21; Messina 15, 21; Palermo 14, 19; Catania 14, 22; Alghero 14, 20; Cagliari 14, 22.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 11, 21; Atene n. 14, 26; Beirut s. 22, 27; Belgrado s. 13, 27; Bogota n. 7, 19; Bruxelles s. 4, 17; Buenos Aires s. 11, 23; Cairo n. 12, 27; Calgary p. 2, 5; Chicago n. 8, 24; Curitiba n. 11, 23; Francoforte p. 14, 23; Ginevra s. 9, 20; L'Avana n. 22, 28; Helsinki s. 10, 20; Istanbul n. 10, 21; Giakarta s. 24, 34; Lisbona p. 9, 16; Londra n. 11, 13; Los Angeles s. 12, 22; Madrid n. 2, 12; Manila s. 25, 36; Miami n. 21, 26; Montevideo s. 9, 23; Montreal n. –3, 11; Mosca s. 0, 11; Nassau s. 17, 29; Oslo s. 8, 22; Parigi n. 10, 18; Santiago s. 9, 27; San Paolo n. 14, 26; Stoccolma s. 7, 20; Taipei s. 20, 28; Vienna s. 12, 25; Varsavia s. 7, 19.

«LO SPAZIO DELLA MORTE»: UN SAGGIO DI MICHEL RAGON

Brutto problema trovare un po' di posto all'ombra

«Credo nel sesso e nel decesso», dice Woody Allen nel film «Il dormiglione». Con un'osservazione filosoficamente così icastica l'onesto Orazio avrebbe superato tutti i sarcasmi di Amleto: il Sesso e la Morte sono le due realtà fondamentali, le due forze più potenti nella bufera della vita.

Il sesso e la morte! La pornografia esercita un'attrazione magnetica sugli esseri umani (molte donne dicono che non è vero, ma mentono); la tanatografia, altrettanto. Aristotele osserva nella «Poetica» che, se la vista di cose ripugnanti, come i cadaveri, ci fa orrore, la loro riproduzione — quanto più esatta — ci muove a diletto. Un vignetta di Coco (questo disegnatore silenzioso, raffinato, cosmopolita, poco conosciuto per bieca ingiustizia) mostra la gente che si accalca intorno a una tomba. Un visore a monete — come quelli, tipo «La sera delle nozze», dei Luna Park — permette di spiare il processo di decomposizione.

L'interesse per la rappresentazione della morte è ancora più vergognoso di quello per il sesso. Già si entra con un certo imbarazzo nei cinema a luce rossa; che faremo se domani esisteranno i cinema a luce viola, che contretizzeranno con tutto l'ausilio della tecnica quella vignetta di Coco?

Eppure, non se ne scappa. Acquistiamo avidamente i libri che parlano della morte; anche se, vedendoli in libreria, alla prima occhiata tocchiamo ferro, ovvero ricorriamo al gesto apotropaico dei romani antichi. Quei libri, pur spaventandoci, ci attraggono «a morte»: perché trattano di un'esperienza che noi siamo del tutto alieni dal voler fare, ma che allo stesso tempo siamo morbosamente interessati a veder fare agli altri. Anche perché esiste la possibilità, che dico?, il sospetto che un domani possa toccare anche a noi: un noto sillogismo ci ricorda che tutti gli uomini sono mortali (ma chi scrive spera che siano panzane).

In conclusione, ci toccherà di leggere molti e molti libri nel 1986 (speriamo! «vide supra»), ma quello di cui siamo giunti a parlare resterà, crediamo, il più affascinante di tutti: Michel Ragon, «Lo spazio della morte», Guida, pagg. 316, lire 25.000.

Si tratta di una cavalcata pressoché esaustiva nei terreni infestati della morte. Non c'è argomento connesso ai cadaveri o alla sepoltura che non trovi menzione (o quasi: non abbiamo trovato un capitolo sulle pratiche di riesumazione). Dopo la lettura uno vede in giro solo asfodeli, cipressi, teschi e pipistrelli.

«Lo spazio della morte» è, in effetti, uno studio molto accurato sulla dannata questione che tormenta gli uomini da quando si sono accorti — molto presto — della loro brutta tendenza a morire: che fare del corpo? È imbarazzante, ingombrante, instabile, attraversa processi fisici sconvenienti e, soprattutto, fa paura. Negli uomini, la «paura della morte» si trasforma automaticamente nella «paura del morto»: a ragione Ragon cita le pagine affascinanti dedicatevi da Sir James Frazer.

«Mentre la morte ha trovato, in questi ultimi dieci anni, i suoi storici, filosofi, psicologi, sociologi, semiologi, essa non è stata mai, se non di rado, studiata dal punto di vista dello spazio architettonico, dell'urbanistica, delle arti decorative». Il programma di Michel Ragon è colmare questa lacuna, e bisogna dire che ci riesce perfettamente.

Forse Ragon non ha sempre il rigore storico di un Philippe Ariès (a pagina 131 abbiamo trovato un notevole errore sull'«Eneide») ma nel proprio campo è imbattibile, e scrive deliziosamente. Il suo stile è brillante, molto francese: gli uomini preistorici, quando seppellivano i morti in caverne insieme a prodotti artigianali, «facevano, senza saperlo, delle esposizioni sotterranee: credevano di comunicare con l'aldilà, mentre comunicavano con la posterità».

Ragon ha un vero culto del particolare interessante e della digressione. Così il suo libro si può leggere contemporaneamente in due modi: come un saggio organico e convincente e come un affascinante, barocco repertorio di curiosità macabre. Un libro che sarebbe piaciuto a Rodolfo II.

La prima parte prende in esame la tomba, «doppio» della casa, come il cimitero è immagine speculare della città. Vi ritroviamo tutto, dalle piramidi (che non erano poi come uno se le immagina) alle sepolture medievali in chiesa (con attigue le fosse comuni per i poveri, dove i lupi d'inverno dissotterravano i cadaveri).

Apprendiamo perfino che «il cimitero del Père Lachaise è dominato da una colonna alta quarantaquattro metri, che svetta sulla tomba di un tale Félix de Beaujour, il quale — benché totalmente sconosciuto — è riuscito, grazie a questo stratagemma, a far parlare di sé dopo più di un secolo». Dove va a ficcarsi l'ambizione... Inevitabile, benché sciagurato, osservare che per questo signore, il giorno del trapasso, fu un «beau jour», ovvero una «dies felix».

Dopo un capitolo sull'«architettura dell'aldilà», con particolare riferimento a quello cristiano, Ragon passa allo spettacolo della morte: le pompe funebri. Un capitolo è dedicato a quell'esempio particolarissimo di cerimonia funebre che è la pubblica esecuzione del reo: ogni aspirante boia si divertirà molto ad apprendere le modalità del supplizio della ruota.

La terza e ultima parte tratta dei vari tentativi di «razionalizzare» la morte (in tutti i sensi, compresa la sua abolizione, impresa finora non perfettamente riuscita). S'intende che il mondo contemporaneo, col suo orrore della visione della morte e nel quale il moribondo è una figura scandalosa, entra di diritto in questa sezione. Tuttavia, è questo un atteggiamento che viene da lontano. La nostra storia recente — c'insegnano Ragon e, prima di lui, Ariès — è tutta storia della separazione fra cimitero e città o, se vogliamo coniare un'espressione di stampo politichese, del decentramento mortuario.

Un «eroe» di questo problema è il barone Haussmann (proprio il «risanatore» di Parigi sotto Napoleone III), ma prima di lui possiamo risalire alla rivoluzione francese. I passaggi ad essa dedicati sono fra i più macabri e affascinanti del libro. Ricorderemo fra di questi la veridica istoria della ghighiottina (che c'entrava assai poco col povero dottor Guillotin!) e le pagine sulla devastazione delle tombe dei re di Francia nell'Abbazia di Saint-Denis, nel 1793, per ordine della Convenzione. (E prima ancora, sotto Luigi XVI, per quindici mesi, sera dopo sera, carri ricoperti di stoffa nera avevano traslato le ossa di milioni di morti dal cimitero urbano degli Innocenti alle antiche cave dette «le catacombe»).

Nell'ultimo capitolo Ragon ci addita la metafisica realtà dell'elettrone come unico esempio credibile di immortalità. Cielo! A una sopravvivenza di tal fatta non avevamo mai pensato. Comunque, siccome abbiamo aperto quest'articolo con una battuta di Woody Allen, ci pare appropriato chiuderlo con un'altra. «Non credo in una vita ultraterrena, comunque mi porto sempre dietro la biancheria di ricambio».

Giorgio Placereani

Sopra, «Il funerale», xilografia di Vallotton (1891).

DOPO ANNI DI «BANDO» IN CINA

Confucio riabilitato

PECHINO — Il primo simposio internazionale su Confucio si terrà a Qufu, paese natale del grande filosofo cinese, nel 1989, in occasione del 2540.o anniversario della sua nascita. Il simposio sarà organizzato dalla «Fondazione per gli studi confuciani» che, a partire da quest'anno, organizzerà anche dei corsi estivi sul confucianesimo e il taoismo.

Criticato e bandito in Cina all'epoca della «rivoluzione culturale» per il ruolo conservatore che il suo pensiero avrebbe svolto per secoli come filosofia di stato, Confucio è stato negli ultimi anni rivalutato e l'etica confuciana riapprezzata. «I nostri studi devono aiutarci a trarre dall'antica cultura cinese idee che ci siano utili allo sviluppo della cultura e della moralità socialiste» ha dichiarato Kuang Yaming, presidente della «Fondazione per gli studi confuciani», annunciando la preparazione del simposio.

LA PIÙ FEDELE RICOSTRUZIONE DEL MONDO DEI FARAONI

Per grazia di Iside

Il Museo egizio di Torino, il primo della storia (fondato nel lontano 1824) si appresta a un salto di qualità: ma nel rispetto delle sue tradizioni...

TORINO — *Le barocche architetture del Guarini, le reminiscenze borrominiane che disegnano i fondali della zona centrale della città sono quinte che spingono subito dentro il mistero. Le forme, i materiali, i colori di cattedrali e cappelle, di palazzi nobiliari e accademie, non lasciano scampo. La retorica barocca fa il suo lavoro; il gioco di esterno/interno, concavo/convesso, da forma diventa contenuto.*

Così, la magia dell'architettura diventa l'arcano della città: Torino, che certamente è magica, di una magia che conosce il segreto delle evocazioni. Ed è qui, in un seicentesco palazzo del Guarini, al numero 6 di via Accademia delle Scienze, che si compie l'incantesimo: Torino, d'improvviso, si trasforma in un frammento d'Egitto. Anzi, si può dire che in qualche modo l'Egitto, quello antico, dei faraoni e dei geroglifici, è nato in questa città, in questo palazzo. Un paradosso, ma non troppo.

Tutto cominciò nel 1824 quando Carlo Felice fondò il primo nucleo dell'attuale Museo egizio, acquistando la collezione di Bernardino Drovetti, console generale di Francia in Egitto, e collocandola nella storica sede dell'Accademia delle Scienze. Quello di Torino è, insomma, il primo museo egizio della storia. Anche l'egittologia vede la luce a Torino, è nel neonato museo che Champollion, due anni dopo la scoperta dei segreti della grafica egizia (avvenuta nel 1822 su calchi e riproduzioni), studia per la prima volta i geroglifici originali.

Storia dell'Egitto, dell'egittologia e del Museo di Torino si fondono, diventano tutt'uno, tanto che è difficile distinguerle. Impossibile, per esempio, pensar di collocare la collezione altrove, magari in qualche più moderna sede. Il Museo egizio sta bene dove sta, anche perché mummie e steli, pitture e ceramiche, papiri e statue si sono ormai «autocondizionati» all'ambiente. Stanno qui come stessero ancora in Egitto, sepolti dalle sabbie del deserto, protetti dai secoli e dalle leggende. Cambiarli di posto sarebbe come profanarli una seconda volta.

Anche nell'ormai imminente prospettiva di un potenziamento e ammodernamento del museo (resa possibile da un finanziamento dell'Istituto bancario San Paolo di Torino), si tratterà, più che altro, di creare strutture e servizi per il pubblico, attualmente mancanti. Ne abbiamo parlato con la dott. Anna Maria Donadoni, sovrintendente alle antichità egizie per il Museo di Torino.

«I finanziamenti offerti dall'Istituto San Paolo — precisa — sono stati convogliati nel recupero di un'ala del palazzo costruita tra la fine dell'800 e i primi del '900, l'«ala Schiaparelli» (a quel tempo, direttore del Museo era appunto Ernesto Schiaparelli), per adibirla a quei servizi di cui il Museo è privo. Quest'ala, che sarà strutturata su tre piani, servirà anche da collegamento tra le due sale dell'ex Museo delle Antichità, ora trasferito alle Arancere di Palazzo Reale (e che passeranno al Museo egizio) e lo Statuario. Nei nuovi ambienti sarà possibile fornire al pubblico un'introduzione sulla storia dell'Egitto, con riferimenti ai monumenti esposti nel Museo e una storia degli scavi. Audiovisivi, pannelli illustrativi, ecc., faranno il resto.

«I lavori dovrebbero avere inizio prima dell'estate. Comunque, l'attuale esposizione non sarà modificata. Si pensa solo a potenziarla sul piano didattico, l'attuale ordine tipologico può non essere del tutto chiaro per chi non è addentro la materia».

Ma è poi davvero necessario conoscere la «materia», per godersi questo splendido, antico museo? Non basta abbandonarsi al fascino della millenaria civiltà egizia? Noi ci abbiamo provato.

Prima le grandi statue a pianterreno (le basi d'appoggio sono addirittura nelle cantine). Sono colossi in arenaria, basalto, granito, porfido. In basanite nera è la statua di Ramesse II, diventata simbolo del Museo. Sempre a piano terra, il tempietto nubiano di Ellesia, che l'Egitto ha donato al Museo torinese in segno di riconoscenza per averlo salvato dalla diga di Assuan.

Al secondo piano ecco le sale dedicate alle steli e alla piccola statuaria, e poi gli arredi funerari (con mummie a volontà; nei sarcofagi, bendate, sole, a coppie, in gruppi familiari), la cultura materiale, la tessitura, la scrittura, arti e mestieri, la religione, la pittura. La storia dell'Egitto raccontata ogni volta da capo. Un labirinto di dinastie, periodi, regni, età che per il visitatore dell'Egitto e del Museo servono proprio. La conoscenza della «materia» può essere un filo d'Arianna al quale il visitatore neofita potrà aggrapparsi per non scivolare in un vortice incontrollato di stupori, che non ha nulla a che vedere con la cronologia degli eventi storici.

Sì, perché al di là della comprensione dei cinquemila anni di civiltà egizia documentati al Museo di Torino (si va dal Paleolitico fino alla conquista araba; la completezza storica ne è un'altra caratteristica) resta molto forte il godimento puramente estetico che si prova davanti a pitture, sarcofagi, papiri, statue. Sarà rischioso sul piano storico, sul piano scientifico, ma non importa certo conoscere a menadito il susseguirsi delle dinastie per cogliere il senso profondo della tomba di Kha e sua moglie Mirit, uno dei pezzi forti del Museo.

La sepoltura di Kha, architetto reale, e della sua signora, vissuti tra il 1450 e il 1379 a. C., sotto i faraoni Amenothep II, Thutmosi IV e Amenothep III, fu ritrovata intatta, nel 1906, da Schiaparelli. Il corredo funebre esposto a Torino racconta la vita di Kha e Mirit: gli strumenti di lavoro di lui, i cosmetici e la parrucca di lei, e poi tuniche di lino, arredi, cibi, fiori, un libro dei morti di 20 metri (che è tra i più lunghi del mondo) e, naturalmente, i due sarcofagi e le mummie che ai raggi X hanno rivelato, sotto le bende, preziosi monili.

Un corredo che parla di vita fin dentro la morte, secondo i rituali religiosi degli antichi Egizi. Rituali, credenze che hanno subito velato la civiltà egizia di leggende misteriose. Nemmeno la tomba di Kha sfugge alla regola. Si narra che Schiaparelli la scoprì dopo un sogno: un corteo funebre attraversava la valle in cui Schiaparelli stava scavando, risaliva la montagna e penetrava in una fenditura. Al risveglio, l'egittologo non avrebbe fatto altro che recarsi lì dove indicavano le sue visioni oniriche. La tomba di Kha, una delle poche tombe importanti rimaste intatte dopo millenni di saccheggi sacrileghi, stava ad aspettarlo.

Che sia proprio andata così, non c'è da giurarci; ma l'Egitto evoca immagini, risveglia fantasie macabre e paurose. A sentire la sovrintendente Donadoni, però, questo per un egittologo non è vero. «Come per altre antiche civiltà — dice — anche per gli Egizi la leggenda è cominciata in epoca greca. L'immagine dell'Egitto terra di antica sapienza, terra profondamente religiosa, è stata agevolata anche da certi aspetti dell'arte funeraria egizia. La cultura della morte è quella che conosciamo meglio perché le tombe erano costruite nel deserto, dove non arrivavano le inondazioni del Nilo che invece spazzavano via le abitazioni del popolo».

«Sull'origine della leggenda dell'Egitto — continua la Donadoni — ci sono studi molto seri, come "La ricerca di Iside" di Jurgis Baltrusaitis, in cui si dimostra molto chiaramente quali siano le origini di questa tradizione esoterica, passata poi attraverso la massoneria. Naturalmente una dimensione del magico c'era, ma si trattava di rimedi ai morsi degli scorpioni e cose del genere, e non aveva assolutamente quella predominante che invece ha avuto nella leggenda che si è creata a posteriori. Se non fosse così, sarei spaventata, visto che io ci dormo, in questo Museo. E, per il momento, sono sempre stati sonni tranquilli».

Belfagor, dunque, non passeggia nottetempo nei bui corridoi del Museo egizio. Peccato... La dottoressa Donadoni passa volentieri ad altro, illustrando le iniziative a favore delle scuole medie (itinerari tematici, visite guidate, ecc.) e dei non vedenti, per i quali è stato realizzato un catalogo in «braille» che fa da guida a un percorso tattile tra alcuni dei principali pezzi esposti nello Statuario.

Sotto l'ala protettrice di Iside, l'ottocentesco Museo egizio di Torino, per la lungimiranza delle iniziative e la modernità degli strumenti di cui sta per dotarsi, dà insomma dei punti ai musei nazionali di più moderna concezione. Se non è magia questa...

Tiziana Gazzini

Sopra, due «pezzi» del Museo egizio: la statua del faraone Amenhotep III e un frammento dipinto su calcare, rappresentante una danzatrice.

CELLI-TOGNON IN «A+U»

Architettura con ironia e nostalgia

Che fare?, si chiede l'architetto d'oggi nel guado tra l'abbandono delle esauste formule moderniste e i primi passi nel variegato magma Post-Moderno, seducente quanto la mela avvelenata delle fiabe. L'«horror vacui» si supera con la circolazione delle idee, ed è così che «A + U», la maggiore rivista giapponese di architettura, è andata a «trovare Trieste» nello Studio Celli/Tognon, a cui dedica nel numero di aprile una lunga e documentata recensione delle opere degli ultimi anni.

Un interesse rinnovato e lusinghiero, dato che già nel 1980 la stessa rivista aveva pubblicato un analogo dossier sull'attività dei tre architetti: e proprio il confronto, a distanza di sei anni, fra il contenuto dei due articoli si presta a un primo bilancio della ventennale attività dello Studio, caratterizzata dal rifiuto di un'architettura mimetica o accademica e, al contrario, tesa a cogliere gli stimoli del più avanzato dibattito architettonico.

Più che aver subito un'«evoluzione», i Celli/Tognon hanno percorso un «itinerario» in cui il valore delle opere resta intatto rispetto al tempo, l'ideologia e lo scopo per cui sono state realizzate, dalle opere «moderniste» degli anni '70 (il Centro di calcolo della Cassa di Risparmio, il Galilei, la Fondazione Brovedani a Gradisca, Rozzol Melara) a quelle «postmoderne» (le case in via Fortunio e via Gambini, la Sip, la sede del Lloyd, la proposta di sistemazione del Rossetti): una mutazione di linguaggio che ha avuto il suo banco di prova nella partecipazione ai più importanti concorsi, sorta di auto/aggiornamento permanente che la pratica quotidiana spesso non permette (Les Halles e l'Opera di Parigi, il Guggenheim a Venezia).

In tutt'altro contesto e con tutt'altro linguaggio, l'architettura giapponese contemporanea è da tempo in cerca di una «via nazionale» dopo l'abbandono dell'esasperato tecnicismo «all'occidentale» delle opere e delle utopie fino agli anni '70 (Tange, Kurokawa, i Metabolisti).

In questo senso quindi può leggersi l'interesse ideale per l'opera dello Studio Celli/Tognon, in cui il recupero della storia e della tradizione è affrontato sì con ironia ma soprattutto con molta nostalgia, cioè con un «gioco delle citazioni» che diventa rispetto e riflessione sulla città e le sue contraddizioni.

Pietro Cordara

Sopra, uno dei progetti dello Studio Celli/Tognon riprodotto sulla rivista giapponese «A+U».

INCONTRO A PARIGI CON LA PITTRICE LEONOR FINI, NEL RICORDO DI UNA «PATRIA CALMA E CIVILE»

Trieste «dal fondo del mio animo»

Un'artista e una città sempre pronte a rinnovare la propria giovinezza – Tante memorie piene di arguzia e una profetica dedica di Svevo – Quasi a conclusione ideale del «Trouver» una grande antologica al Luxembourg

PARIGI — Leonor Fini non ama il Beaubourg. Il grande centro d'arte moderna intitolato a Georges Pompidou, lo si vede da lontano, con i suoi immensi tubi di acciaio verniciato. I suoi tunnel di plastica trasparente ingurgitano e vomitano i visitatori a migliaia. Queste violente strutture tecnologiche feriscono l'armonia di Parigi e quindi offendono l'amore di Leonor per il bello.

Dire che Leonor Fini non ama il Beaubourg è un eufemismo: credo che lei lo vorrebbe distrutto. Del resto, lei non ama gli ordini d'oggi. Non ha mai usato l'aeroplano. Per andare al mare, nella sua residenza in Corsica, prende l'automobile fino a Marsiglia, scende all'Hotel de Noailles, visita qualche mostra e vede un paio di amici. Poi prende il piroscafo. E di nuovo la macchina.

E' un viaggio di due o tre giorni, cose di altri tempi, come quando il principe di Lampedusa impiegava cinque ore di treno e mezza giornata di carrozza per spostarsi da Palermo a Santa Ninfa con valigie, cappelliere, sporte di vettovaglie, cameriere e cuochi.

Ma Leonor Fini non è donna di altri tempi, è viva e giovane come non mai, ti scruta con gli occhi neri neri, penetranti, e con le mani accarezza l'aria e sembra disegnare le sue immagini, fantastiche ma vere, per sottolineare quasi ogni sua parola.

E non le interessa che le strutture del Beaubourg attirino tanta gente in un museo, a vedere le mostre d'arte. Molti ci vanno solo per divertirsi, a guardare i comignoli di Parigi facendosi trasportare dai «tapis roulants» in cima a questo grande luna park. L'arte, il bello, devono essere conquistati meritati, non incontrati per caso.

— *Come state adesso in Francia?*

«Oh, è orribile, questi maledetti che mettono le bombe!».

— *Ma i socialisti, Mitterrand?*

«Oh, non lo so, me ne frego».

Come una maga, è fuori della società. I suoi diciassette gatti sono più importanti di Mitterrand. Cincinnato viene a farsi ammirare in braccio a Kot Jelenski, ed è un grande cuscino di splendido pelo bianco, con due occhi colorati e vivi, e non si sa se sia più bello lui o la gattina nana, persiana, che invoca il suo primo amore, e allungando le sue belle forme minute ti guarda con occhi che dicono la sua voglia, sottolineata dal suo miagolare ardente.

— *E vi sono piaciute le mostre di Trieste? Trieste è diventata di moda in tutta Europa...*

(È forse il risultato primo, più importante, di «Trouver Trieste»: un'eco straordinaria su tutta la stampa italiana ed europea).

«C'era anche il mio ritratto di Svevo. Quello che non piace a Letizia, dice che ho disegnato suo padre con una faccia brutta; era il modo di fare i ritratti di allora, io ero bambina, e l'ho fatto quando lui era già morto. Come sta Letizia?».

E continua: «Ho piacere che sia sempre vivace e pronta, "no la se ga sentà nela veciaia come quela pantigana de X"». Ma i nomi li fa tutti, vengono fuori come una girandola di fuochi d'artificio, nomi di amici, sempre ricordati con gioia, e di persone che invece non godono né della sua stima né della sua amicizia.

Ricorda la sua espulsione dalla scuola di via Ruggero Manna, e le rampogne del suo serio zio: «Sei la rovina delle tue compagne, col tuo cattivo esempio». Ricorda il cane di Svevo, in villa Veneziani: Tyras, un grande alano, che addentò una delle sue amiche. «Ma niente de mal, la gaveva za un bruto muso».

— *Il San Giusto d'oro, quest'anno lo hanno dato a Livio Paladin, il presidente della Corte Costituzionale...*

«E' il solo premio che io ho accettato, sono contraria ai premi, alle decorazioni, alle onorificenze. Tutte cose false, che si comprano con soldi e con salamelecchi. Ma col San Giusto d'oro mi sono divertita, la mamma era contenta, e io ho improvvisato un discorso tutto pieno di parole triestine, mi sono venute alla mente una dopo l'altra, con spontanea prepotenza, dal fondo del mio animo. E la gente si è divertita, e mi ha applaudito».

In fondo, anche se Trieste le fa un po' di malinconia «come tutte le cose belle», è sempre la sua «patria calma e civile». E anche lei aspetta con curiosità di andare a visitare l'ultima mostra del «Trouver Trieste», l' «Immaginario scientifico».

Poi, quasi a conclusione ideale, e per un puro caso (ma esiste il caso?), a giugno ci sarà al Palais du Luxembourg una grande mostra antologica di Leonor Fini. Ancora una volta ci dimostrerà che «il bello è seducente» — «parole che hanno sempre diritto di cittadinanza in questo mondo dove il bello non ha più il primato ma, quando appare, tanto più allora vale la pena di riconoscerlo e applaudirlo» — come aveva scritto Kostantin Jelenski. Sarà ancora, anche Leonor come Trieste, al di là del presente e del passato, come diceva Victor Braver.

E, come Trieste, sarà sempre pronta anche lei a rinnovare la propria giovinezza confermando una profetica dedica di Svevo su una fotografia: «A Leonor Fini, augurando che, come la sua grande giovinezza non le impedì l'arte più alta, così la sua arte non le offuschi la giovinezza».

«Non si può copiare Leonor, solo lei può; chi la copia fa delle caricature»: è l'ultima battuta di Kot Jelenski. Ed è difficile copiare e rappresentare anche Trieste dalle molte facce, dalle tante anime.

Ma ne vale la pena. Meritava, davvero, portarla a Parigi, a farsi cercare, trovare e amare.

Fulvio Anzellotti

A sinistra, la Fini in una foto di Karl Heinz Bast.

DALL'INTERNO

LA MARCIA IRREVERSIBILE DELL'ESERCITO DEI NUOVI PROFESSIONISTI

Il «lungo sonno» delle corporazioni è finito: si sta tornando alle «guilde»

Un nuovo gusto di fare politica, caratterizzato da un'azione di «autotutela» delle categorie

ROMA — Il «lungo sonno» delle corporazioni è finito. Un esercito di oltre 800 mila professionisti, fra notai, medici, commercialisti, consulenti del lavoro, ingegneri, avvocati è di nuovo in movimento dopo la stasi, che sembrava irreversibile, del dopo-guerra. A segnalarne la direzione di marcia e gli obiettivi più immediati sono le ricerche condotte dal Censis illustrate, in una conferenza stampa, dallo stesso presidente dell'istituto De Rita. La crisi dei grandi soggetti di rappresentanza sindacale e politica, i processi radicali di innovazione tecnologica e il crescente peso attribuito al valore della professionalità — ha spiegato De Rita — ha scosso dal torpore categorie che «per lunghi anni erano rimaste rintanate in una gestione silenziosa, anzi prudente e guardinga, del loro particolare».

Sotto la spinta dei mutamenti le «libere professioni intellettuali» sembrano «acquistare, pur con ritmi e con processi anche ampiamente differenziati, le caratteristiche delle antiche corporazioni, delle guilde». Si sta dunque andando verso un nuovo Medio Evo? Dalle ricerche condotte sul campo dal Censis tra ingegneri e medici e dagli studi in corso per farmacisti, geometri, architetti, notai e consulenti la risposta è negativa. I professionisti «non chiedono la difesa del loro status quanto del loro ruolo sociale».

I mutamenti tecnologici intervenuti negli ultimi anni hanno rimesso in discussione prerogative e norme professionali che sembravano immutabili. Un numero crescente di giovani laureati — ha osservato il Censis — esercitano una «crescente pressione sugli ordini professionali» con una «spinta evidente a far saltare equilibri consolidati per anni». Nel mercato si affermano poi nuove professioni (nel terziario avanzato, nell'informatica, nelle pubbliche relazioni, nelle attività finanziarie) che non si riconoscono più nei vecchi ordinamenti. La stessa crisi dello stato sociale fa mancare uno spazio di mercato che per alcuni (farmacisti, medici, architetti, consulenti) è stato fino ad oggi «garantito» dallo Stato. Le «molecole individuali non bastano da sole — ha detto De Rita — a tutelare gli interessi».

Per questo si rafforzano le «guilde» e si manifesta «un nuovo gusto a fare politica» correggendo «l'antica tendenza a una troppo pronunciata delega». Si tratta, ben inteso, di un modo nuovo di fare politica caratterizzato da un'azione di «autotutela» delle categorie rappresentate ed esercitato soprattutto nei settori del fisco, della previdenza, della formazione, degli ordinamenti professionali. La politica dunque non è più al servizio degli interessi generali e infatti — ha detto ancora il presidente del Censis — «governo e partiti sono in chiara difficoltà», sono «poveracci che difendono un osso sempre più spolpato dai meccanismi di autotutela».

Come e perché nascono le «nuove guilde»? Quelle originarie rappresentavano, nel Medio Evo, autonome strutture di mutuo soccorso che si sostituivano — quando non si opponevano — al potere centrale. Oggi il centro studi investimenti sociali le riscopre nel nostro tempo, segnato dal rifiuto della massificazione e da una consapevolezza di ruolo sempre più diffuse. Gon la conoscenza cresce il bisogno di avere una connotazione sociale, la possibilità di qualificarsi, di operare, scegliere. Ne deriva l'esigenza di organismi rappresentativi più vicini e sensibili alle istanze di singole categorie.

Ecco perché entrano in crisi le tradizionali strutture di rappresentanza, fortemente semplificate e sostanzialmente classiste. È in questa prospettiva — sostiene il Censis — che si spiega la crisi dei grandi soggetti collettivi di rappresentanza.

I mutamenti strutturali del nostro sistema produttivo (crisi della grande fabbrica, fine della rigidità nel lavoro, innovazione tecnologica) hanno rilanciato professionalità e «diversità» in antitesi al modello di rappresentanza collettivo. All'inizio degli anni '80 — fa rilevare il Censis — era lo stesso sindacato a guidare una revisione critica del modello di rappresentanza sul quale si era impegnato per tutto il decennio precedente. Sul piano contrattuale viene corretta la linea dell'egualitarismo, mentre con l'accordo Scotti del gennaio '83, si sperimentano tentativi di centralizzazione neo-corporativa.

«La logica e il modello di rappresentanza semplificata, omologante, vagamente classista — scrive il Censis — si sgretola dal di dentro». Nel frattempo cresce la voglia di «diversità». È sintomatico che nella vertenza dei medici, accanto a rilevanti questioni retributive e di potere, diventi determinante l'istanza di essere riconosciuti, per contratto, diversi dagli altri ospedalieri.

Geometri, architetti, farmacisti, notai, consulenti del lavoro vogliono — come le altre libere professioni — definire il proprio ruolo professionale nella società caratterizzata da rapidi processi evolutivi. Al contrario troppo superficialmente queste spinte verso una propria identità sociale sono state liquidate con l'etichetta di corporativismo. «Più mercato, meno stato» per i liberi professionisti «non è uno slogan né una minaccia», ma la constatazione di uno scenario che muta rapidamente e impone un rigoroso aggiornamento.

Questa evoluzione è determinata da una molteplicità di fattori: mercato sempre più vasto e articolato; crescita di interesse per il lavoro autonomo; aumento dei processi di ricerca di identità sociale; spinta dal basso della disoccupazione intellettuale; tensioni crescenti per una serie di problemi socio-economici (fisco, previdenza).

La crisi dei grandi soggetti di rappresentanza collettiva è anche crisi di «eccesso di politica», ma le stesse nuove forme di aggregazione di interessi riscoprono il gusto di fare politica. Processo che il Censis giudica inevitabile e positivo «anche se sarà difficile da governare». Fare politica con queste «nuove guilde» sarà meno semplice. Esse «non si contenteranno di rapide e episodiche incursioni "nel palazzo": tenteranno di assumere un ruolo più autonomo».

TENTANO DI BOICOTTARE IL MAXI PROCESSO

Digiunano per protesta gli imputati di Palermo

PALERMO — Luciano Liggio, il «padrino» di Corleone, lo aveva annunciato mercoledì scorso: «Così non si può più andare avanti. Sono costretto a stare solo, a non poter scambiare una parola con gli stessi detenuti con cui sto in compagnia tutto il giorno durante le udienze del maxi-processo. Non posso incontrare familiari e avvocati. È per protestare contro questo stato di isolamento che ho deciso di iniziare uno sciopero della fame».

Al termine dell'ennesimo processo nei suoi confronti il boss, condannato a 6 mesi per avere oltraggiato un agente, lancia un suo avvertimento: «Non sarò soltanto io a digiunare». Un «consiglio» è stato immediatamente trasmesso a tutte le celle attraverso il tam tam di «radiocarceri». Nonostante gli anni passati in cella, e le condanne accumulate, il vecchio boss non ha perso lo smalto e il carisma di un tempo.

Così ieri il maxi-processo a «cosa nostra» è ripreso, dopo una pausa di 15 giorni, con numerosi imputati che si sono presentati nell'aula bunker con una linea invidiabile. Da 6 giorni rifiutano infatti il cibo fornito dalla direzione carceraria dell'Ucciardone, accettando soltanto latte e bibite. I motivi della protesta sono stati spiegati da un portavoce dei detenuti, Antonino Lo Jacono, il quale ha tenuto subito a sottolineare che gli imputati non hanno nessuna intenzione di sabotare il processo.

Ma accanto all'enunciazione di buoni propositi il rappresentante dei «digiunatori per protesta» ha anche spiegato che la dieta al cappuccino potrebbe costringere qualche detenuto a non presentarsi in aula per mancanza di forze.

Insomma cambiano gli strumenti, ma la musica è sempre la stessa. Il tentativo di boicottare a ogni costo il maxiprocesso, soprattutto dopo i duri colpi inflitti alla difesa da parte dei due superpentiti Buscetta e Contorno, si ripete. L'obiettivo è quello di dilatare i tempi processuali fino a giungere alla scarcerazione per decorrenza dei termini. I segnali, in questo senso, non mancano: già ieri mattina si sono avute alcune scaramucce tra gli avvocati del collegio di difesa e il presidente della corte Giordano, che ha annunciato di volere interrogare entro la settimana oltre 60 imputati.

Immediate le proteste dei legali che hanno chiesto che venga rispettato l'accordo, preso dallo stesso presidente con la camera penale, e che prevede un numero non superiore a 3 udienze settimanali. Il dottor Giordano si è riservato di decidere, mentre per quanto riguarda la protesta dei detenuti ha precisato che le misure di isolamento previste per alcuni di loro sono state decise dal ministero di grazia e giustizia.

A LATINA UN INSPIEGABILE INCIDENTE FA DUE VITTIME SULLA PISTA

Si schianta un aereo della polizia Muore il pilota ufficiale del Papa

LATINA — Un aereo della polizia, un P-68 del tipo «Partenavia Spartacus», è precipitato alle 11.30 di ieri sulla pista dell'aeroporto militare di Latina in fase di atterraggio, facendo due vittime, di cui una era il pilota ufficiale dell'elicottero del Papa. La prima versione dei testimoni che hanno assistito all'incidente è questa: l'aereo stava atterrando regolarmente, all'improvviso si è sbilanciato da un lato, urtando con l'ala prima di piantarsi in verticale sul suolo. A bordo dell'aereo c'erano il vicequestore aggiunto di Ps Alberto Addeo, in forza al secondo gruppo di Milano-Malpensa e il tenente colonnello in servizio al Cta-Da di Latina, scuola di volo basico, Armando Verna.

Verna era il pilota ufficiale dell'elicottero pontificio. Il pilota, 50 anni, nato ad Avezzano (Aq), dove vivono i fratelli e i parenti, aveva pilotato l'elicottero di Giovanni Paolo secondo in tutti i suoi viaggi in Italia. Nella sua regione di origine, l'Abruzzo, Verna aveva pilotato l'elicottero del Papa in due occasioni: nel 1980 durante la visita pastorale a l'Aquila e nella primavera dello scorso anno ad Avezzano per la visita del Pontefice agli impianti della stazione di telecomunicazioni intercontinentali «Telespazio».

I due sono morti sul colpo e vani sono stati i soccorsi prestati dal personale dell'aeroporto. L'aereo proveniva dalla scuola di Pratica di Mare ed era in volo di addestramento per gli uomini della polizia. Sul posto sono accorsi il prefetto di Latina, il questore e gli uomini della squadra mobile.

Il ministro della difesa Giovanni Spadolini — informa un comunicato — ha inviato alle famiglie delle due vittime le condoglianze delle forze armate e sue personali.

Si è risolto invece senza gravi conseguenze per le persone l'incidente aereo avvenuto l'altra sera sul monte Bondone che sovrasta la città di Trento. Un monomotore quadriposto dell'aereo club di Trento, pilotato da Giorgio Benassi e sul quale si trovavano Diego Bugna di 21 anni, Lorena Zamboni di 20 e Fabrizio Cazzolli di 28 anni, tutti trentini e frequentatori di un corso di paracadutismo, è precipitato mentre sorvolava un bosco a poche centinaia di metri dal rifugio Viote.

Nella caduta l'aereo, un «Partenavia», è andato praticamente distrutto, mentre i quattro occupanti se la sono cavata con ferite giudicate guaribili in qualche settimana.

Sul posto dell'incidente ieri mattina si sono recati i tecnici e la commissione d'inchiesta: poi inizieranno i lavori di recupero del velivolo caduto in una zona particolarmente impervia. Nello stesso punto nel maggio del 1959 precipitarono due caccia militari scontratisi in volo: persero la vita i due piloti Sergio Flaminio di 24 anni e Sergio Pase di 25, entrambi di Bolzano.

Antologica di Ruffolo il grafico dei giornali

CREMONA — L'8 maggio alle ore 17 si inaugura a Cremona l'Antologica di Sergio Ruffolo, grafico, pittore e scultore, ideatore del progetto del settimanale cremonese «Mondo Padano». La mostra è per buona metà dedicata alla grafica (pubblicitaria, editoriale, pura) e in particolare alla grafica giornalistica progettuale, rappresentata da numerosi esempi di pagine di quotidiani e periodici studiate, progettate e realizzate da Sergio Ruffolo che fra l'altro, come si ricorderà, ha inventato la grafica di Repubblica, della Nazione, del Resto del Carlino, delle Gazzette di Mantova, Modena e Reggio, dell'Adige, ecc. Di qui il titolo della Mostra: «I giornali e l'arte di Sergio Ruffolo».

L'antologica, sponsorizzata dalla Grafica Palombi di Roma, si terrà nel centro culturale «Città di Cremona» in piazza Giovanni XXIII e resterà aperta fino al 25 maggio.

Il sindaco di Cremona on. Renzo Zaffanella e il presidente della Federazione italiana editori di giornali Giovanni Giovannini, inaugureranno ufficialmente la manifestazione che verrà illustrata da Antonio Leoni, direttore di «Mondo Padano», il settimanale del Cav. Lav. Giovanni Arvedi che ha promosso l'iniziativa.

Francesco Alberoni, Giovanni Giovannini, Tito Neirotti, Piero Ottone e Lino Rizzi presenteranno il libro di Sergio Ruffolo «Vestire i giornali», edito dalla Gutenberg 2000.

---

†

Il giorno 4 maggio ci ha lasciati

Carmela Savron ved. Romanello

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio FERRUCCIO con la moglie ADA COLELLI e i figli MASSIMO con ANNAMARIA e DANIELA; la figlia LIDIA con il marito PAOLO SEMA e i figli GIULIANA, LIBERA con MANRICO, ANTONIO e MARIOLINA, e pronipoti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 maggio 1986

Il 3 maggio si è spento

Ernesto Pieri

Ne danno il triste annuncio la moglie con i figli, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 maggio 1986

Partecipano al lutto: famiglia MAGRIS e nonna VITTORIA.

Trieste, 6 maggio 1986

Partecipa al lutto dell'amico RENATO:
— famiglia URDIH

Trieste, 6 maggio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Teodoro Pipan

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, 6 maggio 1986

---

†

Il giorno 4 maggio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Bernardino Tavagnacco (Dino)

Ne danno il triste annuncio la moglie e il figlio.

I funerali seguiranno mercoledì 7 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore di Trieste per il Cimitero di Udine.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 maggio 1986

Partecipano al lutto le sorelle, i cognati e i nipoti tutti unitamente ad AURA, SERGIO, FRANCA, ALDO, FLAVIO.

Trieste, 6 maggio 1986

Partecipano al dolore le famiglie PILLININI.

Trieste, 6 maggio 1986

Partecipano con dolore:
— famiglie GUERRI, PASCON, FABRIZZI

Trieste, 6 maggio 1986

Partecipano al lutto i condomini di via Goineo 1.

Trieste, 6 maggio 1986

Partecipano al lutto del dott. CLAUDIO TAVAGNACCO gli amici e colleghi: FABIO BENEDETTI, ADRIANO BIGOTTO, PIERO DE CLEVA, RENATA DREOS, ERICA FARNETTI, GIOVANNA FRONZONI, VINICIO GALASSO, JAN KASPAR, ADRIANA LISINI, GIORGIO PELLIZER, ANNA PUXEDDU, EDOARDO REISENHOFER, SUSANNA SACCÀ, GIOVANNI TAUZHER, GRAZIA ZASSINOVICH.

Trieste, 6 maggio 1986

Partecipiamo commossi: famiglia NACCI.

Trieste, 6 maggio 1986

Partecipano commosse al lutto le famiglie BRACCO - BALDASSARE.

Trieste, 6 maggio 1986

---

†

Il giorno 4 maggio ci ha lasciati

Antonio Radivo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio GIORGIO, le nuore LORIANA e NEVA, le nipoti PATRIZIA e FRANCESCA, il fratello NICOLO (assente), la sorella LUCIA, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento a tutti i medici e personale della Divisione Medicina d'Urgenza.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 maggio 1986

Ciao

nonno Nino

mio primo compagno di giochi;
— FRANCESCA

Trieste, 6 maggio 1986

Al caro Santolo:
— BRUNO e VALNEA

Trieste, 6 maggio 1986

Partecipa al lutto famiglia MILOCCO.

Trieste, 6 maggio 1986

Ti ricorderemo sempre: LUCI e LILIANA.

Trieste, 6 maggio 1986

Si associano al lutto: famiglie VISINI e VAZMINA.

Trieste, 6 maggio 1986

---

†

Si è spenta il giorno 1 corrente

Anna Rodizza Pirani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO con WANDA e AGLAIA, unitamente alla famiglia LUCIOLI.

Trieste, 6 maggio 1986

---

†

È mancata

Cristina Furlani in Secoli

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio AUGUSTO, la nuora WILMA, il nipote DAVIDE.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 13 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la Chiesa di Bagnoli della Rosandra.

Trieste, 6 maggio 1986

X ANNIVERSARIO

Giovanni Pitacco

viviamo nel Tuo affettuoso ricordo, secondo l'esempio che ci hai donato.

MARIA, NINO, MARISA e tutti i tuoi cari

Trieste, 6 maggio 1986

---

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Giordano Trussini

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie GERMANA, il figlio PAOLO con ANTONELLA.

I funerali seguiranno mercoledì 7 corr. alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 maggio 1986

Ricorderemo sempre con affetto il nostro caro fratello

Giordano

— LIVIA e SERGIO unitamente alle congiunte famiglie.

Trieste, 6 maggio 1986

Si associa al lutto:
— famiglia LUSCHEMANI

Trieste, 6 maggio 1986

Il Presidente, i magistrati, i colleghi statali e regionali della Sezione Regionale della Corte dei Conti partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del consigliere amministrativo regionale

Giordano Trussini

Trieste, 6 maggio 1986

Un particolare estremo saluto da: CAMPAGNOLO, ROVIS, VENTOLA, MARACICH, GRILLI, PANTALEONE.

Trieste, 6 maggio 1986

Partecipano al dolore i colleghi e amici: BENSI, BONATO, FACCHINI, MARANGON, PALMISANO, SAITTA, SCHILLANI.

Trieste, 6 maggio 1986

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Libero Predonzani

Ne danno il triste annuncio la figlia RENATA, il genero GINO, la sorella NELLA, i fratelli BRUNO (assente), FAUSTO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. PIERO FRANZA per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 maggio 1986

La TRIESTINA NUOTO partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 6 maggio 1986

La Federazione Italiana Cronometristi partecipa al lutto per la morte di

Libero Predonzani
Cronometrista Benemerito

Trieste, 6 maggio 1986

Partecipa al lutto il Gruppo Ufficiali Gara - FIN.

Trieste, 6 maggio 1986

È mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Uva nata Depreto

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, la figlia GIULIANA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 7 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 maggio 1986

---

†

È mancato serenamente

Bruno Osana

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia DIANA, la nipote, il genero.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 maggio 1986

ANNIVERSARIO

Per onorare la memoria di

Antonietta Maltese Sassonia
avvocato

il marito DOMENICO MALTESE, con la figlia GIOVANNA, comunica che sarà istituito presso l'Università degli Studi di Trieste un premio «una tantum» di lire due milioni a favore di uno studente meritevole della Facoltà di Giurisprudenza.

Trieste, 6 maggio 1986

6-5-1974 — 6-5-1986

Ricciotti Giollo (Tino)

sei e sarai sempre nei nostri cuori.

Mamma, MARIO, PAOLO

Trieste, 6 maggio 1986

---

†

È mancato improvvisamente all'immenso affetto dei suoi cari

Erminio Delben

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, il figlio ADRIANO, la nuora CARLA, le sue adorate nipoti ELISABETTA ed ERIKA, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti, la famiglia CALZI unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 7 maggio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 maggio 1986

Ciao

nonno Erminio

Ti ricorderemo sempre:
— ELISABETTA, ERIKA

Trieste, 6 maggio 1986

Partecipano al dolore i condomini di via Capodistria 26.

Trieste, 6 maggio 1986

Partecipano al dolore: cognati e famiglie GIUGERICH.

Trieste, 6 maggio 1986

Partecipano al dolore per la tragica scomparsa del caro

Erminio

ROBERTO e famiglia MUGGIA.

Trieste, 6 maggio 1986

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonietta Cernivani ved. Bussani

Lo annunciano con dolore i figli BRUNA, LIVIO e GABRI, il genero, la nuora, le sorelle ANNA e SANTA, i cognati, il fratello PIERO, i nipoti ed i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 maggio 1986

Si associa:
— FABIO LONEGHER e famiglia

Trieste, 6 maggio 1986

Partecipano al lutto le famiglie:
— ARTICO
— ZANNIER

Trieste, 6 maggio 1986

Partecipano al lutto: ANITA GRIO e figli; famiglie SANDRIN, VASCOTTO e FIKFAK.

Trieste, 6 maggio 1986

La direzione ed i colleghi dell'ENAIP di Trieste partecipano al grave lutto che colpisce LIVIO e la sua famiglia.

Trieste, 6 maggio 1986

Partecipano al lutto: ALDA, ENNIO, LUISA, ANNAMARIA, PAOLO, SMARO, ROBERTO, IVANO.

Trieste, 6 maggio 1986

Partecipano al doloroso lutto:
— famiglia MARTUCCI
— SERGIO, NINO, MARIA FANELLI

Trieste, 6 maggio 1986

---

†

Si è spenta serenamente

DOTT.
Ersilia Restori in Gobbo

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, i nipoti, la nuora e il genero.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11 dalla Chiesa di S. Giusto.

Gorizia, 6 maggio 1986

Addolorati per la scomparsa di

zia Lia

partecipano al lutto CLAUDIO e GENZIANA.

Trieste, 6 maggio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alma Schipizza ved. Ubaldini

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della cara scomparsa ed essere loro vicine in questo doloroso momento, e in modo particolare il Corpo dei Vigili del fuoco.

Trieste-Muggia, 6 maggio 1986

I ANNIVERSARIO

Nuccia Sassonia Maltese

oggi un anno che ci hai lasciati, il Tuo ricordo è sempre nei nostri cuori.

Desolati Ti ricordano:
la Tua cara mamma e i Tuoi fratelli

Trieste, 6 maggio 1986

Partecipa al lutto per la scomparsa del cugino

DOTTOR
Enzo Civelli

ANTONELLO BONAZZA e famiglia.

Trieste, 6 maggio 1986

Si associano NADA BONAZZA e famiglia CALLIGARIS.

Trieste, 6 maggio 1986

Piangono il caro cugino

Enzo Civelli

FAUSTA, PIERO e NINO DE ROSA.

Ronchi dei Legionari, 6 maggio 1986

Tutti i giornalisti dell'Unione Stampa Sportiva Italiana rimpiangono l'amico

PROF.
Enzo Civelli

Trieste, 6 maggio 1986

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i soci e gli atleti della Società Ginnastica Triestina partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del loro grande amico

DOTT. PROF.
Enzo Civelli

Trieste, 6 maggio 1986

Il presidente e il comitato regionale FILPJ settore lotta partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT. PROF.
Enzo Civelli
Delegato regionale Coni

Trieste, 6 maggio 1986

I Delegati Provinciali Pesi e Judo partecipano al dolore per la scomparsa del

PROF.
Enzo Civelli

Trieste, 6 maggio 1986

L'Unione Sportiva Triestina HOCKEY partecipa al lutto per la scomparsa del

PROF.
Enzo Civelli

Trieste, 6 maggio 1986

La FIHP partecipa al cordoglio per la perdita del delegato regionale

DOTT.
Enzo Civelli

Trieste, 6 maggio 1986

Il presidente, i consiglieri e le società affiliate al centro provinciale sportivo «LIBERTAS» partecipano al lutto per la scomparsa del delegato regionale del CONI

PROF. DOTT.
Enzo Civelli

Trieste, 6 maggio 1986

Soci e atleti dell'Edera provinciale e regionale, l'on. DI RE, CIRIANI e FRAGIACOMO partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Enzo Civelli

Trieste, 6 maggio 1986

Ricordano l'amico

Enzo Civelli

MARCO BAGON, SILVANO BASSI, CARMELO CERAULO, FRANCO DE MORI, LUCIANO GIACOMI, ARRIGO MARRI, PAOLO RUGGIERI, STELLIO ZAFRED.

Trieste, 6 maggio 1986

Partecipa al lutto TONI FITZ-VITALI.

Trieste, 6 maggio 1986

La FEDERAZIONE ITALIANA PESCA SPORTIVA E ATTIVITA' SUBACQUEE partecipa al lutto per la scomparsa dell'amico

PROF.
Enzo Civelli

Trieste, 6 maggio 1986

La Delegazione Regionale Pallamano partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. PROF.
Enzo Civelli

Trieste, 6 maggio 1986

Si associa al lutto la società nautica PULLINO.

Trieste, 6 maggio 1986

Il Comitato Regionale FICK Friuli-Venezia Giulia partecipa al lutto per la scomparsa del

PROF.
Enzo Civelli

Trieste, 6 maggio 1986

Il Comitato Interregionale della Federazione Italiana Sport Equestri e il Delegato Regionale EDGAR OSCAR JORY piangono la scomparsa del caro indimenticabile amico

Enzo Civelli

Trieste, 6 maggio 1986

Il Presidente, i membri del Comitato Regionale, i comitati provinciali e le società affiliate alla Federazione Italiana Tennis partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.
Enzo Civelli

Trieste, 6 maggio 1986

Il Presidente e i componenti del Comitato Regionale e del Comitato Provinciale della Federazione Italiana Hockey Prato partecipano commossi al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

PROF.
Enzo Civelli
Delegato Regionale del Coni

Trieste, 6 maggio 1986

La delegazione provinciale FITARCO e la compagnia ARCIERI Trieste partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

PROF.
Enzo Civelli

Trieste, 6 maggio 1986

Partecipa al lutto lo YACHT CLUB ADRIACO.

Trieste, 6 maggio 1986

La Federazione Motociclistica Italiana, GIULIANO GE[illegible] con la delegazione regionale IDA LUCCHESE con la delegazione provinciale di Trieste uniscono al lutto che ha colpito il mondo sportivo regionale per l'improvvisa scomparsa del

DOTTOR
Enzo Civelli
Presidente Regionale Coni

Trieste, 6 maggio 1986

Il presidente, i componenti Comitato zonale e i delegati provinciali della Federazione Italiana Vela partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

DOTT. PROF.
Enzo Civelli
Delegato Regionale del Coni

Trieste, 6 maggio 1986

Addolorato per la perdita del carissimo amico

PROF.
Enzo Civelli

sono vicino ai suoi cari con affetto cordoglio:
— GRAZIANO SANZIN

Trieste, 6 maggio 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Balestra in Biondi

Lo annunciano profondamente addolorati il marito STELIO, le figlie NEVA, FIORA e MARIA, i generi, i fratelli DIEGO e MARIO, le cognate, le nipoti AGNESE e ALICE, i parenti tutti.

Un ringraziamento al personale tutto della Rianimazione di Cattinara.

I funerali seguiranno mercoledì 7 corrente alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la chiesa di S. Marco Evangelista.

Trieste, 6 maggio 1986

Partecipano al lutto le famiglie PETRINI-RANNI.

Trieste, 6 maggio 1986

Siamo vicine a FIORA in questo triste momento: le colleghe dell'8.o circolo.

Trieste, 6 maggio 1986

---

†

È mancata ai suoi cari

Giovanna Valenti in Violin (Iolanda)

Ne danno il triste annuncio il marito ENRICO, le figlie LUCIANA, MARIUCCIA, GRAZIELLA, generi, nipoti, il fratello GIOVANNI e famiglia (assenti) e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 maggio 1986

Partecipa al lutto la famiglia RIVA.

Trieste, 6 maggio 1986

---

†

È mancato ai suoi cari

Fioravante Ciolli

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, il figlio CLAUDIO, la nuora ROSETTA, le nipoti FULVIA e MARINA con i mariti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa vecchia di Opicina.

Trieste, 6 maggio 1986

Si associano al lutto: famiglie STEGÙ, MILO.

Trieste, 6 maggio 1986

---

†

Si è spenta serenamente

Albina Musul in Bonifacio

Ne dà il triste annuncio il marito BRUNO con i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 maggio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Venceslao Kiraz

nella impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 6 maggio 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

MENTRE I VALORI DI RADIOATTIVITÀ SONO SCESI A UN QUARTO DI TRE GIORNI FA

La preoccupazione della gente al mercato

Una vera e propria corsa ai generi surgelati (ma c'è chi non sa dove e come conservarli) e incetta di scatolame e acque minerali
Ancora incerte le disposizioni circa gli ortaggi proibiti - Proteste dei grossisti - Le prime speculazioni sui prezzi dei prodotti

La nube è passata, la radioattività si è ridotta ad un quarto rispetto a quella del 2 maggio. Nell'acqua che esce dai rubinetti non vi sono più tracce di radioisotopi e la si può bere tranquillamente. Ma l'incidente alla centrale di Chernobyl continua a tenere nell'incertezza e preoccupazione tanta, tantissima gente. Specie per quanto riguarda l'alimentazione.

Ieri mattina sono stati presi d'assalto i banchi frigoriferi dei supermarket. «Dove sono finiti i pisellini, gli spinaci, i cuori di carciofo? Chiedevano agli addetti giovani mamme, donne di mezza età, pensionati. I commessi allargavano le braccia. Tutto esaurito o quasi. Dalle bottiglie di acqua minerale, alle confezioni di latte conservato, dai surgelati ai vasetti di yogurt.

«In un giorno abbiamo venduto le provviste di una settimana — dice il commesso —. La gente fa incetta di carne in scatola, di barattoli di fagioli, di minestrine liofilizzate, di pomodori pelati, Di pasta, E' una corsa all'acquisto immotivato. Da quel che accade qui sembra che la gente si sia accorta appena oggi della presenza della nube ed abbia reagito in ritardo».

Nel parcheggio di un grosso «discount» tanti bagagliai sono aperti. Uomini e donne scaricano dai carrelli confezioni su confezioni. 12 bottiglie di acqua minerale ben sigillate nella plastica, cartoni grossi così pieni di ortaggi surgelati, latte in polvere, latte condensato, latte a lunga conservazione.«Non abbiamo bambini, ma alla nostra salute ci teniamo» dice la donna, 50 anni, corpulenta. E' paonazza in volto quando solleva i cartoni per deporli nel bagagliaio.

«Un nostro cliente ha speso 200 mila lire in spinaci, broccoletti, piselli surgelati» racconta un impiegato del grande magazzino. «Non lo aveva mai fatto prima. Dopo aver pagato mi ha chiesto se era proprio necessario avere un congelatore. "Io non lo possiedo" ha confessato. "Li metterò nel frigo, non voglio rinunciare alla verdura"».

Quei surgelati fra qualche giorno finiranno nella spazzatura, come ieri sono finite decine e decine di cassette di carciofi romani.

Con la corsa indiscriminata all'acquisto i prezzi sono saliti, specie nelle piccole botteghe familiari. Una confezione di latte a lunga conservazione ieri si vendeva anche a 800 lire. Prima dell'allarme nucleare costava 500.

Mattinata calma invece al mercato coperto. I clienti o sono disorientati o mancano del tutto. Sulle bancarelle mancano invece il radicchio, l'insalata, le bietole, i cavoli, le cime di rapa. Ci sono però gli asparagi.

«C'è stata una disputa sull'interpretazione del decreto del ministro della sanità Degan» spiega un vigile urbano. «Nel documento si legge che non è ammessa la vendita di asparagi verdi. Quelli bianchi non sono citati — bianco non è verde. Abbiamo deciso allora che possono essere commercializzati e mangiati...».

«Le patate all'ingrosso sono già raddoppiate di prezzo» dice Giulio Petrucco presidente dei grossisti ortofrutticoli. «Gli agricoltori in questo modo cercano di mettersi al riparo. Noi invece qui al mercato abbiamo subito danni per almeno cento milioni. Io ad esempio ho in frigo 15 quintali di carciofini da metter sott'olio. Valgono 1800 lire al chilo e sono stati raccolti perima del 28 aprile. Che fine faranno dopo il decreto? Chi li vorrà? La situazione è stata resa ancor più difficile da ordini o suggerimenti a voce...

Al mercato all'ingrosso ieri nemmeno si sono presentati i camion e furgoni dei verdurai veneti. Sabato mattina avevano dovuto fare marcia indietro e tornarsene — pieni — a Cavallino di Jesolo. Dopo questo episodio la cooperativa dei facchini addetta allo scarico non ha «chiamato» al lavoro gli scaricatori avventizi che di solito integrano i suoi ranghi. È uno dei primi riflessi sull'occupazione dell'incidente di Chernobyl.

Sono stati consigliati a dimettersi in ferie anche una cinquantina di dipendenti delle case di spedizioni che operano allo scalo ferroviario di Prosecco. Manzi, vitelli, pecore vengono rispediti al mittente. Frenetici telex hanno bloccato altri ordini di acquisto. Per una quindicina di giorni non dovrebbe esserci lavoro né nelle stalle né negli uffici.

La frontiera con l'Est torna a essere, per i generi alimentari, una cortina di ferro. Non entra in Italia nemmeno la spesa familiare fatta a Sesana, Senosecchia o Lipizza assieme al pieno di benzina. Gli effetti degli accordi di Udine per il piccolo traffico sono stati sospesi.

Pochi camion anche all'autoporto di Fernetti. «Li fermano prima, a Sesana — sostiene Sergio Squeri, il direttore del grande complesso.

Claudio Erné



Non ci sono più verdure a foglia sui banchi del mercato coperto, dove sono stati fatti togliere anche gli asparagi verdi. Patate, zucchine, melanzane, peperoni, pomodori: limitata anche ieri l'offerta di ortaggi *(Foto Giovanni Montenero)*

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuditta martire. — Il sole sorge alle 5.56 e tramonta alle 20.17; la luna si leva alle 4.48 e cala alle 17.56.

Ieri: temperatura massima gradi 23,9, minima gradi 14,7; pressione millibar 1012,1 stazionaria; umidità 47 per cento; vento km 6 da Ovest Ponente; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 15,4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 9.18 con cm 26 e alle 21.07 con cm 53 sopra il livello medio; bassa alle 3.20 con cm 44 e alle 14.51 con cm 32 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, via dei Soncini 179 (Servola), via Revoltella 41, viale Mazzini 1, Muggia. Sgonico, tel. 229373: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 300605; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Sgonico, tel. 229373: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Garibaldi 5, via dell'Orologio 6, viale Mazzini 1, Muggia; Sgonico, tel. 229373: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

In poche righe

Celebrata la Giornata d'Europa

E stata celebrata ieri la Giornata d'Europa, che il consiglio dei ministri della Cee decise di istituire nel 1964, nella data del 5 maggio che fu quella, 36 anni fa, della creazione del Consiglio d'Europa. Nell'occasione, oltre alla bandiera italiana, su alcuni edifici pubblici è apparsa la nuova bandiera dell'Europa, con le dodici stelle dorate su fondo azzurro. (Italfoto).

Serata al Rossetti su Biagio Marin

Venerdì alle ore 18.30 al Politeama Rossetti si svolgerà una serata in onore del poeta gradese recentemente scomparso Biagio Marin.

La manifestazione, organizzata dal Comune in collaborazione con lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia con il titolo significativo «Il poeta e la città: Biagio Marin a Trieste» si svolge in occasione della riedizione curata dal nostro Comune di «Strade e rive di Trieste», raccolta già pubblicata dalle edizioni «All'insegna del pesce d'oro» di Milano.

Il programma prevede un'introduzione sulla poetica di Biagio Marin, la lettura di alcune sue liriche e di pagine in prosa tratte dal libro presentato.

La prolusione sarà di Alvise Zorzi, uno dei massimi conoscitori della storia veneziana nonché della poesia dell'autore gradese.

La lettura delle pagine che Marin ha dedicato a Trieste sarà di Marisa Bartoli, nota attrice nostra concittadina, che sarà affiancata dall'attore gradese Tullio Svettini che leggerà invece le poesie in dialetto gradese.

Gli inviti che permetteranno l'accesso alla serata possono essere ritirati presso i centri civici o la biglietteria centrale di galleria Protti.

Confermati i divieti di balneazione

Dopo le ultime analisi su campioni di acqua di mare, effettuate dal competente servizio dell'Unità sanitaria locale, il Comune informa che è stato disposto, fermo restando il consueto divieto riguardante tutti gli specchi di acqua portuali esclusi gli stabilimenti Ausonia e Lanterna, il momentaneo divieto di balneazione nel tratto di mare compreso fra gli stabilimenti Ferroviario ed Excelsior.

Concluso il «Forum» liberale

Si è concluso ieri con un giro turistico della città organizzato dall'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e con un rinfresco offerto dal Comune il convegno organizzato dal Forum International sulla «Cooperazione internazionale come strumento di integrazione tra l'Est e l'Ovest dell'Europa». Ai lavori avevano partecipato una cinquantina di giovani di idea liberale provenienti da tutta Europa.

PREVISTI RINCARI DEL 20 P.C.

Bloccata la carne di conto autonomo



Al valico di Lipizza un cartello provvisorio avverte che le importazioni di genere alimentare da oltre confine sono vietate *(Italfoto)*

Il prezzo della carne aumenterà del venti per cento entro una settimana. È questo uno degli effetti sul mercato triestino della nube di Chernobyl.

«Tutta la carne che mangiamo in città arriva dalla Jugoslavia», spiega Giorgio Zoch, presidente dell'associazione macellai. «L'importazione è stata bloccata a tempo indeterminato. Per approvvigionarci dovremo ricorrere al mercato italiano. E i prezzi aumenteranno. Le scorte nei nostri frigoriferi dovrebbero essere sufficienti fino a venerdì, forse sabato».

«Manzi, manzette e vitelli — spiega ancora Zoch — giungevano sul mercato triestino nell'ambito del "Conto autonomo". L'operazione in gergo commerciale si chiama "clearing". È una sorta di compensazione o di baratto. Tu mi mandi tante bestie, io ti spedisco in Jugoslavia tante lamiere, tanti pezzi di ricambio, tanto mangime. Ora si ferma tutto. Trenta miliardi restano congelati, anche se gli animali che importiamo non sono radioattivi.

«Queste manzette — continua Zoch — l'erba dei prati nemmeno la vedono. Vivono in grandi stalle e sono alimentate con mangimi che arrivano dall'Italia. Farine di soia, di granoturco, di pesce. Tutte conservate in silos da mesi e mesi».

«La carne che oggi è sui banchi di vendita è arrivata a Trieste 15 giorni fa, ben prima dello scoppio della centrale. Le bestie hanno riposato otto giorni nelle nostre stalle, poi sono state macellate. Hanno "frollato" e sono state messe in vendita. Tutto qui. Non c'è pericolo».

C. E.

I CARABINIERI INSEGUONO IL CONDUCENTE GIUNTO FINO AL NOSTRO GIORNALE

Due colpi di pistola a San Giacomo per bloccare una macchina sospetta

«Voio el giornalista, perché no xe giusto; voio che se sapi che i me ga sparà». Così ha gridato, con voce un po' alterata per la corsa e lo spavento un uomo con le braccia vistosamente tatuate entrato velocemente nella portineria de «Il Piccolo». Ma prima che il cronista potesse scendere in portone, due carabinieri in divisa e due in borghese l'avevano già caricato su una «Giulia» e condotto nella caserma di via dell'Istria. Qui è stato raggiunto poco dopo dal suo amico, Giordano Piovesan, di 24 anni, abitante in via Raffineria, pure noto ai militari dell'Arma, e causa indiretta della movimentata scena con sparatoria avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri in via dell'Istria, a pochi passi dalla caserma dei carabinieri.

Erano le 18 circa quando una pattuglia di militari in servizio in borghese stava rientrando in caserma. Transitando lentamente, i carabinieri hanno visto una macchina in seconda fila, una «128» di colore verde con una persona seduta al volante e, nello stesso tempo, hanno scorto un uomo attraversare la strada. L'uomo era il tatuato, che era corso fino in redazione, Gianni Vales, di 43 anni, abitante anche lui in via Raffineria, non sconosciuto alla polizia. Mentre il Vales stava per salire sulla macchina uno dei due carabinieri in borghese ha esclamato: «Ma quello al volante è il pregiudicato che io avevo arrestato pochi mesi fa e so che non ha la patente». E così, bloccata la macchina di servizio, il carabiniere e il maresciallo che era con lui sono scesi per controllare i documenti del conducente della «128» e, naturalmente anche quelli del Vales, che nel frattempo era balzato a bordo della macchina.

Il maresciallo si è posto davanti alla «128» e il carabiniere di fianco alla vettura per bloccare i due ma il guidatore ha ingranato la prima ed è partito con un rapido balzo in avanti. Il maresciallo ha compiuto un acrobatico salto evitando così di venir travolto e ha velocemente estratto la pistola, sparando due colpi. Uno ha centrato la gomma anteriore destra della «128», che si è bloccata subito. I due che erano a bordo sono scappati, prendendo direzioni opposte. Gianni Vales, giunto al «Piccolo» è stato fermato per accertamenti. Anche l'altro è stato raggiunto da una seconda pattuglia di carabinieri.

In caserma i militari hanno accertato dapprima chi fosse il proprietario della macchina. Il Vales ha dichiarato che praticamente era sua. Ma dai documenti non risultava. È stata però rintracciata la proprietaria della vettura la quale ha dichiarato che suo marito l'aveva prestata al Vales.

L'auto, dunque, non era stata rubata. Rimaneva il tentativo di investimento da parte del Piovesan, che era alla guida senza patente, e il fatto che il Vales non avesse, con il suo comportamento, agevolato il lavoro dei carabinieri. In serata i militari dell'Arma hanno informato del fatto il magistrato di turno dott. Coassin e l'avvocato d'ufficio Petracci, il quale è accorso in caserma per assistere all'interrogatorio del suo cliente.

A tarda sera i due erano ancora in caserma entrambi interrogati in stanze separate dai militari del Nucleo investigativo.

CHIAMATI I VIGILI DEL FUOCO

S'intrufola in cucina un cane abbandonato

Un barboncino color caffelatte abbandonato in malo modo dal padrone, che l'ha scaraventato fuori dall'auto a Opicina (qualcuno ha rilevato alcuni numeri della targa della macchina), ha cercato un nuovo focolare balzando dalla finestra bassa di una casa al numero 915 di Villa Opicina.

Per stanarlo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, i quali hanno affidato l'animale alle cure della signora Signore dell'Astad di Opicina. È un barboncino anziano, che ha bisogno di tanto calore umano, che non se la sentiva di fare il... barbone in Carso vivendo all'aperto e cibandosi nei bottini delle immondizie.

Il barboncino abbandonato ha girato per l'intera mattina nei pressi delle case dei ferrovieri di Opicina e, poco dopo mezzogiorno — allora di pranzo — è capitato nella cucina della signora Barnobi, madre di quattro bambini e padrona di un cagnetto che si è subito ingelosito alla vista dell'altro animale. Ma il «profugo» si è infischiato delle dimostrazioni di aperta ostilità del suo simile e si è piazzato sotto il focolare.

La padrona di casa, invano, ha tentato di allonarlo dapprima con le buone maniere, poi con qualche minaccia. Ma senza alcun risultato. Il barboncino si sentiva quasi a casa sua ed aspettava il cibo.

TRE GIORNI (FINO A DOMANI) DI AGITAZIONI

I farmacisti ospedalieri in lotta Vogliono riconosciuto il loro ruolo

Sciopero nazionale fino a tutto domani dei farmacisti ospedalieri e pubblici aderenti al sindacato autonomo Sinafo. A Trieste la categoria comprende una quindicina di addetti impiegati nelle farmacie degli ospedali e in altre strutture dell'Usl. Il loro lavoro consiste nella preparazione dei medicinali e nella distribuzione sia sul territorio (scuole, consultori, poliambulatori) sia nei reparti. Oltre a questo però i farmacisti ospedalieri e pubblici si occupano di tutta una serie di controlli sui farmaci e dell'attività tecnico-amministrativa.

Lo sciopero (che a Trieste secondo i responsabili del Sinafo ha avuto una adesione massiccia) non ha comunque paralizzato l'attività nei presidi ospedalieri. Cosa che del resto non era neppure nelle intenzioni dei promotori dell'agitazione. I farmacisti si astengono in pratica dal fornire prodotti se non quelli considerati urgenti. I reparti e le strutture territoriali non avranno così fino a domani la possibilità di rifornirsi di uno stock di farmaci ma saranno costretti a fare richieste nominative per paziente e per ogni singola dose.

«Non siamo scesi in campo in modo duro — spiega il dottor Papadia della farmacia di Cattinara e rappresentante provinciale del Sinafo —. Se lo facessimo si creerebbero davvero dei problemi. Siamo noi, tanto per fare un esempio, che garantiamo la razionalità della spesa sui medicinali senza togliere nulla alla qualità dell'assistenza». «Chiediamo che il nostro lavoro venga riconosciuto e con lo sciopero vogliamo richiamare l'attenzione delle autorità sui nostri problemi».

Che sono, appunto, la necessità del riconoscimento del ruolo dei farmacisti ospedalieri con pari dignità e trattamento dei medici. «Come i medici — dice ancora Papadia — diventiamo farmacisti dirigenti solo dopo un concorso.

■ LAVORI — Per lavori Acega è disposta la temporanea chiusura al traffico veicolare della via di Montebello, nel tratto compreso tra la Strada di Cattinara e il n. 10.

Giovedì in sciopero la Cri

Le organizzazioni sindacali nazionali Cgil-Cisl e Uil e la Sinadi-Cri hanno indetto per giovedì una giornata di sciopero. L'agitazione sindacale si protrarrà dalle 8 del mattino fino alle 20; in questo lasso di tempo sarà garantito solo il servizio di estrema urgenza con due Unità mobili di emergenza (Ume), mentre verranno sicuramente allertati i vigili del fuoco.

Lo sciopero del personale della Cri vuole sensibilizzare le autorità responsabili e l'opinione pubblica in generale sui gravi problemi che da anni attanagliano il settore. I nodi più grossi da sciogliere riguardano la rapida approvazione del disegno di legge di riordino della Cri e l'intervento immediato del governo sulle carenze dei servizi; il mantenimento dei servizi di pronto soccorso pubblico a un livello efficiente.

L'ESPERTO VALUTA LA NOSTRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO

«Come aver fatto una radiografia»

«La situazione è nettamente migliorata. Nell'aria la radioattività è scesa a un quarto rispetto ai valori del 2 maggio. Anche l'acqua potabile va benissimo. Ieri non c'era traccia di radioisotopi. Lo stesso vale per l'acqua di mare. La si potrebbe bere se non fosse salata».

Chi parla così è il dottor Fabio de Guarini, responsabile del servizio di fisica sanitaria dell'Usl. Con i suoi uomini e i suoi strumenti tiene sotto controllo il polso della grande nube levatasi da Chernobyl e finita per il gioco dei venti anche nel cielo della nostra città.

«Ogni sei-sette ore esaminiamo i filtri di carbone attivo attraversati da un costante flusso d'aria. L'aspiratore ha una portata costante. Il rapporto tra l'aria aspirata e quanto troviamo sul filtro ci dà la percentuale di sostanze radioattive presenti nell'atmosfera. Come dicevo, ne troviamo sempre meno.

«Complessivamente — continua il dottor de Guarini — i nostri corpi in questi giorni hanno assorbito una quantità di radiazioni pari o minore a quelle di una normale radiografia. Va comunque osservato il "decalogo" delle norme precauzionali diffuso dalla Regione. Per un po' di tempo bisogna evitare di far giocare i bambini con la terra e l'erba, non bisogna somministrare latte fresco a chi non ha compiuto dieci anni o si trova in stato interessante, bisogna curare l'igiene personale, in particolare quella delle mani. Poi col passare del tempo gli elementi radioattivi decadranno naturalmente.

«Lo iodio 131 — continua il direttore del servizio di fisica sanitaria — in otto giorni dimezza la sua massa. In altri otto la riduce a un quarto. E così via. Gli effetti e la pericolosità calano nella stessa proporzione. Per questo molte derrate alimentari che oggi sono sospette fra due mesi torneranno a essere perfettamente commestibili».

STATO CIVILE

NATI: de Walderstein Massimiliano, Fior Ivan, Tortella Margaux, Lansetti Sandi, Lazzini Giulia.

MORTI: Nola Andreina, anni 61; Balestra Bruna, 66; Osana Bruno, 66; Girardo Augusta, 78; Musul Albina, 72; Radivo Antonio, 82; Cernivani Antonia, 75; Valenti Giovanna, 80; Kozlovic Renata, 66; Ciolli Fioravante, 83; Predonzani Libero, 84; Delneri Aldo, 85; Baschi Cornelia, 78; Depreto Valeria, 60; Pieri Ernesto, 81; Savron Carmela, 85; Serblin Silvana, 62; Rocco Pietro, 77; Gustin Sabina, 87.

GIORNALE DI TRIESTE

Nutrita serie di delibere della giunta

Nella sua ultima seduta dopo l'approvazione del progetto generale per la costruzione del nuovo stadio, la giunta municipale ha adottato anche una nutrita serie di deliberazioni di ordinaria amministrazione con particolare riguardo al settore dei Lavori Pubblici.

La parte preminente è relativa alle opere scolastiche: sono infatti «passati» tra l'altro il II lotto della manutenzione straordinaria dell'Istituto tecnico industriale Volta (450 milioni), la sostituzione dei serramenti esterni dell'asilo nido Matteotti di via Veronese (54 milioni), l'adeguamento dell'impianto elettrico della media Stuparich (60 milioni) e interventi di manutenzione a scuole materne diverse per ulteriori 250 milioni.

Sempre in ambito scolastico vanno ancora segnalati l'acquisto del laboratorio linguistico per l'elementare a tempo pieno di via Cunicoli (20 milioni) e la prosecuzione dei servizi generali di trasporto alunni e di refezione con una spesa per il solo primo semestre di oltre 1 miliardo.

Lavori pubblici diversi riguardano poi un radicale intervento di manutenzione dell'edificio del Ferdinandeo (300 milioni) e il consolidamento dei muri di sostegno del parco di Villa Revoltella (330 milioni).

Per l'assistenza è stato infine deliberato l'acquisto di attrezzature e materiale per le case di riposo (80 milioni). Per l'igiene urbana e il verde 310 milioni sono stati stanziati per nuovi mezzi di nettezza urbana e per la discarica di via Errera mentre una trentina di milioni andranno a coprire l'acquisto di bulbi e piante nell'ambito dei programmi della «Primavera a Trieste».

Raduno a Milano dei carabinieri in congedo

Nei giorni 10, 11 e 12 maggio avrà luogo a Milano il VI raduno nazionale dei carabinieri in congedo, col seguente programma: sabato 10, arrivo e sistemazione dei radunisti a Milano; domenica 11, concentramento dei radunisti all'Arena civica dalle 7 alle 9, ore 10 inizio dello sfilamento, ore 12 cerimonia celebrativa in piazza del Duomo, ore 17.30 carosello storico a cavallo all'Arena civica; lunedì 12, concerti vari della banda dell'Arma.

■ BANCA — Il 16 aprile gli sportelli della Banca d'America e d'Italia non hanno funzionato regolarmente a causa di uno sciopero del personale. Con provvedimento prefettizio è stato, pertanto, disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 17 aprile 1986.

HA RISCOSSO NOTEVOLE SUCCESSO L'INIZIATIVA DEL GS SAN GIACOMO

«Su e zo pel Carso»



Il serpentone di marciatori «striscia» lungo le strade del Carso (Italfoto)

Si è svolta con successo domenica, organizzata dal Gruppo sportivo San Giacomo, la quarta edizione della marcia a passo libero «Su e zo pel Carso» con partenza ed arrivo all'ex colonia di Banne. Vi hanno partecipato circa 500 persone e la gara è stata dominata dall'atleta del Marathon club, Domenico Cantanna, che ha terminato il percorso in 32'11"54. Nella classifica assoluta seguono: Rnjak Ozren (Kverner - Fiume) 33'19"12, 3.o Luin Claudio (Altopiano) con 33'42"07, 4.o Martellani Walter (Supereroi) con 33'42"12, 5.o Palermo A. (Cral Act) con 34'33"87, 6.o Vosilla Maurizio (Marathon) 35'17"36, 7.o Sassetti Paolo (Supereroi) 35'24"07, 8.o Potossi Maurizio (Ferramenta Loro) 35'31"09, 9.o Host Franco (Altopiano) 35'39"04, 10.o Calligaris Fabio (Acega) con 35'55"00.

Le prime tre donne classificate sono: Maria Forza (Marathon) 45'52"00, Ornella Micale (Cral Act) 48'15"96, Violanda Corte (Ass. Generali) 49'04"29.

Il trofeo cav. Santino Facchettin è stato vinto dal gruppo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia con 101 partecipanti.

Gli altri gruppi premiati sono: Amici del Tram de Opcina, Ferramenta Loro, Marathon club, Acega, Altopiano Trieste, Atletica Trieste, Kronos Edilvalli, Cral Act, Arac, Assicurazioni Generali, Stella Alpina, Gruppo podistico triestino, Noble art, Isotta Fraschini, Val Rosandra e Supereroi.

Sono stati premiati anche due gruppi militari: il Battaglione San Giusto con 42 partecipanti e lo Squadrone Cc Vittorio Veneto. Molto valida si è rivelata l'assistenza tecnica.

Stamane i funerali di Enzo Civelli

Rimpianto generale e commozione alla notizia della scomparsa di Enzo Civelli, l'uomo di sport che in quarant'anni di attività aveva legato il suo nome ad iniziative destinate a durare nel tempo. Quale delegato regionale del Coni, stamane sarà tutto il mondo sportivo del Friuli-Venezia Giulia a rendergli l'estremo omaggio. I funerali avranno luogo oggi alle 11.30 con partenza dalla cappella di via della Pietà a Trieste, per proseguire al cimitero di Ronchi dei Legionari, dove Enzo Civelli sarà sepolto nella tomba di famiglia.

Il sindaco, Franco Richetti, ha inviato, a nome della Giunta e suo personale, un messaggio di cordoglio alla delegazione regionale del Coni per la perdita del presidente e amico Enzo Civelli ricordando la figura di «autentico educatore che riusciva a comunicare l'entusiasmo e la sua visione umanistica dello sport non solo ai giovani, ma anche ai tanti responsabili della cosa pubblica con cui collaborava.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giovanni Baschiera (2-5) da Alma e Livio Baschiera 25.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza, 25.000 pro Divisione cardiochirurgica prof. Branchini.

In memoria di Stellio Cervini per il compleanno (6-5) dalla moglie Carmen 20.000 pro Ass. medica triestina (borsa studio dott. Mazzucato); dal fratello Oliviero e cognata Jole 20.000 pro Associazione italiana contro il cancro (Milano).

In memoria di Vittorio Coronica nel XX ann. (2-5) dalla moglie e figlio 20.000 pro Pronto soccorso Ospedale maggiore.

In memoria di Silvio Micol nel V anniversario (6-5) dalla famiglia Tomasetti 25.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Romeo Petrini nel XXVII anniversario (4-5) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Chiesa San Francesco, 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Ottavio Petronio nel IV anniversario (6-5) dalla moglie Bruna, figli e nipotina Mila 50.000, dalla suocera e cognata Bonechi 50.000 pro Astad; da zia Lina e cugini Tosti - Nardò 10.000 pro Agmen.

In memoria di Giovanni Pitacco nel X anniversario (6-5) dalla moglie e figli 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo, 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Angela Scuccimarra nel IX anniversario da Silvia, Eleonora e Livio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosa Seewald ved. Barini (19-4) dalle famiglie Giovanni, Betty, Livio, Fabio Barini 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), 30.000 pro Divisione cardiochirurgica (prof. Branchini), 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Anna Ferluga, Emy Pertot, Slavi Cossutta, Franca Framalico 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), 30.000 pro Divisione cardiochirurgica (prof. Branchini), 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Licia Wessek Campione nel IV anniversario (6-5) dalla sorella 25.000 pro Anffas, 25.000 pro Missione triestina nel Kenya.

L'elargizione di L. 10.000 pro Pro Senectute versata da Nelly Clifton e quella di L. 10.000 versata da Italia Olivo pro Chiesa Madonna della Provvidenza, pubblicate su «Il Piccolo» del 3/5/86, devono intendersi fatte in memoria di Riccardo Tosti.

MEDICO CONDANNATO PER COLPA PROFESSIONALE

Fatale alla paziente la puntura sternale

Riconosciuto colpevole di omicidio per colpa professionale, il dott. Maurizio Fonda, di 33 anni, via San Martino 42, è stato condannato, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, a 4 mesi di reclusione con i doppi benefici di legge. Patrocinato dall'avv. D'Onofrio, il professionista viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Grohmann, cancelliere Morrone.

La disgrazia che sospinge il medico nelle aule giudiziarie risale al 28 settembre dell'83 quando egli praticò una puntura sternale a Maria Luisa Lazzari-Marincich, di 50 anni, via D'Alviano 33. Secondo la tesi accusatoria, nell'infiggere l'ago, il dott. Fonda ferì la donna al ventricolo destro del cuore.

L'inferma venne prontamente soccorsa, trasferita in altro reparto del Maggiore e sottoposta a un intervento chirurgico. Purtroppo morì dopo due settimane. Lasciò il marito e un figlio. Sul caso venne disposta un'inchiesta, e non appena seppe di essere inquisito il dott. Fonda si presentò spontaneamente alla Procura della Repubblica, spiegò come si erano svolti i fatti e dichiarò che egli aveva agito secondo scienza e coscienza.

Al dibattimento conferma questo racconto. Depongono i congiunti dell'estinta, i quali ripetono di essere stati risarciti. L'infermiera Cipriana Rella ricorda che quel fatale giorno fu seguita la normale procedura. Per il pubblico ministero la colpa del medico è provata anche dalle perizie agli atti, e chiede che il dott. Fonda, con le «generiche» e l'attenuante dal danno risarcito, sia condannato a sei mesi di reclusione con i benefici.

DIRETTISSIMA PER LE NOTIZIE RITENUTE TENDENZIOSE

Marchio e Tagliaferro con piena assoluzione

Il prof. Gianni Marchio, presidente della Provincia, e il prof. Enrico Tagliaferro della Lega nazionale sono stati assolti dall'accusa di avere diffuso notizie tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico perché il fatto loro ascritto non costituisce reato.

Difesi dall'avv. Giulio Camber, essi vengono giudicati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Grohmann, cancelliere Morrone, ma è presente soltanto il prof. Tagliaferro in quanto il prof. Marchio è a Parigi

La causa promana da un articolo pubblicato l'11 gennaio dello scorso anno da «La voce libera», della quale Marchio è direttore. Autore del pezzo, che si riferiva al progetto di legge sulla tutela della minoranza slovena, era il prof. Tagliaferro, il quale faceva rilevare al ministro Vizzini che nella sua proposta si sarebbero potute evidenziare ipotesi che, se concretizzate, avrebbero provocato reazioni di tale portata da insanguinare un'altra volta le vie di Trieste.

Letto il messaggio della Lega nazionale, il consigliere comunale del Movimento Trieste Paolo Parovel presentò un esposto alla Procura della Repubblica, denunciando che il pezzo apparso sul periodico della Lista per Trieste avrebbe potuto turbare la pubblica opinione.

Al Collegio, il prof. Tagliaferro ammette la materialità del fatto, ma precisa che l'interpretazione del suo scritto è esagerata in quanto il suo intendimento era stato proprio quello di evitare tensioni e disordini.

Scoiattolo in via Coroneo

Un insolito passante — uno scoiattolo con un vistoso codone è sfrecciato ieri mattina lungo la via del Coroneo. Poco prima delle nove, la bestiola è spuntata dalle parti del carcere del Coroneo, attirando l'attenzione di numerosi passanti. Vistosi osservato, lo scoiattolo si è infilato sotto le macchine in sosta e, correndo, ha raggiunto Foro Ulpiano, dove ha fatto disperdere le proprie tracce. La sorprendente apparizione della bestiola è stata segnalata agli agenti del Commissariato del Palazzo di giustizia e ai vigili urbani di servizio nella zona ma nessuno dei tutori dell'ordine è riuscito a rintracciarla.

NUMEROSE AUTORITÀ CITTADINE IN VISITA ALL'ACCOGLIENTE SEDE CENTRALE

La Cassa di Risparmio di Trieste ha presentato il suo nuovo «look»

È stata presentata ieri pomeriggio alle autorità la nuova sede centrale della Cassa di Risparmio di Trieste che comunque è già operante dal 21 aprile. Alla cerimonia, che si è svolta nell'ampio salone riservato al pubblico, sono intervenuti il vescovo mons. Bellomi, il sindaco Richetti, il prefetto De Felice, l'assessore regionale alle finanze Rinaldi, il vicepresidente del consiglio regionale Tonel, il presidente della Camera di commercio Tombesi, il massimo esponente del Frie Antonini e tante altre personalità.

A fare gli onori di casa è stato il presidente dell'istituto di credito cittadino avv. Aldo Terpin. «La conclusione del primo lotto dei lavori di ristrutturazione della sede centrale e l'apertura dei nuovi uffici — ha detto — corrisponde all'evolversi di un'unica linea di sviluppo che, alla luce delle nuove tecnologie e del nuovo modo di pensare della banca, si collega senza soluzioni di continuità alla costruzione del Centro elettronico di Valmaura, compiuta negli anni Settanta. Si è quindi preferito con saggia preveggenza dare subito attuazione al Centro elettronico per porre l'Istituto nelle condizioni di sfruttare al meglio le innovazioni che avrebbero rivoluzionato, nell'ultimo decennio, il lavoro della banca.

«Lo sforzo compiuto dalla Cassa di Risparmio di Trieste per precorrere i tempi è dovuta alla chiara consapevolezza di come essa sia ormai un insostituibile strumento della città nell'interesse della quale e del suo sviluppo economico deve costantemente operare offrendo però non solo a industriali e commercianti triestini ma anche a operatori finanziari di tutta la regione il supporto valido, tecnicamente aggiornato ed efficiente, necessario alle loro iniziative». La banca, dunque, non ha nascosto le sue mire «espansionistiche».

«La conclusione del primo lotto dei lavori — ha proseguito Terpin — costituisce un contributo determinante al miglioramento dei servizi offerti alla clientela con la realizzazione, anche per gli uffici della sede, di una perfetta simbiosi di due importanti componenti: quella tecnica e quella operativa, che riguarda il miglioramento dei rapporti con il pubblico attraverso un contatto più immediato e sensibile alle diverse necessità.

«È questa la filosofia — ha concluso il presidente della Crt — che ci ha guidato nel conseguire quella che si dice una "banca aperta, eliminando ove possibile le tradizionali barriere, perché la tecnologia deve essere al servizio dell'uomo e non viceversa e noi abbiamo cercato di mettere in pratica questo principio"».

SONO ACCUSATI DI DETENZIONE E CESSIONE DI SOSTANZE STUPEFACENTI

Prime battute del processo contro 22 tossicodipendenti

Ventidue imputati davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Grohmann cancelliere Morrone. La causa, incominciata alle 16.30 di ieri, terminerà all'udienza fissata per il 12 giugno.

Il procedimento, incentrato su un traffico di piccolo cabotaggio di eroina, è contro Giorgio Ferrarese, 27 anni, via Risano 2; i fratelli Adolfo e Vincenzo Porchi, di 36 e 28 anni rispettivamente, via Mamiani 4; Vincenzo Vesce, 24 anni, via Boccaccio 10; Sergio Resinovich, 30 anni, scala dei Giaggioli 4; il detenuto per altra causa Pietro Isoni, 23 anni, via della Scalinata 12; Alan Tom Sossi, 26 anni, via Risorta 5; Vincenzo Steffè, 26 anni, da Muggia, via Bembo 5; Sonia Zotti, 35 anni, via del Molino a Vento 31; la detenuta Jolanda Petrina, 32 anni, via Farneto 38; Michele Marinelli, 35 anni, via Farneto 38; Sergio Baccovich, 30 anni, via Filzi 17; Alessandro Mondo, 22 anni, via Brigata Casale 122; Giorgio Marussi, 34 anni, via Giulia 13; (detenuto a Genova per altra causa); Liana Allegretto, 22 anni, via dell'Industria 20; Lucio Grisani, 27 anni, via Gatteri 10; Mauro Volli, 28 anni, via Tor San Piero 6 (è in carcere per altra causa); Andrea Zacchigna, 27 anni, via Capodistria 32; Livio Sacchetti, 25 anni, via Solferino 10; Vasilj Starz, 30 anni, Santa Croce 246; Roberto Gallo, 27 anni, via Politi 3 e Rossella Sibilio, 28 anni, via Boccaccio 14.

La scoperta della folta comitiva risale a un paio di mesi fa quando i carabinieri avrebbero pizzicato i fratelli Porchi e li avrebbero trovati in possesso di una modica quantità di eroina. Poco più di un pizzico. Le indagini si estesero, coinvolgendo gli altri attuali venti imputati.

Coloro che sono detenuti per altra causa sono invischiati nella mega inchiesta coordinata da Roberto Staffa che prese l'avvio con l'arresto di Mario Bortone. Resosi conto di sprofondare inevitabilmente nella voragine della tossicodipendenza, Bortone aprì come si suol dice il sacco, e dal suo onesto racconto gli inquirenti identificarono altre persone. Al Coroneo il pentito fu oggetto di non poche angherie e, per evitare possibili ritorsioni nei suoi confronti, dopo l'ampia confessione è stato trasferito nel carcere di un'altra città.

Per tornare agli attuali detenuti, l'imputazione è comune, sia pure, con diversi ruoli: detenzione e cessione di sostanze stupefacenti.

Ai banchi della difesa prendono posto gli avvocati Borean, Piero Borgna, Calligaris, Frassini, Girometta, Muciaccia, Mario Sardos Albertini, Alfredo Antonini, Giacomelli, Maniacco di Gorizia, Fabbretti, Buzzi, Tonon e Giovanni Ghezzi.

All'inizio dell'udienza viene stralciata la posizione della Sibilio, tre accuse contestate a Ferrarese vengono unificate e quindi i patroni sollevano una serie di richieste di eccezioni, che vengono respinte.

Il presidente procede all'interrogatorio degli imputati, alcuni dei quali negano in blocco ogni accusa, altri ammettono di aver acquistato eroina ma per uso personale e Ferrarese riconosce di aver ricevuto il timbro di un medico e perciò viene accusato anche di ricettazione.

Depongono ancora gli inquirenti, i marescialli Pasciù ed Epifanio dei carabinieri e, quindi, il processo viene aggiornato al 12 giugno.

Miranda Rotteri

La Sap per i moduli 740

Il sindacato autonomo di polizia comunica a tutti gli interessati che un esperto è a gratuita disposizione degli appartenenti alla polizia di Stato, in servizio e in pensione, per la compilazione del mod. 740. Ogni lunedì e martedì, dalle ore 16.30 alle ore 19.30, nella sede Sap della locale questura; ogni mercoledì, dalle ore 16.30 alle ore 19.30, nella sede Sap della Scuola allievi agenti di Trieste.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Il bambino al «Burlo» è trattato bene e non si sente solo

Il direttore della Clinica pediatrica del Burlo ci scrive:

Credo che sia mio dovere rendere esplicita la mia solidarietà con questa lettera di risposta scritta dalle infermiere del mio reparto. Lottare «per un ospedale più umano», o anche semplicemente per un ospedale umano è dovere di tutti, e specialmente di chi ci lavora dentro. È giusto, anzi doveroso, che una persona che per un motivo o per l'altro ha vissuto male un'esperienza di ricovero ospedaliero si dia da fare perché chi verrà dopo la viva meglio.

I mezzi sono diversi: se uno non ha fiducia nell'istituzione può (deve) esprimere le proprie contrarietà, al mattino dopo, ai responsabili diretti della assistenza (la caposala, il primario, il direttore sanitario): se ha fiducia nella democrazia, e se la cosa ha qualche consistenza, può rivolgersi al tribunale del malato: Può anche rivolgersi alla stampa: ma allora ha il dovere di sforzarsi di evitare le forzature e di non sostituire il proprio vissuto agli eventi reali.

Le parole si lasciano scrivere; i «fatti» si lasciano deformare in «vissuti»; e questi a loro volta si lasciano deformare «in racconti». Può bastare, a cambiare la connotazione del «racconto», dire, per esempio, che l'infermiera (che è «una cocolissima») «ha parlato in friulano» alla bambina mentre la teneva in braccio? E che questa infermiera parla in friulano ai lattanti (che intendono non la «lingua» ma il suono, perché «i bambini sanno intendere») «per poter essere più dolce, con la voce della sua propria infanzia»? Che il problema della porta da tenere chiusa era anche un problema di sospetta contagiosità? Che il prurito feroce della bambina di giorno non ha mai costituito un problema? Che la signora è uscita dall'ospedale ringraziando le caposale «per tutto» e scusandosi per «qualche incomprensione»?

Dispiace anche a me che la signora Husel abbia sofferto e si sia in qualche modo «sentita sola» (perché questa è l'unica cosa che si può dedurre da una lettura oggettiva della sua lettera), sola, malgrado la presenza attiva del medico e dell'infermiera. Sentirsi soli e impotenti può succedere anche a casa propria, con un lattante che piange e che non si sa come calmare. Forse uno si può sentire meno solo se pensa anche agli altri, e se si mette nei loro panni (nei panni dell'infermiera: cosa avrebbe fatto meglio la signora se fosse stata nei panni dell'infermiera? Nei panni degli altri bambini: cosa avrebbe fatto o pensato la signora se fosse stata nei panni delle mamme degli altri ricoverati?).

Non voglio ora mettermi nella posizione di chi rifiuta le critiche e, mentre affermo che è mio dovere dichiarare che considero la lettera «non giusta», nello stesso tempo posso aggiungere che anche questa lettera può comunque farci bene; ma solo se a nostra volta saremo capaci di metterci nei panni (in verità un po' stretti) della signora, e di sforzarci ancora una volta, anche noi, di «capire».

Devo anche aggiungere che effettivamente gli spazi abitativi dei reparti del Burlo, sono effettivamente meno buoni, meno ampi, meno moderni, meno ricchi, degli spazi della maggior parte dei reparti di pediatria dei piccoli ospedali della regione. È un po' lo scotto dell'esser nati in tempi più poveri, di non aver fruito del boom dell'edilizia ospedaliera, di aver accettato (qualunque cosa si dica o si pensi) una gestione almeno per qualche aspetto «economica»; ma in verità ci siamo sempre sforzati (e pensiamo anche di esserci riusciti) di ottenere il massimo dei benefici con dei mezzi che sono molto meno lussuosi di quanto si creda.

Prof. Franco Panizon

Abbiamo letto la segnalazione della signora Husel: nessuna delle cose dette può essere intesa come una critica al nostro operato professionale, ma il sapere che si può uscire insoddisfatti dal nostro reparto ci ferisce.

Non crediamo di peccare di presunzione se affermiamo che il nostro reparto è proprio caratterizzato, oltre che dalle qualità tecniche e professionali, da quel calore umano, di cui ci viene rimproverata la mancanza. A una rilettura più attenta dello sfogo della signora Husel veniamo rinforzati in questa convinzione.

Certo un bambino che piange vigorosamente intenerisce, ma non preoccupa. In situazioni come questa diciamo pertanto alla mamma di consolarlo, di «coccolarlo» (o lo facciamo noi stessi se la mamma non è accanto al bambino) ma, nello stesso tempo, di non preoccuparsi: infatti, dietro al pianto vigoroso non c'è mai una malattia grave; ma un disturbo, magari anche nel rapporto con il genitore; sicuramente facilitato dal fatto che l'ambiente non è quello abituale.

Il fatto è che il nostro reparto è in larga misura occupato da bambini gravi, che le strutture, pure efficienti da un punto di vista tecnico, del «Burlo» non lo sono da un punto di vista architettonico degli spazi. Per cui abbiamo il dovere di difendere quel po' di tranquillità che nella nostra situazione può essere ottenuta per i bambini affetti da patologie più gravi. La nostra colpa è stata questa, di pensare anche ai bambini (e genitori) più sfortunati.

Il nostro reparto, con difficoltà, è stato completamente aperto ai genitori, anche nell'intento di permettere loro di gestire direttamente le situazioni come quella descritta in modo che il bambino non si senta solo. Si sarebbe dovuto sedare il bambino con un farmaco? Ci è sempre stato insegnato che non si devono usare farmaci inutili ed effettivamente il medico di guardia ha preferito vedere e rivedere la bambina piuttosto di «risolvere» il problema con un intervento farmacologico.

Signora Husel! Ci dispiace, ci dispiace veramente che sia rimasta insoddisfatta della sua permanenza nella clinica pediatrica, ma ci creda: qualche volta gli interventi meno accondiscendenti (fermezza nei confronti di un lattante che piange) sono assai più proficui e meno rischiosi di quelli apparentemente più commiserevoli, quali la somministrazione di un farmaco.

Le infermiere della Clinica pediatrica

Gravi problemi in un condominio di Muggia

Caro direttore, «Il Piccolo» è sempre stato particolarmente sensibile verso quei problemi di carattere generale e di una certa rilevanza. Ci consenta, quindi, di esporre la grave situazione economica che si è venuta a creare nel complesso condominiale «Ai Mulini», di Muggia, in seguito al fallimento della ditta Porfirio.

Il fallimento della società ha infatti causato per noi un danno immediato di circa 17 milioni (mancate spese condominiali ecc.); vi sono, inoltre, dei locali vuoti ora gestiti dal curatore del fallimento: otto tra alloggi e negozi, per i quali il curatore del fallimento non paga le spese condominiali che al settembre dell'85 ammontavano a 14 milioni.

L'amministratore del condominio, ovviamente, chiede ai proprietari del condominio il pagamento anche di queste spese con continui solleciti e minacce di azioni giudiziarie verso i condomini morosi. Data la gravità della situazione, il 2 settembre 1985, abbiamo inviato una lettera (firmata da 53 condomini) al giudice delegato del fallimento Porfirio presso il Tribunale civile di Trieste, con la quale chiedevamo che una delegazione ristretta venisse ricevuta a colloquio per esporre la particolare situazione del condominio. Purtroppo, a tutt'oggi, dopo sette mesi, il giudice non ha soddisfatto la richiesta e «Pantalone» continua a pagare. E, quel che è peggio, non si sa sino a quando, dato che i locali vuoti non sono stati ancora messi all'asta.

E' da ricordare inoltre che per acquistare gli appartamenti ognuno di noi si è esposto a notevoli sacrifici facendo dei mutui bancari anche di lire 750 mila mensili e a causa di questi «giochi» per noi incomprensibili siamo costretti a pagare spese non nostre.

Signor giudice è a questo modello di giustizia che dobbiamo credere? I problemi del complesso condominiale, purtroppo, non finiscono qui. Infatti, dopo otto anni, la strada non è ancora illuminata in quanto l'avvocato che cura il fallimento non ha inteso concedere il passaggio della strada al Comune. Questa situazione di «oscuramento», già di per sé disagevole, ha incoraggiato atti di vandalismo e ruberie varie, fatti questi riscontrabili presso la caserma dei carabinieri e il commissariato di P. S.

Seguono 60 firme

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età nella sala del Centro giovanile Madonna del mare (via don Struzzo 4): alle 16 riunione con i collaboratori per l'apertura dei musei; alle 17.15 prof. Sergio Molesi («Treviso e dintorni: bellezze della Marca Trevigiana»).

Rotaract club

Ai soci e amici del Rotaract club questa sera, nella consueta sede, il prof. Domenico Romeo illustrerà, con inizio alle 21.15, il tema «Biotecnologie avanzate».

Rotary Trieste Nord

Stasera, alle 20.30, nella consueta sede, l'amm. Lapanje parlerà sul tema: «Il lavoro d'alto mare e la Micoperi 7000».

Leo club Trieste

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede della Fondazione internazionale Trieste (via Dante 7), il prof. Mario Pini, primario radiologo all'Ospedale infantile di Trieste parlerà sul tema: «Radioprotezione e radiologia».

Incontri biblici

Domani, alle 17.30, nella sala dei «Servi dell'eterna sapienza» (via San Nicolò 22), mons. Luigi Parentin, commenterà il Salmo 26 — Preghiera fiduciosa nei pericoli — «Il tuo volto Signore lo cerco».

Tumori alla mammella

Questa sera, alle 19, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore (via Stuparich) il dott. Aldo Marinuzzi parlerà sul tema: «Ormonochemioterapia dei tumori della mammella» l'incontro è stato organizzato dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori, dall'Università agli studi e dall'Ordine dei medici.

Incontri culturali

Futurismo al Cca con Tullio Crali

Sulla scia della grande mostra veneziana di Palazzo Grassi sul Futurismo, la sezione arti visive del Circolo della cultura e delle arti ha invitato a Trieste Tullio Crali, l'anziano maestro futurista, noto anche come l'«Aeropittore».

La serata, che verrà introdotta dal critico Luigi Danelutti, avrà luogo nella sede di via San Carlo 2, giovedì 8 maggio, alle 18.45. Tullio Crali parlerà sul «Futurismo sotto collaudo». Ingresso libero.

Problemi letterari

Oggi, alle 18.45, nella sede del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), il prof. Michele Dell'Aquila terrà una conferenza sul tema: «Letteratura nazionale e letteratura regionale: prospettive e problemi».

Unione istriani

L'Unione degli Istriani ospita una conferenza-dibattito con diapositive su «La potenza militare sovietica e il piano Ogarkov». L'appuntamento è per venerdì alle 18 nella sede dell'Unione. L'iniziativa è curata dall'Istituto Schiller di Milano.

Cometa di Halley

Il circolo culturale astrofili di Trieste (piazza Venezia 3), invita gli interessati ad osservare ogni sera sino all'11 maggio la cometa di Halley. L'appuntamento è dopo le 20.30 presso la chiesa di Pese. La segreteria dell'associazione è aperta il lunedì dalle 17 alle 19.

Separati e divorziati

Sabato 10 maggio si terrà nella sede di via Moreri 10, l'assemblea generale dell'Associazione separati divorziati. Prima convocazione alle 17; seconda convocazione alle 20.

Letteratura dell'esodo

Giovedì alle 18.30, nella sede sociale della Lega Nazionale, la prof. Grazia Novaro parlerà sul tema «Letteratura dell'esodo».

Maestri cattolici

Domani, alle 17.30, nella sala di via Mazzini 26, Rino Tagliapietra presenterà una serie di diapositive in dissolvenza sul tema: «I fiori del Carso».

Murena Diving Club

Continuano alla segreteria del Murena Diving Club (centro attività subacquee) le iscrizioni alle varie attività del club. Per informazioni la segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20, in viale Miramare 129 (telefono 412214).

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Tele Antenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il prof. Giorgio Carmignani.

L'ottico consiglia

una lente a contatto piccola e morbida d'immediato adattamento. Zeiss per i tuoi occhi. Informazioni da A.Z. Centro ottico, Rotonda Boschetto, 1 - tel. 54374.

«Natura '86»: ancora polemiche

Dalla Lega antivivisezionista lombarda riceviamo:

Non come una giungla, ma come uno squallido zoo itinerante, può essere definita la rassegna «Natura 86», che Trieste ha ospitato nei padiglioni dell'Ente fiera. Una folla vociante di curiosi, per assistere allo spettacolo di malinconici animali, soffocati dalla noia e dalla solitudine, si è assiepata attorno alle gabbie senza capire o tentare con un minimo di sensibilità e riflessione, di porsi al di là delle reti, nelle condizioni delle «belve» in vetrina.

Tigrotti, linci siberiane, leoni, pantere nere, canguri, scimmie (per fortuna pochi esemplari), tutti stesi, quasi addormentati, sollevavano a stento sguardi indifferenti verso i visitatori. Qualche esemplare, strofinando ripetutamente il muso lungo le reti metalliche, esprimeva impotente il disagio di vivere. Un ippopotamo pigmeo, isolato sotto il sole, fissava, girando con lo sguardo inebetito attorno ai bordi del recinto, una pozzanghera predisposta per eventuali «immersioni».

Uno spettocolo misero e degradante, dove per l'ennesima volta gli animali vengono usati con il pretesto di diffondere l'amore verso la natura, mentre in realtà si canta sempre la solita canzone: quella del profitto. Da questa rassegna, che nulla aveva di educativo, ma che ha contribuito notevolmente ad accrescere la mancanza di rispetto verso creature degne di vivere dignitosamente quanto l'uomo, numerose associazioni protezionistiche, tra cui la scrivente, si sono dissociate per protesta e condanna, richiamando l'attenzione del pubblico sugli aspetti negativi di questa penosa ed anacronistica manifestazione, dove i diritti più elementari di esseri più deboli, vengono ignorati.

Caterina Austey

Un problema di riscaldamento

Mi permetto di segnalare un'inesattezza riscontrata nell'articolo comparso su «Il Piccolo» del 26 aprile intitolato «Riscaldamento - inverno meno caro».

Infatti, mentre i prezzi unitari sono indicati al litro per il gasolio e al metro cubo per il metano, i poteri calorifici superiori sono indicati in 11.000 chilocalorie per il gasolio (che corrisponderebbero al potere calorifico superiore per kg di peso) e 8500 chilocalorie per il metano.

Tenuto conto che il peso specifico del gasolio va da 0,83 a 0,86 kg per litro se ne deduce che il potere calorifico a litro per il gasolio (considerando anche altri fattori che qui è inutile ricordare) è all'incirca equivalente a quello a metro cubo del metano. Per cui in conclusione c'è un costo del riscaldamento a gasolio rispetto al metano superiore di circa il 25% a pari potere calorifico.

Ferruccio Misculin

Ringraziamento all'Itis

Care Segnalazioni, desidero esprimere a mezzo vostro la mia riconoscenza alle suore e a tutto il personale del reparto speciale dell'Itis che con tanto amore ed abnegazione si è prodigato nell'assistenza di mons. Giuseppe Sisti. Un grazie particolare, inoltre, per l'affettuosa partecipazione alle sue esequie.

Bruna De Paoli

Piccolo albo

Mercoledì 30 aprile, nella zona di San Giacomo o della Maddalena, è stata smarrita una busta di nylon contenente diversi oggetti d'oro e ricordi di famiglia. Chi l'avesse trovata è cortesemente pregato di telefonare al numero 817373. Ricompensa.

Le Ferrovie rispondono

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato ci scrive:

Con riferimento alla segnalazione «Odissea ferroviaria per arrivare a Vienna», apparsa su «Il Piccolo» del 16 aprile ritengo doverose alcune precisazioni.

Il treno coincidente col «Romulus» a Udine è effettivamente il diretto 2490 in partenza da Trieste alle 13.58 e in arrivo ad Udine alle 15.02. Il «Romulus», la cui partenza da Udine è prevista per le 15.12, concede al 2490 un comporto di 10', vale a dire che lo può attendere al massimo fino alle 15.22.

L'8 aprile il diretto 2490 giunse ad Udine alle 15.26, con un ritardo superiore al comporto, dovuto al rallentamento precauzionale imposto dall'autorità militare in seguito al rinvenimento di una bomba d'aereo nello scalo di Monfalcone.

Per quanto riguarda la mancanza di riscaldamento lamentata nella tratta Udine-Tarvisio sul treno locale 9640, debbo supporre che si sia trattato piuttosto di insufficienza di riscaldamento, dato che in partenza da Udine non era stato effettuato il preriscaldamento a causa dell'elevata temperatura esterna (+18°). Debbo aggiungere che l'unica segnalazione pervenuta riguarda la richiesta di alcuni viaggiatori che si lamentavano per il caldo eccessivo, il che rafforza il sospetto che si sia verificata un'irregolare distribuzione del calore.

Circa la natura del materiale rotabile convengo con la lettrice che le vetture con sedili di legno non dovrebbero più essere in circolazione, ma è evidente che il piano di riclassamento del materiale rotabile richiede tempi lunghi e che i treni locali di minore importanza saranno gli ultimi a risentirne i benefici. Mi scuso a nome dell'ente con la lettrice per il disagio arrecatole, dovuto in massima parte a cause di forza maggiore.

Ing. Gino Guarnieri

Il grande orso «condannato all'ergastolo»

Care Segnalazioni, ci rivolgiamo a voi con preghiera di fare qualcosa per un innocente condannato all'ergastolo. Ci riferiamo al povero orso rinchiuso dalla Società Cartiera del Timavo in una gabbia di ferro.

Nostro desiderio è che si ponga fine a questa vergogna e che l'orso venga trasferito in un parco più adatto, dove possa trovare più spazio per muoversi, un habitat più idoneo alla sua specie e compagnia dei suoi simili.

Chiediamo l'intervento del Wwf, dell'Enpa e di altri enti che hanno giurisdizione e competenza in questo caso. Vivendo in zona siamo costretti ad osservare frequentemente il triste spettacolo offerto da questa povera bestia e non vediamo alcuna utilità per la Cartiera nel tenerlo in queste condizioni.

Seguono 48 firme

L'ELENCO RESO PUBBLICO DALL'UFFICIO IMPOSTE (17)

I contribuenti di Duino

Continuiamo oggi a pubblicare gli elenchi dei contribuenti degli altri comuni della provincia di Trieste che hanno presentato la dichiarazione ai fini dell'Irpef relativa al 1981. Abbiamo trascritto i nomi di quelli che hanno dichiarato da soli un reddito superiore o pari ai 25 milioni, oppure sopra i 30 milioni assieme al coniuge. Per rendere più agevole la lettura abbiamo inserito il nome tra parentesi. Se due contribuenti hanno cognome e nome uguali è indicata anche la data di nascita di entrambi.

Ricordiamo anche che abbiamo scelto di proposito ai lettori il reddito complessivo dichiarato e non quello imponibile: per ottenere il secondo, su cui si pagano le tasse, si devono togliere i cosiddetti «oneri deducibili». Per una questione di praticità le cifre sono state arrotondate per eccesso o per difetto.

A

Abate Antonino 16 (Badolato Liliana 16).

B

Baici Giuseppe 25; Baldassi Stefano 18 (Cargnelutti Elsa 18); Balestrucci Francesco 26; Benasso Andrea 27; Benco Aurelia 28; Boschieri Oreste 60 (Grassi Elide 2); Botteri Guido 38; Bradamante Franco 20 (Vitturelli Nereide 12); Brattina Alberto 27 (Tominz Marcella 27); Bregant Giorgio 27; Burla Luciano 25.

C

Candusso Bruno 52 (Brumat Maria Luisa 1); Cantalupi Dario 55; Canzian Oscar 36; Chiatti Vito 25 (Ferraro Teresa 10); Colomban Gianni 26; Coslovi Claudio 14 (Bernich Maria Luisa 16); Costa Alvaro 114; Crepas Carlo 32; Crevatin Edoardo 25; Crociati Edoardo 34 (Kraly Magda 3).

D

D'Agostini Luigino 66 (Sciutto Fernanda 3); Degrassi Adelma 33; Dionis Luciano 23 (Catalan Maria Cristina 10); Diversi Francesco 39.

E

Etorre Fulvio 28 (Tavoni Carla 845 mila).

F

Fabro Pierino 38 (Novajra Franca 2); Faidiga Fabio 26; Festini Oddone Gianni 33 (Riboli Nella 9); Frankfurter Michele 37 (Hetlikovec Clara 927 mila); Franzese Francesco 26; Furigo Giorgio 31 (Auria Tiziana 900 mila); Furlan Luciano 28 (Fiorani Rosa 27).

G

Galimberti Aldo 30; Gasperi Antonio 41 (Ghersinich Sonia 815 mila); Giudici Ermanno 16 (Skrbec Sonia 16); Giurco Domenico 16 (Corrente Maria 16); Grandis Gino 38; Gruden Giuseppe (2/11/26) 18 (Varisco Lidia 19); Gruden Giusto 41; Guicciardi Diego 72; Gustin Stanislao 31 (Zanljen Maria 14).

J

Jachnik Hanna Lora 49; Jelen Elio 33.

L

Lazzari Vincenzo 30; Leghissa Daniele 25; Lenarduzzi Remigio 27 (Stocca Lenarduzzi Liliana 7); Logar Vladimiro 26; Louvier Dino 26.

M

Maggiore Michele 30; Maggiore Orlando 30; Makovec Piero 68; Marc Maria 27; Marchese Alfio 45 (Hager Katharina 2); Marzollo Angelo 20 (Staniszis Maria 13); Mazzolini Giovanni 20 (Rapuzzi Miranda 12); Moradei Raffaello 37; Mosetti Antonio 23 (Dagostinis Sidonia 24); Muiesan Claudio 24 (Franceschini Anna 24).

N

Nichols Nancy 56; Orsini Pietro Paolo 28.

P

Pacor Giovanni 29 (Rebula Bozka 29); Pahor Agostino 46; Pahor Giorgio 34 (Petelin Sonia 34); Pampalone Salvatore 18 (Zoppini Loreta 16); Papo Lucio 24 (Postelli Livia 9); Pecchiari Ortensia 32; Pelloni Gualtiero 74; Peric Stanislao 16 (Gruden Maria 16); Perossa Arnaldo 26 (Rustia Liliana 3); Petronio Marina 25; Piller Fabio 31 (Ruzzier Rita 12); Pini Renato 25; Pizzul Guido 27; Poli Piero 20 (Goina Anna Maria 14); Politi Giuseppe 37 (Lenuzza Santina 760 mila); Posarelli Giovanni 67 (Walitza Anna Maria 3); Printi Eugenio 41; Pupis Carlo 25; Pupis Stanislao 48 (Saksida Raffaela 3).

R

Radivo Giorgio 15 (Coronica Annamaria 15); Reia Antonio 36; Romita Domenico 23 (Forti Marina 14); Runcio Giuseppe 19 (Mulinari Elsa 14).

S

Sapio Alessandro 31; Sardagna Gian Paolo 39; Schart Matteo 26; Sepini Matteo 18 (Sepini Michelazzi Novella 15); Skabar Miroslad 26; Skerk Giuseppe (18/3/23) 28; Smareglia Fioretta 51; Sonzogno Giuseppe 28; Sossi Giuseppe 58 (Corti Gabriella 2); Spadarotto Giuseppe 25; Span Radislao 28 (Merluzzi Violetta 644 mila); Sposito Paolo 22 (Bigaro Angela 12).

T

Tanze Vittorio 29; Tercon Rosa Maria 15 (Pertot Gregorio 19); Trebitz Maria 40.

V

Vasques Ettore 35 (Conversano Maria Luisa 3); Verc Mario 35; Visintin Giorgio 28 (Pischianz Maura 3); Volpi Milena 26.

Z

Zattara Luciano 32 (Tavolato Maria Vittoria 15); Zorn Charlotte 31.

E di Sgonico e Monrupino

SGONICO

B

Ban Maria 35 (Cerniava Mario 9); Banchi Graziella 32; Berger Guido 33; Budin Stanislao 17 (Pahor Sonia 21).

C

Centi Emilia 50.

D

Desco Vittorio 27; Dukcevich Mario 210.

F

Filippi Giorgio 26 (Piscitelli Fortunata 9); Foti Filippo 38 (De Gioia Gioia 900 mila).

G

Godina Claudio 37 (Coloni Anna 14); Guarino Carlo 25 (Binetti Licia 11).

H

Hafner Angelo 34 (Kosuta Soca 23).

L

Laurent Pier Regis 32.

M

Miraz Nevio 21 (Bogneri Nirvana 11); Morandini Nestore 26; Murri Guglielmo 19 (Korog Luigia 11).

N

Nicolini Roberto 28 (Canton Maria Amedea 18).

P

Paoletti Antonio 17 (Dellorusso Rita 17); Pegani Sergio 37 (Di Bello Matilde 11).

R

Radetti Fabio 24 (Tamaro Marisa 9).

S

Sauli Paolo 26; Scalise Francesco 41; Sillani Bruno 27 (Dappretto Mariagrazia 3); Stocca Marcella 27; Stekeli Miroslao 27.

T

Tassinari Giorgio 33 (Pietron Marisa 700 mila); Tenze Franco 37 (Bogatec Liana 2).

U

Ukmar Radoslavo 25 (Cicci Maria 10).

V

Vidiz Antonio 11 (Brezza Edda 29).

Z

Zmaievich Giorgio 17 (Spagnul Maria 15).

MONRUPINO

B

Braini Claudio 33.

C

Colja Paolo 45 (Gustin Najda 10).

D

Digovic Peter 32 (Skerl Serena 800 mila).

G

Gomizelj Albino 10 (Danieli Zita 25); Gomizelj Walter 21; Gregoretti Carlo 31 (Ciacchi Annamaria 31); Gustin Carlo 26.

L

Latino Vittorio 17 (Skabar Giovanna 16).

M

Male Francesco 34 (Furlan Maria Pia 34).

P

Pacorini Federico 207; Pahor Sergio 22 (Roth Licinia 10); Piemontese Franco 27 (Russian Maila 14); Pisani Francesco 24 (Theuerschuh Maria 11); Poropat Carlo 20 (Belich Luigina 20).

R

Ravbar Vittorio 23 (Cuk Nadia 10).

Mostre d'arte

Galleria Cartesius
FEDERICO RIGHI

Galleria Banelli
Via Banelli 10 - Servola
SOFT-ART
GIAMPIERO POGGIALI

Alla Rossoni
espone
COLAUTTI

Galleria Comunale d'Arte
Espone
OFFICIA

«Casa Veneta» - Muggia
g.c.
Calle Oberdan
dal 5 all'11 maggio espone
ETTA BALBI
Feriali 10-12.30; 17-19
Festivi 11-13

DALLA REGIONE

ECCO LA SITUAZIONE DELLA RADIOATTIVITÀ

La nube se ne va sospinta dai venti

A Pontebba vagoni contaminati e 27 animali morti

Come promesso, il comitato tecnico scientifico regionale per il controllo degli effetti radioattivi, istituito dall'assessore regionale alla Protezione Civile Di Benedetto, dall'assessore all'Igiene e Sanità, Renzulli e dagli organi di prefettura ha diramato ieri il bollettino quotidiano sulla situazione nel Friuli-Venezia Giulia. Eccolo.

«Continua l'evoluzione metereologica favorevole con venti che allontanano la nube radioattiva dalla nostra regione. Di conseguenza, è in progressiva diminuzione la concentrazione di radionuclidi nell'aria. In particolare, a Trieste è stata riscontrata una riduzione di circa tre quarti della radiazione. Per una completa valutazione dell'impatto ambientale vengono, comunque, proseguiti e intensificati su tutto il territorio regionale i controlli e le analisi su aria, acqua, suolo, vegetali e generi alimentari con particolare riferimento al latte.

Per quanto riguarda gli acquedotti, i dati fino a ora rilevati non hanno evidenziato tracce apprezzabili di radioattività.

Inoltre, i campioni di latte vengono continuamente analizzati al fine di controllare le partite immesse sul mercato.

Si raccomanda, infine, che siano tuttora seguite, per opportuna prudenza, le raccomandazioni e le disposizioni impartite dagli organi statali e regionali competenti in materia».

Intanto continua a essere pesante la situazione ai valichi di frontiera, specie alla dogana di Pontebba dove sono bloccati dal primo maggio 28 vagoni di bestiame, 900 capi circa, provenienti dalla Polonia. Già 27 animali sono morti.

Il capodogana di Pontebba, dott. Franco Palermo ha infatti proibito a chiunque di avvicinare i vagoni e ha permesso l'alimentazione delle bestie solo con latte in polvere. «La situazione è molto difficile — ha detto un responsabile della ditta Prioglio importatrice del bestiame.

Il portavoce della società ha inoltre ricordato che è stato registrato un aumento di radioattività pari allo 0,2 in quasi tutti i vagoni e che in due l'aumento è stato considerato sensibile (sull'ordine di 60-70 volte).

IMMAGINI DELLA VIGILIA DEL 6 MAGGIO IN UN FILMATO DELLA REGIONE TRASMESSO OGGI

Prima quelle mura intatte... poi la violenza del terremoto

Un confronto confortante: il Friuli ricostruito assomiglia a quello antico

Scorrono sullo schermo immagini della antiche mura turrite di Venzone, San Daniele, Gemona, ancora splendidamente intatte e esaltate da ampie panoramiche e lunghe carellate. Siamo alla vigilia del fatale 6 maggio 1976, le riprese sono state fatte da Giulio Mauri, documentarista triestino, per un lavoro dedicato alle bellezze storiche e naturali del Friuli, «Dietro le spiagge, sopra le colline».

Sono riprese che ora appaiono in apertura di «Friuli 1976-1986 - Gli anni della ricostruzione», un documentario realizzato dal Centro servizi audiovisivi dell'ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione, che sarà messo in onda oggi, nella fascia pomeridiana e serale, dalle emittenti private locali. Il film, che dura 25 minuti, verrà poi presentato alla mostra sulla ricostruzione in Friuli di Villa Manin.

A queste immagini dell'ultimo viaggio dal mare verso la Carnia lungo la statale 13 prima del disastro, seguono quelle, di drammatico impatto, del 7 maggio che testimoniano i tremendi momenti dei primi soccorsi in scenari da «giorno dopo». Poi, i vari passi verso una normalità conquistata grazie alla solidarietà e al lungo e impegnativo lavoro. A documentare il laborioso processo durato dieci anni, ancora immagini delle varie fasi, recuperate nel prezioso e ricco archivio.

Di particolare effetto è la sovrimpressione di sequenze realizzate in varie zone di Gemona, Osoppo, Venzone dallo stesso angolo di ripresa a dieci anni di distanza, che permettono un immediato e confortante confronto tra la desolante situazione del maggio '76 e quella attuale.

A questa documentazione tra ieri e oggi, si alternano le testimonianze della gente, pareri immediati, spontanei; anche i sindaci intervistati rimangono lontani dai toni ufficiali, in una rievocazione non trionfalistica ma giustamente soddisfatta di questo affermarsi della volontà di rinascita.

Stella Rasman

Diretta Rai per le cerimonie

Le solenni celebrazioni per il decennale del terremoto che avranno luogo a Udine alla presenza del Presidente Cossiga, saranno seguite dalla Rai minuto per minuto. La radio trasmetterà in rete regionale, sia in italiano che in sloveno, la radiocronaca diretta della cerimonia. Così pure la Terza Rete televisiva che seguirà le cerimonie in diretta a partire dalle 11 con diffusione nazionale. In serata il Tg3 manderà in onda uno speciale dal titolo «Viaggio attraverso la gente del terremoto».

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	14,7	23,9
Gorizia	11,8	22,7
Monfalcone	14	23
Pordenone	12	26
Udine	13,5	25,8

Notizie in breve

Si riunisce domani il Consiglio

Si riunisce domani il Consiglio regionale. All'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea, oltre al consueto svolgimento di interrogazioni e interpellanze, figura il riesame di due leggi rinviate dal governo. La prima riguarda la disciplina delle attività estrattive.

La seconda legge riguarda gli interventi straordinari contro l'inquinamento atmosferico e acustico, e che per superare i rilievi governativi prevede alcune modifiche e integrazioni al testo originario, lasciando comunque intatti sia l'aspetto sostanziale, che le finalità perseguite.

Brancati sull'assistenza

Intervento di Brancati, assessore regionale ai servizi socio-assistenziali alla conferenza nazionale di Venezia tra gli assessori regionali all'assistenza di tutta Italia.

Dopo aver tracciato un quadro complessivo della problematica legata a questo specifico settore, Brancati ha rilevato che non si è provveduto a fissare principi e obiettivi di una riforma generale sull'assitenza. Questa si presenta, infatti, ancora come un assemblaggio di diverse prestazioni, con criteri derivanti da principi di beneficenza accanto ad altri di più avanzata socialità.

Quattordici posti di segretario

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza di Trieste informa che nella Gazzetta Ufficiale n. 83 del 10 aprile 1986, è stato pubblicato il diario delle prove scritte del concorso, per esami, a 14 posti di Segretario in prova nella carriera di concetto dell'Amministrazione centrale e delle Intendenze di finanza.

Le prove scritte avranno luogo a Roma nei giorni 23 e 24 giugno 1986, alle otto, nel Palazzo degli esami, via Girolamo Induno 4 per i candidati residenti nella regione Friuli-Venezia Giulia.

Il Wwf per la tutela della natura

Esiste un progetto del Wwf, che non ha ancora ricevuto considerazione e risposta dalle autorità nazionali e internazionali cui è stato sottoposto, per l'attuazione sul Carso triestino, in cooperazione con la Jugoslavia, di una zona ecologica, centro di studi archeologici, chimici e biologici. Lo ha ricordato la consigliera della sezione di Trieste del Wwf, Donatella Ermacora nel corso della conferenza su «programma internazionale per la tutela della natura», tenuta nell'ambito del corso di cultura internazionale organizzato nel capoluogo giuliano dal Msoi.

Nella zona, che — come è stato riferito — dovrebbe sorgere in corrispondenza del territorio destinato dal trattato di Osimo ad area industriale, troverebbe ideali condizioni di sopravvivenza il proteo, animale delle grotte in via di estinzione, che tra l'altro interessa, per la sua particolare struttura cellulare, gli studiosi nel campo dei tumori.

Corso di nutrizione e dietologia

La scuola assistenti sanitari della Cri in collaborazione con l'Istituto nazionale della nutrizione, l'Istituto di patologia medica della facoltà di medicina - Università di Trieste e il collegio provinciale Ipasvi di Trieste organizza un corso di aggiornamento in tema di «Nutrizione e dietologia» per operatori sanitari, che avrà luogo nei giorni 16 e 17 maggio.

INVITO AI PRODUTTORI

Fate meno latte dice la Regione

Alla direzione regionale dell'agricoltura si è tenuta ieri una riunione, presente l'on. Micolini, con i rappresentanti delle organizzazioni agricole e degli industriali per valutare i contraccolpi determinati dal crollo dei consumi di alcuni prodotti agricoli — specie latte e ortaggi — registrato in questi ultimi giorni a causa del passaggio della nube radioattiva di Chernobyl.

L'assessore regionale all'agricoltura Antonini, assistito dal direttore regionale dell'agricoltura Pascolini e dal direttore regionale della sanità De Paoli, dopo aver ricordato le direttive ministeriali sinora emanate sull'argomento, ha rilevato lo stato di grave difficoltà in cui i nostri produttori si sono venuti a trovare e la necessità di individuare alcune direttrici per far fronte all'improvvisa diminuzione della domanda e ai conseguenti problemi di immagazzinamento dei prodotti.

Presso la direzione è già stato costituito un gruppo operativo per l'assolvimento dei compiti straordinari connessi con l'emergenza.

L'intero apparato regionale — ha sottolineato Antonini — è mobilitato per agevolare nel minor tempo possibile il ripristino della normalità. Si mantengono contatti costanti con i ministri e gli organismi nazionali per la sollecita applicazione delle direttive colà adottate.

In particolare, per quanto riguarda il latte, il suggerimento che la Regione rivolge ai produttori è quello di ridurre la produzione agendo sull'alimentazione dei bovini, continuando a somministrare foraggio secco e a rinviare l'uso di quello verde.

Quanto al latte prodotto sino a oggi e rimasto invenduto, il consiglio è quello di utilizzarlo nelle aziende, fin dove sia possibile, oppure di distruggerlo stante la deperibilità del prodotto.

Con mercoledì riprenderà comunque il ritiro del latte che verrà assicurato dalle strutture che normalmente operano in Regione e commercializzano tale prodotto, già attivate per la trasformazione in latte sterile e formaggi a lunga conservazione.

■ SERVIZIO MILITARE — L'unione sindacale provinciale di Trieste informa che sulla Gazzetta ufficiale n. 92 del 21 aprile 1986 è stata pubblicata la legge 2 settembre 1986 n. 1008 che definisce il nuovo elenco delle imperfezioni e delle infermità che sono causa di non idoneità al servizio militare. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ust-Cisl di via S. Spiridione 7, telefono 68792.

OGGI LA SECONDA CONFERENZA

L'astrofisica russa di turno a Miramare

Con Viktor Sergeevic Safronov, famoso planetologo dell'Istituto di fisica della Terra di Mosca e membro dell'Accademia delle scienze, si è iniziata ieri al Centro di Miramare l'annunciata serie di tre conferenze tenute da altrettanti illustri esponenti dell'astrofisica sovietica.

Il prof. Safronov è stato accolto nella mattinata all'Osservatorio astronomico dal direttore Margherita Hack e ha quindi avuto un incontro in Comune con il sindaco Richetti, che gli ha offerto la medaglia della città di Trieste. Lo studioso sovietico era accompagnato dal prof. Denardo del Centro di Miramare, dal prof. Zlobec dell'Osservatorio astronomico, dal prof. Paolicchi dell'Università di Pisa e da Megi Pepeu dell'Associazione Italia/Urss, cui si deve l'organizzazione di questi incontri scientifici italo/sovietici che toccano — oltre a Trieste — anche Roma e Torino.

Nel primo pomeriggio lo studioso ha quindi tenuto la sua conferenza al Centro di fisica teorica di Miramare sul tema «La formazione del sistema solare secondo la teoria planetesimale». Un modello matematico che forse meglio di altri oggi risponde ai dati sperimentali, al quale lo stesso Safronov ha contribuito in posizione di primo piano fin dagli anni Sessanta.

Il secondo «incontro» con gli astrofisici sovietici avrà luogo oggi. Alle 17, sempre al Centro di Miramare, nell'auditorium centrale, il prof. N.N. Samus parlerà su «Le ricerche sovietiche nel campo delle stelle variabili e la cooperazione internazionale tra astrofisici dilettanti e professionisti». La partecipazione alla conferenza è aperta a tutti.

■ VISITA — Domenica sera è rientrata dalla Germania federale dopo una visita di otto giorni una delegazione di dirigenti e attivisti della Nuova Camera confederale del lavoro, Cgil e dell'Istituto regionale di studi e ricerche della Cgil. La delegazione, formata da undici membri, ha ricambiato la visita fatta lo scorso autunno

L'ASSESSORE BOMBEN PROPONE UNA SCHEDATURA INFORMATICA

Quante sono le discariche? Primi passi di un censimento

Nel corso di un incontro con i rappresentanti delle amministrazioni provinciali del Friuli-Venezia Giulia e dell'Unione degli enti locali intermedi, l'assessore regionale ai lavori pubblici, Adriano Bomben, ha fatto il punto sulla legislazione, sui programmi, sulle metodologie e sulle problematiche dello smaltimento dei rifiuti.

Nell'occasione, la direzione competente ha pure presentato una scheda tipo, che sarà distribuita alle amministrazioni comunali, alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura nonché ai collegi dei costruttori, per censire l'attuale qualità e lo stato delle discariche in termini informatici. Questo per tracciare un quadro analitico complessivo della situazione sul territorio, per poi predisporre tutte le iniziative occorrenti.

«Vi sono attualmente — ha detto Bomben — carenze nelle strutture per il rilevamento dei dati relativi alla composizione e al numero delle discariche esistenti, in particolare per quelle abusive; la giunta regionale ha varato un nuovo strumento legislativo che perfeziona quello già funzionante e tiene conto dei contributi già forniti dagli enti locali».

Dalla discussione è emersa la necessità, recepita dall'assessore, della costituzione di un comitato tecnico misto coordinato dalle Province, per agevolare la Regione nell'individuazione delle norme, dei criteri, dell'attività legislativa e delle iniziative che la direzione competente dovrà avviare in futuro.

Secondo la giunta regionale appare di rilevante importanza l'assegnazione alle Province di compiti precisi, magari attraverso l'acquisizione, tra le varie competenze, della gestione dei laboratori di igiene e profilassi. Quest'ultima azione avrebbe lo scopo di responsabilizzare i cosiddetti «controllori» dell'ecologia.

In risposta ai quesiti postigli sull'impatto ambientale che la costruzione degli impianti di smaltimento dei rifiuti potrebbero avere sull'ambiente, Bomben ha sottolineato come ancora non esista una cultura precisa in materia, ma che comunque il governo del Friuli-Venezia Giulia ha già inserito un apposito articolo nel contesto della legge in fase di approvazione. Un testo di legge che la giunta «licenzierà» la prossima settimana e che tratta della costituzione dei parchi, e prevede norme pure per quanto attiene al recupero ambientale delle aree degradate. In questo modo sarà possibile disporre di finanziamenti anche in questo settore.

Infine, Bomben ha chiesto alle Province di esaminare attentamente la scheda proposta dai funzionari regionali per valutarne l'efficacia. Occorrerà però che i Comuni dedichino maggiore attenzione alla raccolta dei dati in campo ecologico, raccolta che, dice Bomben, nonostante le sollecitazioni da parte regionale, è stata sinora tenuta in scarsa considerazione.

CONDANNATI INSIEME A UN OSTE PER UNA PRESUNTA CORRUZIONE

Finanziere e due contrabbandieri nei guai per uno sbarco di «bionde»

Una presunta pastetta per «addomesticare» le Fiamme gialle si tradusse per i detenuti genovesi Pio Carrossino, 45 anni; Nicolo Nicolich, 60 anni; l'ex finanziere Giancarlo Garbarini, 52 anni, da Aquileia, via San Girolamo 15, agli arresti domiciliari come il finanziere Roberto Rubini, 40 anni, da Aiello del Friuli, via XXIV Maggio 24, nell'imputazione istigazione alla corruzione, e per il solo Rubini anche in quella di collusione.

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Grohmann, cancelliere Morrone, ha inflitto ai genovesi e a Garbarini un anno di reclusione e 400 mila di multa ciascuno (l'ultimo ha avuto la condizionale), a Rubini due anni e sei mesi e un milione di multa, ha ordinato la sua rimozione dal grado, ha accordato la libertà provvisoria a Carrossino, Nicolich e Rubini e, avendo beneficiato della condizionale, Garbarini è stato automaticamente scarcerato.

Subito dopo la lettura della sentenza, i difensori avvocati D'Onofrio e Pendini di Genova (Carrossino e Nicolich), senatore Battello (Garbarini), avvocati Eno Pascoli di Gorizia e Furio Stradella (Rubini) hanno firmato dichiarazione di appello.

La vicenda avrebbe avuto inizio verso la fine della scorsa estate quando Carrossino e Nicolich eseguirono una ricognizione tra Grado e Lignano alla ricerca di un posto ove poter sbarcare «bionde» di contrabbando che avrebbero dovuto venire introdotte via mare nel territorio dello Stato. Fu così che un giorno si recarono a colazione nella pizzeria di Garbarini. Incominciarono a parlare con l'esercente e avrebbero finito col chiedergli se conosceva qualche finanziere disposto a dare loro una mano per la concretizzazione del piano. Garbarini avrebbe fatto il nome di Rubini, con il quale i due si incontratono ed egli a sua volta nominò loro il maresciallo Giancarlo Mariucci, comandante interinale della tenenza di Muggia. Riuscirono ad avvicinare il sottufficiale, gli avrebbero accennato il loro progetto e, infine, gli avrebbero dato appuntamento davanti all'ospedale di Palmanova. Mariucci disertò il rendez-vous ma in compenso stese un dettagliato rapporto al suo comando.

I quattro vennero rintracciati, i genovesi ammisero l'incontro con Garbarini ma negarono di aver parlato di contrabbando e poi si rividero in quanto l'esercente vantava un credito da un loro conoscente. Garbarini confermò di avere accennato dei genovesi a Rubini, e questi a sua volta riconobbe di avere contattato il maresciallo per conto di Garbarini ma di avere ignorato i motivi perché l'altro gli aveva chiesto di parlare con il sottufficiale.

Per il pubblico ministero la responsabilità dei quattro è provata e, discutendo il fatto, Dario Grohmann afferma che Rubini sarebbe stato l'anello di congiunzione tra gli attuali suoi tre coimputati e il maresciallo Mariucci.

Concludendo, il magistrato chiede che i genovesi siano condannati a 2 anni di reclusione e 300 mila di multa a testa; Garbarini un anno e 400 mila con la condizionale e Rubini tre anni e 800 mila di multa.

La difesa si batte nel tentativo di evidenziare i lati della vicenda che, dice, sarebbero avvolti in non pochi dubbi. Durante la propria arringa l'avv. Pascoli pronuncia una frase che fa insorgere il pubblico ministero. Il dott. Grohmann chiede che le parole del penalista siano verbalizzate

M. R.

SABATO PROSSIMO AL PALACONGRESSI DI GRADO

Immunologia, le ultime novità in un simposio internazionale

«L'idea di organizzare annualmente un simposio per trattare problemi di medicina d'attualità è nata nel mio reparto assieme ai miei collaboratori». Così il prof. Basilio D'Agnolo, primario della terza divisione medica dell'ospedale di Cattinara ha presentato ieri mattina al Circolo della stampa il primo convegno internazionale su recenti acquisizioni in medicina interna dal tema «Attualità in immunologia clinica» che si svolgerà sabato prossimo al palazzo congressi di Grado con il patrocinio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

L'immunologia — disciplina universale ed estremamente complessa — ha oggi assunto un ruolo fondamentale, come la microbiologia e l'ematologia delle quali un tempo faceva parte. Essa studia l'insieme di reazioni naturali che proteggono l'organismo dalle aggressioni infettive, parassitarie e tumorali. Ciò si realizza attraverso la produzione di fattori umorali e cellulari, non sempre specifici per la sostanza estranea all'organismo. L'immunologia è praticamente lo studio di tali fattori e dei loro meccanismi d'azione.

Tuttavia le reazioni immunitarie non hanno sempre un effetto positivo perché possono provocare delle gravi alterazioni quando un disordine del sistema immunitario lo induce a reagire contro i tessuti stessi dell'organismo. In certi casi la risposta immunologica per un «insulto» ricevuto dall'organismo è eccessiva e può generare altre malattie come per esempio l'artrite reumatoide.

L'immunologo in questi ultimi anni, con operazioni volte a frenare reazioni di rigetto peraltro naturali, sta tentando di favorire l'attecchimento dei trapianti (di cuore, fegato, midollo osseo e d'altre parti del corpo).

I medici invitati a Grado a portare il loro prezioso contributo alla soluzione di tali problemi sono in campo internazionale riconosciute autorità nei specifici argomenti studiati. Il convegno si aprirà con una relazione del prof. Irving Delamore, direttore del Dipartimento di ematologia dell'Università di Manchester, sull'impiego dell'interferone in ematologia. I professori Cesare Scandellari di Padova e Paolo Gentilini di Firenze parleranno quindi delle malattie autoimmuni, rispettivamente della tiroide e del fegato. La mattinata sarà chiusa dall'intervento del prof. Silvano Del Giacco di Cagliari su alcuni aspetti di terapia immunologica nel campo dei tumori.

Nel pomeriggio sarà la volta del prof. Gianfranco Botazzo di Londra, prossimo candidato al premio Nobel per la medicina e la biologia, con una lettura sulle più recenti acquisizioni patogenetiche in tema di autoimmunità endocrina. Seguiranno poi le relazioni dei professori Giovanni Danieli di Ancona, Giuseppe Marinone di Brescia e Giuseppe Gasparotto di Padova, concernenti rispettivamente l'immunologia dell'artrite reumatoide, lo studio e la terapia delle mielopatie involutive autoimmuni e le problematiche inerenti l'immunodeficienza dell'adulto. Il convegno vuole dimostrare altresì che l'immunologia è una branca in continuo rinnovamento a cui si guarda con fiducia per risolvere molti problemi della medicina generale.

«Il simposio non è stato organizzato a Trieste — ha concluso il prof. D'Agnolo — perché ritengo che Grado sia un punto strategico della regione, grazie al quale si possono coinvolgere tutte e quattro le province».

M. C.

I «verdi» citano la Russia per danni

I «verdi» di Udine e di Grado hanno dato mandato a un legale friulano, l'avv. Turco, di citare per danni l'Urss a seguito della fuga di gas radioattivi dalla centrale atomica di Chernobyl che «per prima ha investito la regione Friuli-Venezia Giulia dove i livelli di radioattività sono stati i peggiori».

Il legale, a seguito di questo mandato conferitogli dai legali rappresentanti delle Liste verdi di Udine, Claudio Porta e di Grado, Giovanni Mattiussi, assessore all'ecologia e all'ambiente di quel comune, ha passato per la notifica due distinti atti di citazione contro l'Unione Sovietica e la Repubblica socialista sovietica di Ucraina, convenendole in giudizio avanti i tribunali civile di Udine e di Gorizia, competente per territorio su Grado.

L'ISTITUTO DI SOCIOLOGIA INTERNAZIONALE ISONTINO ORGANIZZA A PARTIRE DAL 15 MAGGIO UN SEMINARIO

Città del futuro e informatica: ma che ci sarà dietro l'angolo? Gorizia ci pensa e manda a scuola gli operatori del territorio

Si svilupperà dal 15 maggio al 27 giugno il secondo dei seminari interdisciplinari sui fenomeni del territorio organizzati dall'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia per l'86. L'appuntamento (dopo quello dedicato all'inizio dell'anno ai temi urbanistici e dei piani regolatori, e prima di quello che tra ottobre e dicembre affronterà il problema della difesa ambientale) è riservato a un argomento di rilevanza scientifica, sociologica e anche di grande attualità: «Città del futuro e informatica».

Gli obiettivi dei «seminari» mirano a formare e sensibilizzare gli attuali e i potenziali operatori del territorio in funzione della complessità, e non della mera particolarità, degli aspetti insiti nel loro ruolo: uso delle risorse, bisogni e aspettative della popolazione, esigenze delle tecniche di progettazione, organizzazione del territorio, difesa dell'ambiente, utilizzo informatico dei dati. Il tutto, sotto la spinta dell'innovazione tecnologica, proiettato verso il futuro e la previsione dei bisogni a medio e lungo raggio.

In questo contesto, sul piano operativo, l'Isig, che opera in collaborazione e con il finanziamento dell'amministrazione provinciale di Gorizia, vuole creare le premesse per la costituzione a Gorizia d'una scuola superiore di specializzazione sui fenomeni territoriali e utilizzare le risorse che le strutture accademiche della regione possono offrire. «Città del futuro e informatica» si articolerà in tre «unità di lavoro»: il 15, 16 e 17 maggio sul tema generale «Metodi informatici per la pianificazione territoriale» con tre lezioni; il 23 e 24 maggio su «Informatica e telematica per la riorganizzazione dello spazio urbano e della sua qualità della vita» con una lezione e una tavola rotonda; il 12, 13 e 14 giugno su «Progettazione della città nella città» (anche in questo caso una lezione e una tavola rotonda).

Il seminario si chiuderà con un convegno internazionale, il 27 giugno, con relazioni e dibattiti su «Progettazione e qualità della vita nelle città a cavallo di sistemi politici differenti: Gorizia, Berlino e realtà simili.

Il seminario, che sarà coordinato dal professor Alberto Gasperini, è aperto soprattutto a tecnici delle pubbliche amministrazioni, professionisti e neo laureati in scienze sociali

ATTUALITÀ

UN'ALTRA OPERA SULLA GRANDE GUERRA DI GIULIO PRIMICERJ

Il dilemma spentosi sull'Isonzo

Lubiana o Trieste? Dietro le ultime spallate di Cadorna il bivio delle ipotesi strategiche Una ricostruzione inedita attraverso gli archivi austriaci – Pregi della lunga ricerca storica

Giulio Primicerj ritorna a guidarci sui lunghi itinerari della storia. I lettori lo hanno già apprezzato per preparazione e stile in «Cronaca di una disfatta» e per il contributo dato nelle edizioni italiane di «1918: il Piave - L'ultima offensiva della Duplice Monarchia» di Peter Fiala e «1915-18: il fronte di pietra - La guerra sulle Alpi Giulie e dal Carso al Grappa» di Ingomar Pust.

Con «1917 Lubiana o Trieste? Le ultime spallate di Cadorna viste dall'altra parte», lo scrittore ci ripropone un'altra sua impegnativa opera arricchita di una ricerca scrupolosa e di un dettaglio che rispondono alle esigenze più approfondite di chi si ponga, con onestà intellettuale, di fronte ai grandi eventi.

Il nuovo lavoro letterario, che già nell'intitolazione preannuncia gli effetti di un'avvincente indagine volta ad esulare dai luoghi comuni di interpretazioni superficiali e scontate, è meglio capito se si inquadra nel giusto rilievo culturale la preparazione e la passione storica dell'autore. È allora doveroso ripetere che Giulio Primicerj, ormai insediato da anni nella «sua» Trieste, compie qui un lungo lavoro di ricostruzione dei capitoli più sconosciuti dei due conflitti mondiali esplorando la produzione e l'archivistica di lingua e provenienza tedesca. È confortato in questa anamnesi storica dall'ottima conoscenza della lingua stessa e dalle esperienze maturate nei suoi contatti d'oltralpe, prima come addetto militare a Bonn e all'Aia e quindi come scrittore accolto nella vicina Austria con tutto il peso specifico della sua competenza.

Ecco allora questo generale degli alpini superare gli ostacoli non solo della lingua ma quelli forse più frastagliati della mentalità per riportarci valutazioni, intatte e preziose, di fonte opposta sulle vicende del primo conflitto mondiale.

Con «1917: Lubiana o Trieste?» Primicerj riaffronta il compito che gli è congeniale di guida storica e penetra nella Relazione ufficiale sulla guerra 1914-18 pubblicata negli anni Trenta a cura del Kriegsarchiv di Vienna per offrirci lo spaccato di una fase tra le più drammatiche e più importanti di tutta la grande guerra. Caporetto e il Piave furono e sono momenti discussi e esaltati di un'oscillazione della guerra fra alfa ed omega le cui premesse scaturirono dalle due ultime battaglie dell'Isonzo, la decima e l'undicesima, dal maggio al settembre 1917.



Esce quindi allo scoperto, con quest'opera, la documentazione più articolata e rotonda di un periodo centrale di tutta la grande guerra che, nel confronto con la bibliografia nazionale più celebrata sull'argomento, ne completa gli aspetti e ne conforta le valutazioni grazie a una messe di dati storici tra i più rilevanti.

Nel complesso disegno operativo che l'autore traccia con la doppia competenza dello storico e del militare cui va aggiunta la sintesi efficace dello scrittore, forse il lettore può perdere di vista, nel fumo della battaglia, il concetto strategico finale che divideva le ansiose finalità fra un'affermazione tutta italiana e irredentista della liberazione di Trieste e la solidità politica della conquista di Lubiana che avrebbe influito, in quest'ultimo caso, sull'intera strategia europea dell'Intesa.

Sotto questo profilo l'autore non manca di interpretare correttamente il pensiero del Cadorna sulla «dialettica della guerra di posizione». Lubiana era l'obiettivo strategico ipotizzabile solo con il concorso sostanzioso delle forze alleate in un quadro unitario del grande scontro europeo. Trieste era invece obiettivo simbolo di alto significato morale di una guerra «secolare» dai connotati risorgimentali, se si vuole, che però svanivano di fronte alla spietatezza del massacro senza sbocchi apparenti e senza poter dare senso e significato reale a tanto sacrificio.

È evidente allora che l'ipotesi Lubiana, subito ridimensionata fin nelle prime fasi della lotta, si raffacciò nel 1917 con le promesse di Lloyd George di sostenere lo sforzo bellico italiano. Promesse ridottesi poi a partecipazione meramente rappresentativa nei confronti di una nazione alleata il cui capo militare aveva sempre predisposto la sua opera in una visione collegiale dello scontro con gli imperi centrali senza esserne corrisposto.

Continua così nell'opera del Primicerj una difesa, o meglio una comprensione operativa, del difficile e ingrato lavoro del Cadorna, comprensione che ha il significato della rivalutazione di fronte all'eccessivo semplicismo con cui si tranciano giudizi attuali, forse inficiati da realtà operative diverse della storia più recente se non addirittura delle cronache di belligeranze attuali.

Il libro di Primicerj ci accompagna dentro la dimensione di allora, sulle quote, sui rilievi, sugli altopiani dove la manovra era sempre frontale, appiedata, assaltatrice, dove contavano i metri invece che i chilometri. È certo che in uno scenario di questo tipo, in cui la violenza del fuoco aveva raggiunto limiti mai più superati e di fronte alla quale venivano opposti solo i petti dei soldati dell'una e dell'altra parte, la stessa immagine di avanzate in profondità, di città liberate o conquistate assume contorni irreali.

Diremo ancora che l'opera si vivifica, con intelligente scelta, con tutta una serie di brani tratti da testimonianze dirette che, prima ancora di alleggerire il testo, hanno la primaria funzione di umanizzare il cinismo della storia per ricordarci che questa è pur sempre il prodotto ultimo dell'uomo.

F. F.

L'ARTE RUPESTRE DELLA REGIONE AFRICANA IN UN CONVEGNO

Quando il Sahara era verde

Aperti nuovi spiragli alla mitologia dell'uomo preistorico in una relazione a Firenze del paleontologo Fabrizio Mori - Visione della realtà filtrata attraverso il mondo animale

FIRENZE — Il professor Fabrizio Mori dell'Università di Roma nel suo discorso d'apertura al congresso internazionale sull'arte rupestre del Sahara ha reso omaggio a tutti coloro che per generazioni hanno dedicato la loro vita sacrificandosi fino al limite della sopravvivenza per offrire al patrimonio culturale dell'umanità e soprattutto dei popoli mediterranei la pagina meravigliosa e non sufficientemente capita dell'arte rupestre preistorica.

Finora — ha precisato lo scopritore delle pitture dell'Acacus — la preistoria del Sahara non è stata ben riconosciuta. Quando lo sarà, cronologicamente inquadrata, il respiro di tutta la nostra più antica mitologia sarà probabilmente più ampio.

È tutto il rapporto tra uomo e ambiente che attraverso le incisioni e le pitture sahariane acquista contorni netti, significativi per il nostro comune passato. La supremazia della natura sull'uomo appare relegata nel Sahara al solo mondo «metafisico», al mondo dei timori e delle speranze, a quel mondo che, nella vita dei cacciatori puri, sembra confondere reale e irreale, accostando l'animale all'uomo in un confuso magma di parentele, di amori e di indistinte crudeltà.

Il vero predominio è già dell'uomo — osserva il Mori — che ha ormai imparato a conoscere, distinguere e illustrare l'ambiente in quasi tutte le sue componenti. E anche se non sapremo mai i motivi profondi che lo portarono a incidere quel dato animale, con quelle dimensioni e quell'atteggiamento, su quella roccia o con quella tecnica, forse siamo autorizzati a vedere nell'insieme di immagini la testimonianza più eloquente del progressivo e forse inconsapevole scollamento della natura che condusse la maggior parte della società umana alle strade che ancor oggi sta percorrendo.

La fase della «grande fauna selvaggia» — secondo quanto ha spiegato l'insigne paleontologo italiano — considerata per ora la più antica fase sahariana, sembra costituire un insieme che non si ritroverà più, con le medesime caratteristiche, nelle epoche successive. Essa rivela una visione della realtà filtrata attraverso il mondo animale: l'uomo ne è quasi completamente escluso e le sue rare apparizioni, nei graffiti, sembrano essere il controcanto, lontano e indistinto, di un vasto coro in onore delle grandi specie.

Se l'attribuzione di queste prime opere al passaggio tra il pleistocene e l'oleocene potesse essere convalidata, saremmo allora autorizzati a ritenere nascosto nelle pieghe di questi millenni l'ultima parte di quella coscienza «etologica» che permise ad alcuni gruppi la scelta delle specie più facilmente domesticabili. Successivamente l'uomo sembra acquistare una sempre maggiore consapevolezza del proprio potere.

A Torino bombolette anti-piccioni

TORINO — Un nuovo metodo per allontanare i piccioni che vivono in città, da balconi, tetti e monumenti è stato sperimentato nelle ultime settimane a Torino, ma ha già sollevato le proteste e le denunce dei movimenti protezionistici.

Si tratta di bombolette di fabbricazione americana che contengono una miscela di vischio e di silicone. Uno strato di circa un centimetro steso su balconi e statue dura un anno ed impedisce ai colombi di camminare, facendo sì che gli uccelli, infastiditi, si allontanino.

La ditta di Ozzano Emilia che importa il nuovo prodotto lo ha sottoposto all'approvazione dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali) di Torino, e ne ha nel frattempo distribuito un quantitativo di prova ad alcune società di disinfestazione torinesi.

Ma la «Lipu» (Lega italiana per la protezione degli uccelli) ha già denunciato al pretore l'uso del prodotto, mentre il vicepresidente dell'Enpa Silvano Traisci si è dichiarato nettamente contrario: «Un prodotto simile può forse scoraggiare i colombi, ma diventa mortale per passeri, capinere ed altri piccoli uccelli che vi restano imprigionati. L'unico metodo valido per contenere la presenza dei piccioni resta, secondo noi, la contraccezione attraverso speciali medicinali mescolati al mangime».



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono, 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

GORIZIA giovane 23enne, militesente, diplomato, perfetto sloveno discreto tedesco cerca lavoro. Tel. 92962 ore serali.

OFFRESI autista patente C-E pratico a ditta o società. Scrivere a cassetta n. 35/M Publied 34100 Trieste. 55824/3

OFFRESI cassiera serietà velocità esperienza. Scrivere a cassetta n. 32/I Publied 34100 Trieste. 54661/3

PADRONCINO offresi a ditte con camioncino centinato per qualsiasi trasporto per Trieste regione e Veneto. Tel. 725213-748606. 56104/3

TRADUTTRICE interprete simultanea inglese, francese, dattilografia, referenziata offresi. 0481/470956. 220/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. PER apertura nuova sede società leader ricerca persone dinamiche automunite, minimo 25 anni, nella presenza. Offresi guadagno immediato ottimo, serietà, professionalità. Per colloquio presentarsi martedì 6 maggio dalle ore 15.30 alle 17.30, Monfalcone via Carducci 2 primo piano, chiedere signor Rossi. 154/4

AFFIDASI ambosessi semplice lavoro ricalco. Scrivere Arcom, casella postale 17183, 20170 Milano. 35267/4

ATTENTA SELEZIONE Spa livello nazionale ricerca 2 ambosessi liberi subito, minimo 21enni, cultura mediosuperiore, per potenziamento organico suo ufficio di Trieste. Per fissare colloquio informativo telefonare oggi orario ufficio 040/732370. 2419/4

CERCANSI persone per interessantissimo lavoro di vendita. Telefonare martedì 6 maggio dalle ore 14.30 alle ore 15.30 al 62016. 2417/4

CERCHIAMO CHI SA VENDERE

Importante Società cerca subito veramente capaci, meglio professionisti della vendita, zona Trieste e Gorizia.

Si offre inquadramento Enasarco, provvigioni adeguate, concorso spese.

Scrivere solo se in possesso dei requisiti richiesti a:

CASSETTA n. 15/N PUBLIED 34100 TRIESTE

CUOCA cercasi per pizzeria tel. 227269. 2395/4

LAVORANTE parrucchiera veramente capace cercasi tel. 817347. 56234/4

PIZZERIA alla Maddalena cerca internista bella presenza. Tel. 946931. 56261/4

SOCIETÀ a livello nazionale ricerca ambosessi anche primo impiego per facile lavoro continuativo e ben retribuito. Inquadramento legge. Presentarsi dal lunedì al venerdì ore 10-12, 15-17, trattoria «La Parigina» (ex Enal) Panzano Monfalcone. 117/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA in espansione cerca rappresentante regolarmente iscritto alla Cciaa con esperienza vendita. Provvigione superiore alla media, rimborso spese, inquadramento Enasarco, possibilità di carriera quale funzionario di vendita. Zone Trieste, Udine. Telefonare per appuntamento 0421/760372. 2340/5

OFFRESI rappresentanza a giovane volonteroso automunito tel. 040/775525. 2413/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 56058/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche, guarnizioni, tutto straoccasione alla vostra pellicceria di fiducia Cervo, viale XX Settembre 16, III p., ascensore. 2325/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista soprammobili, libri, giocattoli, interi arredamenti. Telefonare 306226-774886. 2376/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI, acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, casa, ufficio del 900 eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709, abitazione 941093. 2392/11

12 Commerciali

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/B. tel. 631641. 1894/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 15 maggio. Coca Cola 1.5 plastica 1450, Fanta Sprite 1350, birra Ceres 1150, whisky Bell's 7950, frollini Mulino Bianco 3 etti 1700, detersivo per lavatrice Boy 4 kg sacco 5850 fustino 6950 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9 oppure a casa vostra telefonando ai numeri 569602-418762-728215. 2384/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 2407/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 2422/14

AUTOCCASIONISSIME: SENZA ANTICIPO USATO GARANTITO PERMUTE PAGAMENTO FINO 60 MESI: Mercedes 280 SE, Alfasud 1200, 126 Personal, BMW 320 M60, Ferrari 208 GT4n 127 Special, Ritmo CL diesel, 127 Sport, Fiesta 900, Ritmo 65 CL, Horizon GLS, R5 GTL 5 p., Golf GL diesel, Golf GTI. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 040/61126 SABATO APERTO. 2387/14

AUTOSALONE Fiat Emauto via Fabio Severo 65, tel. 54089, vende autovetture nuove Fiat. Importazione parallela Mercedes Benz mod 190 e 200 benzina e diesel pronta consegna. Occasioni: 127 3 p. 81, 127 Sport 80, Ritmo 60-65-80-81, 131 1300 80, 131 1600 Panorama 79, Regata 70 85, 131 1.3 77, Mercedes 200 77, Panda 30 Super 84, Mercedes 200 D 76, Giulietta 1.6 79, Alfasud Sprint 78, A 112 73, VW Golf 81, Renault 5 TL 81, R14 79. 2278/14

CERCO Citroen DS 19 in buone condizioni. Tel. 231193. 2223/14

CERCO furgoni furgoncini camioncini pulmini tutti i tipi, tel. 231193. 223/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Delta Isuzu 4x4 diesel 82, Bmw 320i, a 112 E 84, Fiesta, Golf 1.1, Dyane 6, Visa Super, Escort Laser 84, Mini 90, R 14, 126, 127, 128, Ritmo 60, 131 83, Panda 30 84, Uno 45 85, Uno 55 S, Horizont, Solara, Peugeot 205 GRD, 104 ZL, 305 SR/GLD 505 turbo diesel. 2338/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA, AUTORIZZATO SEAT 126, 128 3 p., Giulietta 2.0, Alfasud Sprint veloce 1.5 trofeo, Beta HPE EXECUTIVE, Mini De Tomaso Special, R 4 TL, R 18 turbo, Volvo 760 GLE TD, Volvo diesel familiare, Bmw 520i, Peugeot 104 ZS, Talbot 10, Fiesta, Kadett 1.0 S. Via Franca 4/2, tel. 304893. 2381/14

(Continua in ultima pagina)

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	07.30	13.50
Amsterdam	07.05	10.40
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.30	12.15
Bruxelles	16.10	20.50
Cairo	11.00	20.20
Colonia/Bonn	16.10	22.10
Copenaghen	07.05	12.55
Düsseldorf	16.10	21.15
Francoforte	16.10	20.40
Ginevra	16.10	19.00
Istanbul	07.30	13.20
Lione	16.10	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.00	17.10
Malta	11.00	14.40
Monaco	16.10	20.55
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
	16.10	20.00
Stoccarda	07.05	12.05
Stoccolma	16.10	20.55
Tripoli	07.30	11.50
Tunisi	11.00	17.05
Zurigo	16.10	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.50	21.55
Amburgo	08.00	15.20
Amsterdam	11.30	15.20
Atene	15.55	21.55
Barcellona	10.50	15.20
	13.05	18.30
Bruxelles	10.20	15.20
Colonia/Bonn	07.25	15.20
	14.35	22.10
Copenaghen	13.50	22.10
Düsseldorf	17.10	22.10
Francoforte	10.00	15.20
	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.30
Lione	08.20	15.20
Londra*	16.30	22.10
Madrid	13.20	18.30
	17.00	22.10
Malta	15.30	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	19.30	*15.20
Parigi	11.10	15.20
	15.20	22.10
Stoccolma	09.15	15.20
Stoccarda	12.50	22.10
Tripoli	13.10	18.30
Vienna	18.50	22.10
Zurigo	09.05	15.20
	19.30	22.10

* il giorno dopo

Alitalia

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze
Alghero	07.30
	16.10
Bari	11.00
	19.15
Brindisi	11.00
	19.15
Cagliari	07.30
	11.00
	19.15
Catania	11.00
	19.15
Lametia Terme	11.00
Milano	07.05
	16.10
Napoli	11.00
	19.15
Olbia	19.15
Palermo	07.30
	11.00
	19.15
Pantelleria	07.30
Reggio Calabria	07.30
Roma	07.30
	11.00
	19.15
Trapani	07.30

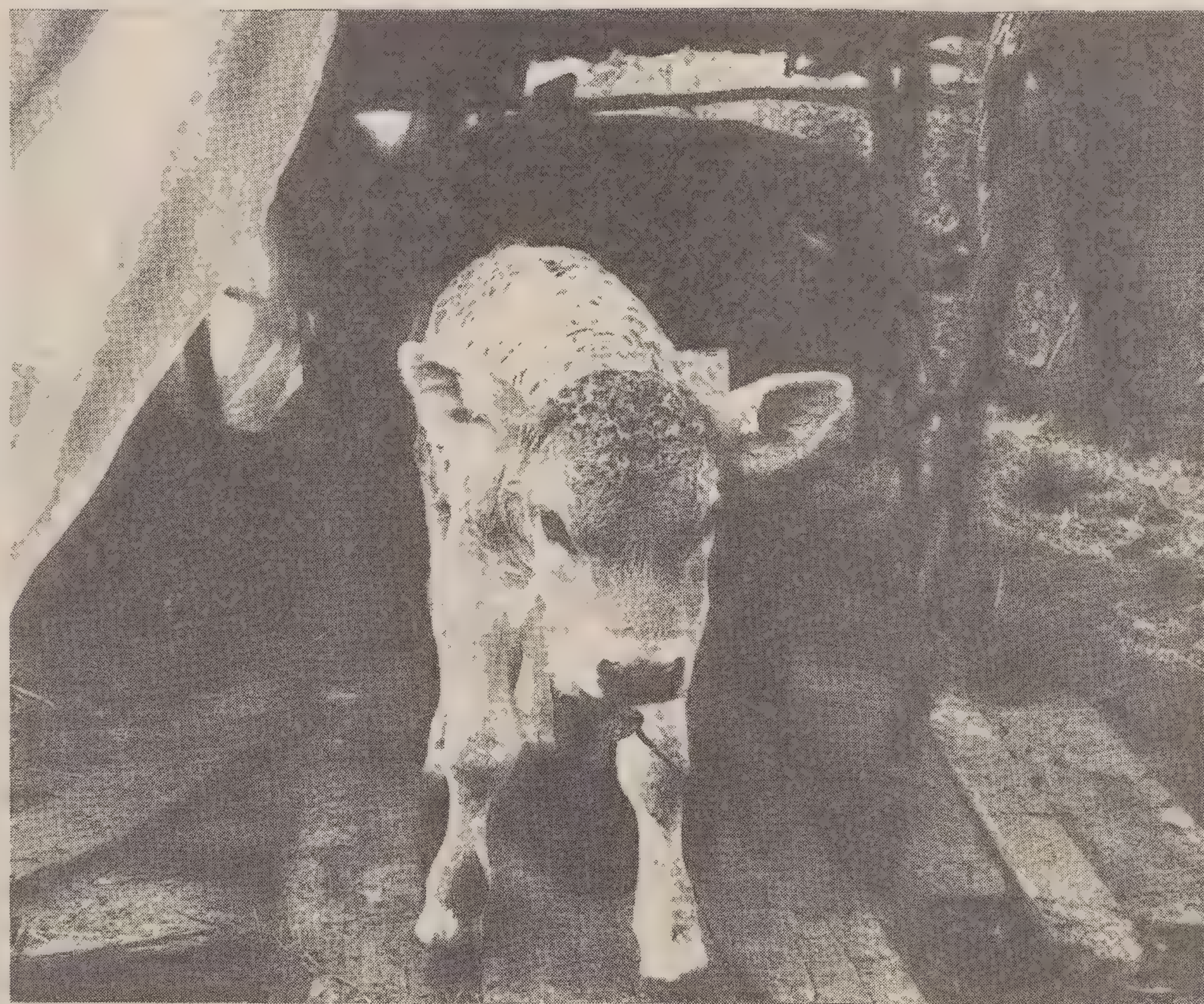
ARRIVI

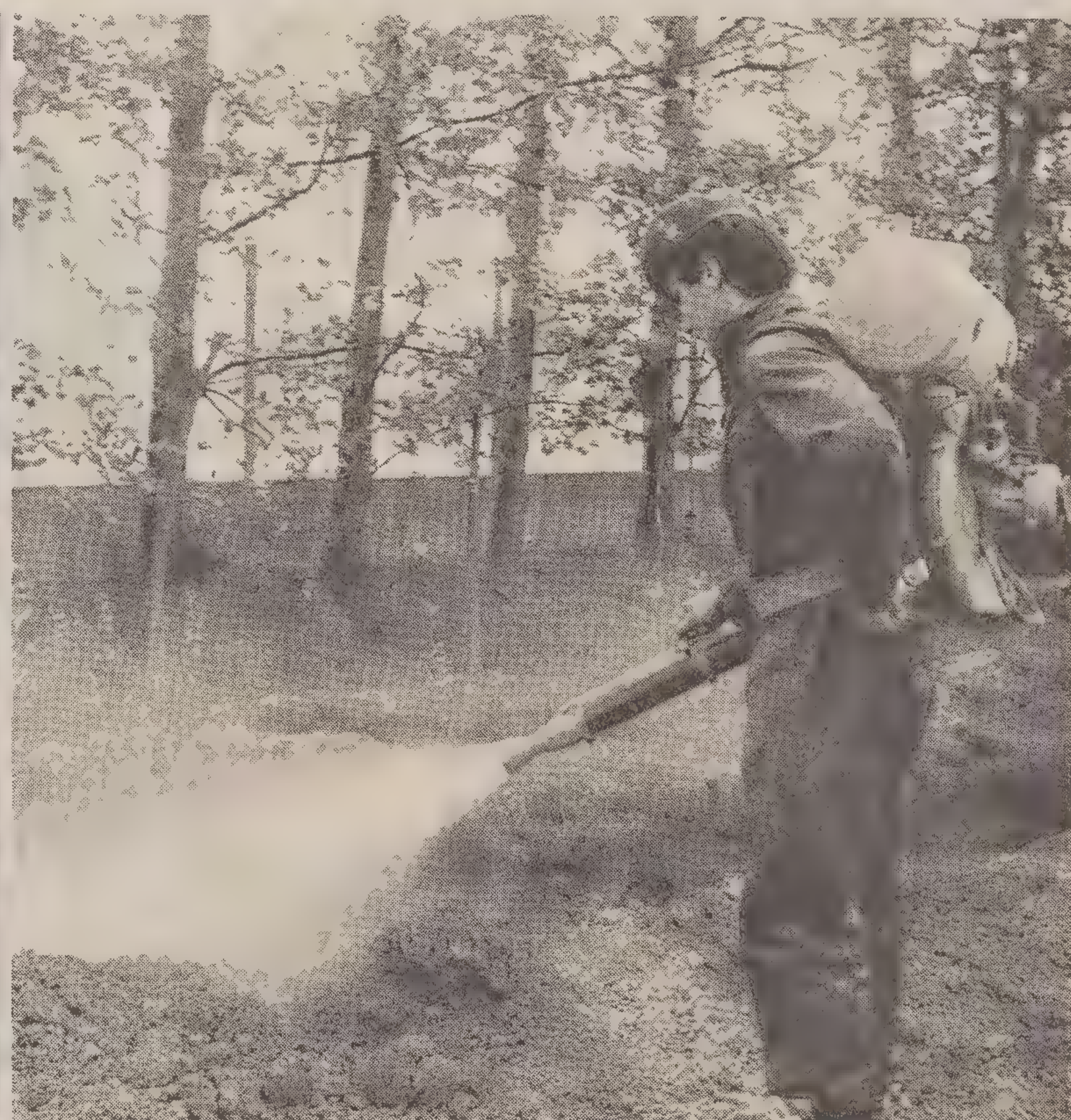
per Ronchi da:	Partenze
Alghero	07.00
Bari	07.20
	15.05
	18.00
Brindisi	07.00
	18.50
Cagliari	07.00
	14.45
	18.55
Catania	06.40
	14.55
	16.00
Lametia Terme	07.15
	15.25
Lampedusa	12.10
Milano	14.30
	21.20
Napoli	07.00
	14.35
	18.10
Olbia	07.25
Palermo	06.50
	14.45
	18.00
Pantelleria	13.50
	14.50
Reggio Calabria	07.10
Roma	09.05
	17.20
	20.45
Trapani	14.55

ATTUALITÀ

LA TRAGEDIA NEI CAMPI: CINQUECENTO MILIARDI DI DANNI E OLTRE DUECENTOVENTI STALLE DISTRUTTE

Col sacchetto di pane a trovare la mucca





Si avvicinava la stagione della mietitura quando le campagne friulane vennero scosse dal terremoto. Diverse aziende agricole subirono danni e molti agricoltori si trovarono nell'impossibilità di svolgere i lavori nei campi. Molti raccolti furono abbandonati, per altri non esistevano più i fienili dove raccoglierli.

Una valutazione dei danni in agricoltura, effettuata sia tenendo conto di quelli materiali subiti dal capitale fisso, edifici rurali e stalle, capannoni e altre strutture, sia della capacità di produrre reddito nel periodo compreso tra la fase di emergenza e la fase di reintegrazione del capitale, ha fatto stimare l'ammontare delle risorse perdute a circa 500 miliardi di lire.

Superata la prima fase di emergenza e di primo avvio della ricostruzione delle strutture agricole, diversi risultati concreti sono già stati conseguiti.

Il terremoto ha avuto anche una funzione selettiva: molte microaziende con una economia di autoconsumo sono scomparse, mentre quelle di maggiori dimensioni hanno potuto rinascere e svilupparsi secondo sistemi più moderni che in passato. Così c'è stato un consolidamento degli allevamenti zootecnici, si è provveduto alla razionalizzazione di taluni impianti collettivi di raccolta, conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti all'ammodernamento, dove è stato possibile, delle macchine e delle attrezzature in genere.

La filosofia della Federazione coltivatori diretti, che nelle nostre zone raccoglie oltre il novanta per cento degli addetti del settore, dopo il sisma fu quella di mantenere la gente sul posto, proprio per poter seguire il lavoro nei campi. Infatti, nelle assegnazioni delle roulotte per il ricovero delle persone si tenne conto proprio di questa prioritaria esigenza. E in effetti, in diversi casi, le attività di campagna furono portate a termine.

Non si può quindi dimenticare anche la funzione sociale che ebbero gli agricoltori in quei momenti dell'emergenza. Ortaggi e soprattutto il latte vennero poi venduti nelle stesse zone terremotate. Inoltre, con questa impostazione, si mantenne sul posto una forza lavoro che venne impiegata nelle primissime operazioni di recupero degli edifici lesionati. Diversi agricoltori si improvvisarono muratori o manovali e ripararono le loro stalle, la loro casa.

In dieci anni la quasi totalità delle strutture agricole è stata ricostruita. A livello regionale sono giacenti all'assessorato all'agricoltura ancora un migliaio di domande di contributo, peraltro presentate tardivamente. Si tratta di richieste per la riparazione o la ricostruzione di piccole strutture annesse a fabbricati rustici. Il richiedente, con un'attività primaria non agricola, dopo aver provveduto a riparare la casa, intende adesso ricostruire tettoie per attrezzi e ricoveri per animali di bassa corte per il consumo familiare.

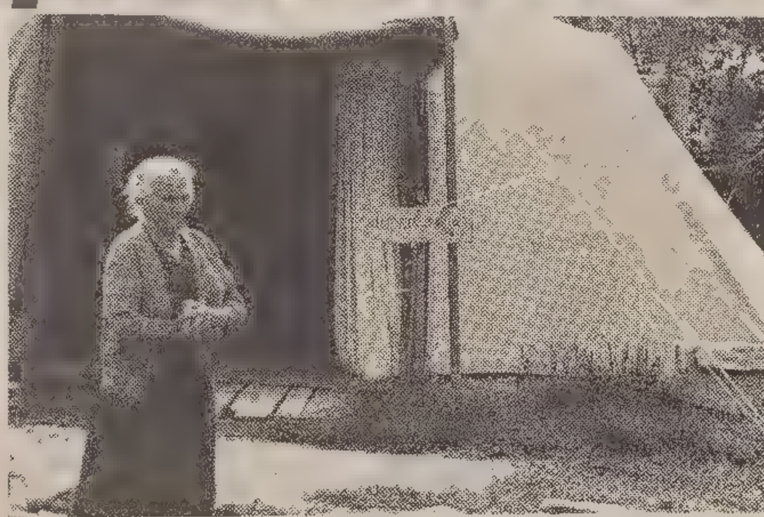
Il rag. Bruno Chinellato, direttore regionale provinciale della Coldiretti, lamenta oggi una eccessiva rigidità da parte dei comuni nel dare concessioni per l'istallazione di piccoli allevamenti di questo tipo nei paesi delle zone terremotate. È successo che con la pianificazione urbanistica del doposisma sono state delimitate con estremo rigore le aree destinate a edilizia abitativa dalle altre.

«Ma noi chiediamo ai comuni — precisa Chinellato — maggiore elasticità, soprattutto per quanto riguarda i piccoli borghi dove, da sempre, accanto alla casa nel cortile si allevavano polli e conigli, ciò anche per ridare una fisionomia più vera, maggiormente legata alle nostre tradizioni, a questi piccoli centri».

D. D.

SFOLLATO METÀ PATRIMONIO

I tre centri per le bestie



Venivano con il vestito bello della festa e un sacchetto di pane secco in mano: era il loro regalo per la mucca «sfollata» nei centri di raccolta gestiti dall'Associazione allevatori. Era questa una scena quasi quotidiana tanto a Udine quanto nelle stalle della Bassa friulana o a Prosecco. I contadini terremotati giungevano con tutta la famiglia, si aggiravano nella stalla fino a trovare la loro mucca, spesso l'unica loro mucca, la chiamavano per nome (quei nomi che spesso si danno agli animali, Bianchina o Nerina o Menie) e le offrivano il regalo, quel pane secco, portato da casa.

Non si fidavano del fieno che veniva distribuito, non si fidavano soprattutto delle apparecchiature elettriche le quali le stesse bestie non erano abituate con quel che ne consegue per ciò che riguarda infezioni che infatti erano assai frequenti.

Almeno il cinquanta per cento del patrimonio bovino fu sfollato dalle zone terremotate e raccolto nelle stalle organizzate al quartiere fieristico del Cormor di Udine (a fianco di dove oggi sorge il Pala aste), a Prosecco e in stalle della Bassa friulana che furono riaperte per l'occasione.

Le stalle distrutte dal sisma furono 227, duemila quelle danneggiate. Ma il comparto dell'allevamento stava già facendo registrare da qualche anno i segni di una crisi che il terremoto del 6 maggio accelerò e fece diventare sempre più sensibile: allora, nel 1976, i capi bovini allevati nella provincia di Udine, a esempio, erano 135.320; oggi sono 110.687. Eppure gli interventi furono ingenti, i capi morti sotto le macerie (furono un migliaio) o abbattuti successivamente perché feriti o perché inadatti alla riproduzione o alla produzione di latte, furono rimpiazzati tutti.

Attraverso l'opera degli ispettorati provinciali all'agricoltura di Udine e di Pordenone, del servizio autonomo dell'economia montana e delle associazioni provinciali degli allevatori delle province di Udine e Pordenone si provvide infatti all'acquisto, fino al febbraio 1978, di oltre millecento manze gravide di razza pezzata rossa friulana e di bruno alpina per un totale di spesa di un miliardo e 472 milioni di lire.

Il terremoto finì comunque con il selezionare l'attività di allevamento: sono piano piano scomparsi i piccoli allevamenti, quelli familiari con spesso anche una sola mucca nella stalla, mentre quelli di maggiori dimensioni, grazie anche ai finanziamenti pubblici, hanno potuto guadagnare posizioni che si sono poi con gli anni consolidate.

L'attività di ricostruzione delle stalle e dei ricoveri per gli animali fu avviata subito all'indomani del 6 maggio, e un terzo delle strutture fu realizzato in tempi molto stretti. Fu così che molti contadini poterono tenere con sé gli animali, provvedendo di conseguenza al fabbisogno di latte fresco nelle tendopoli. Lo stesso consorzio delle latterie friulane quotidianamente raggiungeva tutti i paesi del Friuli per raccogliere il latte, mentre l'associazione degli allevatori si metteva a disposizione di tutti i soci anche per evitare fenomeni di speculazione: non mancavano infatti i commercianti senza scrupoli che avevano raggiunto il Friuli e offrivano poche decine di biglietti da mille ai contadini per comprare animali che valevano dieci volte tanto ma che erano rimasti senza un tetto sotto il quale ricoverarsi.

Nel settore agricolo la fase dell'emergenza si saldò strettamente con quella della ricostruzione vera e propria, soprattutto per quel che riguardò la costruzione delle stalle. In due anni, a esempio, l'Ersa ultimò 201 stalle in grado di accogliere 5730 capi di bestiame. Una ricostruzione che quindi cominciò sin dal maggio del 1976. Una ricostruzione non soltanto fisica, in ogni caso. E la dimostrazione viene dall'istituzione a Udine della facoltà di agraria che conta al suo interno un corso di laurea in Scienze della produzione animale. Un punto di riferimento importante dal punto di vista scientifico per tutti gli allevatori friulani, un'occasione di crescita anche culturale per un comparto produttivo che ha puntato tutte le sue carte per uscire dalla crisi sulla qualità del prodotto anche al prezzo di un abbassamento dei costi in modo da poter essere presenti sul mercato in maniera competitiva.

G. B.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SPEDIZIONIERI TRIESTINI FAVOREVOLI

Un disegno di legge che rilancia il ruolo della «regione-ponte»

La proposta Coloni sulle aree di confine

La recentissima proposta di legge dell'on. Sergio Coloni che reca incentivi per lo sviluppo della cooperazione economica internazionale nella zona del confine orientale, è stata accolta con vivo apprezzamento e con diffuso interesse da parte della categoria degli spedizionieri che ha individuato nel quadro normativo predisposto dal parlamentare triestino notevole impulso per lo sviluppo del settore di appartenenza.

La funzione internazionale della regione Friuli-Venezia Giulia — dice una nota di categoria — risulta infatti potenziata da un complesso organico di provvedimenti che, considerati nella loro complessità ed interdipendenza, accrescono e valorizzano in modo particolare il suo naturale ruolo di intermediazione.

Gli strumenti specifici individuati nel disegno di legge risultano correlati e finalizzati con la crescita sul piano internazionale di quelle attività e di quelle imprese che concorrano alla crescita regionale e nazionale proprio mediante una marcata competitività nell'ambito dei mercati esteri, competitività che la proposta di legge intende qualificare e potenziare.

Lo spettro degli interventi comprende infatti la realizzazione di un programma nazionale di interesse comunitario che permetterà di acquisire importanti interventi Cee per le finalità della cooperazione economica e della funzione internazionale del Friuli-Venezia Giulia, regione a tutti gli effetti frontaliera nell'ambito della comunità europea.

Oltre a questa specifica connotazione internazionale il disegno di legge comprende una serie articolata di provvidenze operanti sul versante fiscale e finanziario, che, se validamente sfruttate, saranno certamente in grado di contribuire alla realizzazione della «regione ponte» che è stata più volte auspicata ai massimi livelli.

In particolare l'Associazione degli spedizionieri nel proprio comunicato stampa sottolinea l'importanza di quanto previsto in materia di snellimento delle procedure doganali e degli interventi proposti a favore della competitività delle operazioni portuali che farebbero ricadere un consistente beneficio su tutto il tessuto economico regionale.

Per questi motivi — conclude il comunicato degli spedizionieri — viene vivamente auspicata una rapida approvazione dell'organico provvedimento presentato dall'on. Coloni.

■ NUOVA ITALSIDER — La Bci limited, affiliata della Banca commerciale italiana, ha firmato a Londra, in collaborazione con la Grindlays bank e con la partecipazione della State bank of India, un contratto di finanziamento, in applicazione della «Legge Ossola», per l'importo di 35,4 milioni di dollari, nell'interesse della Nuova Italsider, Genova, per la fornitura di tubi d'acciaio alla Gas Authority of India ltd. da impiegarsi nella costruzione del gasdotto Hazira-Bareilly-Yagdispur.

BESTIAME PER L'AFRICA, LEGNO DALL'AUSTRIA

Porto a buoni ritmi

Lavoro particolarmente intenso nelle ultime settimane alle banchine del Porto Vecchio. Mentre continua con regolarità, al ritmo di almeno due navi la settimana, il carico di animali vivi — soprattutto bovini — per alcuni paesi mediterranei (soprattutto Libano, Libia, Egitto), si registra un certo aumento degli imbarchi di legname austriaco rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Sono in pieno svolgimento infatti le partenze per la Libia, in attuazione di una fornitura particolare di 60 mila metri cubi; altri grossi carichi di segati sono poi destinati a Arabia Saudita, Sudan, Egitto, Turchia e così via.

Sempre nel Porto Vecchio attraccano i traghetti dell'Unione Sovietica che trasportano nel Mar Nero i camion con le forniture per la costruzione di alcuni stabilimenti in Ucraina da parte di industrie friulane: deve partire a giorni il terzo traghetto con una quarantina di camion. Infine, per rimanere sempre nell'ambito delle operazioni di maggiore rilevanza, negli scorsi giorni sono iniziati gli arrivi di



cipolla egiziana, destinata alla Germania ed all'Austria. Dopo un primo carico di circa 800 tonn. arrivato alla fine di aprile, ha terminato ieri le operazioni di scarico la motonave «Farida» che ha trasportato 930 t. Ieri era attesa la «Al Idrizi» con un migliaio di t di cipolle, sempre per le stesse destinazioni. Altri quantitativi dovrebbero arrivare entro il mese.

Va comunque rilevato che rispetto al passato gli arrivi di cipolle fresche dell'Egitto sono in fase di diminuzione sia perché la produzione egiziana sta calando a causa della limitata remunerazione del prodotto, sia perché gli importatori hanno ridotto la richiesta.

LE RICHIESTE AVANZATE DALLA CATEGORIA AL FONDO TRIESTE

Cosa il settore commercio si attende dal «pacchetto»

Consolidamento finanziario, sviluppo dell'intermediazione, incentivi al turismo

C'era anche l'Unione commercianti fra le realtà economiche sentite dalla Commissione del Fondo Trieste per lo studio degli effetti del «pacchetto».

A tale incontro partecipò una delegazione rappresentativa del commercio interno (dettaglio e ingrosso), del commercio estero, del turismo e dei servizi d'intermediazione interna e internazionale. Le richieste avanzate dall'Unione commercianti alla Commissione del Fondo Trieste, tendono al conseguimento dei seguenti scopi:

1) Consolidamento finanziario e sviluppo delle aziende commerciali che operano nel commercio interno (dettaglio e ingrosso). I provvedimenti che si ritengono indispensabili per il consolidamento e lo sviluppo del commercio interno sono costituiti dall'assegnazione di un credito agevolato gestito dalla Camera di commercio con le stesse finalità già decise da un biennio dal Fondo Trieste a sostegno delle attività industriali e artigianali. Sul piano programmatico, si tratta di non prolungare nel tempo una discriminazione che non è mai stata accettata dalle categorie commerciali e che avrebbe dato luogo a una specifica richiesta dell'Unione commercianti al Fondo Trieste anche al di fuori delle provvidenze stabilite dalla legge n. 26.

L'intervento dovrebbe essere mirato al conseguimento di una riduzione del costo finanziario del capitale d'esercizio delle imprese e quindi dovrebbe essere attuato attraverso il Consorzio garanzia fidi del commercio che, per inciso, si trova già esposto per 36 miliardi sul mercato del credito, contro i 4 miliardi di contributo regionale. Per tale specifica incombenza, il Consorzio dovrebbe essere sottoposto a una particolare regolamentazione della Camera di commercio.

2) Sviluppo della funzione di intermediazione commerciale svolta da Trieste per mezzo delle case di commercio estero.

Per quanto concerne lo sviluppo della funzione d'intermediazione commerciale svolta da Trieste soprattutto nei confronti dell'Est europeo, per mezzo delle case di commercio estero, si ritiene necessario un intervento finanziario a favore di un ente intersettoriale che riunisca le possibilità operative delle case di commercio estero con quelle delle industrie, in condizione d'istituire nella sua struttura un «centro regionale per le compensazioni commerciali negli scambi internazionali», nonché per dare attuazione ad altre importanti iniziative, tutte orientate a incentrare su Trieste una parte significativa della commercializzazion[e] con l'estero dei prodotti de[lle] industrie dell'intero Friu[li-] Venezia Giulia.

A tale riguardo, acquista [...] particolare significato sia [la] realizzazione d'un program[...]ma di collocazione di pun[ti] operativi permanenti all'est[e]ro, sia la presenza ricorren[te] su molti mercati mediterr[a]nei, medio-orientali, african[i], Sud-asiatici, Sud-Est-asiati[ci] e dell'Estremo Oriente [di] agenti operativi e area man[a]gers con un ufficio show-roo[m] itinerante sulle navi del Llo[yd] Triestino.

3) Turismo. Per quanto [ri]guarda il turismo, le richies[te] avanzate al Fondo Trieste [si] riferiscono ad alcune precis[e] esigenze, che sono costitui[te] da:

— finanziamento per il com[]pletamento del Palazzo d[ei] Congressi;

— adeguate incentivazio[ni] finanziarie per chi intenda [ri]strutturare edifici vecchi [o] realizzare costruzioni nuo[ve] da adibire a imprese albe[r]ghiere con relativo vinco[lo] temporaneo, in previsione [di] uno sviluppo dell'attivi[tà] turistica della città a segui[to] dell'operatività del Palaco[n]gressi;

— incentivazioni finanzia[rie] per la realizzazione di almen[o] un porto nautico nella vas[ta] zona di mare compresa tra [il] Punto franco vecchio e il Pu[n]to franco nuovo, oppure [in] una parte del Punto fran[co] vecchio che fosse eventua[l]mente destinabile a insedi[a]menti urbanistici.

LUCI ED OMBRE QUALI EMERGONO DAL BOLLETTINO DELLA CAMERA DI COMMERCIO RELATIVO AI DATI DI FEBBRAIO

L'economia triestina attraverso i raggi X

La Camera di commercio industria artigianato e agricoltura ha pubblicato il bollettino relativo alla congiuntura economica della provincia di Trieste per il mese di febbraio 1986, e per il primo bimestre dell'anno. Pubblichiamo i dati riguardanti i settori più importanti.

INDUSTRIA. La **produzione siderurgica** della Terni nel mese in esame è stata di t. 15.413 di ghisa con un decremento del 40,4% rispetto al febbraio 1985 (t. 25.871), t. 9224 di loppa (febbraio 1985: t. 3745), t. 3244 di getti grezzi (febbraio 1985: t. 10.111), t. 3930 di getti finiti (febbraio 1985: t. 7977) e t. 949 di catrame (febbraio 1985: t. 666). Nel primo bimestre del 1986 la produzione è ammontata a t. 40.028 di ghisa con un peggioramento del 21,1% rispetto al gennaio-febbraio 1985 (t. 50.761), t. 13.144 di loppa (+49,3%: gennaio-febbraio 1985 t. 8801), t. 6140 di getti grezzi (−52,5%: gennaio-febbraio 1985 t. 12.924), t. 6129 di getti finiti (−46,1%: gennaio-febbraio 1985 t. 11.372) e t. 1850 di catrame (+31,9% gennaio-febbraio 1985 t. 1403).

Nel febbraio 1986 la raffineria Aquila (prodotti Total) non ha trattato alcun quantitativo di **olio minerale greggio** contro t. 239.393 lavorate nello stesso mese del 1985. Dal dicembre 1985 infatti lo stabilimento ha sospeso le lavorazioni confermando la situazione molto critica; non si intravede ancora alcuna soluzione per un futuro immediato.

La produzione di **filati di fibre sintetiche** presso lo stabilimento della Fta - Filatura di Trieste e Altessano Spa, con 65 operai in cassa integrazione su 274 operai occupati, è stata nel febbraio 1986 pari a t. 224 (febbraio 1985: t. 206). Nel primo bimestre del 1986 la produzione è stata pari a t. 447 con un incremento del 4,7% rispetto allo stesso periodo del 1985 (t. 427).

TURISMO. Nel mese di febbraio 1986 negli esercizi alberghieri si sono avute 19.819 **giornate-presenza** di visitatori italiani e 13.430 di ospiti stranieri. Nei confronti del febbraio 1985 (in cui le giornate-presenza furono rispettivamente 22.028 e 9118) si registra una contrazione del 10% per le giornate-presenza di visitatori italiani e un miglioramento del 47,3% per quelle di ospiti stranieri. Nel primo bimestre del corrente anno le giornate-presenza negli esercizi alberghieri sono state 42.276 per i turisti italiani e 24.564 per quelli stranieri (gennaio-febbraio 1985: rispettivamente 44.420 e 19.776) con una diminuzione del 4,8% per i turisti italiani e un incremento del 24,2% per quelli stranieri.

TRAFFICI E TRASPORTI. Nel febbraio 1986 il **movimento marittimo** di Trieste (sbarchi e imbarchi) ha raggiunto t. 1.656.345, segnando un peggioramento del 16,6% rispetto al febbraio 1985 (t. 1.987.059). Gli sbarchi (t. 1.408.497 contro tonnellate 1.731.566) sono diminuiti del 18,6%; gli imbarchi (t. 247.848 contro t. 255.493) sono pure diminuiti del 3%. Il peggioramento del movimento globale è da ascriversi unicamente al movimento degli oli minerali (−26,8%: t. 1.124.440 contro t. 1.537.208) mentre le altre merci hanno presentato un incremento del 18,2% (t. 531.905 contro t. 449.851). Gli sbarchi di oli minerali greggi per l'oleodotto Siot sono ammontati a t. 1.105.443 (febbraio 1985: t. 1.434.599) e hanno segnato un decremento del 22,9%; tale corrente di traffico ha costituito il 78,5% del totale degli sbarchi.

Nel primo bimestre del 1986 il **movimento marittimo** è passato a t. 3.607.764 contro le t. 4.112.503 dello stesso periodo del 1985 (−12,3%). Gli sbarchi sono scesi del 14,4% (t. 3.024.044 nel 1986; t. 3.531.714 nel 1985) mentre gli imbarchi sono migliorati dello 0,5% (t. 583.720 contro t. 580.789). In particolare il movimento degli oli minerali ha raggiunto t. 2.483.326 contro t. 3.082.224 del 1985 (−19,4%) mentre la parte restante del movimento marittimo (t. 1.124.438 contro t. 1.030.279) ha registrato un aumento del 9,4%. Gli sbarchi di oli minerali per l'oleodotto sono ammontati nel bimestre in esame a t. 2.271.380 e hanno segnato un peggioramento del 20,6% sul gennaio-febbraio 1985 (t. 2.862.020).

CREDITO. Attraverso un'indagine sull andamento dell'attività bancaria e creditizia effettuata presso le principali aziende di credito operanti sulla piazza triestina, si può affermare quanto segue, nei confronti del mese precedente. **L'andamento generale della raccolta dei fondi** è risultato in aumento per il 35% delle aziende e in diminuzione per il restante 65%; il **volume della domanda di finanziamento** è risultato in aumento per il 15% degli istituti, in diminuzione per il 70% e stazionario per gli altri.

L'attività di intermediazione con l'estero per le operazioni di esportazione è stata stazionaria per il 70% degli istituti e negativa per il 30%; per quelle di importazione è stata favorevole per il 15% degli istituti, stazionaria per il 55% e negativa per il 30%. Per le **forme di credito speciale,** infine, le informazioni ricevute precisano per il credito fondiario un andamento negativo per il 50% delle banche e positivo per il restante 50% e per il credito alle medie e piccole industrie un andamento negativo per il 100% degli istituti.

I depositi a risparmio nei libretti presso le Casse postali (esclusi i depositi giudizari) che erano 8511 milioni di lire al 31.1.1986 sono passati a 8549 milioni di lire alla fine del mese di febbraio 1986 (28.2.1985: 8692 milioni di lire). **I depositi in buoni postali fruttiferi** risultavano a fine febbraio 1986 pari a 3139 milioni di lire contro 3270 milioni a fine gennaio 1986 (28.2.1985: 5401 milioni di lire). I depositi in **buoni postali fruttiferi a termine** (servizio istituito nel luglio 1983) risultavano a fine febbraio 1986 pari a 10.096 milioni di lire, contro 9848 milioni a fine gennaio 1986 (28.2.1985: 7093 milioni).

MANODOPERA. Complessivamente nella provincia di Trieste al 28 febbraio 1986 le **unità occupate** erano 87.184 con un miglioramento dell'1,5% pari a 1313 unità rispetto al febbraio 1985 (85.871 unità). Anche rispetto al mese di gennaio 1986 si è verificato un incremento nel numero degli occupati, corrispondente allo 0,2% pari a 131 unità. **Gli iscritti nelle liste di collocamento** ammontavano a 7182 unità segnando un aumento del 13,4% rispetto al febbraio 1985 (6331 unità). Rispetto al mese di gennaio si è invece verificato un decremento di 222 unità iscritte (−3%).

Esaminando nel dettaglio gli addetti nei principali settori di attività economica, si rileva che il 21,9%, pari a 19.082 unità è rappresentato dai lavoratori del commercio, il 33,5% (29.227 unità) da quelli dell'industria e il 32,8% (28.596 unità) dai dipendenti pubblici, il restante 11,8% (10.279 unità) è costituito dagli occupati nei settori dell'artigianato, credito-assicurazioni, agricoltura e dai marittimi. Nel corrispondente mese del 1985 gli occupati nel settore del commercio (17.288 unità) rappresentavano il 20,1% del totale, quelli dell'industria (29.227 unità) il 33,5% e quelli del pubblico impiego (28.615 unità) il 32,8%.

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI. Nel febbraio 1986 la Cig ha autorizzato interventi ordinari e straordinari per 363.578 ore nell'industria manifatturiera, 19.096 ore nell'edilizia e 9880 ore nelle altre attività (febbraio 1985: 326.197 ore nelle manifatturiere, 51.260 ore nell'edilizia e 11.160 ore nelle altre attività). Nel primo bimestre del 1986 le ore autorizzate furono 504.798 nelle industrie manifatturiere, 44.058 ore nell'edilizia e 11.232 ore nelle altre attività (gennaio-febbraio 1985: 395.587 ore nelle manifatturiere, 83.858 ore nell'edilizia e 35.428 ore nelle altre attività).

Tariffe elettriche multiorarie

Dallo scorso 1.o aprile è [...] atto l'estensione del sistem[a] tariffario praticato dall'En[el] con l'innovazione delle tar[iffe] multiorarie.

Vengono ora precisate — [in]forma la Confindustria — [le] scadenze per le prossime ta[p]pe dell'estensione alle uten[ze] minori. Dal 1.o settemb[re] 1986 le tariffe multiorarie p[ro]grammate dall'Enel saran[no] estese alle utenze con poten[za] impegnata da 700 a 1000 K[w]

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
5/5	13.00	LLOYD MARSELHA	Fiume	35
5/5	19.00	SOCARCINQUE	Monfalcone	54
5/5	19.00	M. VASILEVSKIY	Novorossisk	Siot 3
6/5	06.30	MOPAL	Ravenna	Scalo L. (B)
6/5	06.30	ZIM TRIESTE	Capodistria	50 (10)
6/5	06.30	YUSUF ZIVA ONIS	Izmir	47
6/5	14.00	YURIY LEVITAN	Ravenna	rada
6/5	06.30	ZAGREB	Venezia	36
6/5	matt.	ASTOR	P. Nogaro	rada/bunker
6/5	matt.	PELLA	Fiume	26
6/5	sera	ZIM BRISBANE	Venezia	rada
6/5	06.30	FUCINATORE	Ravenna	rada
6/5	sera	NORASIA ADRIA	Bari	rada

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
5/5	14.00	SOCARQUATTRO	54	Monfalcone
5/5	pom.	FARIDA	22	P. Nogaro
5/5	sera	OMIS	33	Fiume
5/5	sera	GARDENIA	44	Algeri
5/5	sera	LISKI	42	Fiume
5/5	sera	IONIO	S.S.1	ordini
5/5	sera	SIBA VIONE	9	Rasa
5/5	19.00	POSTOJNA	43	Capodistria
5/5	20.00	MEDITERRANEA	50 (14)	P. Said
5/5	24.00	PERMEKE	Siot 4	ordini
6/5	06.00	IND. PROSPERITY	Siot 1	ordini
6/5	11.00	VOLUNTAS	Siot 2	ordini
6/5	13.00	ZIM TRIESTE	50 (11)	Haifa
6/5	sera	YURI LEVITAN	51 (16)	Pireo
6/5	pom.	HADAR	49	Venezia
6/5	pom.	HAE WOO FRONTIER	39	Bengasi
6/5	pom.	ASTOR	rada	ordini
6/5	sera	M. VASILEVSKIY	Siot 3	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
5/5	13.00	STANISLAV KOSIOR	rada	32
6/5	06.30	SOCARSEI	45	54
6/5	06.30	HAG KRISHI	55	33

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
OMIS (sbarco ferraccio)
KORABI (inoperoso)
APULIA (inoperoso)
HOSS M. (att. imb. best.)
FARIDA (sb. cipolla)

Frigorifero
HUXTERTOR

Punto franco nuovo
TRIESTE (inoperoso)
SERENA (inoperoso)
STON (imb. varie)
BALATON (lavori)
GARDENIA (imb. carta)
POSTOJNA (sbarco caffè)
SOCARSEI (inoperoso)
TORRE DEL GRECO (inoperoso)
HADAR (att. imbarco)
MEDITERRANEA (sb. imb. conten.)
CHIAKI MARU (sbarco carbone)
SOCARQUATTRO (imbarco carbone)
JAG KRISHI (inoperoso)

Italsider
CONTINENTAL LOTUS (sbarco minerale)

Siot
INDUSTRIAL PROSPERITY
VOLUNTAS
PERMEE

P. Franco oli miner.
IONIO

Arsenale Triestino S. Marco
ADRIA

Sidemar
PINGUIN
VENERATA
GIANNIESSE

Rada
PELAGOS (in movim.)
STANISLAV KOSIOR (att. ormeg.)
HAE WOO FRONTIER (in movim.)
LISKI (in movim.)
SIBA VIONE (att. ormeggio)

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

M. RILSKIY (U. Sovietica), prov. Berdjansk; JANALES (U. Sovietica), prov. Vyborg; SOCARQUATTRO (Italia), prov. Trieste; HONG QI 121 (Cina), prov. Ravenna.

NAVI IN PARTENZA

A. MENTOR (Liberiana), dest. Singapore; C. CHALLENGE (Panama), dest. Monguba; RMS RIVIERA (Germania Ovest), dest. Ravenna; R. BURSAILOGLU (Turchia), dest. Ordu.

NAVI ALL'ORMEGGIO

LOSKA (U. Sovietica), ag. Carsica, sbarco cellulosa, Portorosega; SUN CHERIE (Panama) ag. Costanzi, sbarco tavolame, Portorosega; SOCARCINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel; MELVINA (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco bitume, Portorosega.

Assemblea Lloyd Triestino

L'assemblea degli azionisti del Lloyd Triestino di navigazione che si doveva tenere ieri a Trieste, nella sede della società in piazza Unità d'Italia è stata rinviata in seconda convocazione, come previsto dallo statuto, al 23 maggio prossimo. Nel corso della seduta, con all'ordine del giorno l'esame dei bilanci del 1985, si saprà anche se ha avuto successo l'operazione riguardante l'ingresso della cordata di privati, guidata dalla Tripcovich, nel capitale sociale della società triestina.

Marittimi: Federmar denuncia

ROMA — Il fondo professionale per i lavoratori marittimi, costituito in occasione del rinnovo contrattuale del settore del 1976, secondo il sindacato autonomo di categoria Federmar-Cisal, «per la quasi totalità della sua consistenza (circa due miliardi di lire) è stato utilizzato per finanziamenti ai sindacati o ai dirigenti responsabili della gestione del fondo stesso». La segreteria nazionale della Federmar-Cisal, secondo una nota dello stesso sindacato, ha presentato un esposto-denuncia alla procura di Roma «perché accerti eventuali reati nel comportamento dei dirigenti della confederazione italiana degli armatori liberi e dei sindacati dei marittimi Cgil, Cisl e Uil nella gestione e liquidazione del fondo professionale della categoria».

«Il 31 gennaio 1985 — secondo la Federmar-Cisal — senza neppure interpellare gli altri sindacati firmatari dell'accordo per la costituzione del fondo, i responsabili dei sindacati confederali di categoria e il direttore generale della confederazione armatori privati hanno deciso di liquidare il fondo residuo di 500 milioni di lire con ripartizione fra le parti secondo criteri e modalità che dovranno essere accertate dalla procura della repubblica».

Notizie in breve

Consiglio generale Cgil

È convocata per domani, con inizio alle 8.45, nella sala Flm di Domio, il Consiglio generale allargato ai responsabili delle varie aziende di tutte le categorie, per discutere la situazione generale con particolare riferimento ai rinnovi dei contratti di lavoro. La relazione introduttiva sarà svolta dal Segretario Generale della Nccdl/Cgil di Trieste Roberto Treu, mentre le conclusioni del dibattito saranno svolte da Fausto Bertinotti della Segreteria nazionale Cgil.

La riunione assume particolare importanza perché si colloca nella fase conclusiva del confronto con la Confindustria per quanto riguarda la partita dei 2 punti della contingenza non pagati. Inoltre la riunione servirà a fare il punto sulle vertenze per i rinnovi dei contratti che interessano oltre 10 milioni di lavoratori.

Area di ricerca

Domani alle 17, nella sede di piazza Scorcola 1, prendono l'avvio le riunioni con l'ing. Giuseppe Politi, direttore del Centro servizi per la piccola e media industria nell'ambito dell'Area di ricerca. Si tratta di un articolato programma di incontri che proseguirà fino al 30 maggio, affrontando in ogni riunione specifiche esigenze dei vari settori produttivi. Mercoledì saranno per primi affrontati i problemi dell'industria alimentare, del caffè e surrogati, dei vini e liquori, del freddo e acque gassate.

Informatica e aziende

Promossa dal Comitato piccola industria in collaborazione con l'Ibm Italia, martedì 13 maggio con inizio alle 10 a Palazzo Ralli, si svolgerà una giornata di relazioni e discussioni sull'utilizzazione dell'informatica nell'attività aziendale. Si partirà dall'esame dello scenario socio-economico generale e locale, per parlare di automazione integrata dell'azienda, di storia ed evoluzione tecnologica e del «futuro».

Centrale a carbone

Il Gruppo giovani imprenditori organizza per oggi, inizio alle 17, un incontro degli industriali con il prof. Antonio Brambati, presidente del comitato scientifico che ha elaborato per la Regione lo studio dei problemi di impatto ambientale che sorgono per la progettata realizzazione della centrale a carbone.

ECONOMIA E FINANZA

UN PROGRESSO DEL 75,8 PER CENTO DALL'INIZIO DELL'ANNO

E la Borsa fa ancora record Mediobanca la grande regina

Ieri l'indice a +1,92% — Il titolo sfiora per la prima volta le 300 mila lire

MILANO — La Borsa ha segnato un nuovo massimo: con un ulteriore incremento misurato nell'1,92%, l'indice Comit registra dall'inizio dell'anno un incremento record del 75,8%.

L'interesse degli operatori continua ad essere concentrato su alcuni titoli tra i quali spiccano per volume di affari e per incrementi di prezzo Mediobanca: dall'inizio dell'anno, il titolo di via Filodrammatici ha più che raddoppiato la propria quotazione (+120,1%) chiudendo a quota 286.200, un prezzo fino a pochi mesi fa imprevedibile.

Nell'85, sono stati scambiati 5 milioni di titoli Mediobanca, per un controvalore di 541 miliardi. Per rendersi conto della portata del fenomeno, basti pensare che nel solo mese di aprile ne sono stati scambiati quasi un milione, per un controvalore di 205 miliardi, e in totale dal 1.o gennaio, oltre 3 milioni per più di 550 miliardi di controvalore.

Il fenomeno Mediobanca viene guardato con molto interesse e con altrettanta curiosità dagli ambienti borsistici e finanziari: si fa sempre più diffusa l'impressione che a giustificare le performance del titolo non bastino le plusvalenze sulle partecipazioni, che pur tuttavia sono molto consistenti; secondo gli operatori, la mole degli acquisti e la loro concentrazione nel tempo farebbero pensare ad altre ipotesi, tra le quali una eventuale operazione sul capitale (ma in questo senso non ci sono conferme, e nemmeno indiscrezioni).

D'altra parte Mediobanca non è un caso singolo: le Generali non sono state da meno negli ultimi mesi. Il titolo dall'inizio dell'anno ha guadagnato l'85,2%, con scambi di 17,4 milioni, per un controvalore che dall'inizio dell'anno è pari a 1820 miliardi (1922 in tutto l'85). In particolare, nel solo mese di aprile, sono stati scambiati in Borsa 4,9 milioni di titoli Generali, per un controvalore di 656 miliardi di lire.

Tra gli assicurativi, spicca Fondiaria, che dal 1.o gennaio segna un progresso dell'85,1%, con scambi particolarmente intensi negli ultimi mesi: da gennaio ne sono passati di mano 4,3 milioni di pezzi, per 314 miliardi (erano stati 5,9 milioni in tutto nell'85, per 283 miliardi di controvalore).

Nel gruppo Fondiaria, anche le Previdente hanno registrato risultati consistenti. Ieri il titolo, sospeso venerdì scorso dal gruppo di intervento della Borsa di Milano per eccesso di rialzo, è stato riammesso ed ha chiuso la mattinata a 72.990 lire, segnando un ulteriore progresso nel dopolistino a 73.500 (+20,49%). Il titolo ha guadagnato da gennaio l'87,2%, con scambi di 1,254 milioni di titoli per 60 miliardi di controvalore (nell'85 erano stati scambiati 3,1 milioni di titoli per 79 miliardi).

Da registrare ieri anche la performance di Eridania, che dopo essere state rinviate per eccesso di rialzo hanno chiuso a +8,97%, segnando dall'inizio dell'anno un progresso del 47,9%.

Un altro titolo, Cantoni, è stato pure rinviato al rialzo e dopo il supplemento di contrattazione ha segnato +8,22%.

Tutto ben tenuto il dopolistino: Fiat particolarmente brillanti sono state scambiate fino a 13.550 lire per le ordinarie (+7,70%) e fino a 11.050 lire per le privilegiate (+4,95).

Da sottolineare anche l'ulteriore progresso registrato da Farmiterba che, sempre molto «comprato», è salito da 39.850 a 40.290 lire conseguendo un rialzo dell'1,10%. Tra i commerciali Rinascente ord. è salito del 4,75% «chiudendo» a 14.300 lire e Standa ord. ha guadagnato il 4,30% da venerdì salendo cioè da 19.300 a 20.130 lire. Da ricordare altresì il progresso di Sip ord. che da 3999 è passato a 4049 lire (+1,25%).

La City, euforica si rifà il trucco

MILANO — Primo passo ieri a Milano per la creazione del polo finanziario, la city del capoluogo lombardo, che ha come punto centrale la Borsa: il presidente della camera di commercio, Piero Bassetti, e l'assessore all'urbanistica di Milano, Carlo Radice Fossati, hanno firmato, nell'ufficio del presidente della Borsa, Ettore Fumagalli, un accordo che sancisce l'avvio del rinnovamento edilizio e tecnologico dell'attuale sede della Borsa valori, come la soluzione più rapida per le esigenze del mondo finanziario. Tale convenzione pone le basi per un impegno che nel lungo periodo porti alla creazione di una vera e propria città finanziaria di livello internazionale, ove possa trovare posto un centro borsistico integrato.

Il primo passo sarà la realizzazione di un prefabbricato provvisorio (che già gli addetti ai lavori definiscono «il gabbiotto») nel quale tutti i servizi della Borsa verranno trasferiti in attesa della ristrutturazione del palazzo Mezzanotte, attuale sede della Borsa valori.

Il costo del prefabbricato sarà di 2,5 miliardi, quello della ristrutturazione della Borsa di 35 miliardi, quello della ristrutturazione della Borsa di 35 miliardi: l'onere sarà a carico della camera di commercio, con un consorzio di banche, con in testa il Mediocredito Lombardo, il Crediop, il San Paolo di Torino, la Bnl oltre a quasi tutte le banche milanesi che hanno dichiarato la volontà di aderire al pool. Dopo la ristrutturazione, i metri quadrati a disposizione saranno 13.000 contro i 3200 di oggi.

«Per noi operatori economici — ha detto Bassetti — e finanziari, è come una sfida accettata: gestire in collaborazione con il comune la metamorfosi della città

Soddisfazione è stata espressa anche da Ettore Fumagalli: «La Borsa — egli ha detto — è finalmente nell'occhio degli interessi della comunità finanziaria milanese.

Il dollaro nuovamente sotto le 1500 lire

ROMA — Nuova flessione del dollaro sulle piazze europee. La divisa americana in Italia è stata fissata a 1499,85 lire contro le 1514,27 lire di venerdì scorso. A Francoforte il dollaro è stato trattato a 2,1834 marchi contro i 2,2062 marchi di venerdì. A New York, nel pomeriggio, ha aperto in ulteriore ribasso.

Vendite generalizzate dopo le dichiarazioni provenienti da Tokio sono alla base della flessione segnata dal dollaro sui mercati valutari. Secondo queste dichiarazioni, lo yen sarebbe destinato a salire ulteriormente e i tassi d'interesse dovrebbero subire una riduzione generalizzata. A deprimere il dollaro ha contribuito anche il rallentamento dell'economia americana in aprile, secondo quanto è emerso dagli ultimi dati.

Viene così confermata la tendenza ribassista della moneta Usa, anche se esponenti dell'amministrazione Reagan sottolineano che la bilancia commerciale americana incomincerà tra pochi mesi a mostrare miglioramenti sensibili. Situazione calma all'interno del Sistema monetario europeo, dove i movimenti sono stati praticamente inesistenti.

La lira è rimasta stabile anche nei confronti della sterlina inglese e del franco svizzero.

LA SOCIETÀ DELLE «GENERALI»

Bene la Genagricola in un anno difficile

Si è chiuso con un utile di 3,3 miliardi di lire (+25,2% rispetto al 1984) il bilancio '85 della Genagricola, la società del gruppo delle Assicurazioni Generali di Trieste, specializzata nell'attività agricola. La produzione lorda vendibile — si legge in un comunicato — ha raggiunto nel 1985 l'importo di 32,5 miliardi con un incremento del 6,5%. Il prodotto delle coltivazioni è stato di 15 miliardi (+11,9%), quello del settore zootecnico di 17,5 miliardi (+2,3%). L'attivo immobilizzato ha raggiunto i 127,1 miliardi e sono stati fatti nuovi investimenti in impianti fissi per 1,2 miliardi.

Nel 1985 Genagricola ha dovuto operare in un mercato reso difficile da eccedenze di produzione, da una continua lievitazione dei costi e da prezzi pressoché stazionari dei prodotti. Nonostante tali difficoltà e in presenza anche di avverse condizioni climatiche, la società grazie all'applicazione e all'utilizzo di tecnologie d'avanguardia, a un processo integrato tra produzione e commercializzazione, nonché alla diversificazione degli investimenti in agricoltura e settori complementari presenta un risultato finale soddisfacente.

Genagricola è stata costituita nel 1974 e attualmente ha un capitale sociale di 100 miliardi di lire. Nel complesso le tenute agricole del gruppo Generali sono 25 con una superficie di oltre 8.500 ettari, le attività sviluppate comprendono una vasta gamma di colture (in particolare cereali, uva, frutta), l'allevamento zootecnico e ittico, la vinificazione, il comparto forestale, nonché la produzione di sementi, mangimi

IL 23 GIUGNO AVRÀ LUOGO L'ASSEMBLEA DEI SOCI

Un aumento degli utili del 75% per il Lloyd Adriatico nel 1985

Non è certo facile conseguire incrementi del fatturato dell'ordine del 20% anche quando esso ha raggiunto un'entità di tutto rispetto (591 miliardi), consolidando un piazzamento d'onore tra le compagnie operanti in Italia: questa considerazione è stata fatta in apertura dei lavori del consiglio di amministrazione del Lloyd Adriatico riunitosi ieri per esaminare la bozza del bilancio 1985 e della relativa relazione, che verranno sottoposte all'esame dell'assemblea convocata per il 23 giugno.

Il passato esercizio — dice un comunicato — ha dato non poche soddisfazioni, tant'è che l'utile risulta aumentato del 75%, avendo raggiunto i 15.027 milioni, di cui verrà proposta l'assegnazione di 6 miliardi agli azionisti, che in tale ipotesi riceveranno un dividendo unitario di 250 lire, con un aumento proporzionale a quello del giro di affari, cioè aggirantesi sul 20 % rispetto l'anno precedente (210 lire).

I mezzi propri, prima dell'utile dell'esercizio, sono risultati superiori a 124 miliardi e gli elementi costitutivi il margine di solvibilità ammontano a 121 miliardi, superando di oltre 37 miliardi il fabbisogno previsto dalla norma della legge 295/78.

È stato inoltre messo in risalto l'incremento rilevante ottenuto nel settore Vita, grazie alle apprezzatissime forme di «elevata partecipazione agli utili» (Epu), che quest'anno consentirà una rivalutazione delle prestazioni del 14% (tasso di rendimento netto degno di nota), nonché della combinazione assicurativa «Avvenire donna», che si è dimostrata particolarmente idonea a soddisfare specifiche esigenze del gentil sesso. Infatti un incremento di poco meno del 65% è sorprendente, anche se già l'anno scorso aveva denunciato un trend particolarmente favorevole (58%).

Nel piacevole clima determinato dall'esame di dati così lusinghieri, si è ricordato che il 1985 è stato il cinquantesimo esercizio sociale, dato che la compagnia fu fondata da Ugo Irneri e da un gruppo di amici e collaboratori il 28 marzo 1936.

Nulla di meglio, quindi, per festeggiare tale felice ricorrenza di un consuntivo come quello che verrà presentato all'assemblea, convocata anche in sede straordinaria per deliberare su una proposta di aumento di capitale messa a punto dal consiglio su indicazioni del comitato esecutivo nell'intento di fornire adeguate risorse finanziarie per fronteggiare con tranquillità i gravosi impegni derivanti dal programmato sforzo per il potenziamento dei rami preferiti ed in particolare del ramo Vita.

Essa prevede che il capitale venga aumentato dagli attuali 24 a 30 miliardi con assegnazione gratuita di una azione ordinaria ogni quattro possedute, con godimento 1.o gennaio 1986; e successivamente da 30 a 40 miliardi a pagamento con emissione di 9 milioni di azioni di risparmio al prezzo di nominali mille lire, più un sovrapprezzo che verrà deciso dall'assemblea tra un minimo di 5 mila e un massimo di 7 mila lire, con godimento 1.o gennaio 1987.

Bilanci e società

Italia Assicurazioni

MILANO — L'Italia Assicurazioni, compagnia che fa capo al gruppo Fondiaria, è tornata all'utile dopo il pareggio di esercizio dell'84, con un risultato positivo lordo di quattro miliardi 110 milioni di lire e netto di tre miliardi 278 milioni. Il consiglio di amministrazione della società, riunito a Genova sotto la presidenza di Michele Castelnuovo Tedesco, ha deliberato di proporre ai soci la distribuzione di un dividendo di cento lire.

Crediop: utili

ROMA — Il bilancio 1985 del Crediop si è chiuso con un utile netto di esercizio di 202 miliardi, dopo una serie di accantonamenti per complessivi 121,7 miliardi. Il patrimonio netto, tenuto conto dell'utile di esercizio, ammonta a 1051,2 miliardi con un incremento di 196.6 miliardi rispetto al dato della fine dell'esercizio precedente (+23%). L'aggregato costituito dal patrimonio netto e dai fondi rischi è cresciuto da 2074 a 2310 miliardi. La remunerazione al capitale sarà nella misura del 25% (poco più di 5 miliardi), mentre le riserve raggiungeranno l'ammontare di 1024,7 miliardi. Sono questi i dati salienti dell'attività del Crediop nel 1985, presentati all'assemblea dei partecipanti dal presidente dell'istituto, Paolo Baratta.

Bilancio Benetton

VENEZIA — Il gruppo Benetton ha presentato ieri al Lido di Venezia il proprio bilancio consolidato 1985 in una conferenza stampa organizzato nell'imminenza dell'entrata in Borsa del gruppo. All'incontro con i giornalisti sono intervenuti, tra gli altri, Luciano Benetton, presidente della società per azioni e amministratore delegato del «Benetton Group», Gilberto Benetton, presidente del gruppo e vicepresidente della spa, e Aldo Palmeri, amministratore delegato del gruppo. Nel 1985 — è stato rilevato — il gruppo Benetton ha raggiunto un utile netto di 96 miliardi di lire (+140 per cento rispetto all'84) a fronte di un fatturato di circa 880 miliardi (+35 per cento rispetto all'anno precedente). L'utile netto sul fatturato è salito all'undici per cento nel 1985, dal 5,2 per cento raggiunto nell'84. Gli oneri finanziari netti nel consuntivo 1985 hanno avuto sul fatturato un'incidenza del 2,3 per cento, contro il 4,3 per cento dell'esercizio precedente. Il 60 per cento delle vendite (+6 per cento rispetto all'84) è stato realizzato all'estero e per il 1986 il fatturato industriale dovrebbe salire a circa mille miliardi.

Snia Bpd: bilancio

MILANO — L'esercizio 1985 della Snia Bpd il cui bilancio sarà sottoposto oggi all'assemblea degli azionisti, chiude con un utile netto di 64,8miliardi di lire, contro 50,8 miliardi dell'esercizio precedente, dopo accantonamenti al fondo plusvalenze da reinvestire per 20 miliardi che consentiranno alla società di consolidare la struttura patrimoniale e finanziaria e di rinviare l'onere delle imposte. Tale utile consente la distribuzione di un dividendo di 100 lire alle azioni ordinarie (contro 80 nell'84) e di 120 (100) a quelle di risparmio su base allargata a seguito dell'avvenuto aumento di capitale. In tal modo i dividendi da distribuire raggiungono i 36 miliardi contro i 23 dell'84.

Assemblea Alitalia

ROMA — L'assemblea dell'Alitalia si riunisce oggi a Roma per esaminare i dati di bilancio 1985 che registrano un utile netto di 48 miliardi di lire su un fatturato di 3369 miliardi. Il consiglio d'amministrazione, riunitosi il 4 aprile sotto la presidenza di Umberto Nordio, ha deciso di proporre all'assemblea di assegnare 35 miliardi e 900 milioni a dividendo, ripartendolo in 23 lire per ogni azione di categoria «A» e «B» in circolazione, mentre 11 miliardi e 700 milioni andranno alla riserva legale.

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	5 5	2 5
Alimentari e agricole		
Alivar	12800	12711
Bonifiche ferraresi	31000	30900
Buitoni	9000	9099
Buitoni risp.	5690	5650
Eridania	9000	17445
Perugina	5520	5521
Perugina risp.	2949	2955
Buitoni priv.	8600	8580
Buitoni risp. priv.	5150	5100
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	89990	81000
Comp. Ass. Milano	51500	50500
C. Ass. Milano risp.	31600	30650
Comp. Latina	14100	13800
Comp. Latina priv.	13900	13500
Firs	8330	7890
Firs risp.	4650	4360
Generali	142600	141500
Italia Assicurazioni	24890	23500
L'Abeille Italiana	132500	135000
La Fondiaria	109000	109900
Previdente	72990	—
Lloyd Adriatico	27490	26500
Ras	62000	61490
Sai	73000	71500
Sai priv.	73200	71000
Toro Assicurazioni	50900	48980
Toro priv.	39000	38500
Bancarie		
Banca agric.	6900	6790
Banca agric. priv.	4000	4100
BNL risp	30800	31110
Banca Catt. Veneto	8490	8399
Banco Lariano	6900	6905
Banco di Roma	19200	19110
Banca Comm. Ital	30000	29800
Cr. Fondiario	5810	5820
Credito Italiano	3811	3795
Credito Varesino	4250	4290
Credito Varesino risp.	2890	2870
Interbanca priv.	30970	30500
Mediobanca	286200	281000
NBA	4310	4260
NBA risp.	3018	3050
Cartarie ed editoriali		
Binda De Medici	4880	4810
Burgo	13595	12890
Burgo priv.	9999	9510
Burgo risp.	13240	12300
Espresso	15000	14650
Mondadori	15800	15800
Mondadori priv.	11600	10500
Mondadori pr	15400	15500
Mondadori priv. pr	10250	9620
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3750	3749
Pozzi	415	410
Pozzi risp.	380	360
Italcementi	67800	66880
Italcementi risp.	41900	41910
Unicem	30300	29800
Unicem risp	18400	18300
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	6950	6910
Caffaro	1840	1820
Caffaro risp.	1839	1780
Fmc	5200	5250
Farmit C. Erba	40290	39850
Fidenza Vetr.	16900	16750
Italgas	3449	3430
Manuli	3730	3800
Mira Lanza	46000	45000
Montedison	4523	4430
Perlier	15910	15500
Pierrel	4400	4350
Pierrel risp.	3045	3085
Pirelli spa	6010	5950
Pirelli risp.	6080	5851
Recordati	10611	10400
Rol	7850	7260
Saffa	9698	9540
Saffa risp.	9690	9480
Siossigeno	34000	33900
Snia Bpd	7448	7200
Snia Bpd risp.	7370	7200
Sorin	18250	18250
Uce	2699	2750
Commercio		
Rinascente	1300	1241
Rinascente priv	799,50	765
Rinascente risp.	789	770
Silos di Genova	3700	3700
Standa	20130	19300
Standa risp.	14690	14700
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1570	1570
Ausiliare	4910	4880
Aut. Torino-Milano	10150	9980
Italcable	28750	27880
Italcable risp.	29600	28900
Sip	4049	3999
Sip risp.	4400	4200
Sip Warrant	4850	4600
Sirti	13295	12750
Alitalia	1700	1645
Elettrotecniche		
Selm	4590	4389
Selm risp.	4460	4200
Tecnomasio	2205	2175
Finanziarie		
Acqua Marcia	6410	6470
Agricola	5115	5010
Bastogi	770	774
Bon Siele	47750	48520
Bon Siele risp.	25990	26000
Brioschi	1240	1239
Buton	4350	4250
Caboto	17290	17010

	5 5	2 5
Caboto risp.	12010	11900
Cir	12000	11480
Cir risp.	11700	10950
Cir risp. n.c.	6360	6351
Cofide	6385	6390
Eurogest	3150	3120
Eurogest risp.	2950	3000
Eurogest risp n.c.	2120	2180
Euromobiliare	10990	10700
Euromobil risp.	5680	5660
Fidis	25190	24850
Breda	12010	11450
Finrex	1450	1580
Fiscambi	8610	8500
Fiscambi risp.	5530	5350
Gemina	3289	3300
Gemina risp.	3145	3099
Gim	11500	11480
Gim risp.	5750	5535
Ifi priv.	28490	27500
Ifil	6800	6699
Ifil risp.	3950	3880
Iniz Me T.A.	24700	23900
In. Me. T.A. risp. n.c.	12500	11900
Italmobiliare	128500	122500
Mittel	3825	3810
Part. Finan	6945	6845
Pirelli Co.	8180	8100
Pirelli Co. risp.	5650	5799
Rejna	14750	14750
Rejna risp.	14740	14780
Riva	11210	11500
Sabaudia	3119	3120
Sabaudia risp. n.c.	1700	1730
Schiapparelli	1170	1175
Sem	2100	2159
Sem risp.	2090	2095
Serfi	5549	5550
Sifa	6701	6469
Sifa risp	6195	6099
Sme	2801	2745
Smi metalli	4270	4294
Smi metalli risp.	3450	3500
Sopaf	3200	3205
Sopaf risp.	1989	1980
Stet	6375	6390
Stet risp.	6350	6300
Terme Acqui	4349	4390
Tripcovich	8999	8900
Agricola pr.	4551	4489
Kernel	1453	1455
Stet Warrant	3940	3990
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	14410	14700
Attività imm.	8710	8700
Cogefar	8500	8400
Inv. Imm. It.	4350	4235
Inv. Imm It. risp.	4370	4110
Risanamento	18250	18090
Risanamento risp.	12350	12160
Meccaniche-Automobilistiche		
Atuna	4110	4130
Atuna risp.	3088	3060
Danieli	10899	10899
Faema	3588	3560
Fiar	17600	17650
Fiat	12999	12580
Fiat priv.	10749	10530
Fiat Warrant	11999	11100
Fiat Warrant priv.	9249	8930
Fochi	4000	4030
Gilardini	26500	25950
Franco Tosi	25600	25800
Magneti	4950	4970
Magneti risp.	4890	4700
Necchi	4810	4880
Necchi risp.	4860	4850
Olivetti	18080	18100
Olivetti priv.	11460	11390
Olivetti risp.	18050	17600
Olivetti risp. n.c.	10000	9950
Saipem	5300	5180
Sasib	12900	13420
Sasib priv.	12400	13050
Sasib risp. n.c.	7280	7280
Teknecomp.	3900	3810
Westinghouse	36490	37000
Worthington	2300	2390
Gilardini risp.	18900	18610
Secco	3550	3620
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	6700	6700
Dalmine	685	715
Falck	13200	13150
Falck risp.	11005	11200
Ilssa Viola	2850	2849
Magona	9700	9500
Trafilerie	3000	2860
Falck risp. priv.	11460	11460
Tessili		
Cantoni	12500	11551
Cucirini	2500	2340
Eliolona	2400	2355
Fisac	8600	8510
Fisac risp.	7630	7510
Linificio	2440	2435
Linificio risp.	2240	2170
Marzotto	5230	5275
Marzotto risp.	5260	5220
Olcese	416	425
Rotondi	20000	17400
Zucchi	4360	4450
Diverse		
Acq. De Ferrari	3002	2910
Acq. De Ferrari risp.	2420	2360
Condotte To	5380	5400
Ciga	7160	7200
Jolly Hotels	10950	10800
Jolly risp.	10600	10600
Pacchetti	390	389.75

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1499,60	1500,—	1499,85
» USA TP	—,—	1475,—	—,—
Marco tedesco	686,—	684,50	686,—
Franco francese	215,21	214,25	215,28
Fiorino olandese	608,51	608,50	608,57
Franco belga	33,60	33,10	33,60
Lira sterlina	2312,80	2310,—	2311,95
Lira irlandese	2091,30	2090,—	2090,65
Corona danese	185,59	185,—	185,57
Ecu	1474,40	—,—	1474,27
Dollaro canadese	1087,50	1065,—	1087,62
Yen giapponese	9,056	8,90	9,06
Franco svizzero	819,40	817,50	819,45
Scellino austriaco	97,52	98,25	97,54
Corona norvegese	215,92	214,—	216,01
Corona svedese	213,21	212,—	213,13
Marco finlandese	302,16	302,—	302,58
Escudo portoghese	10,14	10,10	10,21
Peseta spagnola	10,79	11,20	10,79
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,30	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,—	—,—
» (Roma)	—,—	4,—	—,—
» (Trieste)	—,—	3,80-4	—,—
Dracma greca TG	10,93	10,10	—,—
» greca TP	—,—	—,—	11,50
Dollaro australiano	1106,—	1070,—	1106,50

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,27 (61,63); delle valute Cee 61,68 (61,68), di tutte le valute 61,69 (62,09)

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 16500-16700; argento 240000-247000; sterlina vc 124000-129000; sterlina nc (ante 73) 125000-131000; sterlina nc (post 73) 122000-127000, krugerrand 520000-550000; 50 pesos messicani 670000-670000; 20 dollari oro 650000-950000; marengo svizzero 113000-120000; marengo italiano 105000-114000; marengo belga 96000-103000; marengo francese 105000-114000.

Utili Federconsorzi

ROMA — Il bilancio dell'esercizio 1985 della Federcosorzi, approvato all'unanimità dall'assemblea dei soci, si chiuso con un utile netto di 2,9 miliardi di lire, le vendite sono ammontate a 2,869 miliardi, che rispetto a quelle dell'anno precedente risultano superiori del 10,8%, ne dà notizia la stessa Federconsorzi, specificando che un netto miglioramento, pari al 27,27%, è stato conseguito nel comparto «macchine agricole-attrezzature-ricambi»; un cospicuo incremento si è avuto anche nel comparto «prodotti per ortofrutticoltura-sementi» (+14.6%), in quello dei «carburanti agricoli-lubrificanti» (+13,8%) e in quello dei «prodotti ortofrutticoli e agroalimentari» (+11,6%).

Sui livelli precedenti si è mantenuto il comparto «mangimi-bestiame-attrezzature zootecniche»,

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	5 5	2 5
Generali*	143000	141900
Ras	62000	61490
Montedison*	4530	4495
Pirelli	6010	5950
Pirelli risp.	6080	5850
Pirelli risp n.c.	3600	3450
Snia BPD*	7400	7300
Snia BPD risp.*	7320	7050
La Rinascente	1240	1210
La Rinascente priv.	800	785
La Rinascente risp.	800	780
Gerolimich & C.	350	375
Gerolimich risp.	200	180
G. L. Premuda	2250	2450
G. L. Premuda risp.	2000	2000
Sip*	4130	3720
Sip risp *	4320	3960
Warrant Sip*	4830	4520
Bastogi Irbs	780	770
Fidis	25000	24400
Finmare	sosp	sosp
Finsider	sosp.	sosp
Sme	2780	2760
Stet*	6450	6480
Stet Warrant*	4120	4120
Stet risp.*	6300	6300
D. Tripcovich	8999	8900
Attività immobil.	8710	8700
Gen Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	13770	12595
Warrant Fiat ord.*	11900	10800
Fiat priv *	10855	10550
Warrant Fiat priv.*	9060	8900
Gilardini	26000	25200
Gilardini risp.	18600	18500
Dalmine	730	730
Lane Marzotto	5230	5275
Lane Marzotto priv.	5260	5220
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So pro zoo	1000	1000
Banca del Friuli	19500	19500
Carnica Ass	12000	12000

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T lug 88 sem. 7,45%	101,55
C.C.T. ago 88 sem 7,35%	101,50
C.C.T set 88 sem. 7,45%	101,45
C.C.T. ott. 88 sem. 7,55%	101,85
C.C.T. nov. 90 sem. 7,75%	103 30
C.C.T. dic. 90 sem. 7,60%	102,70
C.C.T. gen. 91 sem. 7,45%	101,90
C.C.T. feb. 91 sem. 7,35%	101,85
C.C.T. mar. 91 sem. 7,20%	100,80
C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%	101,55
C.C.T. mag 91 sem. 7,50%	101,60
C.C.T giu. 91 sem. 7,35%	100,95
C.C.T. lug. 91 sem. 7,05%	100,45
C.C.T. ago. 91 sem. 6,95%	100,45
C.C.T. set. 91 sem 7,05%	100 40
C.C.T. ott 91 sem 7,15%	100,45
C.C.T. nov. 91 sem. 7,35%	100,80
C.C.T. dic. 91 sem. 7,10%	100,05
C.C.T gen. 92 ann. 14,20%	99 90
C.C.T. feb 92 ann 13,90%	99,—
C.C.T. feb 95 ann. 14,15%	99,95
C.C.T. mar 95 ann. 13,65%	98,75
C.C.T. apr. 95 ann 13,70%	98 65
C.C.T. mag. 95 ann. 14,40%	98,75
C.C.T. giu. 95 ann. 14,40%	98,25
C.C.T. lug. 95 ann. 14,40%	98,85
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	116,30
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	116,50
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	111,—
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	110,—
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	108 80
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	105,50

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,05
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,05
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,25
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	102,—
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	102,50
B.T.P. mar 88 ann. 12%	102,40
B.T.P. mag 88 ann. 12,25%	103,50
B.T.P. lug 88 ann. 12,50%	103,10
B.T.P. ott 88 ann. 12,50%	102 50
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	102,40

Obbligazioni convertibili

Generali 1981/88 12%	1030,—
Gerolimich 1981/88 13%	100,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	410,—
Tripcovich 84/89 14%	198,—

FONDI ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	66,75	—
Interfund	»	32,52	—
Int. Sec Fund.	»	24,57	—
Italfortune	»	37,10	40,06
Italunion	»	21,68	22,69
Multinvest	»	31,17	—
Capital Italia	»	31,50	—
Mediolanum	»	35,60	38,61
Rominvest	»	33,28	35,28
Robeco	fior.	91,70	—
Rolinco	»	83,40	—
Rasfund	lire	39.905	—
Fondo Tre R	lire	36 453	—

Indice Studi finanziari (31/12/82=100): 356,88 (+1.30% rispetto al giorno precedente e +99,15% rispetto all'anno precedente)

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11 348
Arca BB	19 551
Arca RR	11 582
Aureo	15 094
Azzurro	16 405
BN Multifondo	12 352
BN Rendifondo	10 812
Capitalcredit	10.151
Capitalfit	11.648
Capitalgest	14.416
Cash Management Fund	12.939
Corona ferrea	10.136
Euro Andromeda	16 255
Euro Antares	12.526
Euro Vega	10 632
Fiorino	19.772
Fondattivo	15.126
Fondersel	24.690
Fondicri 1°	11.127
Fondinvest 1°	11.636
Fondinvest 2°	14.357
Fondo centrale	14.219
Fondo Professionale	25.978
Genercomit	16.556
Gestielle B	10.075
Gestielle M	10 082
Gestiras	15.126
Imicapital	24.189
Imirend	13.877
Interb. Azionario	18.499
Interb. Obbligaz.	12.611
Interb. Rendita	11.818
Libra	16.067
Multiras	16.473
Nagracapital	14.467
Nagrarend	11.557
Nordfondo	12.057
Primecash	11.927
Primerend	18.288
Primecapital	25.704
Rendicredit	10.107
Rendifit	11.436
Risparmio Italia bilanc.	17.521
Risparmio Italia reddito	12.129
Redditosette	14.382
Sforzesco	12,045
Visconteo	16.448
Verde	11.420
Fondo Ina	1.737,030

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	178,46	(+ 0,76%)
Azionari	219,24	(+ 1,16%)
Bilanciati	184,81	(+ 0,89%)
Obbligazionari	131,32	(+ 0,22%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni.

Francoforte	343,70	(+ 1,51)
Hong Kong	343,05	(+ 0,40)
New York	342,70	(+ 2,70)
Londra	—,—	(—,—)
Milano	348,76	(+ 2,08)
Parigi	345,22	(+ 2,19)
Zurigo	343,25	(+ 0,60)

ESTERI

REAZIONI E COMMENTI ALLE ELEZIONI PRESIDENZIALI AUSTRIACHE

Ora Israele indaga su Waldheim Il ballottaggio sarà anticipato?

GERUSALEMME — Il primo ministro Shimon Peres ha ordinato un'inchiesta sulle accuse che sono state mosse nei confronti del candidato presidenziale austriaco Kurt Waldheim circa il ruolo da lui svolto nell'esercito tedesco e ha lasciato capire che Israele potrebbe ridurre i suoi rapporti dipolomatici con l'Austria se le accuse fossero provate.

Come è noto il congresso mondiale ebraico ha accusato Waldheim di avere prestato servizio, durante l'ultima guerra, in un comando tedesco, e di essere stato consapevole delle atrocità commesse contro i partigiani jugoslavi dal suo reparto. Il Congresso mondiale ebraico ritiene inoltre che Waldheim sia stato anche a conoscenza delle deportazioni degli ebrei dalla Grecia

Waldheim, che ha 67 anni ed è stato per due volte segretario generale dell'Onu, ha ammesso di avere prestato servizio come tenente in una unità responsabile di atrocità, ma ha negato ogni addebito. Ha detto, in sostanza, che lui non ne sapeva nulla.

Con la più forte reazione avuta finora nei confronti di Waldheim, Peres ha incaricato il ministro della giustizia Yitzhak Modai di raccogliere informazioni su Waldheim e i 25 membri del suo governo di coalizione, nella seduta di gabinetto di domenica, hanno avallato la sua decisione.

«Se il materiale legale che raccoglieremo e analizzeremo proverà che Kurt Waldheim ha prestato servizio nell'esercito nazista e ha agito contro partigiani o ebrei, noi tireremo le necessarie conclusioni», ha detto successivamente Peres agli studenti dell'Università ebraica di Gerusalemme.

Nella fraseologia politica israeliana «tirare le necessarie conclusioni» significa prendere drastiche azioni e fonti israeliane hanno avanzato l'ipotesi che il livello della rappresentanza diplomatica potrebbe essere ridotto se le accuse risulteranno fondate.

Il ministro degli esteri Yitzhak Shamir, sabato scorso, aveva dichiarato che la vittoria di Waldheim avrebbe «danneggiato» le relazioni austro-israeliane. Ieri, il ministero degli esteri d'Israele ha diramato una dichiarazione nella quale si dice che le indagini stabiliranno quale sarà la posizione dello stato ebraico.

La Dc domanda: voto il 25 maggio

VIENNA — Il Partito popolare austriaco (dc) ha chiesto che il ballottaggio fra i due candidati presidenziali Kurt Waldheim e Kurt Steyrer venga anticipato al 25 maggio, anziché tenersi l'8 giugno, la data fissata dalla legge elettorale. La decisione, dopo le opportune consultazioni con il Partito socialista, che dovrebbe dare l'assenso, psetterà alla commissione elettorale, che si riunisce venerdì prossimo, per ratificare i risultati delle elezioni presidenziali di domenica.

Le prime reazioni ufficiose da parte del Partito socialista sono molto reticenti in merito. Si ritiene, infatti, che Waldheim, sull'onda di un successo sia pure relativo (ha fallito la maggioranza assoluta per 16.746 voti), voglia sfruttare al massimo l'assenso, prima che «nuove calunnie» piovano su di lui.

Infatti il Congresso mondiale ebraico ha annunciato nuovi documenti sul presunto passato nazista del candidato «popolare». Anche il governo israeliano ha annunciato un'inchiesta sul passato dell'ex segretario generale dell'Onu e il direttore esecutivo del Congresso ebraico, Elan Steinberg, ha detto che già l'elezione di Waldheim all'Onu «era stata una porcheria storica».

A detta degli osservatori la prossima fase di questa elezione presidenziale sarà accesa quanto la prima. Le due parti hanno ripreso la polemica a meno di 24 ore dai risultati.

Il ministro degli esteri svizzero Pierre Aubert, che doveva giungere ieri a Vienna, ha disdetto il viaggio, e i popolari hanno subito insinuato che si è trattato di «motivazioni politiche».

Fonti diplomatiche affermano, tuttavia, che da parte svizzera si riteneva che il 5 maggio «tutto si sarebbe svolto tranquillamente in Austria» — forse la locale ambasciata aveva previsto la vittoria di Waldheim — mentre «si considerano adesso gli impegni stressanti del ministro degli esteri austriaco Leopold Gratz che avrebbe dovuto ricevere l'ospite».

Si continuano intanto ad analizzare i dati delle elezioni, dai quali emerge un certo insuccesso dei socialisti rispetto alle aspettative, mentre viene messo in risalto il risultato dei «verdi» che, con il loro 5,5 per cento, potrebbero costituire un elemento importante nel ballottaggio.

Da parte sua, il direttore del Centro di documentazione ebraica di Vienna, Simon Wiesenthal, commentando i risultati, ha espresso la speranza che le prossime settimane in attesa del ballottaggio trascorrano «in un clima tranquillo».

Secondo Wiesenthal, questo prolungamento della campagna elettorale rappresenta per gli ebrei in Austria e anche per tutta la popolazione «un peso colossale». Egli ha criticato indirettamente anche l'intromissione esterna nella campagna elettorale. «Chi ha qualcosa in mano deve metterlo sul tavolo — ha detto — non va che vengano espresse "a rate" accuse che non sono chiare».

Egli si è appellato di nuovo alla Jugoslavia affinché «finalmente apra bocca».

MARCOS PENSA A TORNARE IN PATRIA: FEDELISSIMI MOBILITATI

Lealisti irriducibili a Manil

Manila — Nuove dimostrazioni dei sostenitori del deposto Presidente Marcos. La polizia ha disperso un corteo con gli idranti prima che potesse raggiungere l'ambasciata americana. Nella foto, alcuni irriducibili, non scoraggiati dal bagno involontario, con la bandiera filippina. Il capo dello Stato, Cory Aquino, ha già dichiarato che, di fronte alle proteste dei «lealisti», la sua pazienza ha ormai «raggiunto il limite» (Telefoto Ap)

MANILA — Mentre i fedeli continuano a dim re a Manila, il deposto dente filippino Ferdi Marcos considera di fare no nelle Filippine non a avrà ottenuto il passa Lo ha affermato ieri a M uno dei suoi legali, l'ex tato Rafael Recto.

Parlando con i giorn Recto, noto avvocato di la, ha detto di avere inc to Marcos domenica a H lulu e ha aggiunto che verno di Corazon Aqui rifiutato di fornire un p porto a Marcos perché che egli rientri nel pae

Recto ha detto di ign se Marcos desideri rien per riprendere il potere, assumere la propria dif tribunale, o semplicem per stabilirsi nella sua aggiungendo però che e considera tuttora il Pres te delle Filippine».

D'altra parte consiglie l'ex presidente avrebbero so contatti per l'eventua quisto di un'isola nel Pa meridionale.

Secondo quanto dichi ieri dal ministro delle Cook Tom Davis, in un' vista a una radio della N Zelanda, consiglieri di M hanno discusso l'event di acquistare una delle le dell'arcipelago, senza tro compiere passi form tal senso.

Si apprende frattanto un uomo che aveva affe di essere stato incarica uccidere il presidente de lippine Corazon Aquino so da un ospedale milit Manila dove era sottop esami psichiatrici.

Lo ha reso noto ieri la zia, precisando che l'uomo, Alberto Merca stato spiccato un mand cattura riguardante l' territorio nazionale.

Mercado era stato arre lo scorso aprile per fu aveva dichiarato allora un colonnello fedele presidente Marcos gli offerto 500.000 pesos (ci milioni di lire) per assas la signora Aquino.

■ ORA CINESE Per la volta nella sua storia miller Cina ha adottato «l'invenz cidentale» dell'ora legale. vedimento, che permetterà se un risparmio energetico miliardo e mezzo di kilowa all'anno, è entrato in vigor

IL GIUDIZIO DELLA RESISTENZA SUL SILURAMENTO DI BABRAK KARMAL

«Cambiamento di pedine sovietiche» la sostituzione al vertice di Kabul

ISLAMABAD — L'insediamento di Najibullah in luogo di Babrak Karmal alla guida del partito che detiene il potere in Afghanistan non si tradurrà in alcun mutamento della politica di Kabul: è il giudizio di Buhran Ud Din Rabbani, capo della «Jamiat Islami», uno dei sette gruppi della coalizione di guerriglieri che si battono contro le forze governative e le truppe d'occupazione di Mosca.

«È solo un cambiamento di pedine sovietiche» ha detto il leader dei mujaheddin, i quali fino a quando i «russi invasori» rimarranno nel paese, e questo continuerà a essere governato dai loro generali, sono decisamente indifferenti di fronte a quanto accade al vertice del partito dominante: «Cambiamenti di questo genere sono naturali in seno a un regime di marionette. Nominano qualcuno per un certo tempo e poi lo gettano via come un oggetto inutile. Finché le forze sovietiche rimangono in Afghanistan poco importa chi entra e chi esce di scena».

Secondo il portavoce della «Jamiat Islami», la scelta di Mohammad Najibullah per rimpiazzare Karmal alla guida del partito fa prevedere un rafforzamento dell'attività militare contro la guerriglia poiché si tratta di uomo giovane, attivo e in certa misura anche efficiente».

Rabbani ha aggiunto, che sono ben noti a tutti gli afghani gli stretti legami del nuovo leader di Kabul con il Cremlino, e l'impegno da lui profuso nella repressione dei «controrivoluzionari» mentre era a capo della polizia segreta. Quest'ultima, che conta ormai 60 mila effettivi, ha fama di praticare torture ed esecuzioni sommarie.

Secondo un altro dirigente di Jamiat Islami, il nuovo segretario del partito «è totalmente dalla parte di Babrak Karmal. Sarà come avere al potere sempre lo stesso uomo».

A conferma dei giudizi espressi dai capi della guerriglia, lo stesso Najibullah, in un discorso diffuso dall'agenzia afghana «Bakhtar» e ripreso dalla «Tass», ha messo l'accento sulla necessità di «rafforzare le forze armate dell'Afghanistan» e di «migliorare la loro capacità di combattimento».

«Tutto il lavoro» del partito afghano, ha ancora detto, «sarà fondato sul rafforzamento e l'arricchimento dell'amicizia con l'Unione Sovietica».

La «Tass» ha annunciato ieri l'apertura a Ginevra di «un'altra serie di colloqui» tra l'Afghanistan e il Pakistan, che si tengono in presenza dell'inviato personale del segretario generale delle Nazioni Unite, Diego Cordovez.

L'agenzia sovietica afferma che con questi colloqui ci si prefigge lo scopo di ottenere «garanzie internazionali di non interferenza negli affari interni dell'Afghanistan».

Cordovez, in un incontro con i giornalisti avvenuto ieri nel primo pomeriggio, non ha voluto confermare le voci secondo le quali si sarebbe vicini a un accordo globale sul problema dell'Afghanistan. Egli tuttavia ha dimostrato di considerare decisive le discussioni di questa settima sessione del negoziato indiretto e di ritenere che ora si affronterà seriamente il problema del ritiro delle truppe sovietiche dal paese. Questo incontro, secondo il rappresentante del segretario generale dell'Onu, dovrebbe durare due o tre settimane. In risposta ad alcune domande, non ha tuttavia escluso che si possa decidere qualche sospensione dei lavori per consentire alle parti consultazioni nelle rispettive capitali. «Continueremo fino al raggiungimento di un accordo su tutti e quattro i punti in programma» e «se avremo successo ci sarà la pace per l'Afghanistan. In caso contrario non potrei non preoccuparmi per le gravi conseguenze che deriveranno per il popolo di quel paese». Cordovez ha insistito sulla difficoltà e segretezza del dialogo, sullo svolgimento del quale è informato anche l'Iran, soggiungendo che Stati Uniti e Unione Sovietica sono chiaramente favorevoli a una soluzione negoziata e pronti a garantire il rispetto degli accordi. L'inviato personale del segretario delle Nazioni Unite non si è voluto esprimere sulla guerriglia, ma ha affermato che sono state avviate consultazioni anche con rappresentanti dei profughi afghani.

COLPITE LE PROVINCE SUDORIENTALI

Sisma in Turchia provoca 15 morti

ISTANBUL — Un terremoto ha colpito ieri la Turchia sud-orientale provocando la morte di quindici persone.

Secondo gli addetti al centro sismologico di Istanbul il movimento tellurico è avvenuto alle 5.37 e ha avuto una intensità di 5,8 gradi sulla scala Richter.

Tredici delle vittime si sono avute tra gli abitanti del villaggio di Kapidere nella provincia di Malatya e due in quella di Adiyaman.

Scosse più o meno intense sono state avvertite anche nelle zone di Elazig, Tunceli, Gaziantep e Saliurfa.

In base alle informazioni pervenute ad Ankara, il sisma non ha riguardato la provincia sud-orientale di Diyarbakir, dove lavorano circa 500 italiani nella costruzione di una diga a Karakaya.

La Mezzaluna rossa turca ha annunciato di avere inviato una prima serie di soccorsi nelle province colpite, alla volta delle quali sono partiti i dirigenti della protezione civile.

Un centinaio, secondo informazioni pervenute dalle autorità di Malatya, sono le persone rimaste ferite nei villaggi disseminati in quella provincia. Al loro trasporto negli ospedali del capoluogo e della città di Elbistan hanno provveduto elicotteri della seconda armata dell'esercito turco.

Anche una diga, quella di Surgu, è stata danneggiata, ma secondo le notizie ufficiali, non gravemente. Tuttavia le autorità hanno ordinato lo sgombero dei villaggi nei dintorni della diga di Surgu e disposto lo svuotamento del bacino artificiale.

A Golbasi, 66 chilometri a occidente di Adiyaman è crollato il minareto della moschea e tra la popolazione si è diffuso il panico.

Si sarebbe suicidato il «Rambo» jugoslavo

LUBIANA — La fuga di Bojan Plut, il soldato sloveno diciannovenne datosi alla macchia il primo maggio, armato di un fucile automatico e di 700 cartucce, si è finalmente conclusa.

Ieri mattina un flash dell'agenzia «Tanjug», trasmesso anche da radio Lubiana, annunciava l'avvenuta cattura del disertore nelle vicinanze di Zagabria.

In serata è giunto invece un comunicato della segreteria della difesa di Belgrado, nel quale, precisato che l'operazione di ricerca del Plut si è conclusa nella prima mattinata di ieri, si afferma che il soldato è stato localizzato mentre, con un'auto rubata, si dirigeva verso Zagabria. La polizia gli ha intimato l'alt, ma egli è uscito di strada e si è fermato poco lontano. In quello stesso istante dalla macchina guidata dal giovane si è udito un colpo di arma da fuoco al quale gli agenti hanno risposto prendendo di mira l'automobile.

Più tardi, «in seguito al sopralluogo e all'autopsia effettuata sul cadavere del giovane — conclude il comunicato — si è potuto constatare che Bojan Plut si era suicidato con l'arma che aveva rubato».

Si sono appresi intanto alcuni altri particolari sull'avventura del «Rambo jugoslavo». Il 2 maggio scorso, quando, appostato, fece fuoco contro la macchina della polizia, colpendo a morte i due ispettori che vi si trovavano a bordo, sparò dodici colpi e, tratte dai loro sedili le sue vittime, le scaraventò sulla strada allontanandosi con l'automobile che, avendo il serbatoio crivellato, si fermò dopo meno di un chilometro.

L'ispettore Branko Likar, era deceduto sul colpo, l'altro funzionario, Jose Pavlin, ha cessato di vivere tre ore dopo, in un ospedale nel quale era stato ricoverato.

Nelle operazioni di ricerca sono state impiegate squadre speciali della polizia.

IL NUOVO STABILIMENTO DEL «TIMES» BERSAGLIO DEI DIMOSTRANTI ANTI-MURDOCH

Degenerata in selvagge violenze la guerriglia sindacale a Wapping

Londra — Un commissario di polizia mostra le armi improprie usate dai dimostranti durante la battaglia domenicale allo stabilimento tipografico di Wapping, appartenente all'editore Rupert Murdoch: la bottiglia di whisky è una molotov inesplosa; abbondano poi le spranghe di ogni tipo. Gli scontri hanno causato 200 feriti, in gran parte agenti (Tel. Ap)

LONDRA — Il sindacato dei poligrafici inglesi «Sogat 82» ha sollecitato la nomina di una commissione indipendente d'inchiesta che indaghi sui gravissimi scontri avvenuti durante gli ultimi tre giorni tra la polizia e i dimostranti che assediano la nuova sede tipografica del «Times» a Wapping.

Il lungo week-end, dovuto all'aggiunta del lunedì festivo in sostituzione del primo maggio, si è concluso con un bilancio di 250 feriti e di 821 arresti. I bollettini di questa autentica guerriglia sindacale emessi dalle due parti risultavano avvalorati dai documentari televisivi che hanno mostrato selvagge scene di violenza.

Reparti della polizia a cavallo hanno caricato ripetutamente i picchetti, distribuendo manganellate che hanno lasciato decine di persone sanguinanti sul selciato.

Un portavoce di Scotland Yard ha riferito che 175 agenti sono stati feriti e 44 costretti a ricorrere alle cure ospedaliere; «Sogat» informa che i dimostranti feriti sono 90, 39 dei quali ancora degenti negli ospedali.

La signora Brenda Dean, segretario generale del sindacato, accusa la polizia di un comportamento provocatorio da «armata al servizio dell'editore Rupert Murdoch». Anche il deputato Tony Benn, della sinistra laburista, ha detto di essere stato testimone oculare di «aggressioni ingiustificate da parte dei poliziotti».

I tutori dell'ordine pubblico si difendono esibendo una serie di ordigni che i dimostranti avrebbero adoperato per infrangere i cordoni protettivi della nuova sede dei giornali del gruppo «Times». Rudimentali bombe lacrimogene e incendiarie, clave, sbarre di ferro e aculei capaci di infliggere sfregi permanenti costituiscono l'arsenale sequestrato.

La riapertura del Parlamento sarà certamente turbata da disordini in aula perché le numerose interrogazioni ostili alla polizia si contrappongono a quelle di alcuni deputati che giudicano gli incidenti di Wapping premeditati e li attribuiscono a estremisti di sinistra infiltrati tra i dimostranti.

Il vicesovrintendente della polizia metropolitana Wyn Jones ha dichiarato che la previsione di sanguinosi scontri aveva indotto la forza pubblica a rafforzare il presidio della cosiddetta «fortezza» di Wapping. Ben 1700 agenti erano schierati a protezione degli impianti editoriali prima che arrivasse il corteo dei dimostranti «palesemente intenzionato a causare incidenti».

Jones ha detto che il dieci per cento dei suoi subalterni sono rimasti feriti da «oggetti che di sicuro non fanno parte del pacifico abbigliamento di cittadini che vanno a passeggio».

Primo «Cruise» francese

PARIGI — Il primo missile da crociera («Cruise») francese, dotato di testata nucleare, è entrato in servizio operativo dai primi di maggio su sei «Mirage IV» della squadriglia di bombardamento «Guascogna» dell'aeronautica militare, di stanza nella base di Mont-de-Marsan.

Il missile «Asmp» (aria-terra a media gittata) verrà successivamente installato su altri 12 «Mirage IV» e, a partire dal 1988, su 75 «Mirage 2000» della forza aerea tattica e 24 «Super-Étendard» dell'Aeronavale.

SENZA PRECEDENTI IN SUD AFRICA

Natal: colpo di ma d'un commando neg

DURBAN — Un commando di terroristi negri arma fatto strada a colpi di fucile mitragliatore in un osped Pietermaritzburg, nel Natal, per liberare un loro comp rimasto ferito in uno scontro con la polizia una settima

I guerriglieri, appartenenti al Congresso nazionale afr (Anc), si sono introdotti nell'ospedale Edendale di Piet ritzburg, capoluogo della provincia del Natal, verso le mezzo di domenica sera, vestiti con camici bianchi.

Raggiunto il reparto feriti gravi, dove si trovava il compagno, hanno estratto le loro armi da sotto i ca hanno cominciato a sparare all'impazzata. Nel fratte ferito, Steven Mkhize di ventidue anni, era sottoposto trasfusione di sangue.

Approfittando della confusione creata dalla spar hanno strappato tutti i tubicini dal corpo di Mkhize, lo caricato su una barella e sono corsi verso l'uscita attendeva una vettura, sulla quale poi sono fuggiti.

Gli agenti di guardia a Mkhize sono rimasti legger feriti, uno a una gamba e uno a una mano. Un visitatore negro ventenne — è rimasto ucciso.

Il ministro di polizia sudafricano, Louis Le Gran detto, dopo essere stato messo al corrente dell'accadut «l'incidente è un'altra prova della determinazione e durezza dei gangster dell'Anc, che non hanno rispetto vita umana e uccidono a sangue freddo. Nessun governo rispetti può negoziare riforme con tale organizzazione stica».

A Città del Capo, intanto, una pattuglia di agenti, inf da una «soffiata», si è recata in una casa nella «bidonv Crossroads, dove ha sequestrato due mine a padella bomba a mano, un fucile automatico «Ak-47»

COOPERAZIONE NELLA PRODUZIONE DI ARMAMENTI: RICCA MESSE DI CONTRATTI

Una pioggia di miliardi Nato sull'industria

BRUXELLES — Con la Nato, l'industria ottiene affari per centinaia di miliardi, per il moltiplicarsi delle iniziative per la cooperazione nella produzione di armamenti e nella ricerca di nuovi sistemi ad uso militare.

Discreta, ma non segreta, la visita alla Nato del presidente dell'Iri, Romano Prodi, ai primi dello scorso mese di aprile, è un segno dell'interesse dell'industria per i nuovi progetti dell'Alleanza atlantica.

Dopo anni di parole senza fatti, la cooperazione per gli armamenti è entrata in una fase operativa. Robin Beard, responsabile alla Nato per il sostegno della difesa, dice: «Non ci limitiamo più a parlare di cooperazione, ma la facciamo. Abbiamo compiuto un grosso passo avanti».

In questa azione, l'Italia è molto attiva: ha — sostengono fonti bene informate — «una presenza simile a quella dei maggiori paesi» dell'Alleanza atlantica. L'Italia, in particolare, partecipa a sei dei sette progetti Nato appena lanciati.

Negli impianti della Fincantieri, a La Spezia, inoltre, l'Iri già costruisce la «Alliance», una nave oceanografica, la prima di proprietà dell'Alleanza atlantica. L'Italia, poi, partecipa agli studi Nato per una fregata e un elicottero degli anni Novanta e ad altre numerose iniziative multilaterali nel settore industriale militare.

La sollecitazione alla cooperazione per gli armamenti è venuta dalle autorità militari dell'Alleanza atlantica, che hanno denunciato i ritardi Nato nel campo convenzionale e hanno chiesto uno sforzo di ammodernamento del settore, molto costoso, industrialmente interessante.

Il segretario generale dell'Alleanza atlantica, Lord Carrington, sostiene che, per migliorare la difesa convenzionale integrata, bisogna «rendere gli investimenti interessanti», attirare gli imprenditori.

Per «incoraggiare» gli alleati europei al costoso esercizio, gli Stati Uniti hanno stanziato, nel loro bilancio, 200 milioni di dollari (circa 300 miliardi di lire) per ricerche in comune e coproduzioni, e 50 milioni di dollari (circa 75 miliardi di lire) per la sperimentazione, da parte delle forze armate Usa, di sistemi d'arma realizzati in Europa.

Lo stimolo alla cooperazione, insistente dallo scorso anno, ha prima prodotto numerose riunioni, poi anche risultati concreti. Comitati, in precedenza sterili, hanno mostrato la propria energia: vi sono state varie sessioni della conferenza dei responsabili per gli armamenti dei paesi dell'Alleanza (l'ultima alla metà di aprile), una sessione speciale del Consiglio atlantico (e un'altra è in programma domani a Bruxelles a livello di sottosegretari alla difesa).

Sette progetti sono già stati lanciati, una ventina sono allo studio. L'Italia partecipa a sei dei sette progetti lanciati; tre paesi — Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia — partecipano a tutti; tutti i sedici paesi Nato, tranne uno, partecipano ad almeno uno.

La lista dei progetti è nota, quella dei partecipanti è segreta.

I progetti sono i seguenti: 1) realizzazione di un proiettile di precisione da 155 mm, autoguidato (almeno 12 paesi coinvolti); 2) sistemi d'arma modulari da utilizzare a distanza dall'obiettivo (almeno sette paesi coinvolti); 3) sistema di distribuzione delle informazioni a vario uso (almeno sei paesi coinvolti); 4) sistema di identificazione «amico-nemico», più affidabile di quelli già esistenti (almeno 11 paesi coinvolti); 5) sistema dimostrativo — prototipo — di radar aerotrasportato per sorveglianza a distanza e acquisizione dell'obiettivo (solo tre paesi coinvolti, l'Italia non partecipa); 6) adattamento e miglioramento del linguaggio per computer «Ada» a fini militari (almeno sette paesi coinvolti); 7) sistema di scambio di informazioni «Link-II».

Nei circoli atlantici, si sottolinea l'interazione tra ricerca a fini civili e a fini militari.

G. G.

Le «first ladies» al kabu

Tokio — Alcune delle consorti dei leader convenuti in Giappone per il vertice occid ritratte assieme ad attori del tradizionale teatro nipponico Kabuki: da sinistra, si rico Mila Mulroney, Tsutako akasone, Hannelore Kohl e Anna Craxi (Tel

CRONACHE DELLO SPORT

Tempo di ossigenazione per la Nazionale a Roccaraso

IL C.T. BEARZOT ANGUSTIATO DA NON POCHI DUBBI

Rossi e Tardelli, spine nel cuore E a Pablito Monaco non dispiace

ROCCARASO — Inutile nasconderlo: nella rosa azzurra ci sono due spine. Sono Rossi e Tardelli, goleador e anima del mundial di Spagna che quattro anni dopo vanno sotto restauro nel sanatorio di Roccaraso con la speranza che i monti li restituiscano ai livelli dell'82, o quasi. Il dubbio è che, imbottendoli di vitamine e globuli rossi, si cerchi di dare una speranza alla Nazionale, e a Bearzot in particolare, piuttosto che aprire la squadra su certezze a tre settimane dal debutto mondiale.

Ci si chiede, in sostanza, se immettendoli sulla via del calvario in altura alla ricerca della resurrezione seguendo i rispettabili itinerari spagnoli, non ci si accorga invece che i due sono irrimediabilmente sul viale del tramonto. La prima conseguenza è che il destino azzurro resta incerto nel momento in cui sarebbe forse più utile precisarlo. Come risponde Bearzot al generale scetticismo che c'è sul recupero dei due?

«Posso solo pensare che siano problemi psicologici — risponde il Ct — perché in rapporto a quattro anni fa la loro preparazione di base mi pare migliore. Rossi, ad esempio, quest'anno ha avuto un sacco di guai, non è nella classifica dei cannonieri ma in campionato si è mosso molto. In nazionale poi i due si sono sempre rigenerati. Il mio traguardo è anche quello di avere un gruppo unito».

Potranno essere protagonisti in Messico?

«Come si fa a dirlo — risponde Bearzot — i dubbi ci sono. Quanti, anche squadre, sono partiti per essere protagonisti e poi si sono persi al primo turno. Io spero di recuperarli fisicamente e psicologicamente e magari il dottore ci dà un giocatore perfetto sul piano fisico, ma non lo è altrettanto in testa. Il mio compito consiste anche nel togliere ai calciatori eventuali insicurezze ed il fatto di averli portati qui è già un contributo notevole».

L'eventuale trasferimento di Rossi in Francia non le fa pensare che in Italia il giocatore sia snobbato?

«Anzitutto non credo a ciò che leggo finché non ho la conferma ufficiale dell'interessato, ma se a Rossi si interessano club stranieri significa che è considerato e apprezzato».

La stuzzica la sfida di recuperare un Rossi scartato dal calcio italiano?

«È una sfida sua, non mia. Io devo soltanto stare attento a scegliere il migliore del momento. Devo dare una mano a tutti, anche a chi non giocherà».

È più facile il recupero di Rossi o quello di Tardelli?

«Hanno entrambi orgoglio e reazioni fisiche rapide non essendo di grossi volumi muscolari che richiedono più tempo per tonificarsi».

Nella squadra di Spagna, per una serie di circostanze, scattò qualcosa generato da conflittualità con la stampa ed altro. Stavolta non c'è troppa pace?

«Effettivamente adesso è mutato qualcosa ma spero che l'atmosfera si monti. Non è detto, però, che i presupposti reattivi di Spagna siano validi qua».

«Le stesse sollecitazioni di otto o quattro anni fa — prosegue Bearzot — oggi magari ti possono uccidere».

Su quali argomenti gli azzurri sono più reattivi?

«Probabilmente sulle pagelle che fa la stampa. Il voto, però, non è un'offesa ma una critica sintetizzata in una cifra».

Il medico è contento dell'andamento della preparazione? «Quando diventa protagonista, il medico è sempre contento. Questa fase, del resto, è dedicata prevalentemente alla globulazione».

Risolto il problema dell'acqua minerale da portare in Messico? «Non ne so niente. Ho letto della questione sui giornali, così come ho appreso dalla stampa che ci dovrebbero dare 125 dollari di diaria. Se ciò fosse vero mi spiacerebbe perché la Figc non deve parlare con me attraverso i giornalisti ma deve farlo direttamente».

Come festeggerà la centesima partita ufficiale da ct azzurro, a Napoli contro la Cina?.

«Non ho mai festeggiato niente, neppure la centesima ufficiosa. Meglio poter festeggiare la seconda o la terza perché vorrebbe dire che sarei più giovane».

Sul problema dell'acqua minerale da portare in Messico viene interpellato il prof. Vecchiet.

«Io ho soltanto compiuto analisi su acque minerali italiane e ho indicato quelle che, per certe proprietà, potevano essere più utili — afferma il medico —, ho poi letto sul giornale che non si può portare acqua in Messico, dove sull'argomento pare sia nata una polemica».

«Vorrà dire — aggiunge Vecchiet — che si berrà l'acqua minerale messicana, ma la Figc non mi ha parlato di divieti di importazione né so di aste pubbliche per l'assegnazione dell'acqua».

È vero che Rossi sta meglio di quattro anni fa?

«Non posso ancora dirlo. Sono tuttora in corso i test. Le sintesi saranno fatte più in là».

Paolo Rossi conferma più esplicitamente di ieri che la sua disponibilità ad andare a giocare in Francia «in una città sul mare» (principato di Monaco, ndr) è legata soltanto alla questione economica pur con la garanzia di far parte di una squadra competitiva a livello internazionale. Rossi è legato al Milan da un contratto triennale che gli garantisce circa 800 milioni di lire a stagione. Morale: se il Monaco gli offrisse una lira in meno non ci andrebbe. Il discorso di Pablito è strettamente professionale anche se aggiunge che un'esperienza all'estero potrebbe essere interessante sul piano umano.

Galderisi ribadisce frattanto di essere in attesa di conferme o smentite riguardo il suo passaggio al Milan. È insomma ancora il calcio-trasferimenti a tenere banco nel ritiro azzurro.

Fabio Masotto

STASERA IL RITORNO CON IL COLONIA A BERLINO OVEST

Il grande Real si appresta a brindare nella Coppa Uefa

BERLINO OVEST — Vinta dalla Dinamo di Kiev (3-0 sull'Atletico Madrid) la Coppa delle Coppe, il Real Madrid cercherà oggi di bissare la vittoria in Coppa Uefa. Dopo il successo dello scorso anno e il 5-1 conseguito nell'andata a Madrid gli spagnoli affrontano il ritorno con un consistente vantaggio. Quattro gol di scarto sembrano un divario quasi insormontabile anche se il Colonia è una squadra di tutto rispetto, in grado di capovolgere incontri compromessi. I tedeschi devono vincere 4-0 per conquistare la Coppa Uefa. Dopo il rovescio subito nell'andata non hanno alternative. Ma nemmeno si può parlare di aperta sorpresa perché il Real Madrid ha dato severe lezioni un po' a tutti.

Per restare a questa stagione ha ribaltato un 1-5 subito con il Borussia Mönchengladbach con un perentorio 4-0 nel ritorno, poi ha superato 5-1 l'Inter in semifinale per ripetere il punteggio anche contro il Colonia nella finale d'andata. La pattuglia di Molowny è agli sgoccioli di una stagione trionfale. Oltretutto il successo nella Coppa Uefa è l'unico trofeo che manca alla prima società di Madrid. Solo la Juventus finora è riuscita a fare il tris nelle competizioni europee. La squadra spagnola vince dando spettacolo grazie a un centrocampo possente e tecnico e a un attacco a tridente formato da Butragueño - Sanchez - Valdano.

Ma il Colonia non scenderà in campo rassegnato. La partita si giocherà a Berlino Ovest dopo la decisione Uefa, successiva agli incidenti accaduti nella semifinale con l'Anderlecht, di costringere i tedeschi a giocare in un campo ad almeno 350 km da Colonia. I tedeschi, un po' come l'Inter, hanno fallito la stagione «interna»: in campionato si sono salvati a stento dalla zona retrocessione, ma in Coppa hanno quasi sempre convinto. Per restare in Europa nella prossima stagione non hanno altre alternative: devono capovolgere il risultato dell'andata. A tentare l'impresa saranno soprattutto i due attaccanti Allofs e Littbarski. Allofs si è esaltato in Coppa segnando finora nove gol, mentre per Littbarski si tratterà dell'incontro d'addio perché lascerà il Colonia dopo tanti anni per trasferirsi in Francia al Racing Parigi.

PROBABILI FORMAZIONI:

COLONIA: Schumacher, Prestin, Steiner, Gielchen, Geils, Haessler, Bein, Hoenerbach, Janssen, Littbarski, Allofs.

REAL MADRID: Agustin, Chendo, Maceda, Solaña, Camacho, Michel, Gallego, Gordillo, Butragueño, Sanchez, Valdano.

INCONTRO DE BIASE-SORDILLO

Calcio-scommesse: l'inchiesta federale tira i primi bilanci

TORINO — Un primo bilancio dell'inchiesta condotta per conto della Federcalcio dal giudice istruttore Maurizio Laudi e dall'avvocato Carlo Porceddu verrà discusso oggi in un incontro tra i due inquirenti, il capo dell'ufficio inchieste Corrado De Biase e il presidente Sordillo.

Laudi e Porceddu, che agiscono in veste di collaboratori di De Biase, hanno ascoltato cinque delle dodici persone arrestate: i tre tesserati Pigino, Bidese e Reali e i due presunti boss del totocalcio clandestino Legrenzi e Moriggi. Dal loro lavoro non sono emerse novità clamorose rispetto a quelle già appurate dal sostituto procuratore Giuseppe Marabotto, che conduce l'inchiesta penale.

Il materiale raccolto da Laudi e Porceddu, tuttavia, contiene conferme importanti e inquietanti insieme: il fenomeno delle combine aveva raggiunto in serie B estensione e proporzioni allarmanti, mentre in serie A a essere nell'occhio del ciclone sono pochissime società, tra le quali emerge soprattutto l'Udinese.

Anche nell'inchiesta sportiva si è raggiunta la certezza che non vi siano grossi nomi di giocatori coinvolti nello scandalo, né, tantomeno, di uomini impegnati nella nazionale. Questo pomeriggio il giudice Marabotto sentirà ancora una volta l'ex calciatore Gianfilippo Reali e il «faccendiere» Guido Legrenzi: ai due potrebbe essere concessa già nelle prossime ore la libertà provvisoria. Mercoledì mattina, in questura, toccherà invece ad Armando Carbone, il «boss» napoletano che si è costituito solo venerdì scorso. Anche Laudi e Porceddu sono molto interessati a quanto Carbone ha da dire.

Triestina: battuto l'Empoli, cresce il rammarico

Ma com'è difficile segnare...

Più ci si avvicina alla quarta posizione, più cresce il rammarico per quei tanti punti buttati via. Perfino due pareggi sarebbero bastati al posto delle sconfitte con Cremonese e Cagliari: oggi il Vicenza sarebbe a due punti e quindi teoricamente raggiungibile già nel prossimo scontro diretto. Ma è inutile piangerci sopra.

La Triestina ha battuto l'Empoli, soffrendo la solita parte per andare in gol. Ha segnato presto, per fortuna, proprio come da copione; poi ha cercato il raddoppio senza riuscirci. Ed è questa prospettiva che inquieta, anche se l'Empoli non è squadra da buttar via, anche se in definitiva il gol di Costantini è stato sufficiente per vincere, per guadagnare i due punti. Ma la difficoltà della Triestina di andare a rete anche quando le occasioni sono propizie è davvero allarmante. È l'aspetto negativo reiterato di questa squadra, costruita per segnare gol a raffica e costretta a segnare con il contagocce, magari ricorrendo alla collaborazione di chi per ruolo è tenuto più a evitarli che a farli, come nel caso di Maurizio Costantini, che quando segna, segna reti decisive, imitando il collega marcatore Cerone.

Raggiunto l'Empoli, distaccato il Genoa, lasciato indietro il Bologna (finalmente, si potrebbe dire), per la Triestina il cammino è leggermente più facile, ma sempre difficile. Ma è perfino inutile rimasticare la situazione: come dice Ferrari, bisogna digerire partita dopo partita, guadagnando il massimo, per tirare le somme alla fine.

La Triestina ha chiuso alla grande il confronto con l'Empoli, dimostrando un ottimo grado di preparazione. Nonostante il caldo scoppiato proprio con l'arrivo di maggio, gli alabardati hanno sopportato benissimo il clima e quanto allo sforzo fisico lo hanno prodotto senza flessioni, salvo quelle volute, per prendere fiato in attesa del forcing. Così l'Empoli, preoccupato di non venire ancora trafitto, ha dovuto sudare la sua parte per evitare il peggio, di fronte alle sfuriate di Strappa e compagni.

Nella ripresa la Triestina ha costruito diverse palle-gol, ma Drago non è stato più battuto. Cinello ha fatto qualche tentativo di testa, Romano nel primo tempo ha sparato al volo alto, nella ripresa ha sfiorato il gol da entro l'area ma è stato bravo un difensore (non il portiere, già battuto) a evitarlo. Strappa una volta si è fatto mangiare un pallone da Dragó, dosando male il traversone, un'altra volta è quasi inciampato, sbagliando conseguentemente il passo al momento del tiro.

Altre imperfezioni da ricordare? I molti calci d'angolo indirizzati al portiere; ed è vecchia regola che le parabole devono finire al di là del dischetto. E le punizioni mai pericolose, ritardate al momento del tiro, per quegli indugi nel piazzare la botta, dopo il tocco del compagno, che finiscono per favorire gli uomini della barriera, pronti ad avanzare, sicché la palla viene sempre ribattuta. Sono imperfezioni che si pagano e che negano le realizzazioni o le possibilità di ottenerle negli sviluppi dell'azione. Perché una palla catturata dal portiere avversario o respinta dalla barriera cessa la pericolosità.

Segni positivi della partita sono stati la buona tenuta difensiva, con un Braghin eccellente quale libero d'attacco e poi quale libero di contenimento. Domenica tornerà Menichini e Braghin potrà ritornare al suo ruolo prevalentemente offensivo, che più predilige e se vogliamo più adatto alla partita con il Vicenza. Cerone sta migliorando a ogni gara ed è ormai uno dei pezzi più appariscenti della squadra, anche per l'eleganza dei suoi gesti tecnici e atletici. Costantini fa il suo senza creare problemi e stavolta anche di più, visto che ha segnato un gol difficilissimo.

Abbiamo parlato poco di Romano, nel commento di ieri. A metà partita c'era chi lo criticava, per lo scarso movimento e per qualche palla male indirizzata. Ma non sempre il gioco di Romano è appariscente, poiché è fatto di pazienti ricuciture delle trame, di tenaci contrasti a metà campo, di oscuro lavoro di rilancio. Romano ha tenuto duro nel primo tempo, nella ripresa è sensibilmente cresciuto.

Chi è finito in calando è stato invece De Falco, che secondo la definizione di Ferrari «era a corto di benzina». Per questo è stato cambiato, e non è certo un'umiliazione il fatto di essere stato sostituito. L'umiliazione è venuta dalla tribuna, con i fischi che gli sono stati indirizzati. Fischi crudeli, nei confronti di chi anche in questa partita si era impegnato al massimo. E se l'impegno non paga, allora il giudizio per il rendimento è troppo spietato, specie quando viene espresso in maniera diretta, così immediata. Un'annata storta non viene certo raddrizzata con i fischi. De Falco ce la mette tutta e almeno per questo andrebbe compreso e sostenuto.

Intanto l'uscita di De Falco ha consentito di vedere all'opera, sia pure per una sola decina di minuti, quello Scaglia che già all'inizio del campionato ne aveva preso saltuariamente il posto, sparendo poi nell'anonimato per vicissitudini panchinare e di malattia o squalifica. Un giocatore interessante, con un compito difficile, come tutti quelli che sono costretti alla panchina: entrare a freddo e dimostrare subito di saper fare bene, anche giocando pochi minuti. Scaglia domenica ci è riuscito, ha convinto, si è mostrato incisivo. Certo è una buona carta disponibile, se ci sarà ancora bisogno di lui. E Ferrari assicura a proposito che fino al 15 giugno c'è ancora bisogno di tutti.

Dante di Ragogna

Udinese: un po' di riposo e poi qualche partitella

UDINE — Archiviato il primo capitolo del torneo primaverile per le... deluse del campionato di serie A, per quelle squadre cioè che sono rimaste fuori della Coppa Italia (di questa manifestazione, per quanto riguarda l'Udinese, se ne riparlerà il 18 maggio, con la squadra bianconera impegnata a Lecce) appare forse inutile ribadire quanto poco siano seguite queste partite. Ormai il torneo c'è, e bisogna in qualche modo onorarlo: e l'ex Virdis, che si è stupito di aver visto tanto poco pubblico allo stadio Friuli, certamente vorrà non aver mai detto queste cose dopo aver appreso che Bari-Napoli ha richiamato ben 927 paganti, al confronto dei quali i 4159 di Udine diventano quasi... folla.

Continua dunque il torneo, e di conseguenza continua l'attività dei calciatori bianconeri, che saranno anzi chiamati a qualche impegno già precedentemente sottoscritto. Uno di questi è in programma per giovedì, con una partita amichevole a Maniago, che avrà inizio alle 17, con successiva cena con l'Udinese club di quella località. Un'altra partita verrà disputata dall'Udinese giovedì prossimo, 15 maggio, a San Vito al Tagliamento, smpre con inizio alle 17, mentre è ancora da definire un'amichevole che potrebbe svolgersi in Svizzera sabato 24 maggio.

Intanto i bianconeri alternano, ovviamente, qualche giorno di riposo ai necessari allenamenti: dopo la vittoriosa partita di domenica con il Milan, ad esempio, hanno avuto due giorni di riposo, e riprenderanno la preparazione domani.

Il programma del torneo primaverile prevede poi, come è forse noto, la gara interna dell'Udinese il 31 maggio, contro una squadra che verrà eliminata dalla Coppa Italia. Se dovesse poi partecipare alla fase finale la squadra friulana sarà impegnata nei giorni 4, 6 e 8 giugno, mentre la finale è prevista per il 12 giugno in una località ancora da destinarsi, che verrà sorteggiata o scelta di comune accordo fra le due società interessate.

Giorgio Verbi

Solo l'Ascoli vince in trasferta

La giornata n. 32 della serie cadetta passa all'archivio con le sue 15 reti segnate: pochine, con tre «0-0» a penalizzarla. Un solo risultato grosso, il 4-0 del Catanzaro al Cagliari, e altre quattro reti divise a metà fra Cremonese e Vicenza. Il Catanzaro è oltremodo prolifico di questi tempi: la domenica precedente aveva segnato altre tre reti al Pescara.

* * *

E' tornato a vincere l'Ascoli, che è anche tornato solo in testa alla classifica, poiché il compagno di cordata Brescia non è andato oltre il pareggio a Monza. Agli effetti della media inglese a guadagnarci qualcosa è stato solo l'Ascoli, fra le squadre di testa; in media sono state Brescia, Vicenza, Cesena e Triestina, un punto sotto Empoli, Genova, Bologna e Cremonese. Il punto perso in casa dal Genova ha fatto scatenare i rissosi tifosi rossoblù, che hanno dato vita ad una contestazione tutt'altro che esemplare nei confronti dell'allenatore e dei dirigenti. E adesso aspettiamoci che il Genoa scenda ancora più in basso: sarebbe il giusto castigo, per quelli della Lanterna.

* * *

In fatto di rendimento continuo, in questa fase di campionato non sono molte a distinguersi, quasi tutte le squadre hanno accusato colpi a vuoto. La serie più lunga attuale è del Cesena, con solo sei partite utili difilate. La serie negativa peggiore è ascrivibile al Pescara, che ha ottenuto due sconfitte ed ora è penultimo. E a proposito di ultime posizioni, da rilevare che la lotta per salvarsi parte dai 26 punti del Pescara ai 31 della Cremonese, con dentro ben undici squadreà più della metà.

* * *

Con le poche reti di domenica, è già un miracolo che ci sia scappata una doppietta. Artefice il catanzarese Soda. Incocciati è tornato al gol, nelle posizioni di rincalzo della graduatoria marcatori, sempre comandata da Garlini, cannoniere sprecato di una Lazio pericolante. A rete anche Gibellini, del Cesena, specialista dal dischetto; e infatti su 13 gol, i rigori sono 7, compreso l'ultimo contro il Perugia. Ancora a proposito di rigori, ne ha sbagliato uno il pescarese De Martino, a metà del primo tempo, quando già lo sveltissimo Incocciati aveva donato all'Ascoli il vantaggio, risultato poi definitivo.

* *

Dalla rete lampo di Incocciati, dopo due minuti, a quella in extremis segnata da Ugolotti al Bologna: al 90'. Parliamo degli espulsi: un solo cartellino rosso, stavolta, che ha colpito il cremonese Citterio. E pur in 10 i grigiorossi sono riusciti a pareggiare contro il Vicenza.

* * *

Classifica spettatori: Palermo 14 mila, Pescara 13, Genoa 12, Triestina e Cremonese 11, Catanzaro e Cesena 9, Sambenedettese e Arezzo 7, Monza 6.

D. d. R.

Domani si gioca in Coppa Italia

MILANO — Queste le terne arbitrali designate a dirigere le partite dei quarti di finale della Coppa Italia di calcio, in programma domani 7 maggio:

Empoli-Fiorentina (ore 20.30): Paparesta

Roma-Inter (ore 17.30): Agnolin

Sampdoria-Torino (ore 20.30): Lanese

Verona-Como (ore 20.30): D'Elia.

MENTRE MANZANESE E TRIVIGNANO RETROCEDONO IN PROMOZIONE

Gorizia, uno splendido crescendo

GORIZIA — Con uno splendido crescendo il Gorizia ha concluso con un'altra affermazione le fatiche del campionato. È stato un finale entusiasmante che ha posto la formazione goriziana nell'ingrato compito di giudice del torneo. La vittoria ottenuta alla penultima giornata sul campo del Chievo ha costretto questa squadra a una ulteriore appendice in cui incontrerà il Bassano con in palio la promozione in serie C2. Il comportamento dei ragazzi di Fedele ha onorato il campionato visto l'impegno profuso in condizioni di spirito non certo delle migliori, visto che Grazzolo e compagni non avevano nulla da richiedere al campionato se non qualche rivincita. Proprio per questo il Gorizia è da ammirare sperando che il prossimo anno affronti l'impegno dell'Interregionale con lo stesso spirito sin dalla prima giornata.

La squadra goriziana è ancora impegnata nella Coppa Italia. Il prossimo avversario sarà il Casale che quest'anno ha dominato il suo girone ottenendo la promozione. L'impegno quindi non sarà dei più facili anche se i goriziani sperano di passare il turno e ottenere un successo di prestigio in questa importante manifestazione. A questo scopo, dopo tre giorni di riposo, la squadra riprenderà a pieno ritmo la preparazione in vista di domenica 18 quando affronterà, in Campagnuzza, il Casale.

La Manzanese non ce l'ha fatta: sconfitta in casa dalla Benacense non è riuscita a riagguantare il Conegliano bloccato sui 26 punti. È stata una annata storta per i friulani che sono incorsi in una serie di infortuni che li hanno costretti a ritrovarsi, per alcuni impegni, a ranghi ridotti. Per la verità, non tutto è perduto: la società di Manzano ha infatti presentato ricorso in merito alla partita tra il Tombolo e il Bassano con una denuncia di illecito sportivo. Ora spetterà alla Federazione esaminare il caso ed eventualmente, se saranno ravvisati i termini, procedere alla retrocessione d'ufficio delle due squadre incriminate.

Per quanto riguarda le altre regionali il Trivignano ha pareggiato a Rovereto nel derby delle ultime della classe e il Fontanafredda impattando con il Passirio ha ottenuto la qualificazione nella Coppa Italia.

Antonio Gaier

Brescia annuncia querele

BRESCIA — L'avvocato dell'Associazione Calcio Brescia, Giuseppe Negrini, ha comunicato che il presidente della società, Franco Baribbi, presenterà querela contro i giornali che hanno pubblicato articoli nei quali si coinvolge la compagine azzurra negli scandali relativi a compravendita di partite o altri illeciti. Il legale ha precisato che il Brescia è completamente estraneo a ogni operazione sportiva illegale.

■ LEGA — Il consiglio della Lega nazionale calcio si riunirà oggi a Milano sotto la presidenza dell'on. Matarrese. All'ordine del giorno, le comunicazioni del presidente e varie ed eventuali.

Il programma degli alabardati

Per la settimana che conduce alla partita con il Vicenza, domenica allo stadio «Menti», la Triestina seguirà il seguente programma di lavoro.

Oggi, con inizio alle 16, allenamento a Monfalcone; domani doppio allenamento a Monfalcone, mattino e pomeriggio; giovedì riunione in sede, nel pomeriggio allenamento al «Grezar» (ore 16).

Domani sul video la Coppa campioni

MILANO — La presidenza della lega nazionale calcio professionisti ha concesso il nulla osta alla teletrasmissione in diretta dell'incontro di finale della Coppa dei Campioni fra Barcellona e Steana Bucarest in programma mercoledì 7 maggio, alle ore 20.15.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Milano l'unica imbattuta nei play-of[…]

Clima incandescente per la «bella» tra Cantù e Roma

MILANO — Un solo spareggio, quello fra Arexons e Bancoroma, tre squadre già promosse alle semifinali. La sorpresa di questo turno dei play-off di basket sono stati i secchi 2-0 inflitti da Simac, Mobilgirgi e Berloni alle rispettive avversarie.

E se quello dei campioni d'Italia alla Marr non può certo stupire, sono giunte abbastanza inattese le soluzioni in due sole gare fra la Girgi e la Divarese e, soprattutto, fra la rabberciata Berloni e la sorprendente Silverstone. Escono, quindi, di scena tre squadre ed i play-off vanno secondo una logica che molto spesso avevano disatteso negli anni passati.

Ma, evidentemente, alla Marr e alla Silverstone è mancata quella carica psicologica che aveva fatto da propellente alle loro imprese nel turno precedente, mentre alla Divarese continua a mancare quella determinazione che ne ha spesso frenato il ritorno verso posizioni di rango.

Delle tre promosse, la Simac ha dimostrato di essere ancora la squadra da battere, delle semifinaliste è l'unica ad avere sempre vinto in due sole partite. Ora ha anche scoperto un Russ Schoene in dimensioni superstar, a conferma che quando insistette per riaverlo — considerandolo l'americano più continuo in attività in Italia — Dan Peterson aveva visto giusto.

La Mobilgirgi sta facendo quel che ci si attendeva. Dopo il declino sul finale della «regular season», ha riscoperto il vero Oscar e questo le basta per far «girare» certe partite (come quella di sabato a Varese) quando si mettono male. Senza dimenticare che è una delle poche squadre che può contare su una panchina lunga.

Chi invece sta facendo quel che non ci si attendeva è la Berloni. «Orfana» di Morandotti e Vecchiato, vale a dire di due pedine fondamentali, la formazione di Guerrieri ha trovato in May e Bantom due americani in grado di fare da asse portanti della squadra e in Croce un rincalzo di ottimo rendimento.

Tre promosse, dunque, in attesa della quarta che verrà fuori dalla «storia infinita» fra Arexons e Bancoroma, per le quali tutto si deciderà domani sera a Cantù. Non sono bastati 90 minuti di gioco effettivo distribuiti in due partite per decidere il passaggio alle semifinali. A Cantù aveva regalato molto il Banco, a Roma ha regalato molto l'Arexons.

Sorpassi a fil di sirena, contestazioni arbitrali, episodi poco edificanti a fine partita hanno contraddistinto l'una o l'altra di queste due partite. Le recriminazioni riguardano soprattutto gli arbitri: Marchis e Pigozzi (coppia messa insieme per questi play-off) non aveva arbitrato bene a Cantù. Corsa e Baldi hanno fatto peggio a Roma.

In partite come queste, fra due formazioni che hanno tradizioni di battaglie alle loro spalle, le designazioni dovrebbero andare a coppie arbitrali più esperte e sicuramente più affiatate. Non è davvero il caso di fare esperimenti a questo punto, dopo che già l'elenco dei direttori di gara scelti per i paly-off aveva provocato polemiche.

Altrimenti il rischio che qualcuno si senta «tradito» aumenta. Carlo Recalcati, allenatore dell'Arexons, dice: «Se i risultati li fanno le squadre sul campo, come io continuo a sperare, magari peccando di ingenuità, allora noi possiamo fare ancora strada in questo campionato».

Ieri c'è stato un gran consiglio dei vertici dell'Arexons. Il presidente Aldo Allievi, suo figlio Roberto, vicepresidente, il general manager Lello Morbelli, oltre a Recalcati sono rimasti chiusi per un'ora a discutere mentre nella sede di via Malchi sfilava gente che fin da metà mattina attendeva la messa in vendita dei biglietti per lo «spareggio» di domani.

Ci sarà l'esaurito al «Pianella» di Cucciago per questa «bella» nella quale i canturini potrebbero anche recuperare Marzorati. Il capitano della nazionale è stato visitato due volte dal chiropratico Jean Pierre Meersemann ed ha avuto il permesso di cominciare a muoversi in modo blando.

Ma a tener banco sono state ancora le polemiche del dopo Roma. Dice il general manager Morbelli: «Non ci sta bene questa campagna di promozione a favore di Roma. Discorsi tipo: con questo pubblico, Roma non può uscire dai play-off. È chiaro che anche gli arbitri leggono questi proclami e nel momento decisivo ne possono essere influenzati».

LA STEFANEL GIOCA DOMANI E GIOVEDÌ UN QUADRANGOLARE A PAVIA

Tornano in campo i triestini e il nuovo coach è in arrivo

La Stefanel torna in campo e il presidente Cosulich va all'assalto del coach di grido. L'allenatore Marini e la squadra partono domani per Pavia dove per due serate consecutive parteciperanno a un quadrangolare organizzato dalla società locale, l'Annabella, che milita nel campionato di Serie A 2.

A dare lustro al torneo saranno le partecipazioni della nazionale jugoslava e della selezione americana della Chesterfield. Proprio quest'ultima formazione fornirà due giocatori di rinforzo ai triestini orfani di Coleman e Shelton di cui oramai si sono perse le tracce. In maglia Stefanel giocherà il pivot Ricky Johnson, fratello di Reggie, il forte straniero della Marr Rimini, e un'ala yankee il cui nome è ancora ignoto.

La Stefanel scenderà in campo per la prima partita domani alle 20.15. E' probabile che si trovi di fronte la Chesterfield, ma gli accoppiamenti ufficiali verranno decisi appena questa mattina. Giovedì giocherà la finale per il terzo o per il primo posto. Da Trieste partono Bertolotti, Fischetto, Vitez, Riva, Bobicchio e Colmani più gli juniores Scrigner e Collarini. Mancheranno Francescatto, che soffre di un risentimento muscolare e Lucantoni ancora alle prese con la rieducazione dopo essersi tolto il gesso dalla caviglia.

Mentre i giocatori saranno in campo, Cosulich sarà ben attaccato al suo telefono: questa infatti è la settimana decisiva per la nascita della nuova squadra. Entro pochi giorni dovrebbe essere rifinito il contratto con il nuovo coach. Primi obiettivi della società sono ancora Riccardo Sales, Piero Pasini e Gianfranco Lombardi. Il «Dado» ha già lasciato le Riunite; da ieri è ufficiale il divorzio tra Pasini e la Marr, mentre Sales entro una decina di giorni potrebbe andarsene da Varese.

Quest'anno il presidente Cosulich ha messo subito la mani avanti dicendo che non sa se potrà ripetere, come aveva fatto in passato, che non gli piacciono le minestre riscaldate, alludendo a un possibile ritorno di Lombardi. E anche negli ultimi giorni ha confermato l'esistenza della trattativa con il «Dado». Nessun accordo comunque è concluso e tutto dipenderà pure dalle opportunità che proprio in queste ore si offriranno ai vari coach.

Ecco cosa ci ha detto per esempio non più tardi di ieri mattina Sales dalla sua casa di Varese: «Ho ricevuto varie offerte, ma Trieste mi sembra un luogo privilegiato. La società e il pubblico mi piacciono moltissimo. So che lì potrei avere quel calore umano che mi è mancato qui a Varese. Non faccio questione di categoria, sono partito anche dalla B. Guardo alla serietà della società e ai programmi, poi non mi vergogno a dirlo, anche al lato economico della questione.

«Non mi interessa una squadra per risalire immediatamente; le squadre forti non si possono inventare da un giorno all'altro. Certo che una Stefanel senza Fischetto sarebbe un grosso problema. Ora dipende dai dirigenti di Trieste, io non posso offrirmi, per ovvi motivi etici».

Sales lascia intendere questo: se lui non sarà il coach di Trieste l'anno prossimo vorrà dire che i dirigenti triestini gli preferiscono comunque qualcun altro oppure non sono in grado di offrirgli le garanzie che chiede e cioè: programma a lungo termine, conferma di Fischetto, stipendio piuttosto elevato.

Anche Pasini si è lasciato spesso andare a lodi immani verso Trieste. Ieri nella sua casa di Rimini la segreteria telefonica con la sua voce registrata su nastro magnetico diceva (provare per credere): «Mi avete perso per un pelo». E se fosse stato un messaggio preparato per i dirigenti della Stefanel?

Tra i «due litiganti», il «Barone» Sales, e «Topone» Pasini, alla fine potrebbe sempre rispuntare «Dadone» Lombardi, che quanto a grinta e a carisma, che sembra debbano essere doti essenziali del nuovo coach, non deve imparare niente da nessuno. Il «valzer» delle panchine comunque non può essere guidato da Trieste e molto dipenderà dalle opportunità, magari più prestigiose, che si offriranno.

Siamo comunque alla stretta finale per l'allenatore così come siamo alla vigilia della riconferma ufficiale dello sponsor Stefanel. Stamattina intanto Fulvio Volsi saprà se verrà riconfermato.

Silvio Maranzana

ENTRO LA SETTIMANA LA PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI

Il prestigioso Trofeo Lloyd Adriatico premierà il campione più popolare

Chiuse le urne, si è già passati allo spoglio delle schedine. Il nostro referendum che ha mobilitato la passione degli sportivi della regione per tutto il mese di aprile è entrato in dirittura d'arrivo. Da lunedì è già iniziato il conto alla rovescia, con lo spoglio delle schedine che sono giunte a migliaia in redazione, a testimonianza dell'affetto che lega il mondo degli sportivi al nostro giornale.

Nel corso del referendum avevamo già anticipato le prime indicazioni: ora la parola passa soltanto ai numeri. Sono da eleggere il campionissimo del Friuli-Venezia Giulia al quale andrà il prestigioso trofeo messo in palio dal Lloyd Adriatico e sono da proclamare i campioni del cuore delle quattro province della nostra regione e le speranze dell'anno, sempre per le varie province, mentre è già in fase di allestimento la serata d'onore per i campioni dello sport regionale che si terrà lunedì 19 maggio al salone degli stemmi, alla Bottega del Vino del Castello di San Giusto.

Il Lloyd Adriatico, munifico sponsor della nostra manifestazione, ha infatti voluto riunire a conclusione del referendum i campioni piccoli e grandi della nostra regione, in una serata di gala alla presenza delle maggiori autorità politiche e sportive della nostra regione, dei rappresentanti regionali delle varie federazioni e dei dirigenti delle maggiori società del Friuli-Venezia Giulia. Un appuntamento davvero unico, a Trieste, per tutto lo sport regionale quello che si preannuncia, promosso da «Il Piccolo» e dal Lloyd Adriatico, con Nino Benvenuti a far da padrino.

Nella serata d'onore saranno anche consegnati gli splendidi premi in palio tra i lettori che hanno partecipato al nostro gioco di aprile. Come è noto erano in palio un televisore a colori con televideo della Salora, un ciclomotore Piaggio Bravo e un viaggio a Parigi con relativo soggiorno di una settimana per una persona.

L'estrazione dei vincitori avverrà già a fine settimana, per cui invitiamo i nostri lettori a seguire giornalmente le nostre cronache sportive, dove troveranno nei prossimi giorni la proclamazione del campionissimo e dei campioni e delle speranze più amate, nonché i nomi di chi ha vinto i tre splendidi premi in palio (con tanti auguri a tutti, per ora). A conclusione del nostro referendum ci si consenta di rilevare ancora l'entusiastica partecipazione dei nostri lettori: ci sono giunte schedine non solo da tutta la regione (in provincia di Gorizia, soprattutto, si è scatenata una vera e propria competizione all'ultima schedina sui nomi dei papabili) ma anche da tutta Italia.

■ GIUDICE FIP — Il giudice sportivo della Fip, in relazione alle gare dei playoff di domenica ha multato il Bancoroma di lire 1.100.000, la Marr Rimini di 400 mila e Silverstone Brescia di 200 mila. Fra i giocatori sono stati deplorati Generali (Mobilgirgi) e Thompson (Divarese). Fra i dirigenti Raffaele Morbiducci dell'Arexons Cantù è stato inibito fino al 15 luglio.

LA CORSA È DIVENTATA UNA DELLE PIÙ PRESTIGIOSE DEL TRIVENETO

Bella la Sagrado-S. Martin[…] ma i piloti di casa perdon[…]

SAGRADO — Dopo cinque anni la Sagrado-San Martino si è laureata a pieni voti quale una delle più prestigiose gare automobilistiche del Triveneto, sia come selettività e «bellezza» del percorso, sia come organizzazione, puntuale e perfetta in ogni minimo particolare. La scuderia North-East, l'Aci, con la collaborazione di vari enti e associazioni, hanno proprio superato sé stesse fornendo a piloti e appassionati quanto di meglio si possa trovare in fatto di organizzazione di manifestazioni sportive di tale portata.

Ed è per questo motivo che la «crema» dei cronomen italiani arriva ogni anno nella cittadina isontina nel primo week end di maggio per darsi battaglia lungo le pendici del Carso, per mettere la propria ruota davanti a quella dell'amico e rivale e conquistare il mega-trofeo in palio. Pure a questa quinta edizione hanno aderito nel gruppo dei prototipi e sport nazionale piloti lombardi ed emiliani, oltre che triveneti, per sconfiggere quelli che giocano in casa, come Aguzzoni e Casasola, che il percorso lo conoscono come le proprie tasche.

Così, dopo la supremazia del goriziano nelle prime due edizioni, gli «esterni», l'hanno fatta da padroni: il pluricampione europeo Mauro Nesti (pistoiese) nella terza, il campione italiano delle sport Ezio Baribbi (bresciano) nella quarta e nell'edizione appena conclusa il reggiano Roberto Curatolo. Sinceramente nessuno si sarebbe aspettato un exploit del portacolori del Team Bora, dovuto però non solo alla sua abilità quanto alle defaillances dei favoriti.

Sentiamo le sue dichiarazioni appena appreso della vittoria leggendo le classifiche esposte dal Centro computerizzato dei cronometristi goriziani: «Sono molto contento per tre ragioni: primo per non aver commesso alcun errore di guida che avrebbe potuto compromettere il secondo tempo delle prove; secondo per essere arrivato molto vicino al record della gara di Nesti (1'45''40 contro 1'44''10, n.d.r.) e terzo per essere riuscito a battere i "padroni di casa". Non ero certo di prevalere nei loro confronti ma il cronometro ha parlato chiaro.

«Non era mia intenzione migliorare nella seconda manche — continua Roberto Curatolo — dato che ero io la lepre da prendere; probabilmente gli altri nella foga di recuperare, avranno commesso qualche errore, del resto comprensibile».

— Farebbe ora una terza manche, rimettendo in palio la vittoria?

«Sì — risponde il vincitore dopo un attimo di esitazione — se non fosse massacrante la tensione prima della partenza».

— Programmi futuri...

«Domenica prossima andrò a correre in Spagna, per soddisfare uno dei miei sponsor

Foto N[…]

Roberto Curatolo con la corona d'alloro del vincitore

(una ditta di ceramica di Barcellona), poi parteciperò ad alcune gare del Campionato europeo».

Per quanto riguarda i piloti triestini da segnalare Pezzicari, primo della classe 1150 gruppo N con una A 112 Abarth e Mozan secondo con una Peugeot 205 nella classe 1600, stesso gruppo. La sc[…]ria North-East di Gradis[…] piazzato nel gruppo 6 u[…]mo, un secondo e un […] posto di classe rispettiva[…]te con Domingo (1600), D[…]no (1300) e Aguzzoni (20[…] ha vinto il gruppo S co[…]stelli.

Claudio Sora[…]

Le classifiche comple[…]

CLASSIFICA GENERALE

1) Curatolo Roberto 3'31''16; 2) Casasola Romano 3'33''17; 3) Aguzzoni Rodolfo 3'33''80; 4) Domingo; 5) Gasparella Roberto; 6) Bettoni Stefano; 7) Baggio Paolo; 8) Castelli Gianmaria; 9) Rossetto Antonio; 10) Degano Maurilio; 11) Kabibo; 12) Mussi Piersanto; 13) Ronchi G. Carlo; 14) Mervic Roberto; 15) Degan Romano; 16) Negrente Daniele; 17) Santinello Ennio; 18) Valbruccioli Erio; 19) Bisinelli Ennio; 20) Mantellini Federico; 21) Di Fant Bruno, 22) Maximilian; 23) Bristot Stefano; 24) Maset Maurizio; 25) Venica Giorgio; 26, Biancolin Ausano; 27) Corredig[…] Pietro; 28) Savoldi Mirk[…] Brancati Alessandro; 30) […]gone Giorgio; 31) Cardinali […]no; 32) Poli Elio; 33) Berto[…] Pietro; 34) Baggio Pietro.

GRUPPO S

1) Castelli Gianm[…] (01.57.10+01.56.88=03 53.9[…] Ronchi G. Carlo 04.22.79; 3) […]nello Ennio 04.28.29; 4) Lich[…]chele 04.43.60.

GRUPPO G

1) Curatolo Rob[…] (01 45 76+01 45 40-03.31.16) […]sasola Romano 03 33 17; 3) […]zoni Rodolfo 03.33.80, 4) Do[…] 03.41.93; 5) Gasparella Ro[…] 03 45 43. 6) Bettoni St[…] 03 46 47. 7) Rossetto A[…] 03 54 29, 8) Degano Ma[…] 03 57 87; 9) Kabibo 04.03[…] Mussi Piersanto 04.09.48; 1[…]gan Romano 04.23.85.

GRUPPO B

1) Baggio Pa[…] (01 56.97+01.56.99=03.53.9[…] Maset Maurizio 04.33.84; 3) […]colin Ausaio 04.35.04; 4) T[…] Guido 04.45.07. 5, Taruzzi R[…] 04.53.16, 6) Accorsi G. G[…] 05.04.65.

GRUPPO A

1) Mervic Rob[…] (02.11.91+02.11.07=04.22.98[…] grente Daniele 04.26 90; 3) […]bruccioli Erio 04.29.31; 4) Bi[…] Ennio 04.30 46; 5) Mantellini […]rico 04.32.12; 6) Maxim[…] 04.32.85; 7) Cardinali Pe[…] 04 39 16; 8) Tosetto Ma[…] 04 40 14. 9) Wilhelm F[…] 04 42 81. 10) Menestrina […] 04 43 95, 11) Tomasi An[…] 04 45 50; 12) Battista Giu[…] 04.45.59; 13) Fabrino F[…] 04.45.72; 14) Benatti Giu[…] 04.47.23; 15) Calimero 04.47[…] Tosini G. Carlo 04 50.65; 17) […] Alessandro 04.51 51. 18 C[…] Luciano 04 51 70 19) L[…] Giorgio 04 52 50. 20) Silv[…] Carlo 04 56 73 21) Luciani G[…]ni 05.00.46; 22) Michelutti […] 05.01.41; 23) Moret Oscar 05[…] 24) Vida Teodoro 05 04.62. […] Toni Alicio 05.05.24; 26) P[…] Mauro 05.08.62; 27) Michelu[…]vano 05.12.98; 28) Zocchi G[…] 05.13.35; 29) Nadalutti S[…] 05.16.52; 30) Lipparini […] 05 51.26.

Gruppo N

1) Di Fant Bruno 4.32.84. […]stot Stefano 4.33 65; 3) […] Giorgio 4.35.00; 4) Corredis[…] 4.35.61; 5) Savoldi Mirko 4.3[…] Brancati Alessandro 4.37[…] Marangone Giorgio 4.38.42 […] Ezio 4.39.21; 9) Bertoloni G[…] 4.39.49; 10) Baggi Pietro 4.3[…] Cargnel Isino 4.42.17; 12) […] Sandro 4.43.66; 13) Cecotti […]to 4.44.08; 14) Stekar D[…] 4.44.43; 15) De Sabgata […] 4.44.83; 16) Mozan Luciano […] 17) Antoniazzi Vittorio 4 4[…] Calgaro Maurizio 4.47.79 […] Fant Gianni 4.48.26; 20) Me[…]nelio 4.49.08; 21) Duriavig[…]no 4.49 54; 22) Gozzi C[…] 4.50.51; 23) Cantarutti […] 4 50 96 24) Camozzi […] 4 52 89. 25) Nerini Rades[…] 26) De Bona Antonio 4 54[…] Brik 4.54.49; 28) Campello […] 4.55.14; 29) Zanini Ales[…] 4.55.32; 30) Sandrini Gia[…] 4.56.50; 31) Coselli Walter […] 32) Azzarone Vincenzo 4 5[…] Tellan Silvio 4.59.12; 34) C[…]se Lorenzo 5.00.01, 35) P[…] Corrado 5 00 51, 36) Casag[…] Luigi 5 01 20, 37) Sorbi G[…] 5 01 30. 38) Stival Alfredo […] 39) Sfreddo Giuseppe 5 01[…] Visintin Diego 5.02.19; 41 […] Guido 5.03.24; 42) Villan[…]berto 5.04.51; 43) Dominut[…] 5.04.59; 44) Bressan Fulvio […] 45) Devetta Roberto 5 05[…] Partito Agostino 5 07 69 […] Giulio 5 07 79, 48) Vicar[…] 5.07.99; 49) Corrado G[…] 5.10.51; 50) Driussi Paolo […] 51) Galvan Nadia 5.14.63; 5[…]to Davide 5.17.51; 53) De […] Delia 5.18.81; 54) Catena […] 5.19.77; 55) Danesin Pietro […] 56) Teraldi Alberto 5.44.9[…]

sportFLASH

Pallavolo: semifinali play-off

ROMA — Turno infrasettimanale per la pallavolo. Oggi si disputa il secondo incontro delle semifinali per il titolo di campione d'Italia. Il Kutiba e la Bistefani Torino sono chiamate a riscattare la sconfitta di sabato, subita rispettivamente contro la Tartarini e la Panini.

Il sestetto marchigiano affronterà i campioni d'Italia a Pesaro in quanto il campo di Falconara non è omologato.

Boxe: Andries mondiale mediomassimi

LONDRA — Immensa sorpresa nel mondo del pugilato. Contro ogni pronostico e ogni ipotesi, l'inglese Dennis Andries ha conquistato il titolo mondiale dei pesi mediomassimi versione World boxing council (Wbc) battendo il campione, l'americano J. B. Williamson.

Qualcuno ha parlato di toro che incorna il matador. Andries ha vinto ai punti, ma con autorevolezza. Anche se uno dei tre giudici di ring non lo ha visto vincitore, il titolo è stato conquistato con pieno merito.

Giro del Veneto

ESTE — Il bassanese Michele Moro ha vinto la terza tappa del giro ciclistico internazionale del Veneto per dilettanti Castelfranco Veneto (Treviso)-Este (Padova) di 157 chilometri.

Michele Moro grazie a una vittoria costruita sulla rampa della salita finale si è aggiudicato anche la maglia rossa di leader della classifica generale strappandola al trevigiano Andrea Solagna (Sibec Zooveneta-Club Argentin).

Argentin ricoverato all'ospedale

MILANO — Moreno Argentin, caduto durante la volata del campionato di Zurigo, ha raggiunto ieri mattina Milano, dove è stato ricoverato nel reparto di traumatologia dello sport dell'istituto ortopedico «Gaetano Pini».

Il capitano della «Sammontana Bianchi», che nella caduta ha riportato una frattura composta della clavicola, dovrà rinunciare al prossimo Giro d'Italia. Come si ricorderà, anche l'anno scorso il corridore veneziano fu costretto al ritiro nella massima corsa a tappe italiana, a seguito di una caduta nella prima tappa.

Kelly sprinta in Spagna

COLLADO VILLALBA — L'irlandese Sean Kelly si è aggiudicato allo sprint la tredicesima tappa della Vuelta di Spagna disputata tra Segovia e Collado Villalba per un totale di 148 chilometri.

L'irlandese, impostosi sul traguardo allo spagnolo Pello Ruiz Cabestany ed al tedesco Reimund Dietzen, ha percorso la distanza in un tempo di 4 ore, due minuti e 46 secondi alla media di 36,578. In classifica generale continua a guidare lo spagnolo Alvaro Pina.

Parte il Giro dell'Alpe Adria

LUBIANA — Parte da Lubiana la XX edizione del Giro Alpe Adria ciclistico per dilettanti e la notizia più nuova è che la nazionale azzurra non vi partecipa. Gli organizzatori ci avevano sperato fino all'ultimo, visto che la Corsa della pace è stata disertata a causa della nube di Chernobyl. Poi il c.t. Gregori non ha potuto iscrivere i suoi azzurri ad una corsa internazionale visto che è stato snobbato il serpentone ciclistico tra Est e Ovest cui l'Italia aveva aderito. Questione di fair-play.

Sono presenti però tre squadre italiane, per la consolazione del Torriani di casa nostra, Michele Turitto: una lombarda, una veneta e l'équipe di Ugo Caon da Pordenone. Assieme alle tre vanno annoverate altre 16 formazioni, comprese le nazionali di Urss, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Polonia, Turchia; molti i corridori di un certo prestigio.

Ieri sera a Lubiana ricevimento ufficiale e poi assegnazione dei numeri. Oggi si arriva a Portorose dopo 146 chilometri di percorso ondulato.

B. L.

A briglie sciolte

Episodi sanguigni nel trotto di maggio - Micron Hanover risorge a Tor di Valle - Rivincita di Fenech Om su Feystongal A Torino naufraga Eliano, si supera Edyz, ma vince Esotico Prad - Erz di Jesolo sfrutta le «picchiate» dei due Jet a Montebello

Maggio campale per il trotto che ha presentato in soli tre giorni altrettanti avvenimenti risonanti, tutti e tre peraltro risoltisi con affermazioni di cavalli che il pronostico non citava per primi.

Ha cominciato Fenech Om, la mangelliana, che ha imposto l'alt al maschio Feystongal nel classico «Elwood Medium» patavino, poi è stata la volta di Micron Hanover, resuscitato, dopo alcune prove scialbe, proprio a Tor di Valle sulla pista più cara a Classy Rogue che si era ricandidato dopo il trionfo nel «Lotteria», e quindi, ultima ciliegina, quella posata sulla torta torinese dal 4 anni Esotico Prad, in un pomeriggio da tregenda più concreto di Eliano e del rilanciato Edyz.

Episodi sanguigni che stanno a dimostrare come il trotto non poggi le sue fondamenta su basi statiche ma tende invece a riscoprirsi volta per volta, elevando sul più alto piedistallo ora uno ora l'altro dei personaggi, a quattro zampe ovviamente, che compongono il suo circo straripante di elette grandi firme.

Micron Hanover è letteralmente volato nella lunga dirittura romana, dopo che Classy Rogue, impossibilitato a sfondare per il ritmo sostenuto con il quale Nevele Chilton aveva diretto il carosello, si era logorato all'esterno. Frazione al fulmicotone quella messa in pratica dall'americano di Gubellini in dirittura, con nitido successo a media complessiva di 1.15.2.

Campione discusso, non certo di regolarità, ma sempre un grosso attore delle nostre scene Micron Hanover. Certo bisogna prenderlo così com'è, capace di splendide imprese, come a Parigi terzo dell'«Amerique», ma anche di prestazioni anonime, come a Modena e nel «Lotteria». Nel Premio Roma, il figlio di Super Bowl è ritornato lui, e non c'è stato niente da fare per i suoi rivali, spompatosi al largo Classy Rogue, e quindi, in ordine di merito, Nevele Chilton, Didi Gius e l'altra scandinava Golita.

* * *

In campo giovanile, Feystongal ha conosciuto la seconda sconfitta in carriera su dodici uscite, battuto in stretta foto da Fenech Om la figlia di Marengo Hanover che il «sudista» di Antonio Luongo aveva preceduto soltanto un paio di settimane prima nel modenese «Giovanardi».

C'è stata battaglia feroce fra i due puledri d'avanguardia, ma Fenech Om, che era andata subito a condurre, alla fine è riuscita ancora a contenere per meno di un muso il forte rivale che si era sorbito dal canto suo tre curve in seconda ruota. Puledri di razza Fenech Om e Feystongal, entrambi accreditati di ragguaglio vistoso, 1.16.7, massima espressione di velocità fornita dai rappresentanti della generazione 1983, i quali non hanno lasciato spazio agli altri in gara fra i quali è mancato, proprio nel momento in cui si apprestava a sferrare il suo attacco in dirittura, Futuro Red, il puledro di Gubellini che sulla pista veneta si era ascritto in autunno vittoria e record della generazione.

* * *

Parliamo ora dei 4 anni, anche perché fra due domeniche li avremo a Montebello, protagonisti del Premio Presidente della Repubblica, il classico Derby triestino.

In un pomeriggio infame sotto il profilo atmosferico, è successo un po' di tutto a Stupinigi. Dei sette partiti, soltanto tre sono giunti al traguardo, ma sul palo non è passato per primo Eliano, come si ipotizzava dopo gli exploit compiuti dal cavallo di Vivaldo Baldi, e nemmeno Edyz, il «turbo» figlio di Super Bowl da poco rientrato, in grande stile comunque, all'agone, e alla prima esperienza sulla media distanza, bensì Esotico Prad, la «bicicletta» discendente di Sharif di Jesolo, che è stato quello che ha mostrato di soffrire meno le terribili condizioni atmosferiche e il terreno pesante.

Eliano, ormai in vantaggio dopo essersi sbarazzato di Esotico Prad, ha preso l'ambio, forse stremato dalla fatica, ed è stato squalificato, mentre Edyz, in grave ritardo per un errore al via che gli faceva perdere qualcosa come ottanta metri, inseguiva con incredibile baldanza ma non poteva essere che secondo dietro al compagno di allenamento Esotico Prad, ritornato questi alla vittoria (1.18.2 sui 2100 metri la media) dopo una stasi che durava dal settembre dello scorso anno.

Unica a concludere dopo i due trottatori dei Guzzinati, la femmina Eclissi Lunare, veneta portacolori di Aggio, che non ha sfigurato in questo suo primo ingaggio fra i «big» della generazione.

* * *

Anche a Montebello l'interesse del pomeriggio domenicale verteva sul confronto riservato ai nati nel 1982 che vedeva in pista un terzetto locale e l'ospite Erz di Jesolo. È andata bene a quest'ultimo, che ha saputo approfittare delle battute a vuoto marcate dalla coppia dei «Jet», non nuovi questi a stranezze in episodi dove la loro alleanza non dovrebbe concedere scampo agli avversari.

Ma è accaduto che Euro Jet sulla prima curva, mentre stava attaccando a fondo Erz di Jesolo, è saltato via consentendo al rivale di ricaricare le batterie nella retta di fronte, dove Espresso Jet, che aveva superato lo stralunato Escudo, si avvicinava al rimesso compagno di colori con il quale aveva poi un breve ma decisivo impatto.

Le divagazioni di Euro e di Espresso, consentivano a Erz di Jesolo di mantenersi in vedetta senza eccessivi sprechi e poi di respingere con due frazioni al fulmicotone (sotto l'1.14) l'impetuoso ritorno di Euro Jet, e di vincere davanti agli stessi vedendo così premiata la regolarità, dote che è mancata ai due Jet le cui «picchiate» sono state sfruttate al meglio dall'ospite di Claudio Carraro.

Mario Germani

Panorama ciclistico

Il panorama ciclistico di questa prima domenica del mese di maggio si presenta orfano delle gare della categoria giovanissimi ed esordienti; il provvedimento che annullava queste manifestazioni è stato preso come misura precauzionale al fine di ridurre l'esposizione di questi ragazzi al passaggio della nube radioattiva nella nostra regione.

Le gare disputate si sono quindi limitate alle categorie allievi e juniores; in queste competizioni grandi sorprese non si sono registrate in quanto i vincitori di queste tre gare hanno dimostrato completamente il loro valore sfoggiando una condizione di forma di rilievo.

A Monfalcone nella categoria allievi si registra la seconda vittoria stagionale per Marco Gianangeli corridore dell'Ac Pieris Tellini. Il pierissino s'imponeva con un eccellente scatto in contropiede nell'ultimo chilometro di gara. La corsa organizzata dalla Sc Monfalcone vedeva alla partenza ben 125 corridori che nei 64 km del percorso davano vita a una gara molto interessante.

La competizione corsa sul filo dei 40 km orari non registrava grandi emozioni sino al gran premio della montagna posto sul culmine della strada alta del lago di Doberdò. Su questo strappo si sganciavano Miclaucich, Teat, Bedin e Rupelli che però per la veemente reazione del gruppo venivano riassorbiti alle porte di Monfalcone, quindi ai due chilometri dall'arrivo si registrava uno scatto di Giuseppin che però veniva vanificato dalla pronta reazione del gruppo. Era dunque la volta di Marco Gianangeli che con fulminea astuzia e potenza si involava vittorioso sul rettilineo adiacente piazza della Repubblica.

A Fiaschetti per la categoria allievi Gianluca Gorini ha siglato la sua prima vittoria stagionale. Il goriziano, tesserato quest'anno con il gruppo sportivo Caneva, ha dunque sbaragliato il campo con una volata impeccabile nel 1.o Gran premio Banca del Friuli.

La competizione, ricca di colpi di scena, ha visto alla ribalta sin dal primo dei tre giri in programma la fuga di Battiston e Tesolin dell'Azzanese, Bacciocchini del Gs Caneva, Zoldan e De Rold dell'Alpago; questi cinque però per il forte movimento del gruppo non riuscivano ad accumulare un grande vantaggio e quindi nell'ultima tornata venivano perentoriamente raggiunti.

Ai tre chilometri, l'azzanese Tonin tentava il colpo a sorpresa che però veniva sventato da un perentorio inseguimento dei canevini; il gruppo quindi si presentava compatto sul rettilineo d'arrivo: la sagoma giallonera di Gianluca Gorini svettava con grande irruenza e vinceva fra il tripudio dei suoi tifosi.

Walter Maluta è il vincitore dell'ottava Terenzano-Monteaperta, competizione riservata alla categoria juniores. Il corridore della Sc Fontanafredda ha centrato il suo primo successo stagionale a scapito del mai domo Luca Facchin promotore e animatore dell'azione decisiva.

A Terenzano si presentavano 55 corridori che sin dalle prime battute nel circuito iniziale imponevano alla competizione un ritmo vertiginoso. Nel primo giro si avvantaggiavano Grigolon e Simonitto presto raggiunti da Gnan, Cencig, Fiorini e Picco che per una violenta reazione del gruppo già a Lumignacco venivano ripresi.

La gara comunque non proponeva soste di nessun tipo in quanto alle porte di Buttrio Facchin, Maluta, Gasparutti, Peresini e Lorenzutti vantavano già alcune decine di secondi di vantaggio. I cinque dunque giungevano nella val Cornappo con un vantaggio valutabile sul mezzo minuto; giunti in località Ponte Sambo, Peresini e Lorenzutti perdevano contatto.

Quindi Facchin scattava perentoriamente e accumulava qualche decina di metri su Gasparutti e Maluta; al cartello dei due chilometri il corridore del Candusso veniva ripreso e nella dirittura finale Maluta partiva con grande decisione e vinceva questa importantissima competizione.

Nerio Musizza

CRONACHE DELLO SPORT

Pallamano: la Cividin continua a far da lepre

Ma Scafati non molla

Al vertice, la classifica del massimo campionato di pallamano sembra ferma, eppur si muove! È difficile però scorgersene, dato che tra Cividin e Scafati ci sono sempre due punti di distacco. Le due rivali non perdono un colpo e più passa il tempo più si sente odore di spareggio. Alla ronda vittoria dei campani con il Conversano i verdeblù hanno replicato con l'affermazione colta a Bolzano in casa di un Loacker che non cercava gloria ma punti per non affogare.

La Cividin naturalmente in questo frangente non si è potuta permettere di lanciare ai altoatesini una ciambella di salvataggio, anzi li ha ricacciati sott'acqua. Il risultato finale non è però l'esatta espressione numerica della partita; i triestini a Bolzano, pur non mettendo a repentaglio la loro incolumità, hanno dovuto spendere parecchie energie per tenere a freno l'irruento avversario.

L'eccessivo agonismo dei locali, forse troppo tollerato dagli arbitri, ha generato in campo il caos.

La Cividin, ormai è risaputo, nella bagarre si trova a malpartito. Meno male che il Loacker è inferiore tecnicamente più d'una spanna ai campioni d'Italia altrimenti chissà come sarebbe finita la gara.

«I nostri avversari — si è lamentato l'allenatore Lo Duca — hanno commesso un'infinità di fallacci che non sempre sono stati adeguatamente puniti. Se si fossero imbattuti in due arbitri più fiscali avrebbero terminato l'incontro in quattro. La nostra missione, che era quella di portare a casa i due punti, l'abbiamo comunque compiuta e questa è la cosa più importante.

«Nel primo tempo — aggiunge il «prof» - la squadra si è lasciata prendere dal nervosismo mentre bisognava mantenere la calma. Durante l'intervallo ho catechizzato i ragazzi e nella ripresa abbiamo spiccato il volo».

Al di là del successo che peraltro era scontato, la Cividin in terra altoatesina ha ritrovato negli ultimi 15' tra i pali un buon Nims il quale è sulla via del recupero. Valli, che sembrava non dovesse giocare, è stato impiegato per motivi di forza maggiore; nella ripresa Oveglia ha lasciato il campo per tre espulsioni temporanee e il giovane Gianfranco, malgrado la pubalgia, si è esibito in un paio di numeri di alta classe. Schina è ritornato al top della condizione, anche se a gestire la premiata ditta Cividin in questa fase calda della stagione è sempre il trio Lescano composto da Sivini, Bozzola e Pischianz. Marion, fino a quando non è entrato in campo Nims, ha garantito sufficiente sicurezza al reparto difensivo.

È intenzione di Lo Duca mettere sotto torchio i suoi giocatori questa settimana perché sabato arriverà a Chiarbola quell'Acqua Fabia che all'andata ha già inferto una pugnalata agli scudettati. Una seconda pugnalata potrebbe risultare letale e pertanto la Cividin vuole fabbricarsi una robusta corazza.

Gli allievi di Turch, intanto si stanno facendo onore a livello nazionale. Nella prima semifinale di categoria hanno battuto il Vicenza per 26-23. Che sia in viaggio anche uno scudettino?

M. C.

Rugby
Coppa Fira

TUNISI — Battendo per 17-15 la Romania, la Tunisia l'ha raggiunta al terzo posto della classifica della Coppa Fira di rugby, nella quale l'Italia rimane sola al secondo posto, preceduta dalla Francia.

CON UNA SERIE DI OTTIMI PIAZZAMENTI

Si fa onore a Candia il canottaggio giuliano

Ormai il mondo del canottaggio italiano si è assuefatto al continuo abbattimento di record di adesioni di società e atleti alle competizioni di carattere nazionale. Anche la partecipazione di 96 società con 1260 atleti alla nazionale doppia di Candia non fa più notizia. E' un fatto indubbiamente positivo perché denota la continua crescita di questo bellissimo sport, ma contemporaneamente ecco il problema dello sdoppiamento di queste doppie regate. Il grande numero di partecipanti rende ormai impossibile poter svolgere tutte le gare in due giornate. I numeri sono esplicativi: per le due giornate le gare si sono disputate 128 batterie e 74 finali. Impressiona soprattutto il grande numero delle femmine (ragazze e juniores) fino a qualche anno fa impensabile.

Preziose indicazioni sulla maturazione agli atleti ha potuto comunque trarre il tecnico federale Thor Nilsen perché non sono mancati risultati di assoluto valore internazionale. Come sempre ha dominato la scena di questa doppia regata di Candia il «due con» della Nautica Stabia campione olimpionico e del mondo: i due Abbagnale agli apici da qualche anno nella loro specialità, pur dominando da lontano la loro gara sono apparsi però demotivati. La giusta speranza di avere, con l'aiuto del Coni o della federazione la possibilità di un posto di lavoro che va al di là della precarietà, è un tormento che non aiuta di certo il morale dei due fratelloni di Stabia.

Per quanto concerne i risultati tecnici, ancora una volta gli equipaggi campani in genere hanno dettato legge. La zona di Napoli è una inesauribile riserva di canottieri di classe internazionale. Centro e Nord Italia si sono difese... attaccando, molte volte con successo.

La nostra zona si è difesa abbastanza bene pur non potendo contare su qualche elemento di valore, assente per motivi scolastici. Non di meno nella prima giornata il G. S. Ravalico con Dei Rossi in un armo misto ha conquistato una vittoria nel 4 senza junior. Quattro secondi posti da parte del Cc Saturnia (4 senza Cernaz, D'Ambrosi, Cosmini, Degrassi) del G. S. Ravalico (4 senza Jagosich, Farina, Gherbaz, Gelletti), della canottieri Timavo (2 di coppia* Zonta e Bocciacchini) ancora della Cannottieri Timavo (2 senza junior con tim, Miniussi). Terzi posti per la triestina Adria (doppio femm. Kermoli-Tedesco), il due senza, ragazzi della Canottieri Nettuno (Seljach, Schiavon) e per il 4 di coppia ragazzi dell'Adria (Rojc, Bonivento, Cristalli, Medau).

La seconda giornata, svoltasi sotto una pioggia battente è iniziata subito con una bella vittoria del Circolo Cannottieri Saturnia (Cernaz, D'Ambrosi, Cosmini, Degrassi) nel 4 senza ragazzi (allenatore Da Piran), davanti alle Forze Armate Sabaudia e alla Canottieri Monate. Era questa una conferma della netta vittoria riportata un mese fa a Piediluco. E' seguita poi un'altra serie di terzi posti: la Canottieri Adria nel due di coppia femm., la Canottieri Nettuno, nel due senza juniores, l'Adria nel singolo ragazzi (Millo), il Saturnia nel 4 di coppia juniores gara nella quale ha vinto il misto federale, in cui regatava il vigile del fuoco Dei Rossi.

Meritatissimo il terzo posto della società Ginnastica Cividin nel 4 senza seniores su barca precaria a prestito.

Da ultimo la prestigiosa vittoria del doppio senior B del G. S. Ravalico formato da Jagonsic Farina, che conferma la classe di ragazzi allenati da Gianfranco Bosdachin.

C. A.

ORO PER DEPASE-VIANELLO, ARGENTO PER NISI-SALINA

Canoa: successi regionali nei campionati di fondo


(foto Piccini)

Marina Depase e Michela Vianello tricolori ragazze nel K2

Fedeli alle aspettative della vigilia le società regionali di canoa rientrano dai campionati italiani di fondo con un bottino di tutto rispetto. La manifestazione in programma sulle acque dell'Idroscalo di Milano vede il successo del K2 femminile categoria ragazze del Dlf S. Giorgio di Nogaro composto da Marina Depase e Michela Vianello mentre al secondo posto nel K2 juniores maschile si è classificato l'equipaggio della Sc Trieste composto da Gianandrea Nisi e Nicola Salina. Le due neo-campionesse d'Italia — triestina la Depase, friulana la Vianello — hanno assunto decisamente il comando della gara fin dalla partenza controllando le avversarie per tutti i 5.000 metri del percorso.

All'arrivo le due canoiste hanno distanziato le seconde classificate dell'Uc Livornesi di oltre 50 secondi mentre al terzo posto hanno concluso le atlete della Sc Mestre.

La 15.enne Depase ha iniziato a gareggiare con il GK Liburnia di Trieste approdando dall'anno scorso al S. Giorgio di Nogaro; si è già messa in luce nel 1985 vincendo il titolo nazionale nel K4 e piazzandosi al 3.o posto nella categoria juniores.

Michela Vianello, 14 anni, è un prodotto del fiorente vivaio friulano; già vincitrice varie volte nelle prove nazionali del Gran premio dei giovani, si è classificata al 2.o posto nella fase nazionale 1985 dei Giochi della gioventù.

Se il successo delle ragazze era atteso non altrettanto si può dire per il 2.o posto di Nisi e Salina nel K2 juniores sui 10.000 m. I due triestini, pur ancora a corto di preparazione specifica in K2, hanno concluso la gara a soli 10" dai vincitori dell'Uc Livornesi.

Manca all'appello solo il titolo pronosticato per Grazia Della Ricca del S. Giorgio; al via del K1 ragazze, l'atleta friulana che procedeva affiancata alla Milani della Sc Ticino ne subiva l'abbordaggio al primo giro di boa finendo irreparabilmente fuori percorso.

Il panorama generale si completa con i piazzamenti: 7.o posto per Tesolin e Sguassero (S. Giorgio) nel K2 juniores maschile, 8.o posto sia per Alessio Steffè (Sc Timavo) nel K1 ragazzi che per Scolz e Scrazzolo (S. Giorgio) nel K2 ragazzi.

Nel K4 seniores maschile l'armo delle Fiamme gialle, in pratica la formazione che in maglia azzurra rappresenterà l'Italia nelle competizioni internazionali, che vede imbarcati i due giuliani Bruno Dreossi e Alessandro Pieri, ha dominato nettamente.

HOCKEY PRATO SERIE B

Itala-Cus Trieste 1-1

MARCATORI: al 61' Candotti S., al 65' Schillani su rigore.

ITALA FEDERMOLLUSCHI: Pitacco, Irmi, Paratoner, Gabbino, Logar, Zecchin, Candotti S., Cosma, Apollonio, Corte, Mateicic, Chiandussi.

CUS TRIESTE: Sterni, Svaghel, Sergas, Giovannini, Stefanucci, Sansone, Corbo, Grando, Orlando, Schillani, Marangon (dal 48' Galante). Riccardi.

ARBITRI: Todisco e Lonza di Trieste.

Per sapere chi vincerà il girone C della SERIE B maschile di hockey su prato e avrà quindi accesso alla partita spareggio per la promozione in A/2 con la vincente di un altro raggruppamento, bisognerà attendere il compimento dell'ultima giornata. Il Cus che ha già finito le fatiche della prima fase precede, dopo il pareggio con l'Itala, di due lunghezze la Polisportiva che dovrà ancora affrontare però la Triestina ormai condannata.

Nella serie B femminile le ragazze dell'Itala sono state sconfitte fuori casa per 4-0 dal Trento. Altri risultati. Allievi: Hc Trieste-Cus Trieste 7-0; Triestina-Itala Federmolluschi 0-0; Itala Federmolluschi-Cus Trieste 0-0-; Polisportiva-Triestina 3-0; Itala Federmolluschi-Hc Trieste 1-8. Ragazzi: Polisportiva-Triestina 0-8. Serie B maschile: Triestina Prim.-Triestina 0-0.

CAMPIONATO A SQUADRE CATAMARANI HOBIE CAT

Il Windsurf Club Duino secondo solo ai padovani

La rappresentativa di Padova, composta dagli equipaggi Chillin-Rama, Fabris-Sabadin e Dalla Nora-Ravetti, ha vinto la seconda edizione del campionato italiano a squadre dei catamarani Hobie Cat, conclusasi domenica a Panzano Lido. Al secondo posto della classifica finale, a nemmeno quattro punti dalla squadra vincitrice, la squadra «verde» del Windsurf Club Duino, organizzatore del campionato, formata dagli equipaggi Apollonio-Span, Michel-Gorian e Planine-Turazza. Il terzo posto è occupato dalla rappresentativa di Milano (Bartolini-Piraccini, Colosetti-Brunacci e Canale-Gottardo).

Al campionato hanno preso parte nove squadre provenienti da tutta Italia, per un totale di ventisette imbarcazioni. Cinque le prove in programma, di cui una non disputata a causa di un «neverin» che aleggiava sul campo di regara. Dopo tre prove la classifica provvisoria era comandata dalla squadra di Bracciano, campione uscente e favorita d'obbligo, della quale faceva parte l'equipaggio Braccini-Corsini, vincitore di due prove. La stessa squadra si è però ritirata prima della conclusione del campionato, non condividendo la penalizzazione data dalla giuria a uno dei suoi equipaggi.

Il secondo posto finale del Windsurf Club Duino è dovuto al primo e secondo posto conquistati da Apollonio-Span e Michel-Gorian nella regata lunga, disputata domenica: ventiquattro miglia su un triangolo a vertici fissi da percorrere due volte, nel corso del quale il poco vento, intervallato da alcune bonacce, ha messo a dura prova la «tenuta» degli equipaggi. In precedenza Michel-Gorian e Apollonio-Span si erano classificati rispettivamente al secondo e terzo posto nella prima prova, e al quinto e sesto nella quarta.

G. P.

Formula 3000 a Vallelunga

VALLELUNGA — Ivan Capelli, su March ha vinto sull'autodromo di Vallelunga la 36.a edizione del Gran premio Roma, seconda prova del campionato intercontinentale della formula 3000, precedendo il francese Pascal Fabre, su Lola, ed Emanuele Pirro, su March.

Notizie flash

Gare di golf a Padriciano

Due gare si sono svolte nei giorni scorsi al Golf club di Padriciano.

La prima, era la coppa Callegari Gioielli per coppie miste sulla distanza di 18 buche. Ha richiamato anche giocatori da Udine ed alla partenza si sono presentate dodici coppie. Vincitori son risultati Micoli-Tavarini, con 64 punti, ed alle loro spalle si sono piazzati Kostoris-Tacoli (anche con 64 punti ma giunti secondi a causa dell'handicap maggiore) e Tacoli P.-Tacoli P. con punti 65. Le prime tre coppie classificate più la quarta e la quinta, composte rispettivamente da Martinelli-Pacorini e Marzi-Avanzo, accedono alle finali nazionali di specialità che si terranno in ottobre a Padova.

Quindi, si è giocato la coppa Nord Est Sports Wear, una stableford su 18 buche. Primo netto è risultato Giacomo Avanzo che totalizzando 40 punti si è visto anche abbassare l'handicap da 19 a 18. Seconda netto è risultata Cristina Bettio con punti 38, primo signore Denise Marzi con 35 punti, primo seniores Ferdinando Ragusin con 30 e terzo netto Franco Bettio con 38.

Sempre domenica si è disputata la prima gara pulcini, sulla distanza di nove buche, che ha visto questi risultati: 1) S. Mocavero, 2) P. Pacorini, 3) S. Marchesi.

La Coppa Società del Carso che avrebbe dovuto disputarsi in apertura di stagione, ma che era stata rinviata causa il maltempo, è stata vinta da Paolo Tacoli che ha totalizzato 40 punti, seconda è risultata Luisa Marchesi con 40 punti e terza Nices Bettio con 38.

A fianco della manifestazione per adulti si è disputata la seconda gara per i mini golfisti, denominata Coppa La Carsolina, che è stata vinta da Antonio Parmeggiani, seguito da Stefano Marchesi e da Federica Zigiotti.

Equitazione a Pasian di Prato

UDINE — Oltre 250 cavalieri, 150 dei quali di categoria nazionale, parteciperanno dal 9 all'11 maggio, a Passons di Pasian di Prato al concorso ippico organizzato dal Circolo ippico friulano.

La manifestazione equestre, come ha spiegato Daniela Pittoni Menazzi, presidente del circolo organizzatore, sarà la prima di una serie di manifestazioni «sponsorizzate» dall'Unicef in occasione del 40.o anniversario della sua fondazione e raccolte con l'unica denominazione di «Sport Sid».

Judo: bene le triestine a Torino

Torino ha ospitato le fasi finali dei campionati assoluti femminili di judo alle quali hanno partecipato quattro atlete triestine. Le rappresentanti della Ginnastica Triestina Monica Minniti e Cristina Baragona si sono piazzate al quinto posto, perdendo l'ultimo incontro valido sia per il terzo posto sia per la conquista della cintura nera secondo Dan; a loro sfavore ha giocato indubbiamente l'emozione di essere giunte ad un passo dall'ambito riconoscimento.

Monica Barbieri del Ken Otani pur disputando degli ottimi incontri ha avuto la sfortuna di cadere in un girone difficile ed ha dovuto accontentarsi del settimo posto, mentre Roberta Altin si è piazzata nona.

Domani 7 maggio con inizio alle ore 20 la palestra di judo della Ginnastica Triestina ospiterà la fase finale del campionato regionale di judo.

Anaai: Bernardinello presidente

La neo costituita Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia (Anaai) che ha visto finalmente riunite le due associazioni facenti capo a Fiorenzo Magni e a Giorgio de Stefani, ha proceduto recentemente all'elezione del direttivo provinciale unico di Trieste.

Alla presidenza è stato nuovamente confermato Bruno Bernardinello, già eletto anche consigliere nazionale. Gli altri componenti sono: vicepresidente Marcella Skabar Moreni; tesoriere Noris Bortoluzzi; segretario onorario: Luigi Cadelli; consiglieri: Guido Desanti, Piero Gorgatto, Valentino Pellarini, Edoardo Gregori, Giovanni Radovani, Nereo Svara, Ilde Taffra di Ragogna e Tullio Venturin.

RISULTATI DI RILIEVO NEL TROFEO «CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA»

Protagonista l'atletica al campo «Fabretto»

Com'era nelle previsioni la Libertas Banca del Friuli si è aggiudicata il «Trofeo Cassa di risparmio di Gorizia» di atletica leggera disputatosi il primo maggio sulle piste e pedane del campo sportivo «Fabretto». La manifestazione, la prima di grossa levatura in regione, ha visto una partecipazione massiccia di atleti, oltre 250, provenienti da tutta l'Italia e dalla vicina Jugoslavia. Oltre ai partecipanti all'esagonale si sono presentate diverse società che hanno gareggiato fuori concorso. La giornata piuttosto calda e un fastidioso vento che soffiava a sorpresa con molta forza hanno impedito i grossi exploit.

Ma alcuni risultati di un certo rilievo si sono avuti nel salto in alto dove il nazionale jugoslavo Apostolovich ha superato l'asticella posta a 2 e 18, fallendo per un soffio i 2 e 21.

Nei 100 metri Rossi della Libertas Friuli e Bertogna delle Fiamme Gialle hanno chiuso con il tempo di 10 e 8' dopo un serrato testa a testa. Nei 110 ostacoli la promessa friulana Bertolissi ha confermato le sue doti aggiudicandosi la gara con il tempo di 14"4 davanti ad Agostinis dell'Assindustria.

Di buon rilievo anche la gara del lancio del giavellotto dove Zuinick nazionale sloveno si è imposto con la misura di 72,28. Lo jugoslavo gareggiava però fuori concorso. Particolarmente combattute le staffette dove nella 4x100 è giunta prima l'Ak Gorica davanti alla Libertas del Friuli mentre nella 4x400 le posizioni si sono invertite.

Ed ecco i risultati relativamente alle gare del «Trofeo Cassa di Risparmio di Gorizia»:

M 100: 1) Rossi E. (Lib. B.ca Friuli) 10"8; 2) Humar Gor (Ak Gorica) 10"9; 3) D'Accolti (Cus) 11"0.

M 1500: 1) Garlante (Coin Mestre) 4.00"3; 2) Gargiulo (Naf Ud) 4'01"; 3) Butinar (Cus Ts) 4'03".

M 400: 1) Wendler (Lib. B.ca Friuli) 49"2; 2) Blasj (Ak Gorca) 49"3; 3) Fiumiani (Coin Mestre) 50"3.

M 400 hs: 1) Frisano (Lib. B.ca Friuli) 53"5; 2) Degli Innocenti (Cus Ts) 53"7; 3) Angelotti (Atl. C.R. Go) 57"2.

M 5000: 1) Marchioni (Lib. B.ca Friuli) 15'25; 2) Fonda (Cus Ts) 15'51"5; 3) Specchia (Atl. C.R. Go) 16'05"7.

Lungo: 1) Macarovic (Ak Gorica) 6,98; 2) Modesti (Atl. C.R. Go) 6,81; 3) Marini (Lib. B.ca Friuli) 6,77.

110 hs: 1) Bertolissi (Lib. B.ca Friuli) 14"4; 2) Pecorari (Atl. C.R. Go) 15"2; 3) Urbancic (Ak Gorica) 15"8.

Disco: 1) Coos (Naf) 50,30; 2) Princic (Ak Gorica) 49,38; 3) Craighero (Coin Mestre) 48,52.

Peso: 1) Del Toso (Lib. B.ca Friuli) 15,53; 2) Lakner (Ak Gorica) 14,35; 3) Tremul (Cus Trieste) 14,00.

Giavellotto: 1) Del Torre (Lib. B.ca Friuli) 64,60; 2) Humek (Ak Gorica) 63,76; 3) Vittor (Atl. C.R. Go) 55,16.

Alto: 1) Bruni (Lib. B.ca Friuli) 2,12; 1) Bacchin (Naf) 2,12; 3) Ambrosic (Ak Gorica) 2,00.

4x100: 1) Ak Gorica (Urbancic, Blazej, Srebernic, Humar) 41"9; 2) Lib. B.ca Friuli (Fiorino, Bertolissi, Lazzer, Codutti) 42"5.

4x400: 1) Lib. B.ca Friuli (Frisano, Wendler, Rossi, Ferrarin) 3'20"8; 2) Ak Gorica (Srebernic, Kosicek, Pausa, Marincic) 3'21"1; 3) Cus Trieste (Degli Innocenti, Grando, Kiliklis, Lenaz) 3'25"7.

Marcia km 20 (fuori punteggio): 1) Ficco A. (Lib. B.ca Friuli) 49'55"5; 2) Campiello A. (Naf) 50'18"5; 3) Dreossi D. (Atl. C.R. Go) 68'43"3.

Classifica società - Trofeo Cassa di Risparmio Gorizia: 1) Lib. B.ca Friuli p. 66,5; 2) Ak Gorica 50; 3) Atletica C.R. Gorizia 40; 4) Cus Trieste 39; 5) Nuova Atletica Friuli 38,5; 6) Coin Mestre 27.

Antonio Gaier

SOFTBALL - SERIE B

Porpetto-Bolzano 16-7

PORPETTO:	3, 0, 2; 5, 0, 0; 6	=	16
BOLZANO:	0, 4, 0; 0, 3, 0; 0	=	7

Porpetto-Bolzano 7-3

PORPETTO:	6, 0, 0; 0, 1, 0; 0	=	7
BOLZANO:	0, 0, 0; 2, 0, 0; 1	=	3

PORPETTO: Minen, Sguazzin, Smetanova, Stocco, Marcatti, Piovesan, Pez, Paternic, Lopez, Del Pin (Del Ponte).

BOLZANO: Gagliardi, Chiesi, Pezzin, Riccadonna, Di Stefano, Palvarin, Frendo, Pavanello (Ferrero), Saccani (Bodecchi).

ARBITRI: Venturini e Plec.

Sui campi di tennis

SERIE B MASCHILE

La prima domenica di sole ha coinciso con l'ultima del campionato di serie B. Il Running-Veneziani sui campi immersi nel verde di Duino-Aurisina ha conquistato un pareggio che forse gli sta un po' stretto vista l'imprevista sconfitta del doppio David-Del Prato. La giornata di gara iniziava bene con la vittoria di Petrini su Pizzetti (C1), il nostro U/6 dimostrava di possedere un ritmo superiore e vinceva con una certa facilità. Anche Fabrizio David portava a casa il punto con un B3 complicando un po' le cose, perdeva infatti il primo set che stava conducendo 4 a 1, per vincere poi 6-4 al terzo.

Scendevano in campo così sul 2 a 0 Del Prato, che trovava una giornata storta e un avversario ostico che non lo faceva mai entrare in partita, e Panardo che disputava un bel match con un B3, ma la differenza di classifica non gli concedeva nulla di più.

Sul 2 pari si disputavano i doppi che vedevano sconfitta la coppia David-Del Prato solitamente punto di forza della squadra, e vincente quella composta da Petrini-Panardo che finalmente trovavano l'affiatamento per battere due giocatori di classifica superiore.

Questo il dettaglio degli incontri: Petrini b. Pizzetti (C1) 6-4 6-1; David b. Cavalleri (B3) 4-6 6-1 6-4; Vecchi (B2) b. Del Prato 6-1 6-2; Bontempi (B3) b. Panardo 6-4 6-3; Vecchi-Cavalleri b. David-Del Prato 4-6 7-5 6-4; Petrini-Panardo b. Pizzetti-Bontempi 6-1 4-6 6-4.

GIOCHI GIOVENTÙ

Tra sabato e domenica si sono giocate anche le semifinali e le finali dei Giochi della Gioventù. I rappresentanti delle quattro province erano nel singolare femminile; Raffin (Pn), Ursich (Go), Feragotto (Ud), Poli (Ts) nel singolare maschile Visentin (Go), Mansutti (Ud), Del Piero (Pn) e Giordano (Ts). La vittoria è andata per le femmine alla Raffin e per i maschi a Simone Visentin.

COPPA DELLE REGIONI

È rientrata la rappresentativa regionale da Palermo dove si disputava la Coppa delle Regioni, manifestazione a carattere nazionale per rappresentative regionali under 14.

Ottima la prestazione della nostra rappresentativa che finalmente, dopo tre anni di tentativi, è riuscita a qualificarsi per il prossimo anno al tabellone finale, classificandosi al 13.o posto nella graduatoria fra regioni.

La rappresentativa era composta da: Azzano, Barducci, Bone, Copetti, Delise, Mocchiutti, Sartori, Tomasino, Visentin. Particolarmente buona è stata la prestazione della Monica Azzano anche in considerazione al fatto che è un anno più giovane.

FINALE REGIONALE SERIE C

Il Tennis Club Monfalcone battendo per 4 a 2 il T.c. Triestino si è laureato campione regionale di serie C. La finale della manifestazione si è svolta a Gorizia sui campi messi a disposizione dell'Associazione tennis Campagnuzza.

I primi singolari a essere disputati hanno visto la vittoria del monfalconese Zacchigna su Longo che non ha saputo sfruttare le non buone condizioni fisiche dell'avversario. Furlanis riportava le cose in parità battendo Liberi.

Successivamente Sambaldi batteva il triestino Cicuttini e Serafini, in quella che può essere considerata la partita decisiva, si imponeva al terzo set su Perla. Serafini sfruttava nell'occasione tutta la sua esperienza e l'incontro si volgeva a suo favore dopo alcune palle lungamente contestate.

Sul 3 a 1 a favore del Monfalcone rimanevano da disputare i due doppi e quindi vi era ancora la possibilità per il Triestino di sperare nel pareggio ma la coppia dei fratelli Zacchigna batteva Longo e Leva e a nulla serviva la vittoria di Perla e Sain.

Ora la formazione monfalconese sarà ammessa al tabellone nazionale che la vedrà opposta alle società più blasonate d'Italia.

Ecco i risultati: Liberi-Furlanis 6-7 3-6; Zacchigna M.-Longo 7-6 6-3; Sambaldi-Cicuttini 6-2 6-4; Serafini-Perla 6-3 3-6 6-4; Zacchigna M./Zacchigna Michele b. Longo/Leva 6-4 6-4; Sain/Perla b. Sambaldi/Liberi 6-2 6-3.

Circolo nuoto lavoratori porto

Si è svolto alla piscina Bianchi il 5.o Trofeo Clp. Sono intervenuti alla manifestazione circa 300 atleti dai 6 ai 12 anni.

Le migliori prestazioni sono state ottenute da Pugnetti Sonia dell'Edera nei 100 dorso con il tempo di 1'15"9 e da Sestan Sandro della Triestina nei 100 stile libero con il tempo di 1'07"6.

La classifica finale del Trofeo ha visto al primo posto l'Unione sportiva Triestina nuoto.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UNICA ED ENTUSIASMANTE SERATA ALLESTITA ALLA FENICE

Ingenuità e intuizioni futuriste conquistano l'«odiata» Venezia

Tra i frammenti artistici, due composizioni del triestino Silvio De Re, in arte Silvio Mix

VENEZIA — Dimenticato o meglio, come si dice in psicoanalisi, rimosso, dopo parecchi anni il Futurismo è di prepotenza tornato alla ribalta. Singolarmente la città più odiata, Venezia, è ormai conquistata.

Palazzo Grassi e la grande mostra «Futurismo e Futurismi», con le meraviglie dell'operazione Agnelli, del restauro record, del riscontro ottenuto a livello internazionale, e con la presenza del Presidente della Repubblica, di ministri, del bel mondo dentro e fuori della nave piazzata di fronte a piazza San Marco hanno provocato un movimento degno di questa parte della nostra storia, tutto sommato finora poco conosciuta.

Ed è logico, sono sicuramente degli antenati scomodi quei futuristi, Marinetti in testa, che nel loro manifesto scrivono della guerra «sola igiene del mondo», e tutti si proclamano contro la donna e le forme di femminismo; molto meglio riconoscere soltanto quelli dichiaratamente pacifisti o non contaminati dal fascismo. Dovevano passare gli anni per dar modo ai posteri di esprimere l'ardua sentenza di prammatica.

Ebbene, reticenze a parte, si tratta ora di capire, serenamente, chi furono in realtà i futuristi, cosa ha espresso il loro movimento, cosa ha generato, ma soprattutto, in ultima analisi, in cosa consiste la loro eredità.

Se Palazzo Grassi ha fatto miracoli, non da meno è stata La Fenice che ha organizzato il ciclo «Il passato al futuro» dedicato alle arti musicale e teatrale. Partenza ineccepibile la «Serata Futurista» di sabato sera, unica occasione perché circoscritta a una sola doppia rappresentazione.

Di meglio, crediamo, non si poteva fare. Lo scopo era documentativo; e la serata aveva il non facile compito di delineare un movimento internazionale che per definizione non accettava limite alcuno, e tendeva alla massima espressione in tutti i campi e direzioni.

L'idea di Italo Gomez dell'assemblaggio di frammenti diversi, in tutto una ventina di opere tra manifesti, poesie, composizioni musicali, film, balletti, testi teatrali, ha trovato nella realizzazione di Pierluigi Pizzi, Roberto Gavioli, Mattia Testi una sintesi scenica di gusto squisito, di eleganza e di grande intelligenza.

Due ore circa, ma estremamente interessanti tra riferimenti noti, il Manifesto di Marinetti, il suo discorso alla Fenice del 1910, la poesia di Palazzeschi «La mano», e inediti, vere e proprie chicche, risultato di sensibili ricerche.

Si vede così che uno dei massimi esponenti della musica futurista, Silvio De Re, in arte Silvio Mix, autore di una trentina di opere, era triestino, e morì giovanissimo, a soli ventisette anni. Di lui non a caso sono state scelte due composizioni, «Profilo sintetico musicale di Marinetti» e «Commenti sinfonici per l'angoscia delle macchine», che se più ingenue ed esili delle pagine di Antheil, di cui è stata eseguita la musica per il film di Léger «Ballet Mechanique», sono sicuramente esempi interessanti di anticipazione di molta musica basata sull'improvvisazione o di accompagnamento a immagini.

È probabilmente vero che proprio la musica costituisce il settore più debole del movimento futurista, basti pensare che Debussy, Stravinskij, Strauss e Schönberg scrivevano in quegli anni opere di ben altro spessore.

Ma la serata ha dato modo di percepire quanto ci fosse dell'odiato D'Annunzio nelle parole di Marinetti, Valentine Saint-Point, Boccioni, Carrà, Russolo o quanto di futurista c'è ancora oggi nelle potenti coreografie di Pina Bausch.

La serata ha proposto un po' di tutto: la pretenziosità, che oggi suona ridicola, clownesca, tanto roboante da sfiorare il candore, dei proclami, la semplicità della musica, l'effettiva novità della pittura e le intuizioni dello spettacolo di prosa e danza. Nell'assieme una proposta colta e avvincente, il cui merito va in parti uguali a ideatori, realizzatori e interpreti: un'efficacissima Piera Degli Esposti, il pianista Daniele Lombardo, l'Ensamble de la Societé Internationale de Musique Contemporaine di Basilea, e tutti gli altri orchestrali, ballerini, attori, cantanti, in un cast di ottimo livello. Quindi niente pomodori e insulti come accadeva ai tempi di Marinetti, ma grande successo. Il filtro della storia ha funzionato.

Viviana Valente

Sintesi della serata futurista su Raitre

ROMA — Un'ampia sintesi della «serata futurista» che il Teatro La Fenice di Venezia, in collaborazione con Palazzo Grassi, ha organizzato in occasione dell'apertura al pubblico della grande mostra «Futurismo e futurismi» sarà trasmessa da Raitre oggi, alle 20.30.

La «serata» ideata da Italo Gomez e realizzata da Pierluigi Pizzi, Roberto Gavioli e Mattia Testi, ha proposto un vasto panorama di realizzazioni sceniche. Tra le tante, Raitre presenterà «Mimismagia» di Depero per danza e pianoforte e «I sogni», cioè l'introduzione al primo atto di «L'aviatore Dro» di Balilla Pratella.

Da segnalare ancora due brevi film proposti in abbinamento con partiture musicali originali: si tratta di «Ballet Mechanique» di Leger con musica di G. Antheil e il frammento rimasto di «Avvinta nel film» di N. Turkin con due interpreti di eccezione come Wladimir Majakovskij e Lili Brik.

CON JOAN COLLINS SU CANALE 5

Gran Premio Tv

ROMA — Sarà l'ormai «mitica» Joan Collins (nella foto Ap), protagonista di «Dynasty» e ora di «Peccati», l'ospite d'onore del «Gran Premio internazionale della Tv» che sarà trasmesso oggi alle 20.30 da Canale 5.

La manifestazione, organizzata dal settimanale «Tv Sorrisi e Canzoni» in collaborazione con la Upim, premierà le trasmissioni più seguite e il personaggio più amato dagli italiani sulla base delle cartoline-voto spedite dal pubblico.

Alla serata, registrata ieri sera al Teatro nazionale di Milano con la regia di Davide Rampello, interverranno naturalmente tutti i vincitori, ai quali Mike Bongiorno e Milly Carlucci consegneranno i «Telegatti d'oro», ma anche molti ospiti: dai due «Visitors» Mark Singer e Jane Badler al protagonista di «Supercar» David Hasselof, da Horst Tappert (l'ispettore Derrick) a Stephanie di Monaco, Renato Zero, Anna Oxa e Matt Bianco.

QUEST'ESTATE ALL'«OPERA BARGA FESTIVAL 1986»

Un Mozart sconosciuto contrapposto a Salieri

Con l'Orchestra Opera Giocosa diretta da Zanneri

ROMA — Sull'onda del successo del film «Amadeus», anche l'Opera Barga Festival vuole dare quest'anno il proprio contributo all'analisi dei rapporti conflittuali fra Mozart e Salieri. Lo fa mettendo in scena, tra il 19 luglio e il 6 agosto, due opere particolari: «Mozart e Salieri» di Rimskij-Korsakov su testo di Aleksandr Puskin e «Lo sposo deluso» di Mozart. Il libretto di quest'opera incompiuta, che viene attribuito a Lorenzo Da Ponte, è stato oggetto di un lavoro di montaggio, insieme ad altre musiche mozartiane di rara esecuzione, da parte di Cesare Orselli, consulente musicale del festival diretto da Gillian Armitage Hunt.

Opera Barga ha in programma anche un'operetta, «Il paese del sorriso» di Franz Lehár.

Direttore d'orchestra delle due opere è Severino Zannerini (che, per l'operetta, si alternerà con il tedesco Wilfried Koch) con l'Orchestra Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia.

Regista di «Mozart e Salieri» e dello «Sposo deluso» è Marina Spreafico, del Teatro di Mimodramma. Regista del «Paese del sorriso» è Michael Schluter-Padberg. Scene e costumi dei tre spettacoli sono di Gillian Armitage Hunt.

Tra i cantanti, Margherita Guglielmi, Saverio Bambi e Iris Vermillion per l'opera di Mozart; Saverio Bambi e Maurizio Di Benedetto per quella di Rimskij-Korsakov; Andrea Elena, Daniela Uccello e Margherita Guglielmi per l'operetta.

Il programma della prossima edizione di Opera Barga offre anche concerti da camera con musiche di Mozart e con pagine di rara esecuzi[one] di Liszt (a celebrazione [del] primo centenario della m[or]te). Ci sarà poi un conce[rto] itinerante dell'Orchestra G[io]cosa nel centro storico di B[ar]ga, una serata di Lieder [per] voce e chitarra con Anto[...] Brown e infine i concerti [dei] quartetti e dei cantanti pa[rte]cipanti ai corsi di perfezio[na]mento proposti anche q[ue]st'anno dal festival.

La novità è un corso [per] quartetti d'archi e altri s[tru]menti tenuto da Norbert B[...]nin, del Quartetto Amade[us]. C'è poi un corso di perfezio[na]mento per cantanti lirici te[nu]to da Arlene Saunders, pri[mo] soprano all'Opera di Stato [di] Amburgo, e infine il corso [per] tecnici teatrali e costumi[sti]. Docenti sono Vinicio Ch[...] disegnatore di luci per Str[eh]ler al Piccolo di Milano e [al] Théâtre de l'Europe a Pa[rigi], Susanne Adams, che inse[gna] al Croydon School of Art [di] Londra; Gillian Armit[age] Hunt, scenografo e bozze[tti]sta che cura i corsi tecnic[i a] Barga dal 1967, e Gabri[ella] Zellini, sarta teatrale.

VALLONI E FIAMMINGHI SI DISPUTANO LA SEDE DELL'EUROFESTIVAL '87

Feste per Sandra e prime polemiche


(Ap Wirephoto)

La quindicenne Sandra Kim, cantante belga d'origine italiana, che ha vinto l'ultimo Festival dell'Eurovisione

BRUXELLES — La rissa tra valloni e fiamminghi è già cominciata, in Belgio, dopo la vittoria della giovanissima cantante belga d'origina italiana Sandra Kim al Festival dell'Eurovisione, un successo che ieri sulle prime pagine dei quotidiani belgi ha assunto dimensioni di trionfo nazionale.

Sandra è stata ricevuta ieri mattina dal primo ministro Wilfried Martens e Baldovino le ha inviato le sue regali congratulazioni: non è bastato a trasformare il successo di «J'aime la vie» in una festa di tutti i belgi.

Il pomo della discordia è la sede della prossima edizione del Festival. Secondo il regolamento spetta all'ente televisivo del paese vincitore. Ma in Belgio — dove l'organizzazione statale è sdoppiata per soddisfare le comunità linguistiche — gli enti televisivi sono due, la Rtbf fiamminga e la Brt francofona.

Il turno normale spetterebbe alla Rtbf, ma è stata la Brt a presentare Sandra: divampano le polemiche, e si attende il parere di autorevoli giuristi.

I fiamminghi hanno già presentato la candidatura della grande sala del Casinò di Ostenda, porto e centro balneare fiammingo, sulla costa del Mare del Nord. I francofoni hanno replicato proponendo Liegi (Sandra Kim viene da Tilleur, un piccolo centro vicino a quella città).

Si fa prudentemente strada, intanto, come candidatura di compromesso, l'ipotesi che il prossimo Festival dell'Eurocanzone si svolga a Bruxelles, dotata di un grande palazzo per spettacoli e congressi, il «Forest National».

S'INIZIA OGGI A MONFALCONE CON ALEXANDER LONQUICH

Tre pianisti in sette giorni proporranno tredici Sonate

MONFALCONE — Alla rassegna monfalconese sul pianoforte di Beethoven, tre pianisti nel giro di una settimana daranno l'assalto a quella roccaforte rappresentata dalle trentadue Sonate. Saranno Lonquich (oggi), Pommier (venerdì 9) e Swann (13 maggio) che, con un'operazione accuratamente dosata, riusciranno a offrire un bel numero, tredici in tutto.

Proprio Swann, in una sua nota di prefazione pubblicata nel volume «Il pianoforte di Beethoven», parla delle Sonate come «della Bibbia del concertismo». In effetti, anche se oggi si assiste quasi a una moda di dedicarsi all'integrale, a questo monumento d'arte è impossibile accostarsi dominandolo tutto.

Le Sonate costituiscono terreno infuocato; esse possiedono caratteri così dissimili, occuparono la mente del compositore per quasi quarant'anni; addentrarvisi significa rivivere il travagliato pensiero di Beethoven, le contraddizioni di una dolorosa vicenda umana e di una grande avventura spirituale.

Alexander Lonquich questa sera non avrà il compito facilitato poiché ne eseguirà soltanto tre: nel programma figura infatti quella in Si bemolle maggiore conosciuta come «Hammerklavier». Scritta nel 1818 e dedicata all'arciduca Rodolfo d'Austria, è considerata una delle opere più significative di Beethoven e una delle più grandi composizioni per pianoforte. Comparve con la designazione autografa «Grosse Sonate für das Hammerklavier», volendo con ciò mettere in guardia dall'eseguirla al cembalo. Un autorevole commentatore dell'epoca ebbe a scrivere: «I requisiti richiesti alla tecnica dell'interprete e alla sua resistenza sono enormi e la potenza del suono prodotto dallo strumento è fenomenale».

Forse anche in considerazione del movimento finale con la fuga, della cui concezione Max Reger ebbe a dire che conteneva «una potenza mostruosa», per molti decenni venne considerata pressoché ineseguibile. Oggi lo è un po' meno, pur rimanendo uno degli scogli più impervi dell'intera letteratura pianistica.

■ BOSE' — Miguel Bosè ha compiuto trent'anni: «Non mi sento vecchio — ha detto — ma mi guardo sempre meno allo specchio perché non mi piacciono le rughe». Tra i regali che ha ricevuto, un cucciolo di fox-terrier e un camaleonte.

Compenso record a Michael Jackson

NEW YORK — Mich[ael] Jackson, il «big» della can[zo]ne pop internazionale, ha [fir]mato un contratto di 50 mi[lio]ni di dollari (circa 75 milia[rdi] di lire) per due anni di s[pot] pubblicitari per la Pepsi Co[la], il gigante americano del [soft] drink.

Michael Jackson, sulle [cui] tracce sono ora squinzagli[ati i] giornalisti di tutt'America, [tut]tavia, non ha voluto rilasci[are] dichiarazioni. È abituato [da] tempo a parcelle da capog[iro], ma, ciò che in questo mom[en]to lo eccita maggiormente è che, grazie all'accordo con la Pepsi, entrerà di diritto [nel] libro dei Guiness.

Nei primati mondiali [dei] compensi, Jackson è seg[uito] da Lionel Richie, che ha [fir]rato in passato sempre co[n la] «Pepsi» per 2 milioni e me[zzo] di dollari all'anno, e quind[i da] Willie Nelson, che firmò c[on la] Wrangler (blue jeans) un c[on]tratto di due milioni e se[tte]cento mila dollari.

Sette giorni alla Tv

Se scoppiasse la Pace?

Scoppiano gli argini (basta che piova due giorni di seguito), scoppiano le bombe, scoppiano le guerre, scoppiano le navicelle spaziali, scoppiano le centrali nucleari, scoppiano le nostre ansie. Di questo passo scoppieranno tra poco, per surriscaldamento da notizie funeree, anche le antenne Tv, e metti che una sera saltino davvero in aria: sarà l'After Day, del silenzio; sarà il «giorno dopo», di quei lunghi telegionarli che, prima, trasmettevano cronache di veleni e attentati, di assassinii e stragi, di terremoti e alluvioni, d'inquinamenti e quotazioni in Borsa. Storie di «O la borsa o la vita».

Più niente, solo rimpianti per gli «scoop» e gli «Spot», che solo ieri ospitavano i piccoli e grandi protagonisti dell'universo. Ti ricordi del Gheddafi? Usava la brillantina per i capelli, pareva Alberto Sordi nello «Sceicco bianco» di Fellini, ma non faceva ridere nemmeno un po'. E Reagan, te lo ricordi? Ah, quando compariva lui, veniva sempre voglia di gettare in aria una monetina per vedere se era capace di centrarla al volo con la sua Colt, come Billy Kid.

E poi le tavole rotonde, i Dossier, le Tribune ecc... Lì discutevano di tutto: fame nel mondo, economia e tasso d'inflazione, petrolio e confronto Est-Ovest, decimali di scala mobile ed equo canone. Di tutto. E a tutto, quelle brave persone sapevano dare risposta.

Il nostro destino, presente e futuro, aveva un'assicurazione a vita presso la stimata Verba Volant S.r.l. Bei tempi! Ma ecco che sul più bello succede il patatrac. Enzo Biagi si lascia scappare Gorbacev — detto Bocca Cucita o, anche, il Grande Insabbiatore perché avrebbe ordinato di gettare molta sabbia sulla Centrale di Chernobyl onde spegnere il fuoco atomico —e, di colpo, si affaccia il «giorno dopo», per latte, verdure, psicosi collettiva e Tv: silenzio, teleschermi abbuiati, come al tempo dei solerti pretori che chiudevano sotto chiave i network di Berlusconi.

Si scherza, naturalmente, sulle ali della tremarella che questo allarme atomico ci ha messo addosso, e anche sulle ali dello scongiuro, qualora all'indesiderata nube radioattiva venisse la malvagia idea di soggiornare più del consentito dalle nostre parti.

E poi, coraggio, facciamo un'altra ipotesi, un po' per celia, un po' per non morir...: se tutto, invece, si fermasse al «giorno prima» e, d'un tratto, a tradimento, dopo tanti scoppi impropri, scoppiasse la... Pace? Che bella festa, l'abbiamo già vissuta una volta. Giorni indimenticabili, pareva che da ogni angolo, da ogni maceria, da ogni bocca di vivo e di morto salisse l'invito «Su, alzati e cammina».

Certo però che anche lo scoppio della pace, in cielo e in terra, qui e altrove, comporterebbe problemi molto seri. Tutto da rifondere, da reinventare: rapporti internazionali, etica e costume, linguaggio e parole d'ordine, maquillage degli animi, che l'inclemenza dell'epoca precedente aveva imbustati in calchi di pietra, e così via. Bisognerebbe, insomma, riscoprire, tutti insieme, quella cultura che si chiama, appunto, «cultura della pace». Ma v'immaginate quanto studio, quanta fatica e pazienza? Una nuova Creazione del mondo alle soglie del 2000: «In principio, Dio creò il cielo e la terra. La terra però era informe e vuota, e sulla faccia dell'abisso erano tenebre, e lo spirito di Dio si librava sulle acque. Disse Dio: — Si faccia la luce. E la luce fu...».

Si scherza, si scherza, l'abbiamo già detto. Scherzi di malinconia, scherzi di fantasia.

Ber.

Aumenta la crisi dello Stabile sloveno

Niente stipendi d'aprile per gli attori e il personale tecnico e amministrativo del Teatro Stabile sloveno di Trieste, trovatosi alla fine della stagione senza liquidi. A questo preoccupante dato di fatto, va ad aggiungersi un altro, e cioè che il deficit supera i duecento milioni.

La situazione è drammatica: è in forse la conclusione della stagione e seriamente minacciato l'inizio della prossima.

PRODUTTORI A CACCIA DI FONDI

Americani preparano un film su Gheddafi

HOLLYWOOD — Gli appassionati di cinema non si aspettano certo di sentire parlare Moammar Gheddafi anche al prossimo Festival di Cannes. Ma per la «Zord International Inc», una casa di produzione del Nevada, Gheddafi sembra essere l'unico motivo che giustifichi la loro presenza nella famosa cittadina francese.

«Siamo un po' preoccupati per eventuali attacchi terroristici a Cannes — ha detto Robert Winter, direttore esecutivo della Zord — ma il copione è già stato scritto e il tempo a disposizione è poco, tra l'altro è proprio al Festival francese che noi contiamo di reperire il resto dei fondi necessari per realizzare il progetto».

«Target Gheddafi» è la storia di un gruppo di assassini americani che senza alcuna autorizzazione penetrano in Libia e affrontano le truppe di Gheddafi per poi far fuori il colonnello. La prima stesura del copione è stata redatta otto mesi fa, è quindi probabile che il recente attacco americano provocherà alcune modifiche al testo originale. «L'attacco Usa a Tripoli ha creato un po' di movimento intorno a questo film — ha detto Winter — e come primo effetto abbiamo ottenuto altri 500 mila dollari per la sua produzione».

Sulla sorte di Gheddafi nel film, ancora non è stato deciso nulla. «Aspettiamo gli eventi dei prossimi mesi — ha precisato il direttore esecutivo della "Zord" —; se il leader libico morirà veramente allora anche nel film avrà la stessa sorte, viceversa per noi rimarrà vivo se nei prossimi mesi non gli accadrà nulla».

Sul contenuto del film comunque gli autori hanno tenuto a precisare che «non ci saranno messaggi particolari o sviluppi psicologici» e che il film è un'opera di «puro intrattenimento».

La video story di Bruce Springsteen

ROMA — Sarà Bruce Springsteen il protagonista della «video story» della puntata dell'«Orecchiocchio» in onda oggi alle 18.10 su Raitre.

Anche il rotocalco musicale della Terza rete Rai rende dunque così omaggio al «boss» del rock in un anno che ha segnato la sua consacrazione a divo del mondo della musica. Un passaggio di ruolo che ha fatto in un certo senso scalpore tra chi avendolo seguito fin dalle sue prime prove, non ha visto di buon grado la sua trasformazione da eroe della strada a «star» della carta patinata. Una consacrazione dovuta all'album «Born in the Usa».

Per tornare alla video story, si tratta di materiale già conosciuto dagli appassionati: di Springsteen in video si sa tutto. Solo da «Born in the Usa» ne sono stati tratti tre (compreso l'ormai celebre «Dancin' in the Dark» firmato da Brian De Palma).

DA DOMANI ALL'ARGENTINA DI ROMA

Moravia a teatro con «La cintura»

ROMA — Il Teatro Argentina presenta una prima nazionale d'eccezione: si tratta de «La cintura», una novità assoluta di Alberto Moravia, prodotta dal Consorzio Teatrale Calabrese per la regia di Roberto Guicciardini, con Marina Malfatti, Geppy Gleijeses e con la partecipazione di Massimo Serato.

La commedia segna il ritorno al teatro di Moravia a distanza di venti anni e nasce dall'incontro dello scrittore con Marina Malfatti per la quale la commedia è stata scritta.

Si tratta, come abbiamo già scritto, della storia di un'attrice, Vittoria, raccontata attraverso le vicende di una giornata, scandita da incontri, alcuni futili, altri fondamentali: con il padre, la madre, il marito, la cameriera, l'amante, in una sorta di girotondo che oscilla tra realtà e immaginazione.

In questo susseguirsi [di] azioni, la disperata coscie[nza] della brevità della vita che la protagonista si interseca continuo con la paura inc[...] scia dell'apocalisse nucle[are], un tema in questi giorni [più] che mai attuale e che [in] Moravia è parte dell'esiste[nza] di ogni uomo, il nocciolo [e] fondo dell'incertezza.

Questo testo è un qua[dro] feroce della famiglia borg[he]se. I personaggi sono tu[tti] mostri chiusi in se stessi, c[he] non parlano mai l'uno c[on] l'altro. Il problema di Vitto[ria] in tanto silenzio e indiffe[ren]za, è quello di dimostr[are] innanzitutto a se stessa [di] esistere e quindi di provoc[are] gli altri perché la facci[ano] sentire viva, magari anche [fa]cendole del male.

Dagli incontri che Vitt[oria] ha in questa giornata par[ti]lare si delinea il percorso [di] tutta una vita e alla fine, [co]me dopo un trattamento [psi]coanalitico, la protagon[ista] sarà in grado di accett[are] meglio la sua situazione.

Oltre a Marina Malfa[tti], Geppy Gleijeses e Mass[imo] Serato prendono parte [allo] spettacolo: Clara Bin[...], Edoardo Siravo, Anton[io] Fattori, Adriana Toman.

Le scene e i costumi son[o di] Lorenzo Ghiglia.

Morto l'attore Enzo Liberti

ROMA — Si svolger[anno] giovedì mattina a Roma, [nel]la basilica di San Lorenzo [fuo]ri le mura, i funerali dell'a[tto]re Enzo Liberti, morto do[me]nica a 60 anni nella cli[nica] «Arnault Tzanck» di Sa[int] Laurent du Var, vicino Niz[za] dove era stato sottoposto a[d un] intervento chirurgico al c[uo]re. La salma sarà riportat[a in] Italia oggi.

Enzo Liberti, famoso p[er le] sue interpretazioni in dial[etto] romanesco nella compa[gnia] di Checco Durante, di cui a[ve]va sposato la figlia Leila, [fu] uno degli animatori, insi[eme] con Raimondo Vianello [e] Sandra Mondaini, della [tra]smissione «Zig Zag», in o[nda] ogni giorno su Canale 5.

■ MATRIMONIO — Il dire[ttore] d'orchestra Lorin Maazel, 56 a[nni], sposerà il 17 giugno a Monte[carlo] l'attrice tedesca Dietlinde Tur[ban]. Il maestro ha due figli nati da[l] precedente matrimonio con la [pia]nista Israela Margalit.

Appuntamenti

Oggi

Stagione sinfonica di primavera

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti disponibili da abbonamento per il concerto inaugurale di giovedì e per le sue repliche di venerdì e sabato prossimi. Ad aprire il ciclo sinfonico di primavera sarà il maestro Donato Renzetti con la Sinfonia n. 35 in Do maggiore di Mozart, l'ouverture «Leonora n. 3» di Beethoven e il Concerto per pianoforte, coro maschile e orchestra di Busoni.

Sesta puntata di «Cesare Barison»

Oggi alle 13.30 alla radio regionale andrà in onda la sesta puntata dell'originale di Claudio Grisancich «Cesare Barison». Regia di Euro Metelli.

Due film sulla «Grande guerra»

In occasione della prossima uscita del numero monografico della rivista «Qualestoria» sulla Grande guerra in regione oggi alle 9 e alle 11 al cinema Ariston si proietta per le scuole il film «Gli anni spezzati» di Peter Weir e domani alle ore 9 il film «Westfront 1918» di G. W. Pabst.

Domani

Un galà per «Espressione Europa»

PORDENONE — Domani alle ore 20.30 al Teatro Verdi avrà luogo il Galà d'apertura della manifestazione «Espressione Europa Danza». Conduce Sandra Milo. Parteciperanno ospiti del mondo dello spettacolo (cinema, teatro, musica) e dell'arte. Alle ore 21 si esibirà il Ballet Theatre Français de Nancy con Noella Pontois e Vladimir Derevianko.

Prime visioni

«Voglia di vincere»

«Voglia di vincere». Regia: Rod Daniel (Usa 1985). Sceneggiatura: Joseph Loeb III e Matthew Weisman. Attori: Michael J. Fox, James Hampton, Susan Ursitti, Jerry Levine, Matt Adler, Lorie Griffin. Durata: 91 minuti.

C'è un nuovo genere che furoreggia negli Stati Uniti, da quando l'età media degli spettatori cinematografici si è abbassata fino a raggiungere le soglie della pubertà: la «teen comedy».

«Voglia di vincere», cocktail di sport, horror in chiave comica, musichetta simil-rock, amoruzzi alla «Grease», agitato nel solito college, ne è un classico esempio. Lo sport in questione è la pallacanestro; il tema horrorifico è dato dalla licantropia, descritta una volta tanto come male ereditario, ma sostanzialmente innocuo. Anzi, serve al protagonista che ne è soggetto, il giovane Scott Haward, per acquisire quelle virtù che gli vengono a mancare quando egli torna allo stato normale: la grinta nello sport, l'intraprendenza con le compagne di college. Tutto sta a non perdere queste virtù quando i peli e le zanne scompaiono: il rovescio del popolare proverbio.

Questa la trovata di un film che in 90 minuti ne offre uno solo buono (non diciamo cosa vi succede perché scomparirebbe l'unica sorpresa). Oltre tutto il tema del doppio con Hyde (qui sostituito dal licantropo) più simpatico del virtuoso Jekyll è stato egregiamente svolto in due film memorabili: «Il testamento del dottor Cordelier» di Renoir e «Le folli notti del dottor Jerryll» di Jerry Lewis. Riprenderlo con incoscienza così giuliva, come ha fatto il debuttante Rod Daniel, ci è sembrato per lo meno temerario.

Callisto Cosulich

■ PADRE E FIGLIA — Francesco Rosi sarà il primo regista di sua figlia Carolina, studentessa dell'Accademia d'Arte Drammatica di Roma, in «Cronaca di una morte annunciata», protagonista Gian Maria Volonté. Per il film, tratto dal famoso romanzo di Gabriel Garcia Marquez, in lavorazione in Colombia durante la prossima estate, non è ancora del tutto perfezionata la combinazione finanziaria.

Le sindromi del XX secolo



MILANO — Domani alle 20.30 su Canale 5 si apre un ciclo di film intitolato «XX secolo» cui seguirà un dibattito condotto da Guglielmo Zucconi. Tema del primo film — «Il prossimo uomo» (1976) di Richard Sarafian con Sean Connery — sarà il terrorismo: ne parleranno Henry Kissinger, Emilio Colombo, Luigi Calligaris e Giovanni Spadolini.

Seguiranno, a scadenza settimanale, i film «Incontri ravvicinati del terzo tipo» di Spielberg, «Sindrome cinese» di James Bridges e «Gorki Park» di Michael Apted.

Nella foto: Michael Douglas, Jack Lemmon e Jane Fonda, protagonisti di «Sindrome cinese», un film che anticipò l'angosciosa realtà degli incidenti nucleari che stiamo sperimentando direttamente in questi giorni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.25 Dieci e trenta con amore. Eleonora. 5.a pun.
11.30 Pronto avvocato. Telefilm. Il pittore e la modella.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? con Enrica Bonaccorti. Regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Di paesi di città 5.a puntata. Ipotesi cinema. Bassano, da un'idea di E. Olmi e Valmarana. Non fare il cretino... Amami!, di L. Zaccaria. Film-Fetore, di L. Cancellar e M. Zaccaro. Famiglie inconsuete, di F. Borelli.
15.30 Telematica per lo stato del 2000. 7.a puntata. Un programma di Nino Valentino. Regia di Michele Scaglione. Conduce in studio Angelo Sferrazza.
16.00 Cronache italiane. A cura di Franco Cetta.
16.30 Storie di ieri, di oggi e di sempre. Un programma di Tony Robertson. La città lucente e la grande mela.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Magic! Sandybell, con Piero Chiambretti, Manuela Antonelli
17.55 Dse, regia di U. Melloni.
18.10 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
18.30 Italia sera. Fatti e personaggi in diretta dallo studio 5 di Roma con Piero Badaloni. Un programma Raiuno - Tg 1. A cura di Ludovico Alessandrini, Piero Badaloni, Paolo Giaccio. Regia di Piero Turchetti.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Spot. Uomini, storie, avventure. Settimanale del Tg 1 - Raiuno, con Enzo Biagi.
21.50 Telegiornale.
22.00 Voglia di volare. 1.a parte. Un film in quattro parti scritto da Pier Giuseppe Murgia con la collaborazione di Claude Brule. Regia di Pier Giuseppe Murgia con Gianni Morandi, Linda Celani.
23.00 Dal fiume al mare - Esplorazioni lungo la via Emilia di Nino Criscenti.
23.55 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
0.10 Dse: Schede - Cinema. I circoli del cinema. A cura di Francesca De Vita. Testo di Mario Verdone. Regia di Luca Verdone. Dagli Anni trenta al 1944.

RAIDUE

9.30 Televideo.
11.55 Cordialmente. Rotocalco quotidiano con Enza Sampò.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - Come noi. Difendere gli handiccapati.
13.30 Capitol.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Tantem. Con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè.
15.15 Tandem. Sigillo rosso. Gioco.
16.00 Dse: Animali da salvare «Il passaggio del leviatano».
16.30 Pane e marmellata. Con Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. Regia di Marco Bezzi.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Oggi e domani, regia di Enrico Bosio.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco, telefilm.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.15 Colonia. Calcio: cronaca diretta della finale di Coppa Uefa Colonia-Real Madrid.
22.05 Tg2 Stasera.
22.15 «INVITO A UNA SPARATORIA», film di Richard Wilson.
23.40 Appuntamento al cinema.
23.50 Tg 2 Stanotte.
24.00 «AKIKO», film di L. Filippo D'amico.

RAITRE

11.00 Udine: 10.o anniversario del terremoto del Friuli. Bilancio della ricostruzione.
12.00 Televideo.
13.00 Primati olimpici: Etienne Gailly.
13.10 I fratelli Karamazov (1969). Regia di Sandro Bolchi. 2.a puntata.
14.05 Dse: Una lingua per tutti. Il francese.
14.35 Dse: Una lingua per tutti. Il russo.
15.05 Da palazzo Chigi Saracini di Siena «Voglia di musica» di Luigi Fait, Camerata musicale Romana - Barbara Eleonora Pozzoli pianista.
16.05 Dse: Cineteca archeologica. A cura di Franco Cimmino. Marzabotto, città etrusca.
16.35 Dse: Giocando s'impara. 4.a puntata. Caccia al tesoro.
17.05 Dadaumpa. A cura di Sergio Valzania.
18.10 L'Orecchiocchio, con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
19.00 Tg 3.
19.30 Tv 2 regioni.
20.05 Dse: Raccontiamo le città: Piobbico. Un programma di Leandro Castellani.
20.30 Raitre tutto in diretta - Venezia teatro La Fenice - Soiree futurista, regia di Giacomo Cadore.
21.30 Geo. L'avventura e la scoperta. Programma di Folco Quilici. A cura di Gigi Grillo. Con Folco Quilici e Patrizia Schisa. Regia di Franco Morabito.
22.20 Tg 3. Intervallo: Betfink.
22.55 «METEOR» (1979), film, regia di Ronald Neame, con Sean Connery, Natalie Wood.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Alice.
8.55 Telefilm: Flo.
9.20 Telefilm: Una famiglia americana.
10.15 Teleromanzo: General hospital.
11.00 «Facciamo un affare», gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.20 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.15 Telefilm: Alice.
16.45 Telefilm: Hazzard.
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: Il mio amico Ricky.
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Dal Teatro nazionale di Milano «Gran premio internazionale della Tv», conducono Mike Bongiorno e Milly Carlucci.
23.30 Sport d'élite: Golf.
0.30 Telefilm: Sceriffo a New York.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm: Missione impossibile.
9.30 Telefilm: Sam e Sally.
10.30 Buongiorno Cristina.
12.00 Telenovela: Andrea Celeste.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Anche i ricchi piangono.
14.30 Telenovela: Innamorarsi.
15.30 Telenovela: Andrea Celeste.
16.30 Cartoni animati.
19.00 Telefilm: Mork e Mindy.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Film: «DELITTO SOTTO IL SOLE», regia di Guiy Hamilton con Peter Ustinov e Jane Birkin, giallo.
22.30 Telefilm: Alle soglie del futuro.
23.30 Film: «FORZATE IL BLOCCO», con Robert Taylor e Marilyn Maxwell.
1.00 Telefilm: Missione impossibile.

ANTENNA-TMC

12.00 Rubrica: «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides, in studio dott. Antonio De Giacomi.
13.00 Telefilm: «Movin'on».
14.00 Oroscopo di oggi.
14.07 Telenovela: «Vite rubate».
14.55 Il film del pomeriggio: «LA FIGLIA DEL CAPITANO».
16.30 Snak, cartoni animati, telefilm: «La pietra di Marco Polo».
17.30 Telenovela: «Mamma Vittoria».
18.18 Documentario: «6 maggio - 10 anni dal terremoto».
18.44 Telenovela: «Happy end».
19.30 Tele Antenna notizie.
19.45 Sport news.
19.51 Messico '86.
19.55 Sceneggiato: «Melodramma».
21.00 Il film delle nove «SEQUESTRO PERICOLOSO», giallo con Albert Finney, Billie Whitelaw, regia di Stephen Freas.
23.00 Tmc sport - Rugby time.
24.00 Tele Antenna notizie (r.).

T V M

16.00 Film: «10 PICCOLI INDIANI».
17.30 Presentazione promozionale pellicce.
18.30 Cartoni animati.
18.40 Tvm notizie.
18.50 Documentario.
19.45 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Telefilm: Guerra.
21.30 «10 anni dopo».
22.00 Mixage condotto da Carlo e Penelope.
23.00 Film: «PECCATO CARNALE».
0.20 Tvm notizie.

RETEQUATTRO

9.40 Telefilm: Lucy show.
10.00 Film: «IL CIGNO», con Grace Kelly, Alec Guinness. Regia di Charles Vidor. (1956), commedia.
11.45 Magazine - Quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm: Amanda.
12.45 Cartoni animati.
14.15 Novela: Marina, con Rubens De Falco e Suzana Vieria.
15.00 Novela: Agua viva, con Lucelia Santos e Reginaldo Faria.
15.50 Film: «IL SILENZIO È D'ORO, con Maurice Chevalier, Marcelle Derrier, Françoise Perier. Regia di René Clair. (1947), commedia.
17.50 Telefilm: Lucy show (r.).
18.20 Sceneggiato: Ai confini della notte.
18.20 Sceneggiato: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Film: Arrivano i mostri «I CAMIONISTI», con Daniela Poggi, Andrea Roncato e Gigi Sammarchi. Regia di Flavio Mogherini. (1982), commedia.
22.20 Telefilm: I Ropers.
22.50 Telefilm: Mash.
23.20 Telefilm: Arabesque.
1.00 Telefilm: Mod squad.

TELECAPODISTRIA

15.10 Facce per l'inferno, film (r.).
17.10 Programma per i ragazzi - Cartoni animati - La pietra di Marco Polo, telefilm - Il cavaliere solitario, telefilm.
18.30 La volpe dall'anello d'oro, telefilm.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Pallamano.
20.30 Marco Polo, sceneggiato 8.a ed ultima puntata.
21.40 Tg Tuttoggi.
21.55 Speciale Messico '86: Il mio Mundial, con Ilario Castagner.
22.55 L'evoluzione della specie umana, 2.a puntata.

VIDEOFRIULI

13.00 Il prezzo della settimana (rassegna di tappeti orientali).
13.30 Accendi un'amica (proposte commerciali).
14.00 Mariana il diritto di nascere (telenovela).
14.30 Cuore di pietra (telenovela).
15.00 L'idolo (telenovela).
16.00 Natalie (telenovela).
17.00 Felicità... dove sei (telenovela).
17.30 Sasuke (cartoni animati) - Gordian (cartoni animati).
19.30 Mariana il diritto di nascere (telenovela).
20.00 Felicità... dove sei (telenovela).
20.30 Cuore di pietra (telenovela).
21.00 Natalie (telenovela).
22.00 L'idolo (telenovela).
23.00 Proposte di corredo.
23.15 Proposte commerciali.

BARBARA

8.35 Sì o no, con Pippo Franco e Piera Bassino.
12.00 «Povera Clara», telenovela.
12.40 «Capriccio e passione», telenovela.
13.05 Cartoni animati.
13.30 Video hit.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «Povera Clara», telenovela.
20.30 Film: «REBECCA».
22.00 «Sherlock Holmes», telefilm.
22.30 Vetrina in tv.
24.00 «Doppio gioco a San Francisco», telefilm.

IBC TRIESTE

1.00 Videomusic non stop.
14.00 America hot 100 classifica americana.
15.00 «L'intervista».
16.00 Videomusic non stop.
18.00 London Calling, novità video direttamente da Londra.
19.00 Lo speciale videomusic.
20.00 Videomusic non stop.
23.00 «Top ten», classifica dei dieci video più votati.
24.00 «L'intervista».
1.00 Videomusic rotation non stop.

ITALIA 1

8.55 Telefilm: Sanford and son.
9.20 Telefilm: La casa nella prateria.
10.10 Telefilm: Wonder woman.
11.00 Telefilm: La donna bionica.
11.50 Telefilm: Quincy.
12.40 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.20 Spettacolo: Tutto per denaro, con i gatti di vicolo miracoli - Help, con i gatti di vicolo miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Musicale: Deejay television.
15.00 Telefilm: Ralphsupermaxieroe.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Star trek.
19.00 Spettacolo: Gioco delle coppie condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: La famiglia Addams.
20.00 Cartone animato: Occhi di gatto.
20.30 Documentario: Jonathan dimensione avventura, condotto da Ambrogio Fogar (1.a parte).
21.30 Telefilm: Ai confini della realtà - «Parole in libertà - Sogno o incubo? - Il mutante».
22.30 Documentario: Jonathan dimensione avventura, condotto da Ambrogio Fogar (2.a parte).
23.00 Film: C'era una volta il western - «I CAVALIERI DALLE LUNGHE OMBRE», con David, Keith e Robert Carradine, Stacy e James Keach. Regia di Walter Hill. (1980), western.
0.50 Telefilm: Cannon.
1.40 Telefilm: Strike force.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
22.30 Telecronaca calcio: Triestina-Empoli - Al termine: Fatti e commenti (r.).

PORDENONE

8.25 Accendi un'amica (proposte commerciali).
13.00 Film.
14.30 Film.
16.00 Telegiornale.
16.05 Nautilus (documentari) - La grande vallata, telefilm.
18.15 Fragolò - In compagnia di chi vi piace.
18.45 Telegiornale.
19.00 Telefilm.
19.30 Tpn cronache.
20.00 Telegiornale.
20.30 Film.
22.00 Telegiornale.
22.10 Testimoni allo specchio.
23.10 Martedì sport.
23.55 Telegiornale.
24.00 Film.

telefriuli

9.00 Sì o no, Italia.
12.00 «Nice price», proposte di vendita.
12.54 Buongiorno Friuli.
12.58 News dal mondo.
13.00 «La grande barriera», telefilm.
13.30 «Senorita Andrea», telenovela.
14.30 «Hanna & Barbera show», cartoni animati.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Gtx music.
18.30 «Le meraviglie della natura», documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Senorita Andrea», telenovela.
20.30 Speciale. Friuli, dieci anni dopo, i sindaci del terremoto.
21.45 Calcio: Triestina-Empoli.
22.45 Telefriuli notte.
23.15 «Il salotto alabardato», rubrica sportiva.
0.30 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.50. Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento: Le commissioni parlamentari; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr 1; 9: Nantas Salvalaggio conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr 1 spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.37: «Il dott. Arrowsmith» di Sinclair Lewis, adattamento di Giuseppe Lazzari (3.a puntata); 12.03: Via Asiago tenda; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: Master city; 15: Gr 1 business; 15.03: Radiouno per tutti: Obliò; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz, Onda verde automobilisti; 18: Musica per voi; 18.05: Spazio libero: I programmi dell'accesso; 18.30: Musica sera; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox spazio multicolore; 20: Ore venti su il sipario: «Io Molière» di Luigi Lunari; 20.40: Asterisco musicale; 21.03: Poeti al microfono oggi: Dino Campana; 21.40: Concerto di musica e poesia; 22: In diretta da Milano, Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 16: Stereobig; 16.32: Stereobig parade; 18.57, 22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Piano bar.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con Carlo Monterosio; 6.05: I titoli del Gr 2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.17: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Andrea» di De Martino, Taggi, Balduini e Piana, regia di Maurizio Ventriglia; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Tra Scilla e Cariddi; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Gr 2 e Onda verde regione; 12.45: Discogame; 15: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.05: Conoscere per crescere; 15.30: Gr 2 economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Viva l'operetta, di G. C. Castello; 18: Novelle per un anno di Luigi Pirandello: «Il lume dell'altra casa», regia di Marco Parodi; 18.32, 19.50: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz in diretta da Sanremo; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.30: Panorama parlamentare; 23.20: Bollettino del mare.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci: dischi in cerca della Hit parade; 19.50: Fm musica; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 Radionotte.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 8.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.10, 23.53. 6: Preludio; 7.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D» dedicata alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Schede letteratura: Marino Moretti; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Castel S. Angelo, Roma: Nuovi spazi musicali; 22.15: Fatti, documenti e persone; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie, Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
Musica e notize per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Spazio aperto, programmi scambio; 14: Nazioni vicine; 14.30: L'angolo del classico; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio. **Programmi per gli italiani in Istria.** 15.30: L'ora della Venezia Giulia (Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive); 15.45: Altra frequenza. **Programmi in lingua slovena.** 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11: Cerimonia a Udine in occasione del decimo anniversario del terremoto in Friuli. Collegamento diretto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente; 15: Spazio giovani; 16: Quaderni nel territorio di Gorizia (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: «La madre», romanzo; 19: Segnale orario, Gr e I programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1986». Giovedì alle 20.30 (turno A) primo concerto. Direttore Donato Renzetti, pianista François J. Thiollier. Musiche di Mozart, Beethoven, Busoni. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1986». Venerdì alle 20.30 (turno B), sabato alle 18 (turno S). Direttore Donato Renzetti, pianista François J. Thiollier. Musiche di Mozart, Beethoven, Busoni. Biglietteria del teatro.
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. «La terra», coreografia Lojzka Žerdin. Domani 7 maggio ore 20.30; giovedì 8 maggio ore 20.30.
TEATRO VERDI - PORDENONE. «Espressione Europa danza». Incontri internazionali con la danza dal 7 al 28 maggio. 7/8 maggio: Ballet Theatre de Nancy con Noella Pontois e Vladimir Derevianko. 14/15 maggio: Compagnia Teatrodanza contemporanea con Elsa Piperno e Joseph Fontano in «Dopo le scale». 15 maggio: Vittoria Ottolenghi presenta «Invito alla danza». 19/20 maggio: Ater Balletto con Amodeo Amodio. 26/27 maggio: Lindsay Kemp in «Flowers». Posti numerati. Prevendita e abbonamenti: Pordenone, Teatro Verdi. Informazioni: Espressione Europa, via S. Chiara 3 - Udine, tel. 0432-503705.

ARISTON. Ore 17.30, 19.45, 22. Palma d'Oro per il miglior film al Festival di Cannes 1985: «Papà... è in viaggio d'affari» di Emir Kusturica. Dall'enfant prodige del nuovo cinema jugoslavo un film coraggioso, divertente e anticonformista. Candidato al premio Oscar 1986 per il miglior film straniero. Segnalato dal Sindacato Critici. V.m. 14 anni.
EDEN. 15.20, ult. 21.30 (chiusura cassa 22.15) 1.o film: «Voglie erotiche di una moglie di classe». 2.o film: «House love». Un doppio spettacolo che racchiude in sé molto di più di quello che vi aspettate! Solo per adulti. Prezzi normali.

SALA EXCELSIOR. Ore 16.30, 19.15, 22: Il mese di strepitoso successo: «La mia Africa» vincitore di 7 premi Oscar, con Meryl Streep, Robert Redford e Klaus Maria Brandauer. Ultime repliche.

SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.40, 21.45: in edizione integrale il film più atteso dell'anno «Diavolo in corpo» di Marco Bellocchio con Maruschka Detmers e Federico Pitzalis. V. m. 18 anni.

FENICE. Ore 18, 20, 22.15: «Il giorno degli zombi». L'ultimo classico dell'orrore di George A. Romero. Viet. min. 14 anni. Non abbiate paura!! È solo un film... per ora...

GRATTACIELO. 18.05, 20.10, 22.15: il capolavoro di Arthur Miller «Morte di un commesso viaggiatore» nella eccezionale interpretazione di Dustin Hoffman.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «I 4 dell'oca selvaggia II». Liberare Rudolf Hess dal supercarcere di Spandau, è una missione che solo le oche selvagge possono portare a termine. Un film mozzafiato con Scott Glenn, Barbara Carrera e Laurence Olivier.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Voglia di vincere» con Michael J. Fox, lo straordinario interprete di «Ritorno al futuro». Eccezionale!

NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «Biancheria intima per signora». Luce rossa extra. Severamente v.m. 18.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 3.o mese.

CAPITOL. 16.30: Mille risate con alcuni tipici rappresentanti del mondo d'oggi: «Yuppies - I giovani di successo» di C. Vanzina e interpretato da M. Boldi, J. Calà, E. Greggio e C. De Sica. Colori.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Se esistono i «non morti» solo l'«Ammazzavampiri» ti salverà. Con Chris Saradon, Amanda Bearse e Roddy McDowall. V.m. 14 anni.

LUMIERE FICE (tel. 820530) 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Echo park» (Usa 1985) 2.a visione di Robert Dornhelm con Tom Hulce, Susan Dey e Michael Bowen. Il miglior film di «Venezia giovani». Rappresenta uno spaccato di come vive chi ha vent'anni oggi in America. Musiche eccezionali. Per tutti. Domani «Partitura incompiuta per pianola meccanica». Prima visione.

ALCIONE (tel. 304832) 16, 18, 20, 22: «Dietro la maschera» (Mask) di Peter Bogdanovich. Premiato al Festival di Cannes è lo splendido ritratto di un ragazzo che malgrado una sua grave malformazione vorrebbe vivere come tutti gli altri. Chi ha visto «Elefant man» non può mancare di ammirare questo autentico capolavoro.

RADIO. 15.30, 21.30: «Quella svergognata» un altro porno di vera luce rossa! Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 20.30 «Il pianoforte di Beethoven»: concerto del pianista Alexander Lonquich. Prevendita biglietti e abbonamenti alla cassa (ore 10-12, 17-19).
EXCELSIOR. 17.30: «Toccami al mattino». Sexi a colori.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Femmine seducenti in calore».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Rosa bagnata».
ITALIA. 20: «Tutta colpa del paradiso» con F. Nuti e O. Muti.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «L'aquila d'acciaio».
CORSO. 18, 21: «La mia Africa».
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani 17.30, 22: «Le porno amanti». V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

I cavalieri dalle lunghe ombre

I fratelli Robert, David e Keith Carradine in una scena del film di Hill (Ap Wirephoto)

«È la storia di giovani contadini che andarono in guerra, si trovarono ad affrontare la violenza e crearono una nuova etica di comportamento». Così Walter Hill presentava **«I cavalieri dalle lunghe ombre»**, il film in onda oggi alle 23 su Italia 1. La frase del regista divenuto poi famoso con «I guerrieri della notte» dà un'interessante chiave di lettura di una pellicola che presenta i protagonisti del banditismo degli anni immediatamente successivi alla Guerra di Secessione americana come degli uomini forzati a una scelta contraria alle leggi dello stato ma non all'etica di un mondo che li aveva sradicati dalla propria terra.

Con «I guerrieri dalle lunghe ombre» (titolo originale «The Long Riders») Hill portò sullo schermo la vicenda di Jesse James (una figura scelta proprio per le sue connotazioni di eroe popolare) della sua banda e della lotta mortale contro l'agenzia Pinkerton. La morte di James avverrà per mano di un traditore quando ormai il capobanda si apprestava a ritirarsi a vita privata.

Per raccontare questa storia sullo schermo fu scelto un gruppo di fratelli famosi: David, Keith e Robert Carradine, James Keach (Jesse James) e suo fratello Stacy, e poi James Stacy e Dennis Quaid. Le immagini ricche di grandi spazi di spettacolarità e omaggi a Peckinpah, sono accompagnate dalle musiche di Ry Cooder.

* * *

Alle 22.55, su Raitre, un film d'avventura, **«Meteor»** (1979) di Ronald Neame, con Sean Connery, Nathalie Wood, Brian Keith. I «patiti» di questo genere e no, con molta probabilità, opteranno per «Meteor», attratti dalla presenza di Sean Connery, incaricato, nei panni del dottor Bradley, di scongiurare, con i 14 missili della sua base spaziale un'eventuale caduta di meteoriti giganti sul nostro pianeta.

* * *

«Raitre - Tutto in diretta da Venezia» (Raitre, ore 20.30) — Soirée futurista dal Teatro «La Fenice». Musica, teatro, danza con la regia di Giacomo Cadore, a tre giorni dall'inaugurazione, a Palazzo Grassi, della grande mostra organizzata dagli Agnelli «Futurismo e futurismi».

Mireille Mathieu canta in Cina

PECHINO — La Cina continua ad aprire le porte ai cantanti occidentali: Pechino ha ospitato infatti ieri il primo di una serie di sette spettacoli di Mireille Mathieu. È sicuramente la più popolare artista francese che sia mai stata chiamata a esibirsi oltre la grande muraglia, dopo che nel 1981 il suo connazionale Jean Michel Jarre è stato il primo straniero a suonare nel paese comunista musica che non fosse di genere classico.

FRIULI 1976 - 1986
GLI ANNI DELLA RICOSTRUZIONE

documentario prodotto dal Centro televisivo dell'Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia sarà trasmesso questa sera dalle emittenti private:

TELEQUATTRO	ore 19.50
TELEANTENNA	ore 18.20
TELEFRIULI	ore 18.30
TELEREPORTER	ore 17.30-19.40
TELEUDINE	ore 23.00
TELEALTOFRIULI	ore 19.30
TELEPORDENONE	ore 19.35
TELEMONFALCONE	ore 21.30

RISTORANTI E RITROVI

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Vibrazioni stellari contrastanti creeranno una giornata di alti e bassi. Siate pazienti non aggredite il prossimo.

TORO — Venere ancora opposto a Saturno e biquintile a Plutone potrà farvi avere una bella sorpresa.

GEMELLI — Sarete dotati di una forte creatività, originalità di idee che vi daranno la possibilità di farvi apprezzare dai superiori.

CANCRO — Avvertirete la necessità di amore e di affetto, di essere coccolati insomma. Sarete nostalgici e sentimentali.

LEONE — Il contatto Urano-Sole vi conferirà energia e benessere. Sarete ammirati a causa di una vostra giusta decisione.

VERGINE — Un malinteso con la persona amata vi metterà di cattivo umore. Siate chiari e risolvete subito tutto.

BILANCIA — A Napoli si dice «Se non vuoi manda, se vuoi esci ». Questo vale oggi per voi.

SCORPIONE — La situazione finanziaria vi darà filo da torcere. Ricordatevi che i primi soldi guadagnati sono quelli non spesi.

SAGITTARIO — La Luna promette buone possibilità di una vincita al gioco. Provate con i numeri 4, 31, 29, 56, 80 e 81.

CAPRICORNO — Il vostro partner d'affari e di cuore sarà nervoso e teso, creandovi un senso di disagio. Siate comprensivi.

ACQUARIO — Se dovete prendere una decisione importante, fatelo oggi. Ricaverete delle buone notizie.

PESCI — La fortuna vi seguirà in tutto ciò che farete, ma non dovete stare seduti ad aspettarla.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (5, 10)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Cava L, litro T, T A tori = Cavalli trottatori

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5	6		7	■	8	9	10	11	
	■	12					■	13	14					■
15	16					■	17						■	18
19					■	20						■	21	
22				■	23						■	24		
25			■	26						■	27			
28		■	29						■	30				
	■	31						■	32					
■	33						■	34					■	
35					■	36								

ORIZZONTALI: 1 Lo è l'asso dello sport detentore di un primato - 8 Sommità - 12 Detto con altre parole - 13 Al presente - 15 I Galli che fondarono Senigallia - 17 Una... puntata astronomica - 19 L'occhio dell'ago - 20 Il fu Pascal di Pirandello - 21 Destra Nazionale - 22 Grave motivo di vergogna - 23 Giovanni e Sebastiano, navigatori - 24 Hanno la coscienza sporca - 25 Chiude la preghiera - 26 Grossi recipienti da vino - 27 Città austriaca sul Danubio - 28 Società Anonima - 29 Furto a mano armata - 30 Avanzi - 31 Una forma di pane - 32 Locale destinato alla fermentazione dei mosti - 33 Stanca e fa sudare - 34 Angoli... fatti a viva voce - 35 E' come un pallino - 36 Soffermarsi.

VERTICALI: 1 Ora esatta... - 2 Bianca di capelli - 3 Grossa tela da tende - 4 Nome di donna - 5 Preposizione articolata - 6 Le iniziali dello scrittore Soldati - 7 Pipistrello di colore rossiccio - 8 Condimento a spicchi - 9 La scoperta di Volta - 10 Nome femminile - 11 Ai sottoscritti - 14 Schizzi abbondanti - 16 Può venire se ci sforziamo - 17 Subirono uno storico ratto - 18 Una lettera, di solito maiuscola - 20 Uomini navigati... - 21 Possono essere incisivi - 23 Imbottitura vegetale - 24 Ci lavora la mondina - 26 Allatta anche i figli altrui - 27 A contatto, al posto degli occhiali - 29 Cerimonie solenni - 30 Un quadrato col tappeto - 31 Acceso sostenitore - 32 La T dell'alfabeto greco - 33 Nota... attiva - 34 Corpo Diplomatico.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

■	S	C	I	A	L	A	C	Q	U	A	T	O	R	E
A	■	O	S	T	I	A	■	A	R	B	O	R	E	■
F	E	R	I	T	A	■	S	■	T	A	N	A	■	P
F	R	O	D	E	■	C	U	R	A	T	O	■	V	A
U	N	N	E	■	S	E	D	A	R	E	■	D	E	L
S	I	A	■	B	E	N	O	N	E	■	G	I	R	L
T	A	■	P	O	D	E	R	E	■	C	R	E	D	O
O	■	S	E	R	A	■	E	■	E	L	I	S	I	R
■	M	U	L	I	N	O	■	C	R	U	D	E	■	E
I	N	D	E	S	I	D	E	R	A	B	I	L	E	■

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.

Continuaz. dalla 10.a pagina

EUROCCASIONI Citroen offre l'usato revisionato e garantito. Questa settimana: Fiat Uno 45 S 83, Fiat Uno 55 S 83, Fiat Panda 30 S 83, Golf 1100 GL 81, Golf Cabriolet 1800 GLI 84, A 112 Elite 82, Talbot Samba GL 82, Fiat Ritmo 81, 83, Citroen Dyane 79, Citroen Visa 82, Permute e rateazioni via del Coroneo, 33. 1989/14

FIAT 1 60 SI in garanzia 4000 km causa decesso vendesi telefonare pomeriggio 411100. 0056161/14

VENDO 500 L 1.000.000, 126 1.500.000, 127 1.000.000, 128 650.000, A 112 Elegant 1.400.000, 850 pullmino, 131 1300, Lancia Beta. Tel. 723287.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.G. USO UFFICIO 3 stanze varie zone affittansi ADRIA Mazzini 30. 2367/19

GRADISCA eleganti trivani in nuova ristrutturazione centro storico, decorrenza 1 maggio affittansi. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/19

20 Capitali Aziende

A.A. FINANZIAMO velocemente artigiani commercianti professionisti dipendenti (anche protestati), mutui decennali 13.50% sconto effetti fino 18 mesi, prestiauto camper roulotte fino 70%, costo detraibile, copertura assicurata, interpellateci 0422/670996 Sarfin. 050124/20

A.G. FIORI varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2367/20

A.G. RIVENDITE tabacchi giornali varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30. 2367/20

AGENZIA Gamba 768702. Cedonsi licenze zone passaggio drogheria, profumeria, bigiotteria, bar, gelateria, Grado Città Giardino. 2456/20

FINANZIAMENTI mutui immobiliari, leasing, erogazioni veloci. Telefonare 64100-61890 mattino. 2401/20

RISTORANTE oppure rosticceria avviata cerco in gestione inintermediari scrivere a cassetta n. 5/G Publied 34100 Trieste. 55536/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. PRIVATO urgentemente cerca appartamento zona signorile cucina soggiorno due stanze bagno terrazzi 80/100 mq telefonare 271052. 22/21

ACQUISTO contanti appartamento soggiorno due camere cucina bagno preferibilmente panoramico 763189. 14/21

APPARTAMENTO recente 2 stanze soggiorno acquisto da privati 737319. 10/21

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefono 946269. 2337/21

PRIVATO acquisterebbe appartamento circa 110 mq piano alto ascensore salone due matrimoniali cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazza cantina posto macchina. Scrivere cassetta 50/M Publied 34100 Trieste. 41/21

PRONTO acquirente per cucina soggiorno 2 stanze zona Gretta tel. 631171 Studio Q. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. APPARTAMENTO libero mq 80 vendesi occasione. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 2368/22

AGENZIA Gamba 768702 Opicina vendonsi ville bifamiliari iniziata costruzione finiture accurate personalizzate. 2356/22

AGENZIA Gamba 768702 Aurisina vendesi villetta al grezzo soggiorno 2 stanze cucina taverna giardinetto accettansi permute. 2356/22

AGENZIA Gamba 768702 Scaglioni vendesi appartamento in palazzina signorile bistanze soggiorno cucina servizi garage. 2356/22

AGENZIA Meridiana 733275, zona TRIBUNALE piano IV, ascensore, mq 167, poggioli, da restaurare. 2406/22

AGENZIA Meridiana 733275 - TOTI epoca, piano IV, cucina, matrimoniale, bagno, ristrutturato, 25.000.000. 2406/22

BIBIONE occasionissima; 14.500.000 contanti; 18.500.000, mutuo, vendesi bellissimo appartamento spazioso (2 terrazze) arredatissimo 5 posti. 0431/430480. 192/22

CHALET completamente arredato importante zona sciistica Friuli, causa trasferimento vendesi zona panoramica adiacente impianti. Trattativa riservata. 0432/851907. 050124/22

COSTIERA in palazzina soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo posto macchina, 766676. 19/22

GRADISCA vendesi terreno per villa bifamiliare, tel. 0481/93311 pomeriggi. 153/22

GREBLO 68789 Ippodromo recente due stanze cucina abitabile terrazzo. 23/22

GREBLO 68789 Revoltella alta recente soggiorno tre stanze cucina abitabile servizi terrazzo cantina garage.

GREBLO 68789 Petronio soleggiato cucinotto soggiorno 3 stanze poggioli 72.000.000. 23/22

GREBLO 68789 Mansarde zone Carducci Tribunale anche da ristrutturare in case signorili. 23/22

GORIZIA periferia villa da ristrutturare anche uso bifamiliare ampio giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA centralissima licenza tabacchi/giornali trattative riservate presso GRIMALDI MONFALCONE, piazza Cavour 23, 0481/45283. 1000/22

MANDAMENTO MONFALCONE avviatissimo bar trattoria con appartamento sovrastante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi Strada FIUME recente, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2337/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO luminoso, 3 stanze, cucinotto, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2337/22

IMMOBILIARE CIVICA via BOCCACCIO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ascensore, 35.000.000. S. Lazzaro 10. tel. 61712. 2337/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BAIAMONTI casa recente, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 42.000.000. S. Lazzaro 10. tel. 61712. 2337/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FORAGGI, recente, ammobiliato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, ascensore, 36.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2337/22

LIGNANO PINETA, incantevole posizione; costruendo piccola lussuosa palazzina, impresa vende direttamente appartamento su due piani; 86 mq commericali; 46.500.000 dilazionati 15 mesi avanzamento lavori, senza interessi. (Mutui eventuali). 0431/430541. 192/22

MONFALCONE ALFA Ronchi appartamento in palazzina recente mq 80 abitabili cantina garage giardino condominiale mq 1500. 41807. 1/22

MONFALCONE centralissimo recentissimo cucina salone bicamere doppi servizi riscaldamento autonomo posto macchina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

OCCASIONE privato Duino palazzina recente mq 117 cantina, posti macchina, tennis, prezzo interessantissimo. Tel. uff. 306571. 2349/22

PICCOLO magazzino vendesi via Ressel. Tel. 567516. 56257/22

PRIVATO vende inintermediari appartamento recentissimo termoautonomo giardino proprio. Tel. 828868. 0056158/22

SAN Canzian d'Isonzo recentissimo in palazzina bicamere cucina salone cantina garage riscaldamento autonomo rifiniture lusso. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

VENDO stabile centrale intero o frazionato 300 mq coperti 100 scoperti box 2 posti. Tel. 301115. 56119/22

VESTA vende libero Monfalcone piano secondo luminoso due stanze salone cucina bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 730344. 2333/22

VESTA vende libero via Cologna piano secondo stanza stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 730344. 2333/22

VESTA vende libero zona Dreher piano terzo luminoso due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 730344. 2333/22

VESTA vende libero zona Pam piano quinto senza ascensore panoramico stanza stanzetta soggiorno angolo cottura bagno poggiolo riscaldamento centrale. Tel. 730344. 2333/22

XX Settembre alta tranquillo soggiorno due stanze cucina bagno poggioli ripostiglio comforts recente. 766676. 19/22

27.000.000 libero via dell'Istria due stanze cucina bagno IV piano soleggiato. 766676. 19/22

40.000.000 Fabio Severo recente matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo comforts. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

GINESTRE mare appartamento affittasi, cinque letti, giardinetto, telefono, posto macchina, mese giugno e luglio. Scrivere a cassetta n. 16/N Publied, 34100 Trieste. 56256/23

24 Smarrimenti

OFFRIAMO 150.000 ritrovamento galletto rosso smarritosi Giardino pubblico via Giulia la settimana scorsa. Telefonare 761727 ore pasti. 56244/24

OFFRO grosso compenso per riavere barboncino bianco, bisognoso cure, smarrito domenica Lignano. Tel. 040/772582. 56251/24

25 Animali

CUCCIOLI maremmani abruzzesi femmine con pedigree vendonsi. Tel. 231193 - 275233. 1797/25

ORARIO FERROVIAR[IO]

TRIESTE C. - VENEZIA - BO[LO]GNA - ROMA - REGGIO CA[LABRIA] - CATANIA - SIRACUSA - PAL[ER]MO - MILANO - TORINO - [GE]NOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTR[ALE]

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. Mestre) (WLAB Mosca rino solo il venerdì da al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Sopp nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma Venezia S.L.) - (WLAB sca - Roma) (2); I e Zagabria - Venezia Budapest - Roma, Zag - Roma; cuccette II cl savia - Roma (giorni nedì, giovedì e sabato 6.6 al 26.9.85); I e Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Ve S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia Bologna - Firenze S.M. Roma Tib. - Napoli Catania - Siracusa - mo - Reggio C. (cucce II cl - Catania - Pale cuccette II cl. Reggio
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bolog Bari - Lecce (cuccette Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettu 2.6 al 28.9.85) (Autose sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettu 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. stre - Roma - Milano - Domodossola - (cuccette I e II cl. Trie Parigi; cuccette II cl. Be do - Parigi, Zagabria - dal 28.9.85 al 31. WLAB Zagabria - Pa
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - no - Ventimiglia (cucc cl. Trieste - Torino; WL cuccette II cl. Trieste - timiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - (WLA e cuccette I e Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRA[LE]

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettu 3.6 al 28.9.85) (Autose sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettu 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - no - Venezia S.L. (WL cuccette II cl. Ventim Trieste; cuccette II cl. no - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. M (WLA e cuccette I e Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - P Domodossola - M Lamb. - V. Mestre (cu I e II cl. Parigi - Tr cuccette II cl. Parigi grado e Parigi - Za dal 30.9.85; WLAB P Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - D dossola - Milano P.G Mestre (cuccette II cl. vra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bolo Venezia S.L. (cuccett Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo cusa - Catania - Regg Napoli C.F. - Roma Firenze C. M. - Bolo Venezia S.L. (cuccett Reggio Cal. - Trieste cette di I e II cl. Pale Trieste e Catania - T
19.00 D *Venezia Express* - V S.L. WLAB Venezia grado; WLAB Ven Atene solo giovedì e nica dal 6.6 al 28/9/85 cette II cl. Venezia - (esclusi i giorni di gio domenica dal 4 28.9.85); cuccette II nezia - Istanbul (dal 28.9.85); cuccette II nezia - Skopje (gio lunedì, sabato e dom dal 2.6 al 28.9.85 29.9.85 esclusi i gi lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (
21.42 R *Tergeste* - Torino - (via Mestre) WLAB T Mosca (solo il s dall'8.6 al 28.9.85) (
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (Roma - Mosca (6); c II cl. Roma - Budapes ni di lunedì, giovedì e to dal 6.9 al 26.9.85 cette II cl. Roma - V (giorni di martedì, gi domenica dal 7.6 al 2
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con mento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe co notazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di P 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21. dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al soppresso nei giorni fest
(2) Non circola nei giorni di (dal 2.6 al 26.9); merc venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15. 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni fest
(5) Si effettua nei giorni di sab 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di (dal 2.6 al 27.9); giovedì e (dal 29.9.85)

Orario ferrovi[ario]

STAZIONE DI GOR[IZIA]

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), (L*), 6.18 (L), 7.15 (D*), 7. 8.19 (D), 9.26 (D), 10. 11.13 (R**), 13.45 (D), 14. 16.00 (D), 16.55 (L), 18. 19.11 (E), 20.15 (L), 21. 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6. 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D) (L), 13.10 (D), 14.13 (L) (D), 15.15 (D***), 15. 16.56 (D***), 17.56 (L) (D*), 19.00 (L), 20.14 (D) (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8. 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6. 7.12 (L), 8.02 (D), 10. 13.06 (D), 14.11 (L), 14. 15.25 (L), 17.51 (L), 18. 18.58 (L), 20.13 (D), 20. 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5. 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 ((D), 9.24 (D), 10.41 (L) (R**), 13.43 (D), 14.25 (L) (D), 16.54 (L), 18.25 (L) (E), 20.12 (L), 21.44 (L) (D).

Dalla Jugoslavia: 9. 19.20 (L).